Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grosoli s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicine, 84/86
Telefono 059/469471

l'Unità

ANNO 71. N. 46 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1994 - L. 1.300 ARR. L. 2.600

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grosoli s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicine, 84/86
Telefono 059/469471

La Lega vuole la sanatoria ma arriva un coro di no

La frana delle liste travolge Segni

E Berlusconi «perde» 4 regioni

■ ROMA. Non s'arresta la valanga delle «ricusazioni». Segni esce anche dal Piemonte e dal Lazio, il Ppi e la Lega sono esclusi dal Veneto, Forza Italia perde, dopo il Veneto, la Puglia, le Marche e l'Umbria, Rifondazione la Calabria e Palermo. Martinazzoli commenta con una breve lezioncina a Segni, che esce a pezzi da questo anticipo di campagna elettorale, restando fuori da 9 circoscrizioni su 26: i partiti, dice, «servono anche ad insegnare che organizzare la partecipazione dei cittadini non è un sopruso, ma una cosa buona». D'Alema riassume così una situazione per molti versi emblematica: «Si è fatta una legge che ha tolto un privilegio ai partiti, che prima potevano presentarsi senza raccogliere neppure una firma. S'è convenuto che non fosse più così, che ogni partito o candidato fosse messo su un piano di parità. Naturalmente, le firme bisognava raccoglierle...». Dello stesso parere Mattarella, «padre» della riforma elettorale. Ma il leghista Maroni già propone una «sanatoria». L'ultima parola la dirà la Cassazione, entro domenica prossima.

FABRIZIO RONDOLINO
A PAGINA 3

I progressisti e il fisco

VINCENZO VISCO

IL DIBATTITO che si è svolto sulla tassazione dei titoli pubblici merita alcune valutazioni conclusive:

a) nel programma con cui lo schieramento progressista si presenta alle elezioni e si candida al governo del paese non esiste, e non potrà esistere, nessuna ipotesi di variazione del regime fiscale dei titoli di Stato. Si tratta di un programma di legislatura e di un impegno del tutto esplicito che tiene conto delle necessità del paese, delle opportunità presenti, dei vincoli e delle possibilità reali;

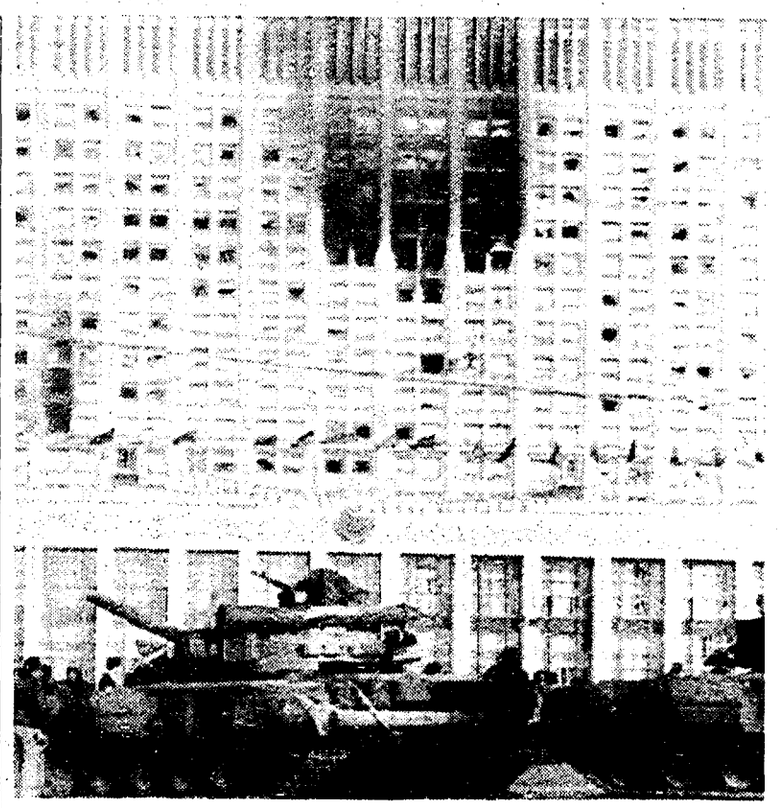
b) nella situazione attuale dei mercati internazionali e della finanza pubblica italiana ogni ipotesi d'intervento su questa materia rappresenta un errore tecnico e politico al tempo stesso. La situazione infatti è molto cambiata rispetto a quella di solo un anno fa: i tassi d'interesse sono in rapida di-

SEGUE A PAGINA 2

Franco De Benedetti: «Io, imprenditore contro la destra»

■ Franco De Benedetti, imprenditore, candidato progressista a Torino spiega la sua scelta di campo: «Io sto con i progressisti in quanto imprenditore perchè ritengo che solo uno Stato giusto sia legittimato a chiedere sacrifici». E del programma di Berlusconi dice: «Come è possibile che gli italiani credano ancora alla letterina di Natale? Le promesse di Berlusconi verranno mantenute solo per alcuni e faranno stare peggio tutti gli altri».

PIER GIORGIO BETTI
A PAGINA 2



Amnistia a Mosca

«Fuori i golpisti anti-Gorbaciov e anti-Eltsin» Il Parlamento sfida il leader del Cremlino

■ MOSCA. Amnistia per tutti. Per i golpisti dell'agosto 1991 e per i nemici di Eltsin (a cominciare da Rutskoi e Khasbulatov) sconfitti nella battaglia della Casa Bianca. Lo ha deciso la Duma di Stato con 256 voti a favore e 67 contrari. «È una sfida, un guanto in faccia ad Eltsin». I consiglieri del presidente hanno reagito con rabbia. Ed il portavoce, Viaceslav Kostikov, furioso, ha commentato: «I comunisti e Zhirinovskij hanno rivelato la loro unità d'intenti verso la conquista del potere». L'amnistia, è una prerogativa costituzionale esclusiva della Duma sulla quale il presidente non può porre alcun veto. Tuttavia, la liberazione degli imputati dal carcere militare di Lefortovo dove sono tuttora detenuti non si presenta come automatica. Nella foto Ansa carri armati davanti alla Casa Bianca durante l'assalto al Parlamento.

SERGIO SERGI
A PAGINA 15

Fondi Sisde «Il governo sapeva già dal '91»

■ ROMA. «Già nel giugno del 1991, erano state segnalate gravi disfunzioni amministrative nella gestione dei fondi Sisde...». Libero Gualtieri lancia accuse pesanti ai governi che si sono succeduti negli ultimi anni, rivelando che le «anomalie» nella gestione dei servizi segreti civili erano note da molto tempo. Risapute, dice inoltre, erano le attività «interne» della Falange Armata. «Il senatore Gualtieri ne ha parlato ieri durante la presentazione delle relazioni conclusive della commissione Stragi. Ha letto ai giornalisti una breve introduzione, sei cartelle scritte a mano. In esse, le accuse sui fondi neri del Sisde e sul ruolo della Falange Armata: «...Noi abbiamo acquisito le prove che, più di un anno prima che la magistratura si imbattesse per caso in attività "anomale" dei servizi, ai vertici del governo erano stati denunciati i comportamenti scorretti dei responsabili del Sisde, la gestione fuori bilancio dei fondi d'istituto, gli arricchimenti abnormi verificatisi e, per altri versi, i sospetti sull'attività "interna" della Falange Armata». I governi, perciò, sapevano dal giugno 1991 ciò che la magistratura ha cominciato a scoprire nel dicembre 1992. Presidente del consiglio era, allora, Giulio Andreotti. Ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti. Alla Difesa, c'era Virginio Rognoni. Ci furono anche finte epurazioni; vennero presi, in pratica, provvedimenti per coprire gli uomini del Sisde che «giocavano» con i soldi pubblici. Ha spiegato infatti Libero Gualtieri: «Con decreti ministeriali non registrati, alcuni responsabili delle malversazioni, invece di essere allontanati dal Servizio, furono nascosti dentro altri uffici e dietro altre sigle, al solo scopo di mantenerli nella gestione del denaro».

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 9

Razzismo a Roma

Minacce di morte al sindaco Rutelli

ALESSANDRA BADUEL
A PAGINA 9

Denuncia al reparto di ginecologia del «Businco» di Cagliari

Sorteggio in ospedale per entrare in sala operatoria

■ CAGLIARI. Non c'era in palio un'auto o qualche altro premio, nella «lotteria» dell'ospedale oncologico di Cagliari, ma un intervento chirurgico. Proprio così: causa l'alto numero di richieste d'intervento e la scarsa disponibilità di posti in chirurgia, si è imposta una scelta «a sorte» per stabilire la precedenza in sala operatoria. Una gara drammatica e spietata. Due pazienti sorteggiate sono state operate subito, la terza è stata rinviata al «turno» successivo, il primo marzo prossimo. Così, l'ultima cosa che si sarebbe aspettata alla vigilia di un delicato intervento chirurgico, Rina Fois, 48 anni, ricoverata all'ospedale oncologico di Cagliari con tre fibromi all'utero, era quella di partecipare ad una lotteria. «Quando ho scoperto di aver perso – racconterà la signora Fois –, il mondo mi è caduto addosso. Ho pianto, disperata, tra l'imbarazzo generale». Al nosocomio non hanno difficoltà ad ammettere l'accaduto: «Se non sussiste l'urgenza, lasciamo di solito che siano i pazienti ad accordarsi. Quando l'accordo non c'è, allora si ricorre al sorteggio: in questo modo si evitano trattamenti di favore». Lei chiede spiegazioni, litiga con i medici ed il primario, e alla fine preferisce firmare la cartella clinica e andar via. Ma la tensione accumulata è tale, che appena fuori sviene: la portano al pronto soccorso, si riprende, torna a casa. Fino alla prossima settimana, quando dovrà (dovrebbe) tornare in ospedale per l'intervento all'utero: con che animo è facile immaginarlo.

PAOLO BRANCA
A PAGINA 11

Giallombardo tira in ballo l'amministratore Fiat che smentisce seccamente: «Illazioni»

L'uomo di Craxi: Romiti doveva pagarci La Camera nega l'arresto di Di Donato

■ ROMA. L'ex segretario di Craxi, Mauro Giallombardo ci ripensa. E dal carcere fa un nome: quello di Cesare Romiti, numero due della Fiat. Lo fa riportando però le parole di Vincenzo Balzamo, l'ex tesoriere del Psi morto. Gli disse che la Fiat doveva versare cinque miliardi al Psi sui conti lussemburghesi. E Giallombardo parla anche del «sistema Balzamo», la rete finanziaria occulta del Garofano. La replica di Cesare Romiti: «Sono solo illazioni».

Intanto ieri la Camera ha respinto (con 249 voti contrari e 175 favorevoli) la richiesta avanzata dai giudici che indagano sulla Tangentopoli napoletana di arrestare l'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato. Una discussione durata quattro ore, carica di tensione, con frequenti scontri verbali in aula. E con dure accuse, da parte di esponenti socialisti, ex dici e pannelliani ai magistrati. «Trionfa l'inquisizione», ha detto in aula lo stesso Di Donato. «Viviamo in un paese a sorveglianza speciale», gli ha fatto eco il capogruppo dello scudocrociato Gerardo Bianco. Commenta Massimo D'Alema, capogruppo del Pds: «È una giustizia a due velocità, per i cittadini comuni e per i parlamentari. Non è giusto».

L. DI MAURO S. DI MICHELE G. FRASCA POLARA
A PAGINA 5

La febbre del gratta e vinci Così ho perso 100mila lire

SANDRO VERONESI
A PAGINA 10

Clinton ai russi: cacciate le spie o le caccio io

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 14

La vedova racconta Flaiano

A. LOMBARDI
A PAGINA 12

CHE TEMPO FA

I bambini ci guardano

NON RIESCO a serbare rancore a Marco Pannella neppure quando dice (come ha effettivamente detto in tivù) che in Italia è esistito un regime Andreotti-Berlinguer. Detta da altri, è una bugia scema. Detta da lui è una sconcezza infantile, come quando i bambini, guardandoti dritto in faccia, dicono «culo» per vedere come reagiscono gli adulti. Pannella, a settant'anni, si sta ancora formando una personalità. Il linguaggio, in lui, è una convulsa, generosa, vulnerabile richiesta di conferme e di affetto. E solo chi ha figli può capire quanta pazienza e quanta attenzione siano necessarie per resistere alla tentazione di sgridarli o di ignorarli. Più noi li trascuriamo, più loro dicono «culo»: è il classico circolo vizioso. Questo spiega, tra l'altro, perché Pannella, pur avendo domicilio fisso in televisione da diversi mesi, si lamenta di essere discriminato. Mentre lui vocifera in sottofondo, noi continuiamo a mangiare il risotto e a conversare tra adulti. Ne abbiamo fatto un bambino difficile.

PS - Questa sera a Ravenna, alle 20,30, in piazza del Popolo, ci sarà una manifestazione nazionale di solidarietà a Gianfranco Mascia. Saremo in tanti. Chi può venga, così saremo di più. Grazie.

[MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI
in edicola

ITALIA/ STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA
In otto libri la storia degli ultimi cinquant'anni
NEL QUARTO LIBRO: 1961/67
• il centro-sinistra • le schedature del Sifar • il tentato golpe del '64 • i Beatles • Enrico Mattei • Giovanni XXIII • il Vietnam

Franco De Benedetti

imprenditore

«Promesse facili, elettori ingannati»

«Io sono con i progressisti in quanto imprenditore perchè ritengo che solo uno Stato giusto sia legittimato a chiedere sacrifici e che solo l intelligente collaborazione di tutti sia la strada dell'efficienza» Così Franco De Benedetti spiega la sua decisione di impegnarsi in prima persona come candidato nella campagna elettorale E il programma di Berlusconi? «Come è possibile che gli italiani credano ancora alla letterina di Natale in cui si può chiedere tutto e si spera di trovare tutto, la mattina dopo, ai piedi del letto? Queste promesse verranno mantenute solo per alcuni e faranno stare peggio tutti gli altri»

PIER GIORGIO BETTI

Ing. De Benedetti, come è giunto ad accettare la candidatura di Ad nelle file dei progressisti?

«La campagna per il referendum elettorale l attiva partecipazione al progetto che ha portato Castellani alla guida del Comune e la necessità di approfondire e sviluppare temi di carattere generale collaborando alla «Stampa» sono state le occasioni del mio incontro con la politica Quando Ad mi ha chiesto la disponibilità a candidarmi, ho detto sì Abbiamo voluto la possibilità di scegliere tra due schieramenti che si candidano al governo del paese di votare le persone e non i partiti Se abbiamo chiesto ai partiti di fare un passo indietro bisogna che qualcuno faccia un passo avanti Le cose non saranno diverse se non le faremo essere diverse»

Qualcuno ha voluto sottolineare come una contraddizione il fatto che un personaggio di rango del mondo industriale, consigliere d'amministrazione di grosse società, fratello del presidente dell'Olivetti, corre con le sinistre, fino a Rifondazione comunista e Rete. Cosa risponde?

«Innanzitutto bisogna ricordarci che la legge elettorale che ci è stata data per raggiungere l obiettivo che tutti abbiamo voluto e che vogliamo, e cioè ripeto la possibilità di scegliere tra due schieramenti e programmi contrapposti impone alleanze elettorali che possono anche essere più vaste delle alleanze di governo In secondo luogo io sono con i progressisti in quanto imprenditore perchè ritengo che solo uno Stato giusto sia legittimato a chiedere sacrifici e che solo l intelligente collaborazione di tutti sia la strada all efficienza»

La sua candidatura può essere letta, in qualche modo, come una replica sull'altro fronte alla scesa in campo di Berlusconi?

«In nessun modo A parte il fatto che mi è stato chiesto di candidarmi prima dell'annuncio della famosa scesa in campo sarei alquanto sprovveduto se pensassi di replicare con un ufficio di 220 metri quadri e una dozzina di volontari a chi possiede tutte le televisioni private italiane giornali e una potente organizzazione di raccolta pubblicitaria Potrei dirle che il solo fatto di istituire il paragone significa che si considerano forti le mie idee ed efficace la mia capacità di comunicarle In un modo che francamente mi risulta sproporzionatamente lusinghiero»

Anche lei condivide i timori di molti per la possibile vittoria di una destra che porterebbe nell'area di governo gli eredi del fascismo?

«Credo che gli eredi del ventennio nero se non altro per ragioni anagrafiche siano un patetico drappello Invece non si può non constatare che si sta manifestando in Europa la risorgenza di una destra variegata E non sono solo gli aspetti più violenti ed esecrabili a preoccuparmi»

Da imprenditore a imprenditore: cosa pensa del «programma» di Berlusconi e dei suoi che promettono meno tasse, meno Stato, lavoro e miracoli per tutti?

Mi ha molto impressionato il famoso discorso della scesa in campo Come è possibile supporre che gli italiani credano ancora a Gesù bambino credano cioè che nella letterina di Natale si può chiedere tutto e sperare di trovarlo la mattina dopo ai piedi del letto? Sì le promesse di Berlusconi verranno mantenute solo che verranno mantenute per alcuni e faranno stare peggio tutti gli altri»

Qual è, a suo giudizio, l'obiettivo che il Cavaliere vuole centrare miscelando populismo e appelli alla crociata contro il fantasma del comunismo?

«A costo di sembrare riduttivo credo che il primo obiettivo di Sua Emittenza sia quello di mantenere la posizione monopolistica che le amicizie politiche gli hanno procurato L altra sera a Mixer alla domanda di Minoli sulla regolamentazione del mondo televisivo che Berlusconi vorrebbe avere se prendesse il governo abbiamo sentito solo risposte evasive e qualche inquietante ammissione»

La posta in gioco in queste elezioni è grossa, e tuttavia non sono molti, perlomeno a Torino, gli esponenti della società civile che hanno deciso di mettersi in pista. Perchè?

«Penso che dipenda proprio da questa situazione di transizione data da un sistema elettorale che appare chiaramente incompleto in alcune sue parti (ad esempio l introduzione di primarie correttamente regolate) e inadeguato a offrirci la scelta della formazione che si candida a governare C è il dubbio cui non si può negare ragionevolezza che da parlamentare si possa incidere meno sulla vita economica e sui cambiamenti culturali che non mantenendo i propri impegni e la propria professione

Che messaggio pensa sia più importante trasmettere agli elettori del suo collegio torinese, dove si troverà di fronte, fra gli altri, il leader leghista Gipo Farassino?

Quello che ho fatto da imprenditore le cose che ho costruito le cose che ho visto L aver avuto il privilegio di essere inserito in modo attivo e a volte da protagonista in rapporti internazionali dal Brasile a Singapore dagli Stati Uniti alla Russia Penso siano competenze che agli elettori a tutti gli elettori interessa siano messe al servizio della collettività Infatti se verrò eletto sarò anche e in primo luogo il senatore di Torino Credo di avere sul terziario avanzato opinioni orizzonti e prospettive un po diversi dal «moderatamente» noto chansonnier che la Lega mi ha opposto»

Vuol rivelarci l'identità del suo candidato ideale alla presidenza del Consiglio dei ministri?

«Se il presidente Scalfaro vorrà indicare Carlo Azeglio Ciampi ne sarò particolarmente soddisfatto

Ha chiesto un parere a suo fratello Carlo prima di candidarsi?

No perchè sapevo che era contrario Affettuosamente contrario da fratello temendo per me il rischio di essere deluso Quando gli ho comunicato la mia decisione però si è rallegrato a mio fratello piacciono le persone che si impegnano»

La prima telefonata dai suoi colleghi imprenditori è stata di incoraggiamento?

Sì la prima l ho ricevuta da un importante operatore finanziario Mi ha detto sarebbe proprio bene che tante persone come te si candidassero con i progressisti»

Franco De Benedetti — Pasquale Modica / Agf

Carta d'identità

Franco De Benedetti, torinese, ha 61 anni. Si è *laureato* nel '56 al Politecnico subalpino in ingegneria elettronica, acquisendo poi la specializzazione in ingegneria nucleare. Dal '74 al '78 è stato direttore del settore componenti della Fiat e successivamente amministratore delegato dell'Olivetti fino al '92. Accettando la candidatura, si è dimesso da presidente della Sasib di Bologna e da vicepresidente della *Sogefi di Mantova*: «Desidero indicare agli elettori - ha spiegato - che il mio impegno vuol essere totale, evitando di dover scegliere tra priorità nell'usare il mio tempo». Resta consigliere d'amministrazione di Cofide, Cir, Sogefi e Sasib. E' per la prima volta in politica.

Segni e Martinazzoli non sanno fermare la voglia di destra

GIUSEPPE CHIARANTE

SARA – forse – per la ripresa del nome «Partito popolare da parte di Mino Martinazzoli sarà – anche – per il così rapido riapparire sulla scena di una nuova destra virulenta e minacciosa con accentuati caratteri eversivi sarà – magari per un personale eccesso di pessimismo ma certo è che di fronte alla scelta dei «centristi democristiani (i vari Mastella D Onofrio Casini Ombretta Fumagalli Pisanu e tanti altri) che hanno deciso di non entrare nel Ppi e di aderire invece all alleanza di destra con Berlusconi – e tramite Berlusconi anche con Bossi e con Fini – è almeno per me molto difficile non pensare a quel che accadde in Italia negli anni travagliatissimi che seguirono il 1920 e che portarono alla dittatura fascista Anche allora infatti appunto nelle organizzazioni e fra gli elettori di parte cattolica si giocò una partita decisiva E proprio il distacco dal partito di Sturzo (nell aprile del 1923 quando cioè i fascisti erano ancora ristretta minoranza in Parlamento) della destra che diede vita al Partito nazionale popolare esplicitamente caratterizzato come «fiancheggiatore» del governo Mussolini fu uno dei primi e più vistosi segnali di quello smottamento verso destra dei ceti moderati che doveva rapidamente condurre al consolidamento del nuovo regime e al soffocamento della vita democratica

Naturalmente i paralleli storici valgono quel che valgono La storia – siamo soliti dire – non si ripete la situazione italiana di oggi è assai diversa da quella di settanta anni fa è bene perciò non lasciarsi troppo suggestionare da analogie che possono rivelarsi molto superficiali Oggi in particolare la coscienza democratica è assai più forte e radicata in tutto il paese e anche per i cattolici dopo il Concilio la scelta per la democrazia ha un valore di principio come invece non era nei primi decenni di questo secolo

Non può tuttavia non colpire la rapidità e la facilità con la quale in pochissimo tempo si è spostato a destra (verso la Lega verso il Msi ora verso Berlusconi) un vasto elettorato moderato e conservatore il cui consenso alla Dc e attraverso la Dc alle istituzioni democratiche pareva consolidato un consenso la cui estensione e la cui «lunga durata» sembrava costituire il «miracolo politico» di De Gasperi e di Moro I fatti di oggi dimostrano invece che quel consenso era meno solido di quel che pareva in realtà era andato via via perdendo una convinta motivazione politica e negli ultimi tempi si era praticamente ridotto ad essere soprattutto adesione – o subordinazione – a un sistema di potere Quando col mutamento della situazione sociale e politica e sotto i colpi delle indagini su Tangentopoli quel sistema di potere è apparso come un guscio ormai vuoto e per di più fragile la sostanziale debolezza di quel voto si è pienamente svelata e quasi all improvviso la tentazione di destra ha nuovamente trovato larghe basi di massa nei ceti conservatori italiani

TUTTO questo non può non essere motivo di seria preoccupazione e soprattutto deve inquietare e chiamare a nuove responsabilità i cattolici democratici Certo la destra di oggi non può essere confusa col fascismo mussoliniano non vi sono – credo – le condizioni per ritorni antistorici Ma abbiamo assistito in questi ultimi tempi al moltiplicarsi di episodi davvero allarmanti come gli atti di violenza di intolleranza di squadrismo i segnali sempre più diffusi di un razzismo vecchio e nuovo l ostilità per il «diverso» l emergenza di nuove forme di brutalità e di ignoranza Sono altrettante manifestazioni di una crisi profonda della coscienza democratica una crisi che almeno in parte è il frutto avvelenato di un sistema di potere corrotto e bacato che negli anni la Dc ha costruito e che alla fine è degenerato nel craxismo

Quanto è diffusa nei cattolici democratici la coscienza di questi nessi e di queste responsabilità? Certo essa è presente in quell ala – i cristiano sociali – che hanno avvertito l esigenza di una radicale rigenerazione della democrazia italiana di un ricambio netto di governo e di classe dirigente e hanno perciò scelto di stare nel polo progressista Ma assai lontano da una severa presa di coscienza mi sembra l astratto centrismo su cui si è arroccato Mino Martinazzoli per non parlare dell ambiguità di Mario Segni

Che cosa significa oggi essere «di centro» di fronte all offensiva di destra di Berlusconi e dietro di lui di Fini e di Bossi? Ricordo una frase di Aldo Moro su *Pensiero e Vita* del lontano 1944 Il centro non è un punto immobile ma un processo» è dinamismo e mediazione Sembra invece che per Martinazzoli (e per i suoi *supporters* teorici come Buttiglione o Formigoni) il centro sia proprio e soltanto un luogo geometrico cioè la ricerca di un astratta equidistanza nella speranza che nessuno dei due poli opposti consegua la maggioranza assoluta e che tocchi così al centro il ruolo di ago della bilancia Ma come si può essere equidistanti fra una destra così carica di veleni e di insidie antidemocratiche e un area progressista che cerca responsabilmente la strada di una rigenerazione di un rinnovamento della democrazia italiana?

So bene che per tanti aspetti questa strada è ancora lontana dall essere compiutamente delineata e ciò può lasciar spazio e aprire varchi all attacco di destra Ma proprio per questo è essenziale un contributo che venga da diverse parti anche dai cattolici democratici A questo fine è importante che la sinistra – anziché adagiarsi come qualcuno ha fatto e in parte ancora fa in un poco probabile ottimismo – si impegni di più in un confronto che miri sia ad estendere l area delle forze impegnate contro le posizioni ideologiche e pratiche della nuova destra sia a dare più consistenza a un progetto di rinnovamento democratico

l'Unità

Direttore **Walter Veltroni**
Condirettore **Piero Sansonetti**
Vicedirettore vicario **Giuseppe Caldarola**
Vicedirettori **Giancarlo Bosetti Antonio Zollo**
Redattore capo centrale **Marco Demarco**

Editrice spa l'Unità
Presidente **Antonio Bernardi**
Amministratore delegato **Amato Mattia**
Consiglio d'Amministrazione
Antonio Bernardi, Moreno Caporalini, Pietro Crini Marco Fredda Amato Mattia Gennaro Mola, Claudio Montaldo,Antonio Orru, Ignazio Ravasi, Libero Severi Bruno Solaroli Giuseppe Tucci

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 23 13 tel 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via F Casati 32 tel 02 67721
Quotidiano del Pds
Roma Direttore responsabile **Giuseppe F Mennella**
Iscriz al n 243 del registro stampa del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Milano Direttore responsabile **Silvio Trevisani**
Iscriz ai nn 158 e 2550 del registro stampa del trib di Milano iscriz come giornale murale nel regis del trib di Milano n 3599

Certificato n 2476 del 15/12/1993

DALLA PRIMA PAGINA

I progressisti e il fisco

scesa in Italia e anche in Europa tale tendenza continuerà nel 1994 E ogni punto di riduzione dei tassi d interesse vuol dire una diminuzione delle posizioni di «rendita» di 18mila miliardi circa Rispetto al 1993 i tassi sono scesi di oltre quattro punti non è certo poco e non bisogna in alcun modo ostacolare questo processo In caso contrario gli effetti sarebbero inevitabili e perversi aumento dei tassi d interesse aumento del disavanzo pubblico aumento delle imposte su chi già paga fin troppo tagli ulteriori alle spese sociali aggravamento della recessione perdita ulteriore di posti di lavoro È bene acquisire la piena consapevolezza del fatto che gli equilibri dell economia italiana dipendono oggi in modo drammatico dalla valutazione dei mercati internazionali che sono notoriamente molto attenti e impietosi È questa una delle più gravi eredità che il vecchio sistema lascia ai prossimi governi che purtroppo non possono riservarsi il «beneficio dell inventario»

c) ancora più cervellotiche ed anche inutili sono le ipotesi di interventi straordinari sul debito che è bene ricordarlo non hanno mai tentato il Pds o la sinistra riformista mentre sono stati formalmente prospettati in passato da esponenti del centro (Andreatta La Malfa Tremonti) che adesso si affannano ad attaccare Bertinotti Né va dimenticato che Bossi che come sempre grida più di tutti proponeva pochi mesi fa il consolidamento del debito pubblico (effettuato in Italia solo da Mussolini e all estero nel dopoguerra solo da qualche dittatore sudamericano) e invitava gli italiani a non sottoscrivere i titoli pubblici portare i capitali all estero e a non pagare le tasse

d) va ancora ricordato per chiarezza e per evitare strumentalizzazioni gratuite che le proposte più fiscali del Pds *non hanno mai contenuto* l ipotesi di nominatività obbligatoria dei titoli o l obbligo di dichiarazioni in sede Irpef Al contrario ai contribuenti veniva lasciata una libera opzione di scelta tra dichiarazione e l applicazione di un aliquota secca moderata e applicata ai soli interessi reali Del resto a fini fiscali la nominatività è sostanzialmente irrilevante qualora ogni reddito paghi quanto stabilito e in presenza dell abolizione del segreto bancario Né va dimenticato che la liberalizzazione dei movimenti di capitale in assenza di ogni impegno di collaborazione in sede internazionale ha introdotto nuovi vincoli che nessuno si può permettere di ignorare

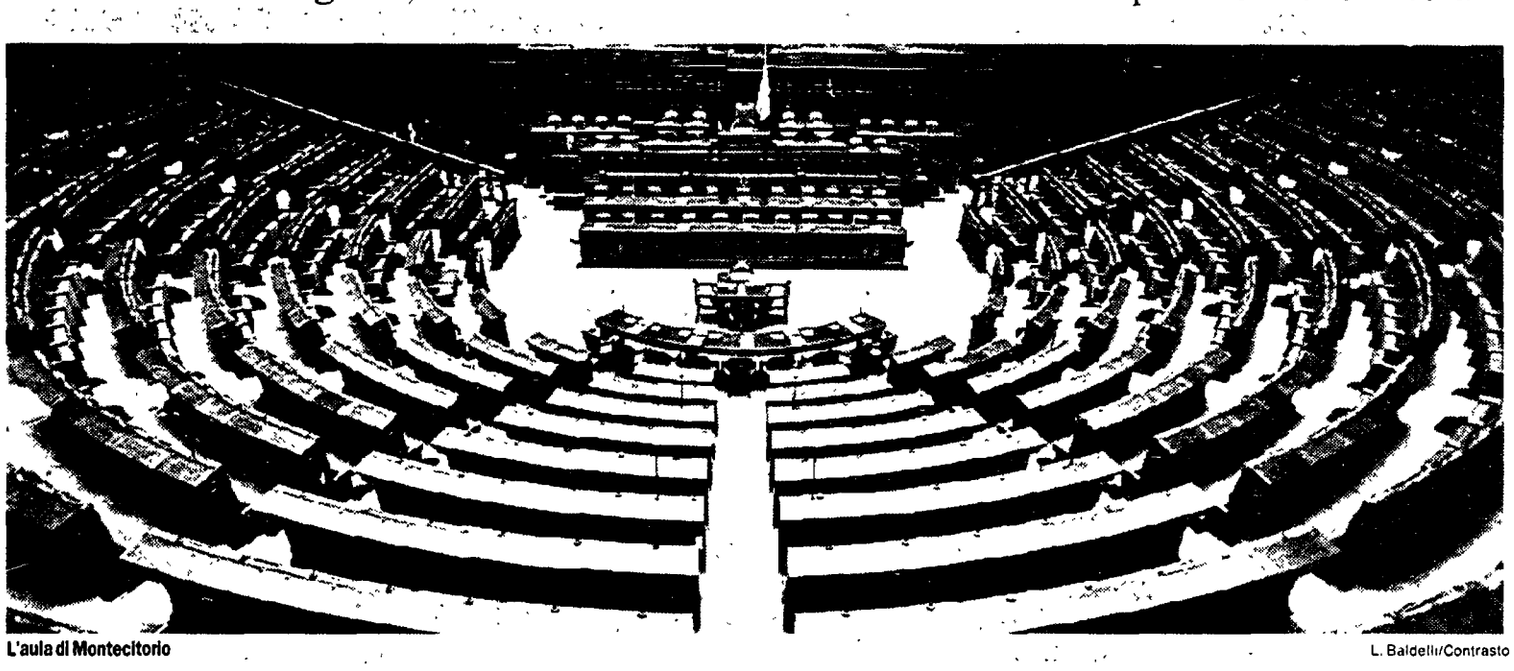
Concludendo la riduzione dei tassi d interesse non va in alcun modo ostacolata essa infatti garantisce oggi una redistribuzione del reddito nella giusta direzione molto maggiore e molto più efficace e rapida di qualsiasi intervento di natura fiscale Concentriamoci piuttosto sulle altre misure necessarie a realizzare una maggiore giustizia fiscale nel nostro paese (e c è molto da fare) e impegnamoci con forza in sede internazionale per ottenere che anche i redditi di capitale possano essere presto assoggettati ad una tassazione equilibrata

Vittorio Sgarbi

L'Importante è non vincere.

Vincino

Spetterà domenica alla Cassazione l'ultima parola sui candidati respinti perché non in regola
Maroni chiede indulgenza, ma non trova alleati. Martinazzoli: visto che i partiti servono ancora?



L'aula di Montecitorio L. Baldelli/Contrasto

La Lega invoca una sanatoria

Liste disastro per Segni, Bossi e Berlusconi

Non s'arresta la valanga delle «ricusazioni» dei candidati e delle liste. Segni esce anche dal Piemonte e dal Lazio, il Ppi e la Lega sono esclusi dal Veneto, Forza Italia perde la Puglia e le Marche, Rifondazione la Calabria e Palermo. Il leghista Maroni propone una «sanatoria», ma trova molte opposizioni. D'Alema e Mattarella obiettano: «Questa legge nasce per non favorire i partiti presenti in Parlamento». Domenica la Cassazione dirà l'ultima parola.

FABRIZIO RONDOLINO

■ ROMA «Io l'ho sempre detto che queste elezioni erano troppo precipitose, fatte in fretta, in un momento sbagliato, e che invece non era sbagliata la nostra posizione che chiedeva più tempo...». Gerardo Bianco nemmeno ieri ha voluto rinunciare al suo argomento preferito. Di fronte alla valanga di liste e candidature «ricusate» per vizi di forma o per veri e propri imbrogli, il capogruppo del Partito popolare a Montecitorio accusa ancora una volta la «fretta» che avrebbe presieduto allo scioglimento delle Camere. Più politico il commento di Mino Martinazzoli. Che invita Segni, protagonista indiscusso della *débâcle* politico-notarile di queste ore, a riflettere sul ruolo dei partiti: che, dice, «servono anche a questo: ad insegnare che organizzare la partecipazione dei cittadini non è un sopruso o un'appropriazione indebita, ma una cosa buona».

Già, perché i partiti, vituperati e sgangherati, escono trionfanti da quest'avvio di campagna elettorale, mentre il *nuovo* accusa un duro colpo d'immagine, destinato a ripercuotersi fra un mese nelle urne. Persino il Psi, dato ampiamente per morto, è riuscito a presentarsi (regolarmente) in tutte e 26 le circoscrizioni elettorali. Mentre gli alfieri della riforma – Ad e ancor più il Patto di Segni – hanno massicciamente mancato l'obiettivo preliminare: trovare un certo numero di cittadini disposti ad appoggiare le loro candidature. Massimo D'Alema riassume così una situazione per molti versi emblematica: «Si è fatta una legge che ha tolto un privilegio ai partiti, che prima potevano presentarsi senza raccogliere neppure una firma. S'è convenuto che non fosse più così, che ogni partito o candidato fosse messo su un piano di parità. Naturalmente, le firme bisognava raccoglierle». Lapidaria la conclusione: «Quel che è successo è successo». Dello stesso parere Sergio Mattarella, «padre» della riforma elettorale: «Questa norma – spiega con calma – tutela gli elettori, favorendo una scrematura delle formazioni che non hanno basi nella società».

La Lega chiede la sanatoria

Non la pensa così Roberto Maroni (la sua Lega rischia l'esclusione dal Veneto orientale). Ieri di buon mattino ha parlato esplicitamente di «sanatoria», salvo precisare più tardi che non di «intervento legislativo» si tratta, bensì di «un invito alla Cassazione perché valuti le irregolarità in modo sostanziale e non formale». Insomma, spiega Maroni, se le firme mancano o arrivano tardi, non c'è niente da fare. Ma se invece sono troppe (il «tetto» è stato introdotto per impedire che qualcuno facesse incetta di firme, sottraendole così agli avversari), oppure se l'autenticazione non è regolare (come proprio alla Lega è capitato in Veneto), si può chiudere un occhio. La proposta di Maroni ha sollevato contrarietà generalizzate.

Quel che è certo è che la morìa di liste e candidati appare davvero sconcertante per dimensioni e qualità. L'aspetto politicamente più significativo riguarda Segni e il suo Patto: per lui l'obiettivo del 4% dei voti su scala nazionale, necessario ad accedere alla quota proporzionale di seggi, appare definitivamente perduta; oltre alle otto circoscrizioni in cui neppure è riuscito a presentare le sue liste, Segni ieri ha dovuto incassare altre due ricusazioni: Piemonte 1 (Torino e provincia) per irregolarità varie e Lazio 2 (l'intera regione tranne Roma) perché le firme erano insufficienti. Un'ecatombe. Cui si aggiunge l'esclusione a Venezia, Treviso e Belluno anche di tutti i candidati uninominali. In quella circoscrizione, infatti, è stata cassata anche la lista del Ppi, e tutti i candidati centristi sono automaticamente decaduti. Il problema maggiore, per Martinazzoli, è però a Roma: la Corte d'Appello ha confermato ieri la ricusazione di tutti i candidati al Senato del Lazio. Il motivo? Le firme sono state raccolte non sui moduli originali, ma sulle fotocopie. E il funzionario addetto alle fotocopie ha tralasciato la prima pagina dell'originale, quella con l'indicazione dei candidati e del partito. Non solo: anche cinque candidati alla Camera, fra cui Silvia Costa, sono stati ricusati.

Problemi seri anche per la Lega. Le firme presentate a Venezia sono state infatti autenticate da un funzionario del Tribunale dei minori che non era autorizzato a farlo. Sono dunque nulle; e il Veneto orientale, tradizionale bacino leghista, potrebbe non avere uomini di Bossi in corsa, né nei collegi uninominali, né nella corsia proporzionale. Almeno dieci seggi «sicuri» rischiano di dissolversi, fra cui quello di Franco Rocchetta, solitario antagonista di Bossi. La Lega è stata anche «ricusata» nel Lazio, nelle Marche e, per il Senato, in Umbria. Ma qui la perdita è lieve.

Sgarbi non è più candidato

E Berlusconi? Gli uomini di Forza Italia sono stati esclusi da Venezia per gli stessi motivi della Lega. E dalla Puglia perché i moduli con le firme recano l'intestazione di Alleanza nazionale, maldestramente cancellata e sostituita con quella del partito del Cavaliere. Il caso più curioso riguarda però Vittorio Sgarbi. L'estroverso *show man* è capolista nella proporzionale in Puglia, nonché candidato nel collegio di Osimo, nelle Marche. Oltre alla lista pugliese, tuttavia, anche quella marchigiana di Forza Italia, con tanto di candidature uninominali collegate, è stata ricusata. Il che significa che Sgarbi rischia seriamente di non esser neppure candidato. Fuori anche la lista del discusso neosindaco di Taranto, Cito.

Problemi anche per Pannella, che tuttavia ha piazzato i suoi uomini in collegi «blindati» del Nord, sotto le insegne congiunte di Forza Italia e Lega. Le sue liste sono state escluse dal Veneto, dalla Calabria, dalle Marche e dalla Liguria. In difficoltà anche Rifondazione comunista: le liste proporzionali della Calabria e della Sicilia occidentale (entrambe aperte dal segretario Bertinotti) sono state ricusate. Ora la parola, per tutti, passa alla Cassazione. Che deciderà entro domenica.

Gli esclusi dalla competizione E Forza Italia resta senza Sgarbi

■ La Lega è stata esclusa da Venezia, Treviso e Belluno, sia nella parte uninominale, sia in quella proporzionale. Per la Camera, i *lumbard* sono stati anche cassati dalla seconda circoscrizione del Lazio e dalle Marche (qui anche nella parte uninominale). Eliminati infine i candidati umbri al Senato.

■ Forza Italia non correrà a Venezia, Treviso e Belluno né nella quota proporzionale, né in quella uninominale. È stata eliminata anche dalle Marche con tutti i suoi candidati (fra cui Vittorio Sgarbi). Ricusati i candidati al Senato in Umbria, nonché la lista proporzionale della Puglia: qui i moduli erano intestati ad Alleanza nazionale.

■ Il Patto di Segni esce con le ossa rotta dal vaglio delle Corti d'Appello. Non avrà candidati «proporzionali» a Torino e nel secondo collegio del Lazio, per insufficienza di firme. E non era riuscito a presentare proprie liste in altre otto circoscrizioni: Piemonte 2, Lombardia 3, Veneto 2, Friuli, Trentino, Basilicata, Abruzzo, Marche).

■ Il colpo più duro per Martinazzoli viene dal Veneto e da Roma. A Venezia, non ci saranno candidati del Ppi né nei collegi uninominali, né nella lista proporzionale. Tutti i candidati al Senato del Lazio sono stati ugualmente ricusati. Ad essi si aggiungono anche 5 candidati alla Camera (fra cui Silvia Costa).

■ La lista proporzionale della Rete nel secondo collegio del Veneto (Venezia, Treviso e Belluno) è l'unica ricusata del movimento di Orlando. Ma in altre tre circoscrizioni la Rete non era riuscita a presentarsi: la prima del Veneto, quella del Friuli e la seconda del Lazio (l'intera regione tranne Roma).

■ Dopo il Pds e il Psi, che non hanno subito alcuna ricusazione e sono presenti in tutte le circoscrizioni, Alleanza nazionale è il partito che meglio ha superato i controlli delle Corti d'Appello. Soltanto in Calabria è stata ricusata la lista proporzionale del movimento di Fini. In Puglia ha invece fornito irregolarmente firme a Forza Italia.

■ Le liste di Ad e dei Verdi sono state ricusate nella circoscrizione proporzionale della Sicilia orientale. Tra gli esclusi Giuseppe Ayala. Il movimento di Adornato non è riuscito a presentarsi in ben quattro circoscrizioni: Lombardia 2, Veneto 2, Abruzzo e Basilicata. I Verdi non ce l'hanno fatta in due: la terza della Lombardia e la seconda del Lazio.

■ Rifondazione comunista ha subito tre ricusazioni. Le sue liste proporzionali sono state infatti respinte nella seconda circoscrizione del Veneto (Venezia, Treviso e Belluno), in Sicilia occidentale e in Calabria. In queste ultime due circoscrizioni, capolista è il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti.

■ I dirigenti del Partito radicale sono al sicuro: si candidano in alcuni collegi «sicuri» del Nord sotto le insegne congiunte Forza Italia-Lega. Tuttavia le «liste Pannella» sono state escluse dalla proporzionale nell'intero Veneto, in Calabria e nelle Marche. In Liguria è stata ricusata la lista per il Senato.

«Abbiamo presentato candidati ovunque, contro la destra faremo una battaglia vera»

Visani: «I sondaggi? La sfida è nei collegi»

«Berlusconi, Bossi e Fini sono un avversario vero, ma quei sondaggi forse esagerano». Davide Visani, della segreteria del Pds, valorizza il fatto che i progressisti sono presenti in tutti i seggi uninominali, e la Quercia in tutte le circoscrizioni proporzionali. «La nostra alleanza è pienamente in campo, e la partita è aperta, collegio per collegio». Dietro la demagogia di Forza Italia, tornano gli interessi del vecchio regime.

ALBERTO LEISS

■ ROMA. Una mezza «débâcle» nella presentazione delle liste, non solo per Segni, ma anche per la Lega e Forza Italia in regioni importanti. Eppure ieri la *Repubblica* pubblicava un sondaggio della Cirm secondo il quale le destre (Bossi, Fini e Berlusconi) avrebbero la maggioranza – tra i 310 e i 340 seggi – il centro di Segni e Martinazzoli dovrebbe accontentarsi di un risultato tra i 55 e i 75 seggi, mentre i progressisti arriverebbero al massimo a 240 seggi. È credibile? Ne abbiamo parlato col coordinatore della segreteria del Pds, Davide Visani.

È già finito il vento che ha portato i progressisti al governo delle città?

Un momento. Intanto i progressisti hanno presentato i loro candidati in tutti i 706 collegi uninominali. E il Pds è presente in tutte le circoscrizioni con la proporzionale. Banale? Beh, non direi, a giudicare dai pasticci che hanno combinato altri.

Merito della consistenza organizzativa della Quercia?

Dopo tante polemiche contro i partiti, lasciami dire che mantenere un buon radicamento nella società è una risorsa preziosa. Segni e Berlusconi, alla prova dei fatti, hanno fallito in adempimenti elementari come la raccolta delle firme. C'è bisogno di una forma della politica che non sia solo basata sugli spot.

Sento già le repliche. Il Pds è un mostro burocratico, e ha candidato solo oscuri funzionari...

Sarebbe una reazione grossolana e falsa. Se si scorrono le liste dei progressisti e del Pds si vede che i dirigenti di partito sono pochissimi. E dove ci sono si tratta di donne e uomini legati alla società, perfettamente in grado di competere a testa alta con gli altri. Respingo l'idea che i candidati di Forza Italia sarebbero migliori solo perché espressi dalla cosiddetta società civile.

E le polemiche che avevano diviso i progressisti sulle candidature?

La selezioni in effetti è stata laboriosa. Ma ci sono in ballo due novità enormi: il sistema maggioritario e uninominale, e la formazione di un'alleanza di tante forze diverse, che hanno mantenuto una loro identità. Il fatto che siamo riusciti a mantenere l'unità, con un unico simbolo per l'uninominale, è un successo importantissimo. L'alleanza dei progressisti è in campo in tutto il paese. Un riferimento per tutti gli elettori che vogliono sbarrare la strada alle destre, vecchie e nuove.

Le destre, appunto. Come valuti le previsioni del sondaggio Cirm?

I sondaggi segnalano una tendenza, ma vanno presi con molta ponderazione. Se capisco bene il metodo usato dal sondaggio della Repubblica è basato sui risultati elettorali del '92, poi corretti con indagini più recenti, e quindi distribuiti nei seggi uninominali. Mi sembra un procedimento discutibile.

Perchè?

In ogni collegio la competizione farà storia a sè. A seconda del numero degli schieramenti in campo e della qualità dei candidati. E poi, se prendessimo per buone quelle previsioni, scopriremmo che al Nord Berlusconi ha forse più seggi della Lega, e al Sud ne ha più di Fini. Francamente, mi sembra inverosimile.

Dunque, niente paura?

Attenzione. La strana alleanza tra Bossi, Berlusconi e Fini è un avversario vero. Guai ad abbassare la guardia. Voglio dire però che la partita è tutta aperta. La si giocherà nei collegi uninominali, in cui saranno eletti i tre quarti del nuovo Parlamento. E se giocano bene, i progressisti possono vincere.

Tuttavia sorprende il consenso che in poche settimane sembra aver conquistato Berlusconi.

Forza Italia può far presa su un certo senso comune diffuso anche in alcuni strati popolari. C'è la promessa demagogica di diminuire le tasse, di garantire, magicamente, un nuovo «miracolo economico». E il ripetere ossessivo che tutti i partiti sono falliti, il presentarsi come una novità. Ma c'è soprattutto la riattivazione degli interessi, davvero non trascurabili, che stavano dietro il vecchio sistema di potere. Da questo punto di vista non è un caso che intervenga la regia di Craxi...

Berlusconi più Bossi e più Fini fanno uguale a Craxi?

Abbiamo di fronte non una destra più o meno conservatrice. Ma un coacervo di forze in cui la spinta leghista, peraltro in declino, la «nuova» destra di Fini, e il collante berlusconiano, operano in modo demagogico e peronista col proposito di sostituirsi al vecchio ceto politico crollato sotto il peso di Tangentopoli e delle sue responsabilità. Non dobbiamo sottovalutarli.

Queste destre prevarranno con ogni probabilità al Nord. Al centro i progressisti dovrebbero vincere. La partita vera è forse aperta nel Sud?

La partita, insisto, va giocata a tutto campo e in ogni collegio. Certo al Sud è ancora più evidente l'intreccio perverso tra Fini, Berlusconi e il vecchio notabilato ex democristiano. In molte aree qui i progressisti possono capovolgere il risultato. Il punto è far comprendere bene che solo la forza e il programma dei progressisti può assicurare un governo per la ricostruzione del paese. Berlusconi agita lo spauracchio quarantottesco del «pericolo comunista». Ma il vero pericolo per l'Italia è il prevalere di questo coacervo di forze rissose e demagogiche. Questo sì sarebbe un salto nel buio da cui il paese potrebbe uscire drammaticamente spaccato.

VENERDÌ 25 FEBBRAIO
IN OMAGGIO CON L'UNITÀ

IL LIBRO

con il

PROGRAMMA DI GOVERNO DEL PDS

Presentazione di
Achille OCCHETTO

Spaventa contro Berlusconi: «Un liberista all'amatriciana lo sfido sui programmi»

Quello di Berlusconi è un «liberalismo all'amatriciana, tra populista e farwestista». Lo sferzante, ironico giudizio è di Luigi Spaventa, candidato del polo progressista alla Camera nello stesso collegio di Roma centro in cui corre il Cavaliere. In un incontro con la stampa estera il ministro del Bilancio ha sfidato l'avversario a un confronto «con qualsiasi regola egli voglia: della Bbc, della Nbc, e se si vuole possiamo chiamare anche l'associazione degli arbitri». Spaventa è preoccupato per una possibile vittoria del proprietario della Fininvest, che arresterebbe il processo di riaggiustamento della finanza pubblica italiana, per la quale è necessario un intervento sul bilancio per i prossimi due o tre anni che riporti l'avanzo primario al 4 per cento del prodotto interno lordo. Per operare il risanamento dei conti pubblici la pressione fiscale non può subire riduzioni. Quanto all'ipotesi di tassazione dei Bot, avanzata da Rifondazione comunista, per il ministro si tratta di «una proposta sciagurata». «E non so – aggiunge – se chi la fa desideri veramente che vinca il polo progressista o non preferisca restare in un nobile isolamento di opposizione». Spaventa spiega di essersi candidato anzitutto per una ragione emotiva: «Sono romano e Berlusconi si presenta proprio nel collegio del centro».
E definisce «un gravissimo pericolo promettere miracoli all'Italia, dopo che siamo riusciti a far capire ai cittadini che la strada è in salita». Inoltre, è «pericoloso ricostituire la connessione tra politica e affari, proprio quando questa fase sembra essere finita».

Il Pds boccia le proposte di Rifondazione

Dopo i Bot la Nato Bertinotti insiste

Rifondazione conferma: vuole tassare i Bot (se garantiscono rendite sopra i 200 milioni), dice di no all'intesa Fiat. E vuole «superare» la Nato. Idea che non piace affatto al Pds. Fassino: «Così compromettono la possibilità di ottenere consensi più vasti». Ma, presentando il programma, Rifondazione conferma soprattutto la scelta unitaria. Bertinotti: «Giugni? Lo sosterremo lealmente e senza disagio». Proposta una manifestazione nazionale antirazzista.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Rifondazione conferma tutto. Ed anche qualcosa di più. Quindi: tassa sui Bot (naturalmente non per tutti, ma solo per chi guadagna più di 150-200 milioni), ma anche la critica all'accordo Fiat. Ed in più il «superamento della Nato». «Visto che non esiste più la divisione in blocchi». Idea che non piace affatto però ad uno dei suoi alleati: il Pds. Rifondazione conferma tutto, si diceva. E conferma anche e soprattutto la scelta di stare assieme al resto della sinistra. Di più: vuole lavorare da subito perché «i progressisti» siano visibili. E non solo sulla scheda elettorale. Visibili anche nelle battaglie in difesa dei diritti civili. Ecco perché Rifondazione ha proposto alle altre forze progressiste di dar vita ad una manifestazione nazionale contro il razzismo. Da tenersi nella capitale.

Impegni, progetti, conferme: è un po' questa la sintesi della manifestazione per la presentazione del programma di Rifondazione avvenuta ieri a Roma. Presenti il neosegretario Bertinotti, il presidente Cossutta e il capo gruppo al Senato Ersilia Salvato. Programma, dunque. Che nelle intenzioni dei promotori non è alternativo alla dichiarazione comune dei progressisti. «Anzi», per usare sempre le parole di Bertinotti, «da quella importante base siamo partiti per andare oltre».

«Unità e competizione»

Tenendo fede ad una filosofia. Questa: «Unità e competizione». Unità perché «pensiamo che le forze progressiste nel loro insieme, e solo nel loro insieme, possano costituire una valida alternativa alle destre». Competizione con gli alleati perché «abbiamo l'ambizione di spostare a sinistra l'asse dei progressisti». Come? Su cosa, su quali programmi? La risposta è in quei dieci capitoli. Con progetti ed analisi che riguardano un po' tutti gli argomenti. Dove comunque è rintracciabile un filo rosso, per dirla coi protagonisti della conferenza stampa: «Tutto è tarato in funzione della battaglia per l'occupazione, per noi la vera priorità». Proposte su tutto, anche se le domande hanno naturalmente riguardato di più i temi che riempiono i giornali in questo periodo. Quindi si è parlato innanzitutto della proposta di tassare i Bot. Ed ecco la replica di Bertinotti. Detto che nel suo progetto la tassazione colpirebbe solo «le rendite superiori a 150-200 milioni, così come la patrimoniale colpirebbe quanti hanno altre case oltre a quella di abitazione, così che del resto avviene in tutti i paesi civili», il segretario di Rifondazione aggiunge: «Ed allora dov'è il problema? Si è fatto tanto rumore per una proposta di buonsenso. Per battere le proposte antifisco della destra la ricetta è una sola: pagare meno, ma pagare tutti».

Sulla Fiat, sul contestato accordo, ancora Bertinotti aggiunge: «Ha lasciato nelle mani di Corso Marconi le scelte di politica industriale. Scelte regressive come dimostrano lo smantellamento della Sevel, la riduzione della fabbrica di Arese e le minacce che incombono su tutte le altre realtà produttive. Scelte, ancora, che oltretutto non vengono compensate da nulla».

«Superare» la Nato?

Bot, intesa Fiat ed infine la Nato. Un tema quest'ultimo sollecitato soprattutto dalle domande dei cronisti nella conferenza stampa. Sull'argomento Rifondazione ha questa idea, come ha spiegato il presidente Cossutta: «Ora che il patto di Varsavia non c'è più non vedo la necessità che continui a sussistere. Saremmo favorevoli ad un superamento degli accordi di difesa internazionale». Una posizione che per Cossutta viene rafforzata perché «si sta violando lo stesso trattato istitutivo dell'Alleanza Atlantica, che prevedeva un patto puramente difensivo». Frasi che hanno già innescato una polemica. Per dirne una: l'idea non piace affatto a Fassino, della segreteria Pds. Che dice: «È preoccupante constatare che Rifondazione, pur di ricompattare il proprio elettorato, non esiti ad assumere posizioni politiche infondate, compromettendo per di più la possibilità dei progressisti di ottenere consensi ben più vasti».

Ed allora che vuol dire la posizione sulla Nato? O l'insistenza sul rifiuto all'accordo Fiat? Che Rifondazione si ritaglia una sua «nicchia»? Per essere più precisi, quel no all'intesa significa che Bertinotti non appoggerà Giugni a Torino? Su questo il segretario è deciso: «Siamo leali per disciplina e convinzione. Le responsabilità dell'accordo che non ci piace le ascriviamo alla Fiat. In ogni caso sosterremo tutti i candidati progressisti. Giugni po senza alcun disagio». E dopo il voto? L'ultima domanda è per Cossutta. Che dice: «Se la sinistra vince ha il dovere di governare. Altrimenti i progressisti non sono tenuti a governare assieme. E se ci sarà chi pensa a fare un'alleanza con altre forze non vi aiuteremo. Ma per queste cose c'è tempo».

Rai, Ciampi rifà il decreto

Demattè: «Non siamo sull'orlo del fallimento»

La Rai? Non è sull'orlo del fallimento anzi... Ieri il verticie di viale Mazzini e il dottor Falcone hanno cercato di limitare i danni e hanno chiesto un nuovo intervento del governo. E Ciampi rilancia il contestato decreto.

ROBERTO ROSCANI

Claudio Demattè Ansa

ROMA. La Rai prova a spegnere le fiamme e convoca d'urgenza una conferenza stampa in pompa magna. Attorno al gigantesco tavolo della sala, quella delle grandi occasioni con pareti di legno e arazzi antichi, c'è il vertice al completo e un ospite: Demattè, Locatelli, consiglieri d'amministrazione («sindaci», management) e con loro il professor Falcone, ovvero quel direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti che ha scritto al governo per dire che lui i soldi in Rai non ce li mette. La sua presenza alla conferenza stampa dà il tono. È, ripetono tutti, l'occasione per smentire che la Rai sia sull'orlo del baratro, che sia inaffidabile, che sia talmente un cattivo affare da impedire ad un serio funzionario pubblico come il professor Falcone di sperperare del denaro investendo a viale Mazzini. Rai e Cassa chiedono insieme al governo «qualcosa di più» e polemizzano senza troppa asprezza contro «l'uso strumentale» che della lettera di Falcone è stato fatto. Polemica coi giornali? Sì, ma indirettamente anche con il sottosegretario alle Poste Ombretta Fumagalli Carulli (a proposito, ma a render nota la lettera riservatissima non sarà stata proprio lei?) che aveva approfittato dell'occasione per tirare nuovi colpi alla «Rai sprecona». Ora il sottosegretario (approdato dalla Dc ai centristi) è candidata sotto la bandiera di Forza Italia: «alla luce di successive scelte – commenta Locatelli – ho capito certi atteggiamenti di prima». Atteggiamenti che lo stesso Locatelli aveva definito di «ostilità nei confronti di questa azienda». Insomma Fumagalli Carulli lavorava per il re di Prussia? Locatelli non lo dice. Demattè ride sotto i baffi, ma insomma la sostanza finisce per esser questa.

Evocato, invocato, il governo risponde in serata: nella seduta di domani a palazzo Chigi verrà reiterato il decreto sulla Rai. «Il necessario intervento di ricapitalizzazione della Rai ad opera della Cassa depositi e prestiti avverrà dunque secondo quanto previsto dalla legge, tenendo conto dei previsti esiti del piano di risanamento e degli ulteriori interventi pubblici ad esso connessi». In pratica Ciampi conferma il decreto, richiama all'ordine Falcone ma parla anche di «ulteriori interventi». Potrebbe esser qui la chiave di soluzione. La Cassa infatti, per bocca del suo presidente, ieri ha insistito a dire di esser più che disposta a investire dentro la Rai («è una buona azienda con un buon management») a patto che il piano di ristrutturazione e di risanamento venga sorretto dal governo con l'immissione di denaro fresco. E, a più riprese, Demattè ha spiegato che per ridurre il deficit del 1994 sarebbe necessario che il governo facesse alcune delle cose promesse: la defiscalizzazione del canone, ad esempio (oggi 18,1 per cento di quanto pagano gli utenti va all'azienda e il 19 allo Stato), oppure la cancellazione di un debito «non dovuto», quello del prezzo che viale Mazzini paga per la concessione dell'etere (160 miliardi l'anno contro il miliardo e 200 milioni pagato da Berlusconi per lo stesso numero di reti). A queste condizioni, insiste Demattè con il suo stile bocconiano, potremmo vedere rosa nel futuro. Un futuro che già «promette» di passare dal rosso dei debiti al blu dei ricavi già a partire dal 1995. «È bene che a questo punto – commenta Vincenzo Vita del Pds – il governo chiarisca fino in fondo le proprie intenzioni per evitare che il quadro della comunicazione italiana diventi ancora più incerto e confuso. Proprio mentre c'è un partito al lavoro non per risanare ma per ridimensionare la Rai, mettendo a repentaglio l'occupazione».

Ma attorno al tavolo c'è un fantasma evocato dai giornalisti e subito ricacciato indietro. Il fantasma di Berlusconi: con la sua discesa in campo la questione Rai, che è sempre stata politica, è diventata persino questione elettorale. Il Cavaliere la vuole più snella, «più servizio pubblico», ovvero meno competitiva con le reti commerciali, magari senza per nulla pubblicità. Fini, che con Berlusconi va a braccetto, ieri ha parlato di abolizione del canone. E i vertici Rai cosa dicono? Demattè preferisce rispondere a Fini: «In tutta Europa esistono tv pubbliche pagate con un canone obbligatorio insieme a reti commerciali e a pay tv. Il canone è una risorsa per permettere una produzione audiovisiva nazionale. Una risorsa culturale. Ma alla fin fine – aggiunge – il canone serve anche a Berlusconi: se non ci fosse la Rai sarebbe costretta a cercare pubblicità senza più il tetto massimo del 4 per cento contro il 16 della Fininvest. Vedrete che alla fine Berlusconi convincerà Fini a lasciar perdere questa faccenda».

Ma se vince il Cavaliere voi ve ne andrete? chiedono a Demattè e Locatelli. «Noi siamo nominati da organi istituzionali. Nessuno di noi conserverebbe il mandato se non vi fosse un rapporto fiduciario con le istituzioni». È la risposta ufficiale. Poi arriva quella scherzosa: «Se Berlusconi fa il premier finalmente dovrà preoccuparsi della Rai...».

Studio Censis sul pensiero degli elettori: il 72,7% chiede novità radicali e deciderà pragmaticamente

Lavoro e cambiamento, le scelte degli italiani

LUCIANA DI MAURO

ROMA. «Il reale dietro il virtuale» è il primo dei quattro studi che il Censis ha dedicato a «L'Italia in politica» e che sarà completato nei prossimi mesi. L'indagine dedicata alle identità politiche e culturali degli italiani – in particolare alla «autorappresentazione» che 1500 intervistati compresi tra i 18 e i 75 anni danno di sé «dietro la babele di sigle» – è stata presentata ieri nella sede della fondazione alla presenza del suo segretario Giuseppe De Rita. Lo sguardo dei ricercatori sociali si è appuntato questa volta sulla politica proprio perché «il laboratorio Italia sta facendo un esperimento» in questo campo.

Volontà di cambiamento

Tutta la società è fortemente coinvolta, tant'è che la volontà di cambiamento è espressa dal 91,8% degli intervistati (tra cambiamento radicale e morbido). Più difficile capire, a detta degli stessi ricercatori, la direzione del cambiamento. Il 72,7% di coloro che vogliono un «cambiamento totale» risponde che non sa definire la propria auto-collocazione politica, se di sinistra, di centro moderato, di destra, progressista, liberista, conservatore, comunista, federalista.

Una ricerca, non un sondaggio: per questa volta siamo risparmiati dal sapere l'ultima su come voteranno gli italiani. Sappiamo però che siamo di fronte a una «laicizzazione» delle scelte politiche: circa la metà della popolazione, il 18,7% afferma di scegliere di volta in volta la lista e il candidato da votare. Accanto ad un 59,1% che dice di non aver cambiato idee politiche negli ultimi due-tre anni, c'è una persona su 5 (20,7) che lo ha fatto nettamente e il 18,5 che lo ha fatto in maniera meno radicale.

L'assillo è il lavoro

Tra gli elementi che contribuiscono a decidere per chi votare la condizione sociale, le idee e le tradizioni familiari hanno molto meno peso rispetto ad un passato fissato intorno ai tre-cinque anni fa. La presa degli «ideali» scende di 13,5 punti e quella della famiglia di 12 punti. Cresce invece nella scelta del voto il «bisogno di esprimere la propria insoddisfazione»: in passato era il 11,1, oggi ragiona così il 28,3 del campione. L'assillo è il problema del lavoro, indicato dal 77,2 quale obiettivo principale del prossimo governo; al secondo posto la lotta alla criminalità (19,6), mentre la questione morale e il buon governo sono declassati al terzo e quarto posto. Ma quando si passa dall'indicazione del problema alle azioni di politica economica e all'impostazione dell'azione di governo il «paese si spacca in due». Il 51,6 preferisce avere meno tasse e meno servizi, mentre il 16,8 preferisce il contrario. Stessa spaccatura sull'impatto che il risanamento economico deve avere sull'occupazione: il 45 dice «meglio risanare imprese e conti pubblici anche a costo di nuova disoccupazione», mentre il 50,3 dice «meglio non avere più disoccupati» anche a costo di non far quadrare i bilanci. È interessante notare che questa spaccatura passa attraverso gli schieramenti politici e non coincide con la sinistra, il centro o la destra. Ad esempio il 50,2 di quanti si dichiarano di sinistra privilegiano il risanamento sul rischio di disoccupazione, una cifra che arriva al 53 tra chi si autodefinisce progressista e scende al 45 tra chi si dice di centro, risale al 51,6 tra quanti si autodefiniscono di destra.

Dominio del pragmatismo

Insomma si assiste ad una sorta di «dominio del pragmatismo» – è una delle conclusioni della ricerca – rispetto alla congiuntura del paese (l'assillo per l'emergenza disoccupazione) o rispetto al proprio bisogno di esprimere un disagio.

Altro dato degno di nota: come si formano le idee politiche degli italiani secondo la loro autopercezione? Tra le modalità più ricorrenti i programmi televisivi sono indicati al 48,3 e la lettura dei giornali è indicata al 52,3. I giornali però influenzano solo il 30 di coloro che hanno la licenza elementare e il 71,5 dei laureati, mentre l'influenza dei programmi televisivi decresce con il crescere della scolarità: si passa dal 54,9 dei meno scolarizzati al 39,2 dei laureati. Autorappresentazioni e tendenziali modificazioni che non fanno più coincidere condizione sociale, valori, interessi ed identità politica. Come distinguere il «reale» dalla realtà «virtuale» che ci viene trasmessa dai media? «Nel mondo della comunicazione cominciamo a non saperlo più» ammettono gli stessi ricercatori. La scarsa corrispondenza tra identità politica, valori ed interessi viene fatta risalire alla capacità dell'offerta politica di rappresentare appunto valori ed interessi.

Questa settimana

Servono soldi? Facciamo un test a dieci banche diverse

due pagine analitiche con

in edicola da giovedì

SCONTRO A MONTECITORIO. Voto segreto: 249 contrari, 175 favorevoli, 2 astenuti

Alla Camera no all'arresto di Di Donato

Come l'ex ministro della malasanità De Lorenzo a settembre, così ieri alla Camera è stato salvato dal carcere anche l'ex vicesegretario del Psi Di Donato. Ma stavolta le truppe dell'ex pentapartito non hanno avuto neanche il coraggio di farlo apertamente: sono ricorse al voto segreto nella speranza di confondere le acque. Secondo il Gip di Napoli Di Donato può inquinare le prove di avere intascato una mazzetta da mezzo miliardo.

Giulio Di Donato — Marco Lanni

GIORGIO FRASCA POLARA

■ ROMA. Ci vogliono quasi quattr'ore per giungere al voto sulla richiesta di procedere subito all'arresto di Di Donato. Quasi quattr'ore impiegate per cercare di trasformare un caso di ordinaria corruzione (sono ben sedici i procedimenti penali aperti) in un emblema. «Siamo al Terrore! In Italia si è creata una situazione che mette a rischio le libertà di tutti: non mi sono candidato a Bologna (dove è stato raggiunto da un avviso di garanzia, ndr) perchè ho paura!», grida Franco Piro, capo della pattuglia craxiana a Montecitorio. Gli fa eco il capogruppo Dc-Ppi, Gerardo Bianco: «Viviamo ormai in un Paese a sorveglianza speciale». E sigla Di Donato: «Trionfa l'Inquisizione della videocrazia e della piazza, che mi ha tolto onore e rispettabilità».

Perchè un così scoperto ricorrere all'emotività, con il pronto soccorso di Tiziana Majolo, di Marco Pannella, e di un Vittorio Sgarbi che, in cerca di cazzotti e di popolarità, si aggira tra i banchi di Rc cercando la rissa? Per non affrontare *nel merito* una vicenda molto chiara e insieme piuttosto squallida; per affermare insomma, e con ogni arroganza, il principio dell'applicazione della legge a due velocità, come l'ha definito Massimo D'Alema: per le accuse mosse a Di Donato un comune mortale sarebbe infatti già finito in carcere. Lui no, «perchè altrimenti non sarebbe più possibile garantire il plenum del Parlamento» (Roberto Cicciomessere, pannelliano), e «perchè non si può cedere alla pretesa della gente di vedere un parlamentare in galera», come ha urlato un altro craxiano inquisito, Angelo Cresco.

Ma le ragioni della richiesta di arresto non hanno nulla a che fare con le pulsioni emotive. Vediamo. Una serie di testimonianze (tra cui quella del «deputato pentito» dc Alfredo Vito, che ha inguaiato il comitato d'affari napoletano Pomicino-De Lorenzo-Di Donato) convergono nell'indicare l'ex vicesegretario socialista come materiale percettore di una mazzetta di mezzo miliardo, "premio" per l'assegnazione ad un'impresa amica del servizio privatizzato della nettezza urbana a Napoli. Su questo episodio Di Donato è già sotto processo. Se non che nel corso di questa e di altre inchieste il giudice per le indagini preliminari Gennaro Costagliola raccoglie più elementi convergenti a dimostrare il tentativo dello stesso Di Donato di inquinare le prove a suo carico. Ad un coimputato (che confessa la circostanza in altro procedimento) raccomanda di riferire che la mazzetta era stata consegnata nelle mani del defunto onorevole Balzamo. Ad un altro che minaccia di vuotare il sacco (l'assessore comunale alla pulizia che non voleva quest'incarico ed era stato convinto ad accettarlo perchè «alla nettezza urbana si preparano grandi cose») fa sapere per vie traverse di «stare attento, perchè Di Donato è ancora potente...».

Identico timore d'inquinamento da parte di Di Donato, e quindi identica richiesta di sua immediata carcerazione, aveva avuto un altro Gip napoletano, Luigi Esposito, a proposito di un'altra e più nota (ma anche più fragile) vicenda giudiziaria in cui, con lo stesso Di Donato sono coinvolti l'amministratore delegato della Sip Gamberale e un ex assessore regionale socialista per una tentata concussione. Ma l'altra sera il giudice Esposito aveva fatto sapere alla Camera la sua decisione di «derubricare» la sua richiesta: dalla carcerazione agli arresti domiciliari. Apriti cielo, ieri nell'aula di Montecitorio: ma come, si praticano e si tollerano due pesi e due misure? Interrogativo del tutto strumentale, perchè non tiene conto delle sostanziali differenze di merito tra i due procedimenti; differenze sottolineate con forza dallo stesso deputato pds Correnti che si era opposto alla prima richiesta di arresto: «Tanto non ero convinto di quella, quanto sono convinto di questa».

Eppure proprio da qui, da questa sfacciata confusione di casi e di richieste, parte l'offensiva in difesa dell'ex vicesegretario del Psi. In un clima di intolleranza e di rifiuto a considerare il merito della richiesta della magistratura napoletana si è giunti al voto. Segreto, su richiesta del plurinquisito ex ministro socialista Gianni De Michelis, in modo che nella notte tutti i gatti (cioè i voti) siano bigi. Ma le posizioni son chiare, ed il voto le rispecchia sostanzialmente: 249 voti contrari all'arresto, 175 favorevoli (quelli di altrettanti «aguzzini nazisti dell'umanità», definizione di Sgarbi), due astensioni. Dico sostanzialmente perchè, calcolando i voti di partenza, se ne son contati una ventina in più per lo schieramento pro-Di Donato. Una cifra non determinante a fini dell'esito della partita, ma che serve ai craxiani come alibi per sostenere che «la libertà di coscienza» l'ha avuta vinta su una «disciplina di partito» da nessuno invocata, e men che mai a sinistra, tant'è vero che il pidiessino Imposimato non esita a dichiarare di aver votato contro la richiesta di arresto. E che serve anche da pretesto ai leghisti per un'assurda scusa non richiesta: che non altri ma il Pds abbia «aiutato» Di Donato «perchè domani si potrebbero chieder voti per salvare qualche dirigente di Botteghe Oscure».

La City: abbiamo solo il programma del Pds

La possibile vittoria del polo liberaldemocratico, disegnata dal sondaggio Cirm, ha destato l'attenzione della comunità finanziaria londinese. La City, infatti, finora incline a privilegiare un governo garante della prosecuzione del piano di risanamento finanziario del paese, chiede ora maggiori lumi sui programmi economici della coalizione di destra. Il programma del Pds lo abbiamo capito, per alcune cose ci ha anche convinto, è il commento di tutti, ma ora chi ci spiega Berlusconi? «Quello del Pds – spiega Erich Stock, responsabile degli investimenti europei della banca d'affari Lehman Brothers – è l'unico programma che abbiamo visto. Come possiamo orientarci?». Intanto oggi Occhetto a Londra farà una «public lecture» alla London School of Economics.

Record rosa Coi progressisti centouno donne

Record rosa per le liste progressiste. Nei collegi uninominali, nota Mariangela Grainer, responsabile dell'organizzazione area femminile del Pds, le donne candidate coi progressisti sono circa 101 (71 per la Camera, 30 per il Senato), di cui il 60% proposte dal Pds. La possibilità di eleggere un buon numero di donne in Parlamento è «affidata ora al successo del polo progressista e del Pds».

Un «vademecum per votare senza farsi male»

Un sussidio per gli elettori affinché possano «votare senza farsi del male» ed un invito agli stessi affinché si facciano promotori di una campagna di adesione ad alcuni principi di fondo (una ventina, riassunti nello slogan «per una Italia solidale e nonviolenta»), da far sottoscrivere ai diversi candidati per la Camera e il Senato. Il sussidio è un dossier che si intitola proprio «Come scegliere per chi votare senza farsi male» ed è stato presentato da un nutrito gruppo di associazioni (fra cui Acli, gruppi del volontariato e della non violenza). Il dossier (edizioni Gruppo Abele) dà le pagelle ai singoli deputati e senatori. I parlamentari «promossi» sono 210 (nessuno appartenente a partiti di governo, Pri e Msi).

Per Arci-caccia un congresso straordinario

Congresso straordinario dei cacciatori: sabato mattina a Roma, presso il Teatro Centrale di via Celsea, l'Arci-caccia riunisce i delegati dei suoi affiliati per discutere la posizione già espressa dalla direzione nazionale dell'associazione di schierarsi con i progressisti alle prossime elezioni.

LE INTERVISTE — Di Donato: confesso solo fondi illeciti

«Non l'ho chiesto io»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. **Onorevole siamo al bis. Di Donato salvato dalle Camere come Di Lorenzo?**
Assolutamente no. Io non mi sento salvato da nessuno. Non ho chiesto alle Camere di essere risparmiato. L'aula ha deciso liberamente dopo un lungo e appassionato dibattito.

Nella sua difesa ha detto che il carcere «è una pena più sostenibile della gogna pubblica», è contento oppure no della decisione dell'aula?
Nelle condizioni in cui ci troviamo il carcere è preferibile alla gogna pubblica, cui siamo sottoposti in molti casi (non in tutti) da giornali e televisioni.

Lei se l'è presa in modo particolare con l'uso della custodia cautelare...
Non sono il solo, sulle colonne del suo giornale l'ha criticato il giudice Palombarini, ex segretario di magistratura democratica. Lo stesso hanno fatto Sgroi, procuratore generale della Cassazione, e il presidente della Repubblica Scalfaro. Io mi sono permesso di ricordare queste cose e ho aggiunto il mio parere personale.

Se ne discute, sta di fatto che ai parlamentari viene risparmiata, ma non è così per gli altri cittadini italiani. Con questo voto l'aula non ha avallato che la giustizia ha due pesi e due misure?
Questo è molto grave, pensare di trovare una parità nell'ingiustizia è una pura follia. L'importanza del dibattito che si è svolto alla Camera sta proprio nell'aver affrontato il problema della carcerazione preventiva subita da migliaia di persone comuni, senza voce. Quasi dei militi ignoti sacrificati sull'altare del giustizialismo, del fanatismo, della strumentalizzazione politica.

Come mai solo dopo tangentopoli vi siete accorti di tanta ingiustizia? La carcerazione preventiva c'era anche prima.
No, il problema della carcerazione preventiva di massa è un fenomeno di tangentopoli. È stata usata per fini diversi da quelli previsti dal Codice penale e tra questi fini diversi c'è c'è sia lo scopo di ottenere confessioni sia quello di enfatizzare i processi nella fase accusatoria sia quello, infine, di usare i processi per fini politici.

Per lei la giunta di Montecitorio ha votato due richieste di autorizzazione all'arresto, la prima di misura quella in cui era coinvolto insieme a Gamberale e ad Arnese, la seconda con un ampia maggioranza. Si parla di una mazzetta di mezzo miliardo. Sono entrambi errori giudiziari?
Nel primo caso, lo ricordi, anche il pidiessino Correnti fu tra coloro che votarono contro la richiesta di arresto.

Sì ma nel secondo caso, lo stesso su cui ieri l'aula ha votato, Correnti aveva espresso voto favorevole, ritenendo che ci fosse pericolo di inquinamento di prove.
Il secondo caso è infondato come il primo, nel merito e nelle ragioni poste a fondamento dell'ordine di arresto.

Lei non si è ricandidato, il 15 aprile sarà un cittadino come gli altri. Quale linea di difesa adotterà?
La stessa che ho usato fin'ora. Vuole sapere se mi possono arrestare? Si potranno farlo. Io mi considero estraneo alla stragrande maggioranza dei reati che mi sono stati contestati.

Quindi non a tutti?
Ci sono episodi di finanziamento illecito del partito e di finanziamento delle campagne elettorali degli ultimi dieci anni che non solo ho riconosciuto, ma sono stato io stesso ad indicare ai magistrati. Per quelli sono pronto a pagare, mentre per i reati che non ho commesso rivendico il mio diritto a difendermi.

A suggello arriva il bacio di De Lorenzo

D'Alema: una legge per i cittadini e una per i parlamentari...

«Applicare una legge per i cittadini e una per i parlamentari non mi pare giusto»: così Massimo D'Alema commenta il voto di ieri con il quale la Camera ha respinto la richiesta d'arresto per Di Donato. I dirigenti del Psi craxiano si complimentano con lui. Il bacio di De Lorenzo. Pannella: «Sono prevalsi i diritti dei più umili». Gerardo Bianco: «Ricordatevi dei circoncellioni...». E Di Donato riconosce: «Oggi ho una preoccupazione in meno, ma...».

STEFANO DI MICHELE

■ ROMA. Pochi metri più in là, nell'aula, Vittorio Sgarbi strilla e suda, urla e gesticola. Ce l'ha con i giudici, con la Lega, con i suoi colleghi, il commentatore delle reti Finivest. Si infila le mano tra i capelli, quasi viene alla mani con il rifondatore Boghetta. Smette lui e attacca Pannella, con uno di quei suoi discorsi arabeschi che fanno venire il mal di testa e fanno andare via la voglia di seguirlo. Poi si becca con il retino Nuccio. Intanto Franco Piro ha il suo da fare con il verde Pecoraro Scanio. E per non essere da meno, battibeccano il democristiano Baccarini e il missino Tassi. Napolitano scampanella, alza la voce, implora: «Onorevoli colleghi, onorevoli colleghi...».

Rimbomba di urli, il Transatlantico, mentre l'aula si prepara a votare su Di Donato. Seduto su un divano, Guido Bodrato scuote la testa. Ha l'espressione amara che ormai si porta dietro da mesi, il leader di quella che fu la sinistra dicl. Lancia un'occhiata verso l'aula. Dice: «No, io non voto, non me la sento. Non si può decidere in piena campagna elettorale. È tutto grottesco...».

Chiude così, l'undicesima legislatura, tra amarezze e grida. Passa anche De Mita. E se gli chiedi un commento, ti risponde: «Oggi alla Camera si discute anche di un fatto che mi riguarda. Sono troppo impegnato a pensare alle cose mie». Lo accusavano di corruzione, i giudici di Napoli, all'ex presidente del Consiglio: Montecitorio decide di rinviare gli atti. Per un attimo, sembra di rivedere il Ciriaco di una volta: sorriso un po' stizzito, professorale, gran camminatore... Guardi intorno: La Ganga e De Michelis, un Forlani sfuggente lungo i corridoi laterali, De Lorenzo e Prandini. E poi giù giù: Baruffi, Marzo, il dicì pugliese Leccisi, che invitato da un collega in aula a votare per il decreto sul cinema, risponde: «No, mi rompe i coglioni...».

Il bacio di De Lorenzo

È l'ultima immagine dell'ultima seduta della legislatura. Quella che evita il carcere a Giulio Di Donato, che si avvia verso la totale dissolvenza, pronta al salto nel vuoto del 27 marzo... Ma intanto, su questo Titanic dei vecchi padroni del vapore, stamattina si festeggia. L'ex vicesegretario socialista ha gli occhi pesti, una brutta cravatta sfilacciata e un sorriso impaurito. Dalla porta dell'aula esce Francesco De Lorenzo, solo come sempre da quando i magistrati hanno cominciato a rovistare tra i suoi affari ministeriali, si avvicina al suo conterraneo socialista, lo tocca, poi lo bacia: prima sulla guancia destra, poi su quella sinistra. E neanche una parola. Si fanno intorno i resti di quello che fu l'esercito craxiano: soddisfatto e maestoso De Michelis, che aveva chiesto il voto segreto; nervoso e sfuggente Biagio Marzo; una stretta di mano da parte di Mauro Del Bue, martelliano non candidato dai progressisti; un abbraccio da parte di Rosa Filippini, ex verde convertita al Garofano; uno sguardo carezzevole, quello di Giusy La Ganga. E un commento per i giornali? «No comment», replica l'ex capogruppo di Bettino. «Socialisti e dicì hanno chiamato a raccolta le truppe cammellate per salvarlo», guarda e racconta il capogruppo della Lega, Roberto Maroni. «Il polo delle libertà vigilate salva Di Donato», ironizza il rifondatore Nichi Vendola.

D'Alema: non è giusto

Strano spettacolo, davvero. «A mio giudizio ricorrevano gli estremi previsti dal codice di procedura per la custodia cautelare», spiega a votazione avvenuta Massimo D'Alema. «È l'esempio di un'applicazione della legge a due velocità, una cosa che urta la coscienza comune di un paese civile che fa del principio di uguaglianza dei cittadini il principio fondamentale – dice il capogruppo della Quercia –. Se si fosse trattato di un comune cittadino avrebbe avuto la custodia, non ritengo giusto che i parlamentari godano di un trattamento privilegiato. Applicare una legge per i cittadini e una per i parlamentari non mi pare giusto...». Non è d'accordo Ferdinando Imposimato, un ex magistrato, deputato pidiessino: «È stata una scelta giusta».

Non si fanno tanti problemi i retini. Ecco Galasso: «Speriamo che Di Donato, malgrado questa "vacanza", riesca a farsi trovare tra due mesi, all'appuntamento con la magistratura». Ecco Gambale: «Potrà tirare un sospiro di sollievo e ringraziare amici, protettori e santi per il 51 giorni di impunità che gli vengono concessi». Un po' più ironico Novelli: «L'ultimo miracolato dell'undicesima legislatura». Precisa il verde Mattioli: «È l'ultimo dileggio di questo Parlamento».

C'è poi, sul fronte apposto, chi sfiora quasi il comico. Sentite Pannella: «Sono prevalsi i diritti dei cittadini, soprattutto di quelli più umili, che non hanno strumenti di difesa». «Non possiamo seguire le mode», fa sapere Publio Fiori, l'ex andreottiano approdato sulle sponde di Fini. «Attenti ai circoncellioni», avverti Gerardo Bianco, capogruppo del Ppi-Dc. E chi sono? «Le bande di tunisini che nel IV secolo dopo Cristo, in nome della purezza assoluta, per imporre il loro credo, a poco a poco diventarono assassini». Aggiunge: «La grande forza della Chiesa cattolica è stata quella di consentire il peccato...». E loro, ieri, hanno assolto quello di Di Donato. Il quale, appoggiato a una colonna, mormora: «Oggi ho una preoccupazione in meno...». Poi, però, ricorda: «Da mesi vivo in uno stato di gogna pubblica...».

I LIBRI DELL'UNITÀ
TRA CRONACA E STORIA
11 grandi giornalisti raccontano il nostro tempo
l'Unità
Sabato 26 febbraio con l'Unità
Giorgio Bocca
Il padrone in redazione

Eleggere le
RSU
in tutti i luoghi di lavoro
PER LA DEMOCRAZIA
PER I DIRITTI
PER L'OCCUPAZIONE
Campagna Cgil elezioni RSU
CGIL
Con la Cgil dai forza a chi lavora

«Accuse infondate» Anche Stefanini denuncia Craxi

Marcello Stefanini denuncia due volte Bettino Craxi e chiede l'archiviazione del dossier contro Botteghe Oscure. Ieri il tesoriere della Quercia, accompagnato dal professor Guido Calvi, è stato sentito per quasi sette ore dai magistrati. «Forse l'obiettivo di Craxi era quello che io e gli altri denunciati sfilassimo davanti alle telecamere, per rispondere di accuse del tutto infondate».

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Denunce a raffica contro Bettino Craxi accusato di calunnia dai vertici di Botteghe Oscure. Dopo D'Alema e Occhetto, anche Marcello Stefanini. Una denuncia già depositata, un'altra annunciata e una richiesta d'archiviazione avanzata ai magistrati che si occupano del dossier messo assieme dall'ex leader socialista contro i tre dirigenti di Botteghe Oscure. È durato quasi sette ore, ieri mattina, il colloquio tra il tesoriere della Quercia e uno dei due pm che si occupano dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti al Pci-Pds. Stefanini, sentito nella duplice veste di testimone e di indagato, ha respinto tutte le accuse formulate da Craxi nei 13 punti oggetto della sua iniziativa elettoral-giudiziaria.

Prima di entrare nell'ufficio del sostituto Gianfranco Mantelli, Stefanini – che era accompagnato dal professor Guido Calvi – aveva depositato una prima denuncia per calunnia contro Craxi nelle mani del pm Adelchi D'Ippolito, che si occupa del cosiddetto «affare Bufalotta»: un giro di tangenti che, secondo l'ex leader del Psi, sarebbero finine nelle mani di Stefanini e che secondo i magistrati, invece, è risultato completamente infondato. Malgrado questo, però, l'ex leader del Psi – senza nemmeno preoccuparsi delle risultanze istruttorie – ha ritenuto di inserire ugualmente la vicenda Bufalotta nel suo dossier-denuncia contro il Pds.

Immediatamente dopo l'incontro con il pm D'Ippolito, Stefanini è entrato nella stanza del sostituto Mantelli, dalla quale è uscito attorno alle 16. «Ho risposto punto per punto alle accuse di Craxi – ha detto il tesoriere del Pds – poi ho chiesto una archiviazione riservandomi di denunciare da parte mia l'on. Craxi». Al riguardo il professor Calvi ha aggiunto che sarà presentata «una memoria complessiva su tutti i singoli punti». Parlando delle questioni oggetto del colloquio con i magistrati, Stefanini ha detto che «per alcuni punti le cose erano già chiare da tempo». Un esempio? Oltre alla questione Bufalotta, la vicenda Greganti-Panzavolta. Il tesoriere della Quercia ha risposto poi ad alcune domande dei giornalisti. I motivi che possono aver indotto l'ex segretario del Psi a riproporre questioni già definite? «Forse l'obiettivo di Craxi era che io, come tesoriere del Pds, mi trovassi qui di fronte alle telecamere a dover rispondere in un qualche modo di accuse che sono del tutto note, arcinote e documentate per quanto riguarda la difesa. Forse questo era l'obiettivo: che qui sfilassero coloro che lui ha denunciato». Una mossa politica, quindi? «Io la posso interpretare così - ha affermato ancora Stefanini - non vedo nessun elemento nuovo: ci fosse stato qualche elemento nuovo a suscitare interesse... ma non c'è, quindi credo che si voglia raggiungere esclusivamente un obiettivo politico». E ancora: «Detto sinceramente, non credo nemmeno che chi ha sporto quella denuncia possa presumere che da quelle carte possa esserci un motivo di incriminazione o qualcosa di più». Un polverone strumentale, allora? «C'è una lotta politica aperta e ognuno usa gli strumenti che ha. Io cerco di usare quelli un po' più nobili della politica». Parlando poi dei rapporti tra il Pds e la Lega delle Cooperative, Stefanini ha detto che quest'ultima «ha fatto pubblicità, sponsorizzato manifestazioni. Se questo lo volete chiamare un aiuto, sì è stato un aiuto. Ma non ci ha dato mai nessuna contribuzione diretta in denaro». Sulla questione l'avvocato Calvi ha sottolineato che «non c'è stato mai nessuno che abbia dichiarato o provato documentalmente o per testimoni che ci sia stata una dazione non lecita dalle cooperative. Lo stesso Zamorani e lo stesso Simontacchi (due dei testimoni citati da Craxi nella sua denuncia *ndr*) parlano sempre di un colloquio che è avvenuto senza nessun seguito e senza nessuna dazione».

Infine Stefanini ha spiegato che non ci sono motivi giudiziari alla base della sua rinuncia alla candidatura per le prossime elezioni: «Questa è una scelta che ho fatto un mese fa a prescindere dalla denuncia di Craxi e prima che questa venisse presentata - ha detto - quando già sapevo che la procura di Milano aveva deciso una prima volta l'archiviazione».

«Il dossier di Craxi è stato confezionato estrapolando dichiarazioni fatte ai magistrati milanesi - ha affermato Calvi – e questo è avvenuto utilizzando alcune frasi e inserendole nella denuncia. Craxi - ha aggiunto il legale - è stato rinviato a giudizio nel processo sulla metropolitana milanese e conosce tutte le carte di un processo nel quale Stefanini non è stato sentito neppure come teste. Il pool milanese, pur avendo fatto un'indagine approfondita, seria e scrupolosa, non ha avvertito la necessità di sentirlo neppure come testimone». Per Calvi «se i giudici romani potessero acquisire subito tutte le carte milanesi giungerebbero alla stessa conclusione dei colleghi milanesi» e «se questa denuncia fosse stata presentata a Milano sicuramente si sarebbe risolta in pochi giorni».

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti — Vezio Sabatini

Giallombardo tira in ballo Romiti

«5 miliardi al Psi». La replica: «Solo illazioni»

Mauro Giallombardo, ex segretario di Craxi, ora ricorda un nome: Cesare Romiti. Balzamo, defunto tesoriere psi, gli disse che il numero due della Fiat avrebbe dovuto versare 5 miliardi. Romiti replica: «Sono solo illazioni».

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO. Ha spesso la memoria labile. Ma, tra un buco di memoria e l'altro, Mauro Giallombardo, ex segretario-ombra di Craxi ai tempi del Garofano, un nome se l'è ricordato: «Cesare Romiti». Secondo lui, Romiti promise 5 miliardi al partito socialista; almeno, dice, così gli riferì Vincenzo Balzamo, ex tesoriere di via del Corso, il quale comunque non può dire la sua, perché è morto. Manco a farlo apposta l'amministratore delegato della Fiat, e la stessa multinazionale piemontese, sono anche un chiodo fisso dell'ex segretario del Psi, quando non è in vena di «sparare» sul Pds e sul vecchio Pci.

Il nome di Cesare Romiti spunta nel verbale dell'interrogatorio subito da Giallombardo l'altro ieri, tra le solide mura del carcere di Busto Arsizio (Milano), dov'è detenuto da oltre un mese. C'erano, da un parte, il pm Antonio Di Pietro, dall'altra i tre avvocati difensori, Vincenzo Lo Giudice (che difende anche Craxi), Marco Tropea e Filippo Dinacci. Ed ecco, all'ottava delle 15 pagine di verbale, il paragrafo «Questione rapporti Balzamo-Romiti». «Confermo – ha detto Giallombardo – che poco prima delle elezioni del 1992 Balzamo mi chiese un giorno di verificare se era arrivata la somma di 5 miliardi sul conto presso la BIL, Banca Internazionale di Lussemburgo. Siccome all'epoca l'unico conto in vita era il conto Hambest, io ho verificato e dopo avere constatato che il versamento non era stato effettuato riferii la circostanza a Balzamo». Ha continuato Giallombardo: «Balzamo quando mi disse di verificare il versamento mi spiegò che Cesare Romiti della Fiat gli avrebbe personalmente fatto accreditare la somma sopra indicata».

Immediata e secca la replica dell'amministratore delegato della Fiat:

Mauro Giallombardo

«Se ho ben capito – ha detto Romiti – si tratterebbe di una confidenza priva di riscontri, fatta per di più da una persona oggi scomparsa. Illazioni di questo tipo penso che non meritino alcun commento».

Giallombardo, piuttosto vago in materia durante il processo Cusani, aveva già tirato in ballo Romiti il 10 febbraio scorso, quando fu interrogato dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti. L'ex uomo di fiducia di Craxi ha spiegato: «Prendo atto che sul conto Norange presso la Bil di Losanna risulta un versamento di 4 miliardi con valuta 11 marzo 92, fatto pervenire dalla «Buck» di Lugano». Quest'ultima è la banca svizzera controllata dalla Fiat e ora per la casa torinese si è aperto un altro fronte.

Giallombardo, che durante la sua deposizione al processo Cusani aveva urlato che la magistratura stava presentando carte false in relazione ai suoi conti in Svizzera e Lussemburgo, in carcere deve aver avuto dei ripensamenti. Di Pietro lo aveva annunciato nel corso dell'ultima udienza. E infatti ora non c'è più solo il misterioso arabo, che manovrava dietro le quinte e dava disposizioni sulle operazioni bancarie. La svolta risale sempre all'interrogatorio del 10 febbraio, quando il collaboratore di Craxi parla esplicitamente di un sistema di conti e di società in Lussemburgo che fanno capo al Psi: il «sistema Balzamo», secondo la sua definizione. Si parla del conto Jarmuth, sul quale il finanziere Varasi versò un «tot» destinato al Psi. E Giallombardo ammette: «Sono portato a ritenere che questo conto fosse estraneo al sistema dell'arabo e proprio di un sistema di conti e di società create dallo stesso Balzamo». Per ulteriori informazioni consiglia di rivolgersi a Vincenzo D'Urso, ex segretario del tesoriere socialista.

Poi spiega che Balzamo gli chiese di creare un sistema di canali finanziari a disposizione sia dell'arabo sia del psi. E il sistema Balzamo doveva funzionare discretamente se nel 1992, quando si era affievolito il gettito delle tangenti, «il partito continuava a erogare mensilmente circa 4 miliardi e mezzo per stipendi e spesa corrente». Ed ecco un altro collegamento, che l'ex segretario di Craxi conferma nero su bianco: «Ebbi modo di constatare come un personaggio chiave del sistema Balzamo fosse un banchiere di Ginevra, tal Pacini Battaglia». E Chicchi Pacini Battaglia è ritenuto nell'organigramma della mazzetta, l'anello di congiunzione tra l'Eni e i politici. Apre anche altri spiragli: D'Urso gli avrebbe parlato di società e conti esistenti in Svizzera, Liechtenstein e forse anche a Montecarlo. Il caso vuole che anche Cusani parli di 63 miliardi di tangente rimandati al mittente (Raoul Gardini) a Montecarlo.

Giallombardo ha di fatto confermato l'esistenza di un sistema finanziario occulto che faceva capo al Psi e che evidentemente era gestito da esperti. E questo è il teorema base dell'accusa nel processo Cusani. Il finanziere socialista ha sempre negato di essere il custode di questo malloppo, ma il suo nome si intreccia spesso alle operazioni fatte da Giallombardo. Quest'ultimo parla di cifre rilevanti: quasi 13 miliardi trasferiti dai suoi conti svizzeri al conto Lancey in Lussemburgo. «Questo conto evidentemente non era dell'arabo, ma era destinato alle esigenze del Psi».

Venezia, interrogati esponenti pds

Rimborsi spese parlamentari «Chiederemo a Napolitano un'indagine su tutti i gruppi»

■ VENEZIA. «Chiederò al presidente della Camera Giorgio Napolitano di avviare un'indagine sull'uso dei rimborsi spese nei confronti di tutti i gruppi parlamentari». Lo annuncia il deputato pidiessino Renato Grilli, sentito ieri in procura a Venezia come indagato nell'ambito dell'inchiesta del Pm Carlo Nordio su presunte irregolarità da parte del Pds veneto nell'uso dei rimborsi spese per i parlamentari. Insieme a Grilli sono stati interrogati anche l'ex deputato Guido Alborghetti e gli ex segretari delle federazioni pds di Vicenza e Padova Nicola Muraro e Anna Milvia Boselli, quest'ultima già deputata. Al termine del colloquio con il magistrato, tutti e quattro gli esponenti del Pds hanno riferito di aver dimostrato la regolarità del proprio operato. Secondo gli inquirenti, il gruppo parlamentare del Pds avrebbe finanziato illegalmente le federazioni provinciali tramite servizi fittizi fatturati da associazioni culturali che poi avrebbero «girato» i soldi alle federazioni stesse. Un'ipotesi che Grilli e Alborghetti hanno definito «infondata», ricordando che i rimborsi spese sono previsti da un regolamento interno della Camera nell'ambito della sua autonomia organizzativa e finanziaria, e che i parlamentari del Pds hanno ottenuto servizi effettivi dalle associazioni, scelte come alternativa al cosiddetto «portaborse». «So che il nostro sistema di utilizzare associazioni sparse sul territorio per il supporto dell'attività dei nostri parlamentari – dice Grilli – era invidiato da molti gruppi parlamentari». Per un chiarimento sulla vicenda è previsto domani un incontro tra il presidente Napolitano, il procuratore della Repubblica di Venezia e quello di Roma. Quest'ultimo potrebbe essere investito della competenza se l'inchiesta si estendesse a livello nazionale.

Mani Pulite sui mondiali di calcio

Inchiesta su Italia '90 Tre rinvii a giudizio per lo stadio di Firenze

■ FIRENZE. Il rinvio a giudizio di un architetto del comune di Firenze e di due dirigenti della società Isa-Italstrade – accusati di falso e abuso d'ufficio per i lavori di ristrutturazione dello stadio fiorentino per i mondiali del '90 – è stato deciso ieri dal gip al termine di una complessa udienza, nel corso della quale anche il pubblico ministero si era pronunciato per il proscioglimento degli indagati. Davanti ai giudici del tribunale, il primo febbraio 1995, finiranno Luciano Fariello, 51 anni, di Roma, direttore generale della società milanese; Marco Cervini, 60 anni, di Bologna, il tecnico incaricato di seguire i lavori per conto dell'Italstrade; l'architetto Eugenio Maccagnani, 55 anni, di Firenze, direttore tecnico dei lavori per conto del comune. Secondo il giudice per le indagini preliminari, i tre sarebbero responsabili di una serie di abusi commessi durante la ristrutturazione dello stadio, costata complessivamente quasi 111 miliardi. Della innocenza dei tre imputati è invece convinto il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, che aveva chiesto il proscioglimento o un supplemento di indagini per permettere una nuova perizia. Ma il giudice Banci, che già il 20 gennaio scorso aveva respinto le richieste di proscioglimento per Fariello e Cervini e aveva ordinato alla procura di formulare le imputazioni nei loro confronti, è stato di tutt'altro avviso. Una decisione che è stata duramente contestata al termine dell'udienza dai difensori, Rodolfo Lena e Fabrizio Corbi, e giudicata con perplessità anche da Chelazzi. L'accusa principale riguarda i costi gonfiati: sarebbero infatti passati da 13 a 20mila i metri quadrati su cui erano stati eseguiti interventi di restauro.

COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI (Prov. di Milano)
Piazza Gramsci, 1 - Tel. 9079201 e 9077887 - Fax 90731200

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO
Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, così come sostituito dall'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687;
RENDE NOTO
che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di: manutenzione straordinaria sede municipale con eliminazione delle barriere architettoniche. In relazione a quanto disposto con il D.P.C.M. 10 gennaio 91 n. 55, si forniscono, qui di seguito, i dati caratteristici dell'opera da realizzare e le condizioni essenziali di appalto. Trattasi di lavori di manutenzione straordinaria della sede municipale con eliminazione delle barriere architettoniche. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 250.208.357 oltre Iva nella misura di legge. La licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 1 della lettera C della legge 2 febbraio 1973 n. 14 presso la sede comunale il giorno 22 aprile 1994 alle ore 10. Possono partecipare alla gara le imprese iscritte nella categoria 2 (due) dell'Albo Nazionale Costruttori (ANC). I lavori dell'importo complessivo di L. 300.000.000 sono finanziati mediante mutuo Cassa DD.PP. di cui al Decreto di concessione in data 27-1-1994. Sarà facoltà dei concorrenti di presentare offerta ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni. Trascorso il periodo di 15 giorni dalla data fissata in questo avviso per l'espletamento della gara senza che l'offerente ha la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, fino alle ore 12 del giorno precedente quello fissato per la gara. Non saranno ammesse offerte in aumento. Saranno ammesse le imprese non iscritte allo ANC aventi sede in uno stato della Cee alle condizioni previste dagli artt. 13 e 14 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive integrazioni e modificazioni. Il capitolato speciale di appalto ed i documenti complementari saranno visibili dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali presso l'UTC di qusto Comune. Le ditte interessate entro le ore 12 del giorno 22 marzo 1994 potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando richiesta, in bollo, al sottoscritto Sindaco nella residenza comunale, allegando la copia di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria «2». Restando salva fa facoltà insindacabile della Amministrazione di accogliere o meno le istanze che saranno presentate, si precisa che non saranno ammesse e prese in considerazione le domande pervenute prima della pubblicazione dell'avviso e quelle inoltrate dopo il termine sopra stabilito. Gli inviti a partecipare alla gara saranno spediti entro il giorno 24 marzo 1994.
Dalla Residenza Municipale, 15 febbraio 1994
IL SINDACO: Prell ing. Severino

L'elenco delle sfide collegio per collegio

Bruno Tartaglia

Candidati al Senato Più di mille in gara per 315 seggi

L'*Unità* pubblica oggi i nomi dei candidati in corsa nei collegi uninominali del Senato. Altrettanto è stato fatto ieri per la Camera. In ognuno dei 232 collegi in cui è stato ripartito il territorio nazionale per l'assegnazione dei seggi da senatore sarà eletto il 28 marzo prossimo il candidato che otterrà il maggior numero di voti validi. I restanti 83 seggi (il Senato ne conta 315) verranno attribuiti mediante un calcolo proporzionale su base regionale. Come già per la Camera, lo schema che offriamo va completato con due avvertenze. La prima: si è tenuto conto dei candidati che fanno riferimento a schieramenti nazionali. Solo in alcuni casi è stato fornito anche il nome di candidati espressione di liste locali o di ex parlamentari che hanno presentato liste proprie. La seconda avvertenza: sulle schede elettorali alcuni di questi nomi potrestei non trovarli. In molte circoscrizioni e o regioni sono stati ricusati candidati o intere liste. Solo dopo il giudizio della Cassazione sui tanti ricorsi l'elenco diverrà definitivo.

Pagine a cura di **MARISTELLA IERVASI**

Errata corrige: negli elenchi di ieri è stata invertita la collocazione dei candidati progressisti di due collegi della circoscrizione Veneto 2 della Camera. Ecco l'ordine esatto: nel collegio 13 (Belluno) sarà candidato B. Sartena. Nel collegio 14 (Feltre-Agordino) sarà candidato R. Poloni.

VAL D'AOSTA

1) Collegio unico
P. FERRARIS (Progressisti)
G. SACCO (Lega Nord-Forza Italia)
M. MAQUIGNAZ (Pour l'Unitè des Valtotains)
A. SELLA (Alleanza Nazionale)
C. DUJANY (Vallée d'Aoste)

PIEMONTE

1) Torino Centro-Collina
F. DEBENEDETTI (Progressisti)
V. ZANONE (Patto-Ppi)
G. FARASSINO (Lega-Forza Italia)
C. POZZO (Alleanza Nazionale)

2) Torino Cenisia-San Paolo
R. LARIZZA (Progressisti)
G. VINCI (Patto-Ppi)
M. VISCOVO (Lega-Forza Italia)
G. MAJORINO (Alleanza Nazionale)

3) Torino Vallette-Crocetta
E. RONCHI (Progressisti)
B. LODI (Patto-Ppi)
M. G. SILIQUINI (Lega-Forza Italia)
L. BOETTI VILLANIS (Alleanza Nazionale)

4) Torino Lingotto-Mirafiori
G. G. MIGONE (Progressisti)
E. PEYRON (Patto-Ppi)
E. GRIBAUDO (Lega-Forza Italia)
M. ANTINORO (Alleanza Nazionale)

5) Ivrea-Arco Alpino
F. FASSIO (Progressisti)
E. MOREZZI (Patto-Ppi)
B. MATTEJA (Lega-Forza Italia)
L. P. PEZZATO (Alleanza Nazionale)

6) Grugliasco-Venaria-Rivoli
L. MANZI (Progressisti)
V. NIGRA (Patto-Ppi)
E. MASCELLANI (Lega-Forza Italia)
G. BONOLO MARTINAT (Alleanza Nazionale)

7) Chieri-Settimo Chirasco
G. TAPPARO (Progressisti)
G. CERCHIO (Patto-Ppi)
M. BRIGANDÌ (Lega-Forza Italia)
E. COSCI (Alleanza Nazionale)

8) Nichelino-Moncalieri
A. AZZOLINA (Progressisti)
R. BARONE (Patto-Ppi)
G. BRICCARELLO (Lega-Forza Italia)
A. DEL MASTRO (Alleanza Nazionale)

9) Bussoleno-Giaveno-Pinerolo
F. COISSON (Progressisti)
L. BORELLO (Patto-Ppi)
C. BONANSEA (Lega-Forza Italia)
A. CECCHI (Alleanza Nazionale)

10) Domodossola-Verbania
A. BUZIO (Progressisti)
V. BELTRAMI (Patto-Ppi)
M. PREIONI (Lega-Forza Italia)
R. REBECCHI (Alleanza Nazionale)

11) Novara
E. GALLINA (Progressisti)
P. BARAGIOLI (Patto-Ppi)
S. BOROLI (Lega-Forza Italia)
G. GILARDONI (Alleanza Nazionale)

12) Biella-Valsesia
W. RONZANI (Progressisti)
F. COMO (Patto-Ppi)
C. REGIS (Lega-Forza Italia)
S. DEL MASTRO (Alleanza Nazionale)

13) Vercelli-Casale-Valenza
G. CALVI (Progressisti)
R. SCHEDA (Patto-Ppi)
G. CORMEGNA (Lega-Forza Italia)
B. AQUILINI (Alleanza Nazionale)

14) Alessandria-Novi-Orada
E. MORANDO (Progressisti)
F. STRADELLA (Patto-Ppi)
G. GANDINI (Lega-Forza Italia)
M. GRIFFINI (Alleanza Nazionale)

15) Asti-Canelli-Acqui
E. COTTO DOGLIO (Progressisti)
C. CERRATO (Patto-Ppi)
M. SCAGLIONE (Lega-Forza Italia)
A. LAUDATI (Alleanza Nazionale)

16) Cuneo-Saluzzo-Savigliano
G. FERRARO (Progressisti)
T. DELFINO (Patto-Ppi)
M. ROSSO (Lega-Forza Italia)
G. BARONE (Alleanza Nazionale)

17) Alba-Bra-Mondovi
F. FOGLINO (Progressisti)
T. ZANOLETTI (Patto-Ppi)
L. LORENZI (Lega-Forza Italia)
R. CIVARDI (Alleanza Nazionale)

LOMBARDIA

1) Milano Centro Direzionale
E. GISMONDI (Progressisti)
M. LIMITO (Patto-Ppi)
M. BEDONI (Lega-Forza Italia)
R. DE CORATO (Alleanza Nazionale)

2) Milano Loreto-Vateria-Romana
G. PISAPIA (Progressisti)
C. DI BELLA (Patto-Ppi)
G. PAGLIARINI (Lega-Forza Italia)
F. SERVELLO (Alleanza Nazionale)

3) Milano Fiera-Giambellino
L. RAVASI BELLOCCHIO (Progressisti)
G. BOATI (Patto-Ppi)
C. SCOGNAMIGLIO (Lega-Forza Italia)
A. MANTICA (Alleanza Nazionale)

4) Milano-Pulmanova-Lorenteggio
A. COSTA (Progressisti)
A. PESSOGNELLI (Patto-Ppi)
B. LASAGNA (Lega-Forza Italia)
C. A. GAMBA (Alleanza Nazionale)

5) Milano Baggio-Quarto Oggiaro
P. GIURICKOVIC (Progressisti)
G. SPIRITI (Patto-Ppi)
M. FRIGERIO (Lega-Forza Italia)
P. PROSPERINI (Alleanza Nazionale)

6) Milano Niguarda Sesto
A. CRIPPA (Progressisti)
M. P. ZATTA ZUCCHELLI (Patto-Ppi)
C. PEDRAZZINI (Lega-Forza Italia)
C. BERBENNI (Alleanza Nazionale)

7) Lodi
L. VINCI (Progressisti)
G. CASTELLOTTI (Patto-Ppi)
M. BUCCI (Lega-Forza Italia)
A. POZZOLI (Alleanza Nazionale)

8) Rozzano
C. SMURAGLIA (Progressisti)
A. GARCASSI (Patto-Ppi)
G. LOMBARDI CERRÉ (Lega-Forza Italia)
R. LA RUSSA (Alleanza Nazionale)

9) Abbiategrasso
M. POTESTIO (Progressisti)
E. SCHAXEL (Patto-Ppi)
I. CARINI (Lega-Forza Italia)
N. FRANCESCHELLI (Alleanza Nazionale)

10) Rho
M. G. BARBIERI (Progressisti)
M. MINESI (Patto-Ppi)
G. CARNOVALI (Lega-Forza Italia)
F. COLOMBO BOLLA (Alleanza Nazionale)

11) Arese
L. VENTURINI (Progressisti)
B. PAVAN (Patto-Ppi)
E. BUSNELLI (Lega-Forza Italia)
M. G. CROTTI (Alleanza Nazionale)

12) Cinisello
C. STAJANO (Progressisti)
A. VALADE (Patto-Ppi)
D. CONTESTABILE (Lega-Forza Italia)
R. R. PIZZETTI (Alleanza Nazionale)

13) Desio
G. SENESI (Progressisti)
D. ORSENIGO (Patto-Ppi)
R. RADICE (Lega-Forza Italia)
L. CAMELLINI (Alleanza Nazionale)

14) Monza
R. MANDELLI (Progressisti)
S. SORDO (Patto-Ppi)
G. BRAMBILLA (Lega-Forza Italia)
R. CERASO (Alleanza Nazionale)

15) Melzo
C. CANDRIAN (Progressisti)
G. FACCHINETTI (Patto-Ppi)
M. STAGLIENO (Lega-Forza Italia)
U. SALVADEO (Alleanza Nazionale)

16) Cologno-Pioltello
P. MANACORDA (Progressisti)
C. VEZZONI (Patto-Ppi)
C. MARCHINI (Lega-Forza Italia)
F. GENERALI (Alleanza Nazionale)

17) Varese
D. MARANTELLI (Progressisti)
R. RONZA (Patto-Ppi)
G. BINAGHI (Lega-Forza Italia)
C. VISCONTI (Alleanza Nazionale)

18) Gallarate
E. MELANDRI (Progressisti)
P. FERRAZZI (Patto-Ppi)
L. PERUZZOTTI (Lega-Forza Italia)
G. SALERNO (Alleanza Nazionale)

19) Busto Arsizio
F. RIATTI (Progressisti)
O. OTTOLINI (Patto-Ppi)
F. SPERONI (Lega-Forza Italia)
A. UGAZIO (Alleanza Nazionale)

20) Como
E. RUSSO (Progressisti)
G. BODERO MACCABEO (Patto-Ppi)
G. MIGLIO (Lega-Forza Italia)
G. PAGANINI (Alleanza Nazionale)

21) Cantù
M. FERRARI (Progressisti)
G. ANZANI (Patto-Ppi)
E. MANARA (Lega-Forza Italia)
A. FABI (Alleanza Nazionale)

22) Brescia
S. COMINI (Progressisti)
M. CATTANEO (Patto-Ppi)
F. TABLADINI (Lega-Forza Italia)
D. BAIGUINI (Alleanza Nazionale)
G. PANELLA (Democratici popolari)

23) Valli Bresciane
A. PARDINI (Progressisti)
A. GREGORELLI (Patto-Ppi)
L. GARATTI (Lega-Forza Italia)
G. GALASSI (Alleanza Nazionale)
V. MARNIGA (Democratici popolari)

24) Garda-Montichiari
M. LOMBARDI (Progressisti)
B. JOANNES (Patto-Ppi)
M. WILDE (Lega-Forza Italia)
G. MOTTO (Alleanza Nazionale)

25) Chiari-Franciacorta
B. VANINI (Progressisti)
F. FERRARI (Patto-Ppi)
G. Gei (Lega-Forza Italia-Ccd)
P. DI BELLO (Alleanza Nazionale)

26) Casalmaggiore-Viadana
P. G. BERGONZI (Progressisti)
W. MONTINI (Patto-Ppi)
G. ROBUSTI (Lega-Forza Italia)
M. FERRARI (Alleanza Nazionale)

27) Mantova
R. BORRONI (Progressisti)
F. SILVESTRI (Patto-Ppi)
P. GIBERTONI (Lega-Forza Italia)
R. VASSALLE (Alleanza Nazionale)

28) Cremona
U. BODINI (Progressisti)
A. RESCAGLIO (Patto-Ppi)
I. MAFFINI (Lega-Forza Italia)
M. FERRARI (Alleanza Nazionale)

29) Pavia
L. RAMPA (Progressisti)
L. DONDI (Patto-Ppi)
G. BECCARIA (Lega-Forza Italia)
U. PRATI (Alleanza Nazionale)

30) Vigevano
A. MADONNA (Progressisti)
S. MOROSI (Patto-Ppi)
P. MASIERO (Lega-Forza Italia)
M. ROSSI (Alleanza Nazionale)

31) Bergamo
G. MAZZOLENI (Progressisti)
S. GALEOTTI (Patto-Ppi)
L. CAPUTO (Lega-Forza Italia)
C. FERRARA (Alleanza Nazionale)

32) Clusone-Valli
G. BRIGHENTI (Progressisti)
V. BOMANDRINI (Patto-Ppi)
S. TERZI (Lega-Forza Italia)
S. BIRESSI (Alleanza Nazionale)

33) Treviglio
C. CRIPPA (Progressisti)
G. LONGHI (Patto-Ppi)
M. DOLAZZA (Lega-Forza Italia)
B. MANGANO (Alleanza Nazionale)

34) Sondrio-Altolago
V. CIABARRI (Progressisti)
F. BETTINI (Patto-Ppi)
G. PAINI (Lega-Forza Italia)
P. TREMONTI (Alleanza Nazionale)

35) Lecco-Brianza orientale
G. CODEGA (Progressisti)
C. SECCHI (Patto-Ppi)
L. ROVEDA (Lega-Forza Italia)
G. RIVA (Alleanza Nazionale)

TRENTINO ALTO ADIGE

1) Bolzano Basso Atesino
K. FERRARI (Svp)
A. LONER (Ppi-Pds-Verdi-Psi-Pri-Forum-Rete)
R. BENUCCI (Alleanza Nazionale)
E. FUSTOS (Lega-Forza Italia)

2) Merano
R. RIZ (Svp)
F. STEINHAUS (Ppi-Pds-Verdi-Psi-Pri-Forum-Rete)
G. MINNITI (Alleanza Nazionale)
L. TANCHIS (Lega-Forza Italia)

3) Bressanone-Brunico
H. THALER (Svp)
B. DURANTE (Ppi-Pds-Verdi-Psi-Pri-Forum-Rete)
F. RISITANO (Alleanza Nazionale)
K. PANCHERI (Lega-Forza Italia)

4) Trento-Valle di Non
P. PEDRIZZI (Progressisti)
A. DE BERTOLINI (Patto-Ppi)
C. ARMANI (Lega-Forza Italia)

5) Rovereto-Riva del Garda
A. RELLA (Progressisti)
A. ROBOL (Patto-Ppi)
G. SPISANI (Lega-Forza Italia)

6) Pergine-Fiemme-Fassa
O. BRESSANINI (Progressisti)
A. DEGAUDENZ (Patto-Ppi)
E. BOSO (Lega-Forza Italia)

VENETO

1) Venezia-Mestre
B. VISENTINI (Progressisti)
L. PALANDRI (Patto-Ppi)
G. FABRIS (Lega-Forza Italia)
G. FORNER (Alleanza Nazionale)

2) Portogruaro
P. PERUZZA (Progressisti)
F. BORGA (Patto-Ppi)
R. BASTIANETTO (Lega-Forza Italia)
E. MAZZON (Alleanza Nazionale)

3) Chioggia Mirano-Mira
G. FARDIN (Progressisti)
G. BOCCOTTI (Patto-Ppi)
F. FANTE (Lega-Forza Italia)
F. VIVANTE (Alleanza Nazionale)

4) Treviso-Castelfranco
D. LUCIANI (Progressisti)
U. BERNARDI (Patto-Ppi)
M. ZANETTI (Lega-Forza Italia)
F. PRIOR (Alleanza Nazionale)

5) Montebelluna-Vittorio Veneto
M. BOTTOON (Progressisti)
F. REBELLATO (Patto-Ppi)
A. SERENA (Lega-Forza Italia)
G. BARBIERI (Alleanza Nazionale)

6) Conegliano-Oderzo
F. SCATTOLIN (Progressisti)
F. DALL'ARMELLINA (Patto-Ppi)
V. PERINI (Lega-Forza Italia)
A. DAL SASSO (Alleanza Nazionale)

7) Belluno
P. DE PAOLI (Progressisti)
C. DE MARTIN (Patto-Ppi)
D. MANFIOL (Lega-Forza Italia)
S. MARACCHI (Alleanza Nazionale)

8) Rovigo
M. CRESCENZIO (Progressisti)
M. CAVRIANI (Patto-Ppi)
E. SCRIANI (Lega-Forza Italia)
S. VISCARDINI (Alleanza Nazionale)

9) Padova
L. CALIMANI (Progressisti)
L. BETTIO (Patto-Ppi)
L. MERIGLIANO (Lega-Forza Italia)
M. VERZA (Alleanza Nazionale)

10) Cittadella
D. CAVINATO (Progressisti)
T. BEDIN (Patto-Ppi)
E. ALBERTI CASELLATI (Lega-Forza Italia)
G. TORNABONI (Alleanza Nazionale)

11) Este
A. GIORIO (Progressisti)
D. MINUCCI (Patto-Ppi)
G. ZACCAGNA (Lega-Forza Italia)
V. PAPADIA (Alleanza Nazionale)

12) Vicenza
F. DAL MASO (Progressisti)
M. ZOCCHE (Patto-Ppi)
S. STEFANI (Lega-Forza Italia)
T. ASSIRELLI (Alleanza Nazionale)

13) Bassano-Asiago
G. BORTOLI (Progressisti)
P. FABRIS (Patto-Ppi)
R. ELLERO (Lega-Forza Italia)
M. SORIO (Alleanza Nazionale)

14) Schio Valdarno
M. FALISI (Progressisti)
G. DOPPIO (Patto-Ppi)
G. CECCATO (Lega-Forza Italia)
M. DALLE NOGARE (Alleanza Nazionale)

15) Verona collina
G. BIASI (Progressisti)
B. NESTORI (Patto-Ppi)
R. ANDREOLI (Lega-Forza Italia)
U. VENTURI (Alleanza Nazionale)

16) Verona Cittadella
C. MELEGARI (Progressisti)
E. PADOVANI (Patto-Ppi)
S. STANZANI (Lega-Forza Italia)
P. DANIELI (Alleanza Nazionale)

17) Verona pianura
G. MASIN (Progressisti)
A. PIZZOLI (Patto-Ppi)
M. BRUGNETTINI (Lega-ForzaÚ Italia)
E. SCARAVELLI (Alleanza Nazionale)

FRIULI VENEZIA GIULIA

1) Trieste
C. MAGRIS (Pds-Rifond.-Rete-Verdi-Cristiano Sociali-Ad-Patto Segni-Ppi-Pri-Pli)
R. ANTONIONE (Lega-Forza Italia)
S. DRESSI (Alleanza Nazionale)

2) Friuli orientale
D. BRATINA (Progressisti)
S. NARDINI (Patto-Ppi)
E. ROMOLI (Lega-Forza Italia)
S. COSMA (Alleanza Nazionale)

3) Udine Bassa
M. BIGOT (Progressisti)
B. FORTE (Patto-Ppi)
P. FONTANINI (Lega-Forza Italia)
G. GUIDI (Alleanza Nazionale)

4) Alto Friuli
R. LEPRE (Progressisti)
D. CARPENEDO (Patto-Ppi)
R. BOSCO (Lega-Forza Italia)
M. DE MICHELI VITTURI (Alleanza Nazionale)

5) Pordenone
L. CANTARUTTI (Progressisti)
G. BRUNELLO (Patto-Ppi)
R. VISENTIN (Lega-Forza Italia)
M. COIRO (Alleanza Nazionale)

LIGURIA

1) Imperia
F. VASSALLO (Progressisti)
R. OLIVO (Patto-Ppi)
A. GUGLIERI (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
F. SANTAVICCA (Alleanza Nazionale)

2) Savona
N. RUSSO (Progressisti)
E. MOZZONI (Patto-Ppi)
S. CAPPELLI (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
M. C. LANFRANCO LA ROCCA (Alleanza Nazionale)

3) Genova Ponente
C. ROGNONI (Progressisti)
C. BASSO (Patto-Ppi)
V. MATTEUCCI (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
M. M. COLLA (Alleanza Nazionale)

4) Genova centro
M. G. DANIELE (Progressisti)
M. MARESCA (Patto-Ppi)
G. TERRACINI (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
G. LOLLI GHETTI (Alleanza Nazionale)

5) Genova e Tigullio
V. TAGLIASCO (Progressisti)
U. MARCHESE (Patto-Ppi)
E. SERRA (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
G. BORNACIN (Alleanza Nazionale)

6) La Spezia
L. FORCERI (Progressisti)
L. GRILLO (Patto-Ppi)
C. COLLIVA (Lega-Forza Italia-Udc-Ccd)
A. DE LUCA (Alleanza Nazionale)

EMILIA ROMAGNA

1) Forlì
L. GUALTIERI (Progressisti)
F. RICCI (Patto-Ppi)
R. RIDOLFI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
V. MASOLI (Alleanza Nazionale)

2) Cesena
M. BONAVITA (Progressisti)
R. BACCARINI (Patto-Ppi)
A. CRESI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
G. MAJO (Alleanza Nazionale)

3) Ravenna
P. CASADEI MONTI (Progressisti)
G. A. MINGOZZI (Patto-Ppi)
L. NORI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
G. BERTO (Alleanza Nazionale)

4) Ferrara
S. BARBIERI (Progressisti)
E. SPALTRO (Patto-Ppi)
B. DELL'UOMO (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
C. FERRETTI (Alleanza Nazionale)

5) Imola
A. ALBERICI (Progressisti)
D. RIVELLI (Patto-Ppi)
G. DALMONTE (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
I. MERLI (Alleanza Nazionale)

6) Bologna Centro
E. LENZI (Progressisti)
I. DI COCCO (Patto-Ppi)
R. NERI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
F. BERSELLI (Alleanza Nazionale)

7) Bologna Bazzano
C. PETRUCCIOLI (Progressisti)
P. PALLOTTI (Patto-Ppi)
R. BORTOLOTTI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
F. CARACCIOLO (Alleanza Nazionale)

8) Bologna Mirandola
F. CAVAZZUTI (Progressisti)
E. TRIONFINI (Patto-Ppi)
M. MORSELLI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
M. COCCHI (Alleanza Nazionale)

9) Modena-Carpi
L. GUERZONI (Progressisti)
G. B. CAVAZZUTI (Patto-Ppi)
V. BALDINI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
A. AIMI (Alleanza Nazionale)

10) Vignola Pavullo
R. SERRI (Progressisti)
L. COLOMBINI (Patto-Ppi)
T. PINI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
C. PONCACCIOLI (Alleanza Nazionale)

11) Reggio Emilia
F. GIOVANNELLI (Progressisti)
G. FOLLONI (Patto-Ppi)
C. GORZANELLI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
M. GASPARINI (Alleanza Nazionale)

12) Salsomaggiore
F. VIGEVANI (Progressisti)
R. PAOLUCCI (Patto-Ppi)
G. CAVITELLI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
B. DOLCI (Alleanza Nazionale)

13) Parma
M. DE LUCA (Progressisti)
B. MOLOSSI (Patto-Ppi)
P. COPERCINI (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
G. L. BUSI (Alleanza Nazionale)

14) Piacenza
A. DEL BOCA (Progressisti)
G. CHIODAROLI (Patto-Ppi)
E. PODESTA (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
L. ALIBRANDI (Alleanza Nazionale)

15) Rimini
G. F. PASQUINO (Progressisti)
S. DI GRAZIA (Patto-Ppi)
A. DEL BIANCO (Lega-Forza Italia-Ccd-Udc)
G. MINGUZZI (Alleanza Nazionale)

TOSCANA

1) Firenze Nord
S. PASSIGLI (Progressisti)
V. CECCHI GORI (Patto-Ppi)
R. DEL CARRIA (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. ORLANDINI (Alleanza Nazionale)

2) Firenze Sud
G. CIONI (Progressisti)
M. ERSOCH (Patto-Ppi)
G. OLI (Lega-Forza Italia-Ccd)
F. VALERI (Alleanza Nazionale)

3) Mugello
E. FALQUI (Progressisti)
T. PAOLETTI (Patto-Ppi)
R. CHIGGIO (Lega-Forza Italia-Ccd)
N. CANNATA (Alleanza Nazionale)

4) Empolese
P. BAGNOLI (Progressisti)
R. CANTINI (Patto-Ppi)
R. RENZI (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. BELLACCI (Alleanza Nazionale)

4) Prato
A. BUCCIARELLI (Progressisti)
R. FROSINI FAGGI (Patto-Ppi)
G. TORRI (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. MEINI (Alleanza Nazionale)

6) Pistoia
A. FISCHETTI (Progressisti)
L. PETRACCHI (Patto-Ppi)
M. BAGNOLI (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. TADDEI (Alleanza Nazionale)

7) Arezzo
M. BETTONI (Progressisti)
P. BUCCIARELLI DUCCI (Patto-Ppi)
F. GRAZIANI (Lega-Forza Italia-Ccd)
A. BIDI (Alleanza Nazionale)

8) Massa Carrara
F. MARCHETTI (Progressisti)
A. FONTANA (Patto-Ppi)
G. PETRICCA (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. BRONDI (Alleanza Nazionale)

9) Lucca
P. PETRUCCI (Progressisti)
M. FAVILLA (Patto-Ppi)
P. RIANI (Lega-Forza Italia-Ccd)
P. TOGNI (Alleanza Nazionale)

10) Pisa
S. SENESE (Progressisti)
A. CRISTIANI (Patto-Ppi)
R. BERNARDINI (Lega-Forza Italia-Ccd)
M. BERNARDI (Alleanza Nazionale)

11) Valdera
U. CARPI (Progressisti)
S. BALDINI (Patto-Ppi)
F. PODESTÀ (Lega-Forza Italia-Ccd)
C. BILLI LUCCI (Alleanza Nazionale)

12) Siena Chianti
C. SCAGLIOSO (Progressisti)
I. CIALDAI (Patto-Ppi)
F. BIONDI SANTI (Lega-Forza Italia-Ccd)
F. BANDINI (Alleanza Nazionale)

13) Livorno
E. FAGNI (Progressisti)
F. COBAL (Patto-Ppi)
R. CIONINI VISANI (Lega-Forza Italia-Ccd)
C. LUSCHI (Alleanza Nazionale)

14) Grosseto
R. BENVENUTI (Progressisti)
A. PACCIANI (Patto-Ppi)
E. CELLINI (Lega-Forza Italia-Ccd)
G. TURINI (Alleanza Nazionale)

UMBRIA

1) Perugia
L. CAPONI (Progressisti)
F. CHIUINI (Ppi-Laico social.)
F. TRIO (Forza Italia)
G. OLLEARIS (Alleanza Nazionale)

2) Orvieto Trasimeno
C. CARPINELLI (Progressisti)
A. PETRANGELI (Ppi-Laico social.)
T. TERRACINA (Forza Italia)
L. PEVERINI (Alleanza Nazionale)

3) Assisi-Alto Tevere-Gubbio
C. GUBBINI (Progressisti)
C. PASSERI (Ppi-Laico social.)
L. ROSATI (Forza Italia)
E. U. VECCHIARELLI (Alleanza Nazionale)

4) Foligno-Spoleto
M. ANTONIA MODOLO (Progressisti)
P. LUIGI CATELLANI (Ppi-Laico social.)
S. FILIPPONI (Forza Italia)
R. BUSI (Alleanza Nazionale)

5) Terni-Narni
G. DE GUIDI (Progressisti)
A. CAVICCHIOLI (Ppi-Laico social.)
P. CICCHINI (Forza Italia)
A. BAIOLETTI (Alleanza Nazionale)

MARCHE

1) Ascoli Piceno
L. MANCONI (Progressisti)
S. SILVESTRELLI (Patto-Ppi)
A. CIABATTONI (Forza Italia)
C. CICCIOLI (Alleanza Nazionale)

2) Civitanova Fermo
M. PIERONI (Progressisti)
A. PERUGINI (Patto-Ppi)
A. NUCIARI (Forza Italia)
G. GASPARI (Alleanza Nazionale)

3) Macerata
O. BALDELLI (Progressisti)
C. BALLESI (Patto-Ppi)
C. TEODORI (Forza Italia)
M. CRUCIANELLI (Alleanza Nazionale)

4) Ancona
S. MANTOVANI (Progressisti)
A. NICCOLI (Patto-Ppi)
A. TURI (Forza Italia)
L. NATALI (Alleanza Nazionale)

5) Fano Senigallia
L. ANGELONI (Progressisti)
G. GUIDUCCI (Patto-Ppi)
O. MAIOLATESI (Lega Nord)
F. FIUMANI (Alleanza Nazionale)

6) Pesaro
G. LONDEI (Progressisti)
G. BERTI (Patto-Ppi)
P. SANCHINI (Lega Nord)
M. BOCCHI (Alleanza Nazionale)

LAZIO

1) Roma Centro
B. CICCARDINI (Progressisti)
R. FORLEO (Patto-Ppi)
G. MACERATINI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
A. ZAMBOTTI (Lega Nord)

2) Roma Parioli Trieste
M. TERESA CARANI (Progressisti)
A. FANTOZZI (Patto-Ppi)
D. FISICHELLA (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
G. BIANCINI (Lega Nord)

3) Roma Valmelaina Prima Porta
F. RUSSO (Progressisti)
V. DE PAOLA (Patto-Ppi)
C. PREVITI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
T. BOSCHI (Lega Nord)

4) Roma Pietralata
C. SALVI (Progressisti)
G. ANELLI (Patto-Ppi)
C. TANI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
M. BOCCONE (Lega Nord)

5) Roma Tiburtino-Prenestino-Labicano
A. FALOMI (Progressisti)
R. TUCCIARONE (Patto-Ppi)
L. REGGIANI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
S. SANTURRO (Lega Nord)

6) Roma Tuscolano
M. BRUTTI (Progressisti)
A. ROSI CLEMENTE (Patto-Ppi)
G. NISTICÒ (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
R. D'AGOSTINO (Lega Nord)

7) Roma Ciampino
F. PRISCO (Progressisti)
G. AVERSA (Patto-Ppi)
C. VENTUCCI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
P. TILIA (Lista Pannella)

8) Roma Ostiense Eur
M. TRONTI (Progressisti)
L. SAPORITO (Patto-Ppi)
M. PALOMBI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
L. CERINA (Lista Pannella)

9) Roma Lido di Ostia-Fiumicino
V. PAROLA (Progressisti)
B. LAZZARO (Patto-Ppi)
L. PACE (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
E. PASTORE (Lista Pannella)

10) Roma Trastevere-Gianicolense
C. ROCCHI (Progressisti)
U. CAPUZZO (Patto-Ppi)
F. RIGHETTI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
G. FORTEZZA (Lega Nord)

11) Roma Aurelio Primavalle
R. CAVIGLIOLI (Progressisti)
F. CIOFFARELLI (Patto-Ppi)
L. RAMPONI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)
A. GAMBELLOTTI (Lista Pannella)

12) Viterbo
U. SPOSETTI (Progressisti)
A. DE MATTEO (Patto-Ppi)
F. SIGNORELLI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

13) Civitavecchia
P. SALVAGNI (Progressisti)
A. REDLER (Patto-Ppi)
M. MOLINARI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

14) Rieti
A. DIONISI (Progressisti)
P. CABRAS (Patto-Ppi)
A. BELLONI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

15) Guidonia Mentana
M. ANTONIETTA SARTORI (Progressisti)
G. MELI (Patto-Ppi)
P. G. GALLOTTI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

16) Frosinone-Anagni
M. FEDERICO (Progressisti)
L. DIANA (Patto-Ppi)
R. MISSERVILLE (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

17) Cassino
M. CORATTI (Progressisti)
G. PROSPERETTI (Patto-Ppi)
B. MAGLIOCCHETTI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

18) Terracina-Fondi
F. CARTA (Progressisti)
G. SANGIORGI (Patto-Ppi)
E. MAGLIOZZI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

19) Latina-Sezze
M. CALVI (Progressisti)
F. G. AMICONE (Patto-Ppi)
R. PEDRIZZI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

20) Velletri
G. LOPEZ (Progressisti)
A. SPAGNOLI (Patto-Ppi)
U. BECCHELLI (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

21) Marino-Colleferro-Frascati
A. CUFFARO (Progressisti)
S. LAVAGNINI (Patto-Ppi)
V. ERRA (Forza Italia-An-Ccd-Udc)

ABRUZZI

1) L'Aquila
F. DI ORIO (Progressisti)
M. CONTI (Patto-Ppi)
V. D'AMBROSIO (Forza Italia-Ccd)
A. BERNARDINI (Alleanza Nazionale)

2) Teramo
C. CHIVANI (Progressisti)
F. DI SABATINO (Patto-Ppi)
L. DI BENEDETTO (Forza Italia-Ccd)
M. BALZARINI (Alleanza Nazionale)

3) Pescara
G. TORLONTANO (Progressisti)
A. VASILE (Patto-Ppi)
P. CASCELLA (Forza Italia-Ccd)
R. COLLETTI (Alleanza Nazionale)

4) Chieti Sulmona
A. ORLANDO (Progressisti)
C. DE VIRGILIIS (Patto-Ppi)
L. MAMPIERI (Forza Italia-Ccd)
C. CARABBA (Alleanza Nazionale)

5) Lanciano Vasto
A. STANISCIA (Progressisti)
I. SIDERI (Patto-Ppi)
C. BELLIAN (Forza Italia-Ccd)
M. SCIOLETTI (Alleanza Nazionale)

MOLISE

1) Isernia
A. VALLETTA (Progressisti)
F. DI LAURA FRATTURA (Patto-Ppi)
G. PETROLLINI (All. Naz.-Forza Italia)
S. D'ANGELO (Social. per la libertà)

2) Campobasso
L. BISCARDI (Progressisti)
O. DI LEMBO (Patto-Ppi)
O. MELE (All. Naz.-Forza Italia)
F. TIRABBASSO (Social. per la libertà)

CAMPANIA

1) Napoli Centro
M. VILLONE (Progressisti)
F. MARZANO (Patto-Ppi)
F. PONTONE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

2) Napoli Bagnoli
R. BERTONI (Progressisti)
G. TERRANOVA (Patto-Ppi)
G. AGNESE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

3) Napoli Vomero
G. PAGANO (Progressisti)
V. MONTELEONE (Patto-Ppi)
M. FLORINO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
I. FAELLA (Rinnovamento)

4) Napoli Zona Orientale
E. SALVATO (Progressisti)
F. BOSCHI (Patto-Ppi)
B. ESPOSITO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

5) Bacoli-Pozzuoli-Ischia
E. DONISE (Progressisti)
L. COVATTA (Patto-Ppi)
E. BELLECCA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

6) Giugliano
G. LUBRANO (Progressisti)
N. PALUMBO (Patto-Ppi)
R. PALUMBO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

7) Afragola
G. DE MARTINO (Progressisti)
R. CANANZI (Patto-Ppi)
A. CAPONE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

8) Acerra
F. BARRA (Progressisti)
F. TAGLIAMONTE (Patto-Ppi)
G. GIUNTOLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

9) Boscotrecase-Nola
A. MASULLO (Progressisti)
L. COMPAGNA (Patto-Ppi)
C. MENSORIO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

10) Torre A.-Torre del Greco-Pompei
E. PELELLA (Progressisti)
S. VINCI (Patto-Ppi)
A. L. MARRA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
D. MARINO (Rinnovamento)

11) Castellammare di Stabia
F. DE NOTARIS (Progressisti)
G. FERRARA (Patto-Ppi)
A. TORINO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

12) Portici-San Giorgio
A. CARCARINO (Progressisti)
G. BARONE (Patto-Ppi)
G. FROLLO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
C. SAVASTANO (Rinnovamento)

13) Caserta
F. IMPOSIMATO (Progressisti)
G. PICCIRILLO (Patto-Ppi)
S. DE BLASIO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. SANTONASTASO (Risveglio popolare)

14) Aversa
M. CORVINO (Progressisti)
T. CECERE (Patto-Ppi)
I. NOVIELLO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

15) Capua
C. VERZILLO (Progressisti)
A. STEFANELLI (Patto-Ppi)
F. RECCIA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
A. MARTUCCI (Unione crist. democrat.)

16) Benevento
R. VINCENTI (Progressisti)
P. PERLINGIERI (Patto-Ppi)
A. GUARRA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. FACCHIANO (Unione democratica)

17) Ariano Irpino-Nusco
A. FLAMMIA (Progressisti)
O. ZECCHINO (Patto-Ppi)
G. SANTOLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

18) Avellino
G. SANDULLI (Progressisti)
N. MANCINO (Patto-Ppi)
G. CERULO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

19) Agropoli-Cilento
G. TARALLO (Progressisti)
M. PINTO (Patto-Ppi)
G. FONZUTI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

20) Eboli-Battipaglia
A. GRANESE (Progressisti)
G. GUELMI (Patto-Ppi)
R. NAPOLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
C. CONTE (Unione nf. merid.)

21) Salerno
F. ARGENTINO (Progressisti)
G. GARGANO (Patto-Ppi)
V. DE MASI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

22) Nocera-Angri-Sarno
M. SELLETTI (Progressisti)
A. GUERRITORE (Patto-Ppi)
C. COZZOLINO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

PUGLIA

1) Bari Centro
P. L. LAFORGIA (Progressisti)
G. M. BONOMO (Patto-Ppi)
E. BUCCIERO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)
D. MAGISTRO (I socialisti)

2) Bari Bitonto-Modugno
R. CANOSA (Progressisti)
V. BINETTI (Patto-Ppi)
G. MININNI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

3) Bisceglie Molfetta-Corato
D. FAVUZZI (Progressisti)
V. SAVINO (Patto-Ppi)
A. LORUSSO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

4) Andria-Barletta-Trani
G. ACQUAVIVA (Progressisti)
R. DI MICCOLI (Patto-Ppi)
P. SQUITIERI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

5) Altamura-Acquaviva
F. PAPPALARDO (Progressisti)
G. GIOVANNIELLO (Patto-Ppi)
M. DI BENEDETTO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

6) Monopoli-Putignano-Casamassima
A. CURCI (Progressisti)
S. BIANCO (Patto-Ppi)
F. CASILLO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. ALBA (Progr. Italia)

7) Lecce
G. PELLEGRINO (Progressisti)
S. MELELEO (Patto-Ppi)
A. LISI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

8) Gallipoli-Nardò-Maglie
M. R. MANIERI (Progressisti)
N. BORGIA (Patto-Ppi)
G. QUARTA (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

9) Cavarano-Tricuse-Otranto
G. D'AGOSTINO (Progressisti)
G. R. COSTA (Patto-Ppi)
L. PEPE (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)
L. ECCLESIA (Rinasc. Salentina)

10) Taranto
I. STEFÀNO (Progressisti)
M. SIMONETTI (Patto-Ppi)
R. GENOVESI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. DE COSMO (ATÉ, lista Cito)

11) Martina-Ginosa
R. LORETO (Progressisti)
A. BERNASSOLA (Patto-Ppi)
P. CAROLI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. CAROLI (Progr. Italia)

12) Francavilla-Mesagne-Manduria
P. ALÒ (Progressisti)
R. GARGIULO (Patto-Ppi)
E. CURTO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

13) Brindisi-Ostuni
G. LATINI (Progressisti)
A. VIESTI (Patto-Ppi)
G. SPECCHIA (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

14) Lucera-San Severo
A. ROSSI (Progressisti)
A. FANTAUZZI (Patto-Ppi)
F. MARINELLI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

15) Cerignola Manfredonia
F. CARELLA (Progressisti)
G. CILIBERTI (Patto-Ppi)
F. D'AMICO SINATTI (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

16) Foggia
O. MONTINARO (Progressisti)
L. TARQUINIO (Patto-Ppi)
G. MONGIELLO (All.Naz.-Forza Italia-Ccd)

BASILICATA

1) Potenza
S. MICELE (Progressisti)
E. FRASCIONE (Patto-Ppi)
N. TEROTOLA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
C. PAVESE (Verdi)

2) Melfi
V. GRUOSSO (Progressisti)
B. TAMBURIELLO (Patto-Ppi)
G. BRIENZA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
V. RIZZITIELLO (Verdi)

3) Matera
V. SICA (Progressisti)
F. PORCARI (Patto-Ppi)
N. BUCCICO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
M. URICCHIO (Verdi)

4) Policoro
A. TATARANNO (Progressisti)
S. D'AMELIO (Patto-Ppi)
A. MONTELEONE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
A. D'ANGELLA (Verdi)

5) Maratea
A. VOZZI (Progressisti)
R. COVIELLO (Patto-Ppi)
T. FAVALE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. DURANTE (Verdi)

CALABRIA

1) Castrovillari
A. B. GANERI (Progressisti)
G. CAMO (Patto-Ppi)
G. DUCA ARCURI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

2) Corigliano
C. MARINI (Progressisti)
A. MUNDO (Patto-Ppi)
P. BIAFORA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

3) Cosenza
C. GAROFALO (Progressisti)
F. LA MACCHIA (Patto-Ppi)
G. TENUTA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

4) Catanzaro
A. CORASANITI (Progressisti)
A. GALATI (Patto-Ppi)
I. IPPOLITO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

5) Crotone
G. PUGLIESE (Progressisti)
M. TASSONE (Patto-Ppi)
G. SACCO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

6) Vibo Valentia
S. DI BELLA (Progressisti)
A. MURMURA (Patto-Ppi)
F. BEVILACQUA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

7) Palmi
G. TRIPODI (Progressisti)
B. NAPOLI (Patto-Ppi)
U. PIRILLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

8) Reggio Calabria
E. LAMBERTI (Progressisti)
A. CALABRÒ (Patto-Ppi)
R. MEDURI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)

SICILIA

1) Trapani
A. FICI (Progressisti)
V. GARAFFA (Patto-Ppi)
A. D'ALÌ (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
M. CICERO (Psi)

2) Mazara del Vallo
L. CORRAO (Progressisti)
G. ALESI (Patto-Ppi)
A. ALESSI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
A. DI MICA (Vespri Siciliani)

3) Palermo Capaci
A. ABRAMONTE (Progressisti)
G. DENARO (Patto-Ppi)
E. LA LOGGIA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. FERRANTE (Psi)

4) Palermo Libertà
C. MANCUSO (Progressisti)
V. RIGGIO (Patto-Ppi)
S. PORCARI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
S. RAMELI (Sicilia libera)

5) Palermo Settecannoli
B. DI MAIO (Progressisti)
F. LIVIGNI (Patto-Ppi)
F. SCALONE (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
V. INZERILLO (Democr. popolare)

6) Caltanissetta
S. CROCETTA (Progressisti)
V. FERRARA (Patto-Ppi)
G. PILLITTERI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
R. MAIRA (Sos)

7) Sciacca
P. CANGELOSI (Progressisti)
S. CUSOMANO (Patto-Ppi)
F. DI GIOVANNA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
P. GRADO (Psi)

8) Agrigento
A. LAURICELLA (Progressisti)
G. DI MARIA (Patto-Ppi)
M. BALDACCHINO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
C. MANNINO (Popolo e Libertà)

9) Termini Imerese
M. FIGURELLI (Progressisti)
A. ZANGARA (Patto-Ppi)
A. BATTAGLIA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
N. RAVIDÀ (Sicilia libera)

10) Altofonte Corleone
G. CANNARIATO (Progressisti)
A. BERLINGHERI (Patto-Ppi)
M. FIEROTTI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. DI MARTINO (Psi)

11) Messina
E. COLAJANNI (Progressisti)
G. CAMPIONE (Patto-Ppi)
S. RAGNO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. CARUSO (Psi)

12) Taormina
C. MAMI (Progressisti)
A. DI BLASI (Patto-Ppi)
B. GERMANA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
V. LEANZA (Vincenzo Leanza)

13) Enna
S. NOTARARRIGO (Progressisti)
M. LAURIA (Patto-Ppi)
A. GRIPPALDI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
S. ZINNA (Psi)

14) Acireale
G. LENTO (Progressisti)
S. RAPISARDA (Patto-Ppi)
M. PRESTI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
R. NICOLOSI (Sicilia futura)

15) Catania
G. GRASSO (Progressisti)
A. SPERANZA (Patto-Ppi)
F. ZEFFIRELLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
S. CORMAGI (Psi)

16) Catania Misterbianco
J. CALABRÒ (Progressisti)
O. SAPIENZA (Patto-Ppi)
V. CUSIMANO (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. D'ANTONE (Psi)

17) Caltagirone
G. CAMPO (Progressisti)
G. DI MAURO (Patto-Ppi)
V. LA RUSSA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
L. GIAQUINTA (Psi)

18) Ragusa
C. SCIVOLETTO (Progressisti)
S. BUCCHERI (Patto-Ppi)
G. XIUMÈ (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
S. CATALANO (Psi)

19) Avola
L. BOGGIO (Progressisti)
A. AGNELLO (Patto-Ppi)
M. L. MOLTISANTI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
P. PANTANO (Psi)

20) Siracusa
P. GRECO (Progressisti)
E. BOSCO (Patto-Ppi)
E. MAIORCA (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. DUGO (Psi)

SARDEGNA

1) Cagliari
F. PALOMBA (Progressisti)
A. ZOPPI (Patto-Ppi)
V. MARTELLI (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
P. ATZERI (Psi-Sardisti)

2) Nuoro
N. PREVOSTO (Progressisti)
S. LADU (Patto-Ppi)
M. MASSAIU (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
A. MERLINI (Psi-Sardisti)

3) Sulcis
S. CHERCHI (Progressisti)
C. MUNTONI (Patto-Ppi)
A. MANIS (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
F. BAROSCHI (Psi-Sardisti)

4) Sassari
B. SABA (Progressisti)
G. PORQUEDDU (Patto-Ppi)
G. V. CAMPUS (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. SANNA (Psi-Sardisti)

5) Olbia
S. CARIA (Progressisti)
P. TAMPONI (Patto-Ppi)
G. MULAS (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
T. DEMURU (Psi-Sardisti)

6) Oristano
R. CADDEO (Progressisti)
P. S. ORTU (Patto-Ppi)
D. CASU (All. Naz.-Forza Italia-Ccd)
G. SANNA (Psi-Sardisti)

LETTERE

«Nato a Cervinara "progetto" per gli extracomunitari»

Cara Unità,
il rifiuto di locali ad una cooperativa che organizzava corsi di lingua italiana per extracomunitari, da parte di una scuola di Firenze mi stupisce molto. Tuttavia, se in alcuni luoghi avvengono episodi di tal genere, ve ne sono altri in cui ci si muove in direzione diversa. L'anno scorso nel Pds di Cervinara nacque l'idea di una scuola per immigrati. Io come consigliere comunale e delegato alle politiche sociali, l'ho realizzata in collaborazione con il distretto scolastico e con il volontariato di un insegnante in pensione. Le lezioni si sono svolte presso la scuola media De Sanctis, contemporaneamente al corso serale per lavoratori, per consentire agli immigrati una reale occasione di incontro e scambio con altri lavoratori. Quest'anno l'idea si è trasformata in un progetto – già in corso – finanziato dalla Regione Campania. Esso prevede un censimento; una bacheca «SOS» con offerte e richieste di case, di lavoro; attività sportive, musicali, artigianali; un viaggio culturale in patria per mantenere contatti con la terra d'origine e non perdere la propria identità; infine, lezioni di lingua, necessarie per consentire la comunicazione e l'inserimento nel tessuto civile del paese. L'iniziativa testimonia che non c'è solo una Italia che «fischia» quando si parla di solidarietà, ma ce n'è anche un'altra che lavora ed opera per creare le premesse di una società che non vuole la colonizzazione culturale ma la tolleranza e il rispetto di civiltà diverse dalla nostra.

Enza Crisci
Cervinara (Avellino)

Totip in concessione dallo Stato all'Unire e non alla Sisal

Perché lo Stato lascia che la Sisal SpA guadagni 100-120 miliardi l'anno quando potrebbe facilmente sostituirla con il Coni? Da notare che la Sisal ha un solo azionista: lo svizzero R. Molo. Il Coni potrebbe gestire il Totip elettronicamente anziché con gli attuali bollini, utilizzando le stesse attrezzature che usa per il Totocalcio, e cioè senza costi aggiuntivi. Con questa stratagemma si tamponerebbe parzialmente la crisi del Coni, e sicuramente si darebbe impulso al Totip. Inoltre i rinnovi della convenzione vengono fatti in fretta e furia e in anticipo rispetto alla scadenza naturale.

Leo Cini
Milano

Il Totip è stato dato in concessione dallo Stato all'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) che è un organismo pubblico al pari del Coni. L'Unire ha deciso, a differenza del Comitato olimpico, di non gestire direttamente il concorso ma di affidarlo alla Sisal Spa attraverso una convenzione. Una percentuale delle entrate è destinata all'Unire, che dovrebbe utilizzarla, appunto, per l'incremento delle razze equine. La convenzione Unire-Sisal, come quella che affida l'Enalotto al Coni (e a differenza del Totocalcio che è assegnato al Coni «per legge» in permanenza), viene rinnovata periodicamente. Come giustamente rileva il lettore, tale rinnovo avviene sempre stranamente in anticipo e desta puntualmente discussioni a non finire. Ogni rinnovo è un vero e proprio «giallo». Ricordiamoci che l'Unire è sempre stato un feudo dc, anzi andreottiano... Si potrebbe ipotizzare una legge di riforma dell'Unire, con un intervento anche per quanto riguarda il Totip, da assegnare ad un ente pubblico «direttamente» (come per il Totocalcio) con obbligata destinazione allo sviluppo dell'attività sportiva (nello specifico, allevamenti, ippodromi, ecc.), considerando che le entrate superano i 2.000 miliardi l'anno lordi. Coni? Unire riformata e democratizzata? Problema aperto e da discutere attentamente, sentendo pure gli interessati, oltre che il ministero delle Finanze. (N.C.)

L'Inps di Arzano ha di nuovo il centralinista

Caro direttore,
in relazione alla segnalazione di un presunto disservizio ad Arzano lamentato dal lettore Giorgio Bianco di Frattamaggiore, pubblicata sull'Unità del 15 febbraio scorso, si precisa che al momento non risulta nessun motivo ostativo ad un regolare funzionamento del centralino, in quanto un preesistente guasto tecnico è stato già da qualche giorno rimosso e il centralinista (trasferito ad altra sede) è stato regolarmente sostituito. Si segnala inoltre che questa sede Inps è tutt'altro che isolata telefonicamente, in quanto oltre al centralino sono regolarmente funzionanti le seguenti altre linee telefoniche: Linea verde 1678 90077; relazioni esterne 081/5733324; segreteria direzione 081/7310675l; iscrizioni aziende 081/5731976; estratti contributivi 081/5736101; ufficio visite fiscali 081/7313386; ufficio pensioni 081/7317437; ufficio pensioni subito 081/7312518; ufficio ragioneria 081/5736583; ufficio sanitario 081/5736597.

Dr. Tommaso Aciemo
(Direttore della sede)
Arzano (Napoli)

Rettifica

Caro direttore,
nella rubrica «Archivi», di cui a pag. 3 de «l'Unità 2» in data 16 febbraio, mi viene attribuita una dichiarazione che non ho mai fatto e che non avrei potuto mai fare perché non rispondente alla realtà dei fatti. La curatrice della rubrica, riferendosi all'assassinio del povero don Umberto Pessina avvenuto il 18 giugno 1946 e ai dieci anni di carcere scontati per tale delitto dall'innocente Nicolini, scrive tra l'altro: «Ma la verità viene a galla quasi mezzo secolo dopo. Il vero colpevole, William Gatti, confessa e va a costituirsi nel 1992. Nicolini commenta: "Ho sempre saputo che è stato Gatti a uccidere don Pessina, me l'avevano detto gli ex partigiani"». Non so da quale fonte possa avere attinto questo mio preteso commento la sua collaboratrice, essendo io venuto a conoscenza dell'esistenza di un terzo colpevole solo sette anni dopo la mia scarcerazione (gli altri due colpevoli, Cesarino Catellani ed Ero Righi avevano confessato fin dal 1948, ma non erano stati creduti e furono condannati per autocalunnia); so invece che il nome di questo terzo uomo me lo fecero intorno al 1964 tre compagni ex partigiani, ma non erano disponibili a mettere nero su bianco davanti al magistrato, giustificandosi col dire che si trattava di «voce di popolo». E si sa che la «vox populi» non è elemento di prova ai fini di revisione di processo. Poi ci sarà il «Chi sa parli» dell'on. Otello Montanari, e il Gatti, spintovi dal figlio Dario, renderà al magistrato la sua confessione di colpevolezza (vedasi al riguardo il mio libro-memoriale «Nessuno vuole la verità»). Questa la verità dei fatti.

(Germano Nicolini)

Errata corrige

Per un errore tipografico, nell'articolo a firma Gianni Cipriani comparso a pagina 8 dell'Unità del 20 febbraio relativo alla domanda di iscrizione del professor Antonio Martino alla loggia P2 è stato pubblicata la frase: «L'altra sera durante la trasmissione, "Al voto, al voto", l'economista (Martino, ndr) aveva negato d'essere appartenuto alla P2 e ieri ha ripetuto la smentita». Raggiunto dall'Unità ha invece ammesso di aver presentato domanda». In realtà Cipriani aveva scritto: «L'altra sera durante la trasmissione televisiva "Al voto, al voto" l'economista aveva negato di aver presentato domanda di ammissione alla P2. Raggiunto dall'Unità, ha invece ammesso di aver presentato quella domanda». Ce ne scusiamo con l'autore dell'articolo e con i lettori.

Razzismo, ancora un'aggressione a Roma

Minacce di morte al sindaco Rutelli

Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha denunciato ieri pubblicamente di aver ricevuto nelle scorse settimane minacce razziste, sia per telefono che scritte. L'ufficio stampa del Comune ha poi precisato che le minacce sono precedenti ai fatti di Ostia. Intanto la violenza prosegue, con un altro pestaggio di immigrati, bloccato sul nascere dagli agenti di una volante. In carcere due fratelli. Non sono skin, ma odiano lo stesso «i negri».

ALESSANDRA BADUEL

Francesco Rutelli — A. Palma/Effigie

■ ROMA «È la prima volta che ne parlo in pubblico ma nei giorni scorsi sia io che mia moglie abbiamo ricevuto minacce di morte per scritto e per telefono» Ieri mattina il sindaco di Roma Francesco Rutelli intervenuto al consiglio circoscrizionale di Ostia convocato in seduta straordinaria per discutere delle aggressioni razziste ha denunciato pubblicamente le minacce arrivate a casa sua ricordando anche la telefonata minatoria ricevuta dalla moglie dell'assessore alle Politiche sociali Amedeo Piva lo scorso lunedì sera poco dopo che il marito aveva partecipato ad un servizio tv sui fatti di Ostia Nel pomeriggio l'ufficio stampa del Comune ha precisato che le minacce a Rutelli non sono arrivate nei giorni seguenti all'episodio di Ostia ma nelle scorse settimane

Ancora un aggressione nella capitale intanto martedì sera questa volta contro due marocchini lavavetri ad un semaforo con tanto di catene Ma una volante di passaggio è subito intervenuta e due dei tre aggressori sono stati arrestati dopo aver ferito anche un agente Sono due fratelli della provincia di Taranto con precedenti per rapina Non sono skin ma odiano lo stesso i neri I marocchini hanno prognosi di tre e sei giorni per contusioni L'agente di sette giorni È il quarto episodio di violenza razzista in pochi giorni dopo le due aggressioni di Ostia e la macchina dei marocchini bruciata lunedì sera a Tor Pignattara

Ieri mattina Ahmed Othmani e Amid Charkaou i due marocchini picchiati erano al solito posto all'incrocio tra la Prenestina e via Palmiro Togliatti a pochi passi da una baraccopoli ormai in disuso dopo decine di incendi dolosi Come in tutta la periferia lì ci sono i campi nomadi i cittadini che non li vorrebbero le croci celtiche sui muri accanto alle scritte degli ultrà laziali o romanisti «Di giorno lavo i vetri con il buio invece vendo gli orsacchiotti che si illuminano» spiega Amid E poi racconta «Ieri sera alle otto (martedì *ndr*) io ero ad un angolo Ahmed ad un altro Come sempre Sono passati quei tre su due motorini Erano fermi al rosso e uno di loro si gira e mi sputa Sporco negro dice Perché?" dico io E lui "Perché è così e vattene a Hanno sterzato mi sono venuti addosso per investirmi Io sono scappato da Ahmed e quelli dietro Hanno mollato i motorini uno ha preso una catena un altro un tubo il terzo guarda questa cosa qua» Amid indica un cerchione di quelli che fanno da base ai segnali stradali «Per fortuna c'era la polizia vicino Sono arrivati loro e li hanno presi» Però non è stato facile Quando la volante 13 si è fermata accanto allo spiazzo dove Giulio Cesare e Mario Bruno stavano picchiando i lavavetri i due fratelli non si sono scoraggiati Il terzo aggressore è riuscito a dileguarsi ma loro hanno affrontato i poliziotti «Si sono scagliati anche contro di noi – ha raccontato uno degli agenti – insultandoci e colpendoci a pugni e schiaffi E quando siamo riusciti ad immobilizzarli, hanno protestato La dovete piantare di difendere questi negri che stanno in Italia solo per rubare e mangiare a sbafo ha detto uno dei due» Ora i fratelli Bruno che hanno 23 e 24 anni sono in carcere accusati di lesioni aggravate a pubblico ufficiale oltraggio e lesioni con l'aggravante razzista Tutti e due hanno precedenti per furto e per una rapina fatta insieme nell'87 quando erano minorenni

«Ma ora erano calmi – dice il fratello Dino nell'appartamento poco lontano dal semaforo – Stavamo lavorando insieme come muratori a Mentana Siamo a Roma da quattro anni e andava tutto bene» Intorno a lui due stanze spoglie sacchi a pelo una vecchia tv e i piatti sporchi sul tavolo In corridoio una foto ingrandita della mamma da giovane prima che avesse dieci figli da tirare su insieme al marito con due posti da bidelli a Massafra in provincia di Taranto «Il più grande di noi ha 34 anni – prosegue Dino – e il più piccolo 18 Adesso che devo fare? Vado al commissariato? Loro però non sono razzisti » Più duro l'altro fratello che è a Roma Antonio falegname «Cosa li abbia spinti non me lo spiego proprio In famiglia nessuno è razzista mia moglie poi è delle Filippine I miei fratelli sono solo due incoscienti Certo i lavavetri a volte sono invadenti ma Cesare e Mario devono pure capire che a una certa età non si possono più fare colpi di testa Si tratta di gesti barbari e incivili»

«Il governo sapeva dal '91»

Scandalo Sisde, la denuncia di Libero Gualtieri

Libero Gualtieri, presidente della commissione Stragi, rivela: «Abbiamo le prove: già nel giugno '91 furono denunciati ai vertici del governo gli arricchimenti abnormi degli 007 e la gestione fuori bilancio del Sisde».

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA La persona è specchiata sarà difficile nel suo caso parlare di vocazione al complotto Libero Gualtieri presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi muove accuse durissime e ineludibili ai governi che si sono succeduti negli ultimi anni sapevano dei fondi neri del Sisde e niente hanno fatto per porvi rimedio Anzi Hanno coperto e taciuto

Una data importante giugno 91 Presidente del Consiglio è Giulio Andreotti Ministro dell'Interno Vincenzo Scotti Alla Difesa c'è Virginio Rognoni Tutti e tre democristiani Tutti e tre politicamente responsabili dell'attività svolta dai servizi segreti Sismi (militare) e Sisde (civile) Racconta Gualtieri «Già nel giugno del 91 il Cesis (l'organismo che coordina Sismi e Sisde *ndr*) aveva segnalato gravi disfunzioni amministrative nella gestione dei fondi Sisde Noi abbiamo acquisito le prove che più di un anno prima che la magistratura s'imbattesse per caso in attività anomale del Sisde ai vertici del governo erano stati denunciati i comportamenti scorretti dei responsabili del Sisde la gestione fuori bilancio dei fondi d'istituto gli arricchimenti abnormi verificatisi e per altro verso i sospetti sull'attività interna della Falange armata»

Sapevano dunque dal giugno 91 ciò che la magistratura romana ha cominciato a scoprire nel dicembre 92 Sapevano e che cosa fecero?

Protessero gli 007

Ce lo spiega Gualtieri «Con decreti ministeriali non registrati alcuni responsabili delle malversazioni invece di essere allontanati dal Servizio furono nascosti dentro altri uffici e dietro altre sigle al solo scopo di mantenerli nella gestione del denaro Dice proprio così, Libero Gualtieri al solo scopo di mantenerli nella gestione del denaro Finte epurazioni per capirci «Così è stato lasciato sguarnito il campo d'interesse, e certe disattenzioni si sono pagate Di questo, però non solo il Sisde va ritenuto responsabile»

Il senatore Gualtieri ha pronunciato queste parole durante la presentazione delle due relazioni conclusive della commissione Stragi (approvate all'unanimità) Ha letto ai giornalisti una breve introduzione sei cartelle scritte a mano In esse le gravissime accuse sui fondi neri del Sisde (e sulla Falange armata sigla depistante ed eversiva) La principale prova dell'colpevole inerzia governativa – chiamiamola così – sarebbe un rapporto redatto dall'allora segretario del Cesis Paolo Fulci (oggi ambasciatore presso l'Onu a New York) La data dicevamo è importante Perchè finora è in via d'ipotesi s'era parlato di un tentativo d'insabbiamento operato a ridosso e subito dopo l'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura Si profila adesso un altro scenario i tentativi d'insabbiamento uno riuscito l'altro fallito potrebbe essere stati due

Doppio insabbiamento?

Dunque Nel giugno del 91 la denuncia del Cesis Il governo lascia correre meglio copre e coprendo si fa complice degli 007 che «giocano» con i miliardi Poi arriva la magistratura che intercetta i conti riservati e apre un'inchiesta Che cosa succede a questo punto? Gli agenti segreti inquisiti raccontano che tra la fine del 92 e i primi mesi del 93 si sarebbero svolte riunioni riservate per fornire ai giudici una versione di comodo Dai verbali del prefetto Malpica ex capo del Sisde «Al ministro dell'Interno Mancino esternai un po di queste preoccupazioni e lui per la verità ad un certo punto mi disse Va bè ma lei allora dica (ai giudici? ndr) quello che le pare Insomma quasi come se dicesse lo me ne lavo le mani Ma non era così perchè poi in realtà io ebbi una telefonata a casa direttamente dal ministro» È la telefonata che Mancino nega d'aver fatto in cui si sarebbe affrontato il problema della difesa legale degli agenti inquisiti Quanto a Scalfaro Malpica tra le altre cose dice «Io detti per scontato che di tutta la questione il presidente della Repubblica fosse al corrente» Sapevano dunque le alte cariche istituzionali? La magistratura sta indagando Il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi ha scritto e approvato una relazione sullo scandalo dei fondi neri Già consegnata ai presidenti di Camera e Senato Si attende che essi la rendano pubblica

«Uno stato parallelo molto abile nei depistaggi»

■ Non solo stragi ma anche depistaggi La relazione Gualtieri indica alcune costanti l'assenza di credibili rivendicazioni utili ad orientare le indagini modesto numero e non piena affidabilità di pentiti che collaborino con l'azione dei magistrati opposizioni e del segreto di Stato alle indagini frequente scomparsa di testimoni o di indiziati sistematica presenza di errori omissioni o sviamenti delle indagini da parte degli incaricati delle stesse funzionari civili o militari che siano» Per la prima volta in un documento inviato da una commissione di inchiesta il Parlamento compare il termine di Stato parallelo «Una patologia della costituzione materiale per cui all'interno stesso degli apparati statali si forma un reticolo di connessioni tra soggetti che delinquono dando vita a una sorta di ordinamento antigiuridico rovesciamento speculare del legale Diverse le proposte avanzate dal documento predisposto dal senatore Nicola Colaianni (Pds) Tra le altre quella di prevedere nel codice il reato di depistaggio o in subordine una specifica aggravante

«Troppi misteri Il caso Moro non è chiuso»

«Il caso Moro non è da considerarsi chiuso». E quanto emerge dalla relazione finale della Commissione stragi presieduta dal senatore Libero Gualtieri che segnala la necessità di «proseguire nelle indagini, in direzione di una ulteriore ricerca attorno a quei punti oscuri presso i quali, in tutti questi anni, si sono concentrati i fantasmi che tanto spesso hanno turbato la vita del nostro Paese». Il documento «fotografa» le acquisizioni processuali del Moro-quater oltre agli elementi già acquisiti dal Moro-quinques. Vengono elencati tutti i dubbi o le incertezze sull'agguato, la detenzione di Moro e la sua uccisione. «L'insieme di tali circostanze porta dunque ancora una volta a ritenere che la ricostruzione che brigatisti pentiti e dissociati hanno fornito dell'azione di via Fani presenta ancora oggi dei vuoti». E «difficile accettare che in questa vicenda, a distanza di 16 anni e di quattro processi, possano ancora esservi aspetti ignoti».

Prima udienza per gli ospiti della comunità accusati del delitto Maranzano. Protesta in piazza con Muccioli

S. Patrignano, chiesti 10 anni per Alfio Russo

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

■ RIMINI Due processi e verità che si accavallano per annullarsi a vicenda Un processo in piazza («Agli uomini che malamente rappresentano la magistratura») ed uno in aula per punire gli assassini di Roberto Maranzano ammazzato nella porcilaia della comunità Due processi che – come dieci anni fa quando Vincenzo Muccioli era accusato per le catene – vanno di pari passo e sono soltanto l'inizio di una battaglia «Andremo fino in Cassazione» annuncia Muccioli in piazza invece di presentarsi al processo che lo vedrà imputato di omicidio colposo Lo applaudono in duemila con striscioni e cartelli e slogans contro lo «sporco Stato» che si permette di mettere sotto accusa «il padre dei nostri ragazzi»

Nell'aula di giustizia – ieri c'è stata la prima udienza del Gip per giudicare con rito abbreviato tre ex ospiti della comunità accusati di omicidio volontario e quattro per lesioni gravi (la sentenza è prevista per il 4 marzo) – il pubblico accusatore Franco Battaglino parla con un filo di voce ma senza esitazioni «Queste persone sono colpevoli Chiedo per Alfio Russo il capo della macelleria dieci anni di carcere e sei anni ed otto mesi per gli altri due che hanno attuato il pestaggio finale Chiedo otto mesi per i quattro che hanno partecipato al primo pestaggio» Battaglino racconta fatti che là fuori in piazza nessuno vorrebbe sentire Cose che «nella collina della salvezza» non possono accadere

«Maranzano è stato punito – dice il pubblico ministero – perchè a tavola aveva alzato gli occhi dal piatto Non poteva farlo perchè era in un reparto punitivo Non c'è stato bisogno di spiegare tante cose Fate quello che sapete di dovere fare ha detto Alfio Russo e subito Maranzano è stato pestato E pazzesco Sotto la doccia la sera prima della morte al ragazzo sono state spezzate tredici costole» Alfio Russo lo guarda con occhi persi come fosse lontanissimo Il Pm continua «Russo non sopportava Roberto Maranzano perchè questi gli parlava di sua moglie e dei suoi figli affetti che lui non aveva La morte non è avvenuta per caso Russo ha stretto il collo di Maranzano fino a spezzargli l'osso io dei»

Per l'accusa tutto è chiaro Ci sono testimonianze precise adesso bisogna punire i colpevoli E la testimonianza di Franco Grizzardi il ragazzo che andò al Tg di Emilio Fede per dire che «Maranzano non è stato ammazzato da Russo ma da Luciano Lorandi il superpentito»? «Mente sapendo di mentire – dice il Pm – non so da chi invitato a farlo»

Ma Grizzardi teso ed agitato chiede di parlare Conferma tutto «È stato Lorandi l'ho visto io Teneva Maranzano per il collo con un braccio Lo ha sollevato tre o quattro volte da terra poi l'ha messo contro il muro e lo ha picchiato Lui è scivolato a terra inerte Io quelle ore le ricordo benissimo Vedere uno morire non è un particolare Mi ricordo che la sera prima a Fabio Mazzetto un altro ragazzo della macelleria Russo ha stretto il pene fra due zoccoli Voleva punirlo perchè aveva i jeans stretti e turbava le ragazze»

C'è anche Mazzetto in aula anche lui accusato del pestaggio «Il fatto del pene è vero ma avvenne due mesi dopo Ma Grizzardi non può avere visto l'aggressione finale perchè era con me in un altra stanza per sorvegliarci mentre ci cambiavamo Lui e Lonardi erano capetti a metà strada fra la cupola formata da Russo Lupo e Persico e noi che eravamo la truppa»

Il giudice Vincenzo Andreucci ricorda le testimonianze precise sulla morte di Maranzano Eccetto Grizzardi gli altri dicono che fu «Russo a salire con i piedi sul collo di Maranzano con tutto il suo peso» Ma quello che sembrava una «scheggia impazzita» nello schieramento difensivo degli ex ragazzi di San Patrignano adesso sembra diventare una pedina della difesa Forse si vuole incrinare la certezza dell'accusa nel primo processo (o almeno creare dubbi) per avere qualche carta in più nell'altro processo quando Vincenzo Muccioli dovrà essere giudicato per omicidio colposo per avere organizzato in comunità il «reparto punitivo della macelleria» Ma la testimonianza di Grizzardi «non era stata usata in istruttoria nemmeno dai più interessati i tre giovani accusati di avere ucciso – loro e non Lorandi – il povero Maranzano

Ma sull'esistenza del «reparto punitivo» una conferma arriva subito dall'avvocato di Ezio Persico Maurizio Ghinelli «I pestaggi c'erano tutti i giorni in porcilaia Quello era un reparto punitivo dove c'era il terrore Le punizioni corporali erano la norma Un teste dice che gli avevano tirato una bottiglietta d'alcool sulla schiena ed hanno dato fuoco Bisognava picchiare gli altri anche per salvare se stessi» Scende il buio ed i pullman con quelli che hanno gridato «Muccioli innocente Stato e latitante» sono ormai lontani

I LIBRI DELL'UNITÀ

TRA CRONACA E STORIA

11 grandi giornalisti raccontano il nostro tempo

l'Unità

Lunedì 28 febbraio con l'Unità

Corrado Stajano

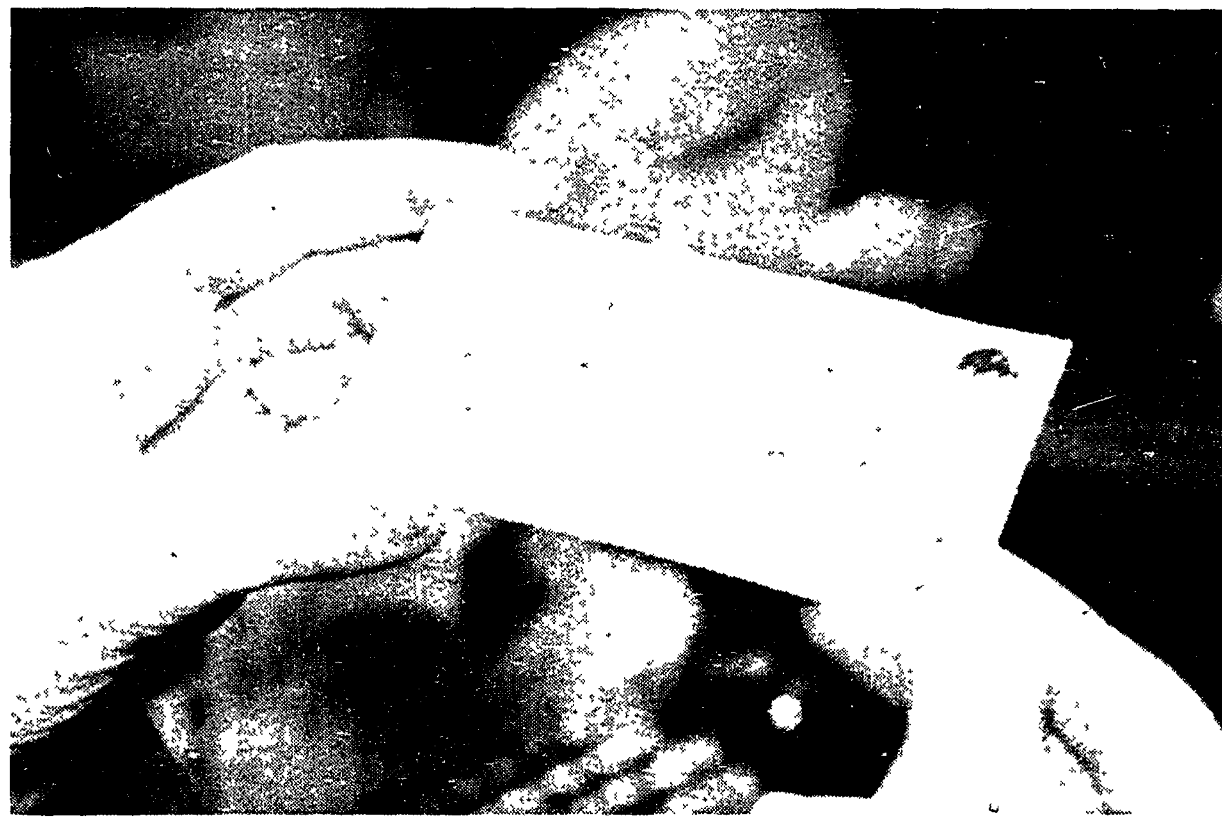
Il sovversivo

IL CASO.

Con centomila lire in tasca, viaggio-esperimento fra le tabaccherie romane
Spesso la famosa fontana compare davvero. Altre volte no. E alla fine...

Trucco-truffa sotto il gioco? La Finanza smentisce

«Gratta e vinci» col trucco? La voce si era sparsa. Ma alle Finanze escludono che sia realizzabile: «Ci sono misure di sicurezza tali da rendere impossibile la cosa». Vediamo di che si tratta. Questa lotteria sta avendo grande successo. Il Poligrafico dello Stato fatica a stampare i 40 milioni di biglietti previsti, che ai rivenditori arrivano col contagocce. Come è noto tabaccai, ricevitorie del lotto, bar e autogrill possono ordinare blocchetti da 500 biglietti. Ogni tagliando costa 2mila lire, per un incasso finale di un milione a blocchetto. Il rivenditore, a sua volta, paga all'erario 545mila lire. Altre 355mila le paga ai vincitori dei premi di consolazione. Infatti in ogni blocchetto ci sono premi di piccola taglia da 2mila, 5mila, 20mila e 50mila lire, che chi compra il tagliando può trovare col sistema delle fontanelle. Gratta un'etichetta e se trova le fontanelle richiede la vincita direttamente al rivenditore. Per il rimborso dei premi di grossa taglia, da 10, 20, 50 e 100 milioni, si deve invece rivolgere al Monopolio di Stato. Ogni blocchetto ha sicuramente 355mila lire di premi di piccola taglia e un numero imprecisato di premi grossi. Il guadagno per il rivenditore (una volta pagato lo Stato e i vincitori) è di 100mila lire a blocchetto. Ma veniamo al ventilato imbroglio: se un rivenditore arriva a vendere 400 biglietti avendo ancora da pagare 200mila lire di premi sa matematicamente che i 100 biglietti rimasti (del valore di 200mila lire) potrà tenerseli senza rimetterci niente. Il vantaggio consisterebbe nel poterli scartare per cercare i premi grossi, oppure nel ricercare le 200mila lire di premi, rivendendo poi i biglietti rimasti e guadagnandoci a colpo sicuro. Il direttore della divisione lotterie del ministero delle Fianze, Gennaro Sannite, assicura però che «i premi piccoli sono stati introdotti nei blocchetti in modo tale che un'ipotesi di questo tipo non può verificarsi». Insomma, una volta tanto, al ministero sono stati più furbi dei furbi.



«Gratta e vinci». Ma cosa?

Dice la verità, il concorso «Gratta e Vinci?» Ovvero si vince veramente grattando i biglietti? Abbiamo cercato di scoprirlo. Con centomila lire in tasca, in giro per Roma, di tabaccheria in tabaccheria, abbiamo comprato un po' di biglietti e cercato le famose fontane. Qualche volta le abbiamo trovate. Qualche altra, no. Alla fine, dopo un'ora di esperimenti, siamo giunti a una certa conclusione

SANDRO VERONESI

■ ROMA Tocca citare anche il Generale De Gaulle anche da lui vengono lezioni a questo nostro povero squallido paese. A chi gli chiedeva perché si fosse opposto all'introduzione in Francia del Totocalcio il vecchio statista rispose «È già immorale che lo stato speculi sulle scommesse sui cavalli è inammissibile che lo faccia anche sugli uomini». Un senso di dignità tutto francese e tutto militare dal quale non sono nemmeno lontanamente sfiorati al nostro ministero delle Finanze se dopo avere sbracato qualche anno fa con le lotterie cittadine quintuplicandole adesso si sono inventati questo concorso «Gratta e vinci». Grattando nove caselle coperte da una speciale vernice dorata chiunque – – «anche tu amico disoccupato» – può diventare milionario spendendo solo duemila lire. Oppure più modestamente può vincere qualche spicciolo pagarcisi le sigarette il caffè, e provare il brivido del gioco d azzardo. Il nome ufficiale del concorso a premi è «La fontana della Fortuna» perché è ispirato al patrimonio monumentale – nientemeno – rappresentato dalle nostre fontane e infatti con una logica ferrea su ogni biglietto è raffigurata l immagine di una famosa fontana. Sotto la vernice dorata nelle nove caselle possono trovarsi delle X che significano «non hai vinto simpatico amico ritenta» oppure se si vince degli sgorbi che con molta fantasia possono essere interpretati appunto come delle fontane. A seconda del numero di fontane trovate si possono vincere da duemila lire (una fontana) fino a Cento Milioni (nove fontane l en plein) ma la vera innovazione l idea rivoluzionaria sta nell aver reso abbastanza facili le vincite fino a cinque fontane (cinquantamila lire) e immediata la loro riscossione direttamente alla cassa del tabaccaio. In questo modo lo Stato prevede di spremere non so quanti miliardi agli italiani con i quali costituire un certo fondo per l «occupazione» parola di questi tempi divenuta magica per far nobilitare qualunque cazzata. Ma bisognerà almeno provarlo questo nuovo gioco prima di sputare sentenze altrimenti l aggettivo «illiberale» oggi così in voga mi trafiggerà. Il budget messomi a disposizione da «L Unità» anche troppo generoso secondo me è di centomila lire. Si tratta di cominciare a grattare e andare avanti finché non sono finite ma c è un problema non la mi i opposizione ideologica alle lotterie dato che si tratterà di una prestazione professionale senza fini di lucro (e ho già in mente se ci scappassero i Cento Milioni di devolverli ai comitati Bo Bi perlomeno perché si possano pagare una guardia giurata) ma il fatto che molto più semplicemente io mi vergogno. Proprio così mi vergogno a entrare da un tabaccaio e chiedere i biglietti di «Gratta e vinci» è più forte di me. Così sono costretto a coinvolgere un complice un mio amico Massimiliano che si vergogna di tante altre cose – per esempio di telefonare all Assicurazione dopo un incidente – ma di questo no. E in più ha anche il motorino così possiamo girare con comodo si perché i biglietti già scarseggiano già c e chi protesta per la lentezza dei rifornimenti. Partiamo dal mio tabaccaio Sergio a largo Chiarini quartiere Ostiense-Marco Polo l unico a cui potrei anche non vergognarmi in linea teorica a chiedere il «Gratta e vinci» ma primo non c e Sergio e secondo non ci sono nemmeno i biglietti. Allora ci spostiamo in viale Aventino a una tabaccheria che talvolta frequento il cui titolare secondo me è matto perché non parla canta. Entriamo e c e un bel cartello scritto a pennarello sotto la cassa «Qui biglietti della Lotteria Gratta e Vinci» e io per mantenere fresco Massimiliano faccio un cenno alla scritta nel modo più esplicito possibile abbastanza per fargli capire cosa desidero. «Terminati» mi canta il tabaccaio su non so quale aria «Forse nel tr in più tardi». La terza stazione della nostra Via Crucis è una tabaccheria sul colle Oppio piantonata da un gruppetto di skinhead così che non entriamo nemmeno a chiedere decidiamo noi che i biglietti non ci sono nemmeno lì e ce ne andiamo immediatamente. La quarta tappa è piazza Venezia e lì i biglietti ci sono. Cominciamo con dieci biglietti ventimila lire e Massimiliano se li fa dare. Ci appartiamo ci dividiamo e facendomi coraggio anch io comincio a grattare. Nulla tutte croci. Massimiliano invece becca quattro fontane in un colpo solo cioè vince ventimila lire di brutto. Le reinvestiamo in altri dieci biglietti e questa volta io trovo due fontane (cinquemila lire) e lui ne trova tre (diecimila). Integrando con altre cinquemila lire ci facciamo dare altri dieci biglietti ancora ma la sorte castiga la nostra audacia solo una fontana duemila lire cioè un altro biglietto grattato il quale – senza risultato – abbiamo perso un totale di venticinquemila lire e venticinque minuti di vita circa.

Corso Vittorio quinta tappa e qui si verifica un esempio di queste intollerabili disparità di trattamento tra esercente e esercente di cui ha parlato la stampa e riguardo alle quali il Parlamento se ci fosse dovrebbe chiedere ragione al Governo. In una tabaccheria ci dicono di ripassare lunedì – addirittura oggi e mercoledì – e in quella appresso centocinquanta metri più in su hanno biglietti a volontà. Altre ventimila altri dieci biglietti e qui la sorte ci umilia zero fontane. È deluso anche il tabaccaio e perciò do ordine a Massimiliano di comprare altri dieci biglietti. Nei miei cinque trovo di nuovo soltanto croci ma lui salva la faccia con tre fontane cioè diecimila lire il tabaccaio tira fuori la banconota vorrebbe consigliarci di smettere ma io niente altri cinque biglietti e nemmeno una fontana. Centocinquanta metri più avanti quasi sul lungotevere c e un altro bar tabacchi pieno di biglietti. Il proprietario sta pranzando o cenando non si capisce – sono le cinque del pomeriggio – in un cantuccio. Ne prendiamo di nuovo dieci e già che ci siamo ci pigliamo anche da bere. Io trovo due fontane cinquemila ma siccome ne abbiamo consumate tremila in bevute ci scappa solo un altro biglietto e non c è nulla.

L ultima stazione è una tabaccheria elegantissima vicino al Pantheon. Ci restano quindici sacchi e siccome sono dispari dico a Massimiliano di comprare sette biglietti le mille lire avanzanti le darò al primo mendicante e saranno quelle spese meglio. Beffardamente abbiamo uno scoppiettio di vincite finali sette biglietti tre fontane tre fontane altri cinque biglietti altri cinque biglietti un altra fontana un altra fontana un altro biglietto e giuriamo che sarà l ultimo perché non ne possiamo più nessuno dei due. Soprattutto lui – io bene o male sto lavorando – dovrà pur avere qualcosa di meglio da fare di meno inutile. La sorte comunque ci avrebbe graziato per conto suo perché nell ultimo biglietto troviamo solo croci e a questo punto ora che il «fondo per l occupazione» si è accresciuto di centomila lire e a questa trovata del Governo è stata sacrificata un ora di due diverse e ancor giovani vite posso ben dire quelle due parole che nessuno ha ancora detto riguardo a questa iniziativa quelle che meglio secondo me la sintetizzano che schifo

Altri 10 biglietti e la sorte ci umilia Poi di colpo si vince Alla fine però...

Gallarate
Un operaio muore in un incendio

ROSANNA CAPRILLI

■ MILANO A Gallarate un paesone a una trentina di chilometri da Milano un operaio ha perso la vita e il compagno di squadra è in gravissime condizioni per un incedio provocato dalle scintille della fiamma ossidrica. I due stavano lavorando negli scantinati di un palazzone alla manutenzione degli impianti di scarico e fornitura dell acqua. Gaetano Canino idraulico 57 anni e Giuseppe Ardizzone muratore coetaneo si passavano gli attrezzi da un varco nel muro aperto fra i due scantinati. Il primo era sotto la cartolibreria Renata l altro nella cantina in corrispondenza di un negozio di parrucchiere nello stabile di via Palestro.

Verso le 13.30 la deflagrazione. Una colonna di fumo nero si è levata dagli scantinati. Quando i vigili del fuoco sono arrivati i locali erano saturi. Giovanni Ardizzone era vicino alla porta dove si era trascinato nel tentativo di mettersi in salvo. Nella stanza accanto giaceva il suo compagno di lavoro per il quale i soccorsi non hanno potuto nulla.

Giovanni Ardizzone adesso è in coma per intossicazione da monossido di carbonio. I problemi più seri dice il dottor Laudi del reparto rianimazione dell ospedale di Gallarate sono a livello polmonare e respiratorio. Ieri sera le sue condizioni erano ancora gravissime. L uomo ha riportato anche ustioni al volto e alle mani ma non di grave entità. L incendio che si è sviluppato negli scantinati del palazzo di via Palestro infatti spiegano i vigili del fuoco di Varese è stato modesto. La vera tragedia l ha provocata la deflagrazione a causa del gas di acetilene che aveva saturato l ambiente. Secondo una prima ricostruzione dei pompieri tutto sarebbe iniziato quando di un fascio di scintille della fiamma ossidrica ha investito il materiale cartaceo ammassato nello scantinato della cartolibreria. Sembra che in deposito vi fossero anche dei petardi che avrebbero facilitato il fuoco. Si è così formata una reazione a catena culminata con l incendio del gas mentre i due operai sono crollati sotto l effetto delle esalazioni tossiche.

Canino residente a Cardano al Campo sposato e padre di tre figli sembra sia morto prima ancora che arrivassero i soccorsi. Anche Ardizzone il muratore di Gallarate è sposato e ha due figli. Ieri pomeriggio la magistratura ha ordinato una perizia tecnica degli scantinati che probabilmente verranno posti sotto sequestro amministrativo. Lo stabile non ha subito danni tranne i due negozi sopra gli scantinati dove erano in corso i lavori danneggiati dal fumo. Gli inquirenti nel pomeriggio hanno sentito i responsabili delle aziende di impiantistica ed edile per le quali lavoravano Canino e Ardizzone.

Obiezione di coscienza
Bocciato dai senatori dc il nuovo regolamento proposto dal governo

■ ROMA È ancora guerra democristiana all obiezione di coscienza. Ieri nella commissione Difesa del Senato i parlamentari della Dc hanno bocciato perfino un regolamento proposto dal governo per snellire alcune procedure amministrative. Per quanto riguarda il diritto all obiezione di coscienza il governo ha stabilito l introduzione del principio del silenzio–assenso se entro 120 giorni dalla domanda per l obiezione non giunge risposta dalla Difesa la domanda stessa si intende accolta. A proporre un parere «violentemente negativo» sono stati i senatori Giuseppe Zamberletti e Umberto Cappuzzo posizione poi sancita dal voto a maggioranza della commissione Difesa. La vice presidente del gruppo Pds di Palazzo Madama Giglia Tedesco ha sottolineato «la singolare posizione del sottosegretario alla Difesa Antonio Giagu De Martini che ha concordato con la posizione negativa della Dc su un provvedimento dello stesso governo». «È evidente – ha aggiunto Giglia Tedesco – che l avversione democristiana è una forma di pressione perchè il governo torni indietro e peggiori il regolamento approvato dal consiglio dei ministri. Insomma continua l ostruzionismo alla riforma dell obiezione di coscienza avviato due anni fa con il rinvio della legge alle Camere da parte dell allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Anche gli argomenti – ha notato Giglia Tedesco – restano gli stessi».

Nella specifica vicenda del regolamento governativo che introduce il silenzio–assenso si deve registrare il diverso comportamento osservato dalle commissioni Difesa di Senato e Camera. A Palazzo Madama la seduta è stata convocata proprio con l obiettivo di silurare con un parere negativo anche se soltanto consultivo il provvedimento. Alla Camera invece la seduta non c è stata e non ci sarà cosicchè trascorsi trenta giorni il parere non espresso equivarrà ad un parere positivo.

Rapallo, invito al digiuno elettronico
L'appello del monsignore ai parrocchiani «Una Quaresima senza tv»

■ RAPALLO «Per un intero giorno di questa Quaresima tenete spenti i vostri televisori». A proporre ai fedeli questo digiuno elettronico è stato domenica scorsa dal pulpito monsignor Luigi Amandolesi della parrocchia dei santi Gervasio e Protasio di Rapallo. L idea non è nuova la primogenitura spetta al vescovo di Reggio Emilia Gilberto Baroni che propose il primo black out televisivo quaresimale nel 1987. Successivamente il tema venne rilanciato in questa o in quella diocesi con alterne fortune ma sempre con l obbiettivo dichiarato di restituire tempi e spazi alla famiglia alla riflessione alla preghiera contro l invadenza del demone catodico.

A Rapallo l appello di monsignor Amandolesi ha riscosso il plauso incondizionato del consigliere comunale di Rifondazione comunista Riccardo Cecconi. «Se il parroco chiede di oscurare la tv ha commentato Cecconi vuol dire che la Chiesa si evolve ed è innegabile che l onnipresenza della televisione limita la comunicazione interpersonale ruba tempo prezioso alla vita e ci rende più egoisti in famiglia si parla meno e la sera si finisce per non uscire più di casa». Critico invece il vice segretario sezionale della Lega Nord Armando Farina secondo cui «la tv non è così deleteria da giustificare 24 ore di oscuramento». «Sono tempi – aggiunge Farina – in cui se non guardi la tv non sai che cosa ti succede intorno e io per evitare brutti scherzi preferisco essere sempre aggiornato».

Monsignor Amandolesi non si scompone e ribadisce le alla base dell iniziativa c è l esigenza di riscoprire valori consolidati come il dialogo in famiglia la riflessione o la lettura di un buon libro. «La nostra - conclude - non è una prescrizione ma una proposta e saranno come sempre i fedeli a decidere se recepirla o meno guidati ciascuno dalla propria coscienza e sensibilità».

R M

Le analisi del «Treno verde»
Reggio Emilia la silenziosa Su 74 città italiane è l'unica non inquinata dal rumore

■ ROMA Reggio Emilia ha fatto il miracolo e l unica – tra le 74 città italiane che il Treno Verde di Legambiente ha visitato e sottoposto a monitoraggio dell inquinamento atmosferico e acustico dal 1988 a oggi – a non superare i limiti di rumore previsti dalla legge. In viale Primo Maggio in una zona residenziale a Est del centro storico i tecnici dell Istituto sperimentale delle Ferrovie hanno rilevato una media di rumore pari di giorno a 60.7 decibel (il limite di legge è di 65) e di notte a 18.1 (contro un limite di 55). Valori ben al di sotto dei 70-80 decibel che caratterizzano di giorno come di notte praticamente tutte le altre città italiane. «Per la prima volta afferma il portavoce del Treno verde Francesco Rea – troviamo con piacere una zona non proprio di quiete ma almeno nella norma. Un esempio che le amministrazioni di tutte le città dovrebbero seguire partendo dalla razionalizzazione di una delle principali fonti del l inquinamento acustico e atmosferico la mobilità privata».

Di tutto il rumore che bombarda le nostre orecchie in effetti solo l 8 è prodotto dai treni il 5 dagli impianti industriali e il 12 da fonti varie mentre al traffico stradale va imputato ben il 75. «Oltre a danneggiare il sistema auditivo – spiega Rea – l inquinamento acustico è un significativo fattore di rischio per tutte le patologie da stress. Recenti indagini hanno dimostrato che un aumento del livello sonoro da 55 a 75 decibel per un tempo di 14 ore determina un incremento di due o tre volte del consumo di sonniferi tranquillanti farmaci per disturbi gastrici e cardiaci». Se sul fronte del rumore i reggiani sono dei privilegiati non lo sono purtroppo su quello dell inquinamento atmosferico che l accomuna a praticamente tutte le altre città. I tecnici del Treno verde hanno rilevato martedì in viale Morandi una delle strade più trafficate della città 2.757 microgrammi di idrocarburi per metro cubo contro un massimo accettabile di 200.

La disperata speranza dei genitori di Ylenia

Al Bano e Romina di nuovo a casa

Al Bano e Romina Power sono tornati a Cellino San Marco New Orleans resta però nei loro cuori lì, viva o morta, c'è Ylenia, la loro figlia di 23 anni scomparsa lo scorso 6 gennaio Distrutti dal dolore, sono chiusi nella loro villa Romina continua a restare in contatto con alcuni sensitivi Al Bano è più rassegnato Entrambi, comunque, promettono «Torneremo a cantare » I fans, gli scrivono «Presto sarete di nuovo felici»

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONE

■ CELLINO SAN MARCO (Br) Al Bano è un padre stordito dal dispiacere mangia poco ha occhiaie profonde Anche Romina è smagrita La sua bellezza appare come asciugata dai pianti Piange ancora seduta sul divano mentre sfoglia quotidiani e riviste e tutto ciò che racconti qualcosa della loro figlia Ylenia Romina e Al Bano sono tornati qui ieri l altro di sera stanchi e disperati per il fallimento del viaggio a New Orleans durato ventuno giorni Senza contare gli altri cinque trascorsi a Zungo dove sono passati a prendere le piccole Cristel di 9 anni e Romina Junior di 6 «Povere creature hanno capito tutto » Non credevano di rincasare senza Ylenia Speravano proprio di ritrovarla Romina ora legge attentamente ogni articolo cercando dettagli tracce indizi Al Bano è più rassegnato Cammina nel bosco Sta solo

Il cancello è spalancato Il vento fischia tra i cactus e i muretti bianchi di stile vagamente messicano Chiusi il ristorante e la chiesina Le stradine del villaggio sono deserte Al Bano lo aveva generosamente costruito immaginando di viverci per sempre con tutta la sua numerosa famiglia composta di fratelli e cugini zii e nipoti Da queste terre era partito valigia di cartone in spalla e in queste terre era tornato Cantante ricco e famoso con una moglie sot tratta addirittura a Hollywood I fotografi venivano a catturare le immagini della felicità reale Che era diventata addirittura una canzone Ora tutto è finito

Da due giorni Al Bano e Romina non hanno messo piede fuori dalla loro villa che è la più a sud del villaggio Il dolore non ha parole ma i ragionamenti fatti da Al Bano spiegano molto «Quell investigatore quel Brink ci ha detto di credere che Ylenia è la ragazza vista affogare nel Mississippi Brink sembra molto sicuro di questa ipotesi Ma è tremendo per due genitori doversi convincere di una cosa così senza neppure poter piangere su un corpo »

L ipotesi della polizia di New Orleans - che vuole Ylenia tuffarsi e annegare nel fiume sotto gli effetti di un allucinogeno fornitole dal suo amico e guru Alexander un trombettista nero di 56 anni - pur fondando su credibili elementi di investigazione per ora sollecita un esercizio di totale rassegnazione che Romina più di suo marito non è assolutamente disposta a fare Questo l avrebbe spinta a restare in Louisiana per altre settimane ma visto che adesso è qui a maggior ragione non molla Prima ha fatto spedire a una sua amica in Spagna via fax tre pagine del settimanale «Gente» C è un servizio dedicato a una sensitiva che abita a Siviglia La sensitiva giura di poter rintracciare le persone scomparse È una di quelle possibilità che Romina non si nega Altre le scarta Il centralino della reception del villaggio è tempestato senza sosta da telefonate di maghi e veggenti Gente che promette Che sostiene di sapere E che poi chiede soldi

Molti fax partono per disdire vari appuntamenti di lavoro Concerti in Germania e Austria Una serata a Montecarlo Slitterà di qualche mese una tournè in Australia Il 3 febbraio sarebbero dovute cominciare le registrazioni di uno spot pubblicitario commissionato a Romina da una ditta pesarese e invece niente in quei giorni la coppia era a New Orleans impegnata in una ricerca senza sosta dall alba al tramonto Visitando i locali più lurdi e interrogando i ceffi peggiori della città Sperando che qualcuno dicesse di aver visto una ragazza di 23 anni alta bionda e con gli occhi verdi camminare cento metri avanti a loro Al Bano racconta di aver «visto il pozzo del mondo » I ricordi di quel peregrinare ancor prima dell ansia la notte tengono sveglia Romina Alfonsino cugino acquisito va in paese a comprarle dei sedativi

Però torneranno a cantare Quando e dove non si sa Ma saliranno di nuovo su un palcoscenico Lo ripetono insieme «È il nostro mestiere »

Il postino porta cartoline di incoraggiamento Scrivono i fans che «la felicità tornerà» Al Bano a sua volta lo ripete ai genitori che vivono in un appartamentino al piano terra della villa Il signor Carmelo e la signora Iolanda entrambi ottantenni sono in pena Singhiozzano sommessamente La signora Iolanda prega L altro giorno è venuto don Mimmo il parroco e insieme sono andati a recitare un rosario nella chiesina Ylenia l ha cresciuta lei Molte nonne crescono i propri nipoti ma questo è stato un caso piuttosto particolare Al Bano e Romina stavano fuori in giro per l Europa anche per interi mesi

I Carrisi non parlano volentieri con i giornalisti È comprensibile Nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa di Ylenia - era il 6 gennaio - furono scritte un mucchio di cose esatte e altre un bel po meno Ma c erano molte voci molte ipotesi e tutto rimbalzava dalla Louisiana diventando inverificabile Ora Al Bano e Romina recriminano con il cuore gonfio di dispiacere Franco Carrisi resta perciò il portavoce ufficiale della famiglia Un tempo molti anni fa era noto con il nome d arte di «Kocis» La faccia da apache gli è rimasta Della nipote dice «Finchè sarà possibile continueremo a cercarla»

Oggi Cristel e Romina junior dovrebbero tornare a scuola Frequentano l istituto della base Nato La mamma ha voluto che imparassero a parlare l inglese come l italiano Ylenia aveva imparato benissimo Però in paese i vecchi che prendono il sole nella piazzetta dedicata ai Caduti ricordano di come fosse brava a salutarli in dialetto stretto I vecchi dicono che non è giusto andare a morire in un posto così lontano

L'ultima telefonata di Ylenia

Ylenia Carrisi, figlia primogenita di Al Bano e Romina Power, telefona l'ultima volta ai suoi genitori il giorno di Capodanno. «Ciao, io sono in Louisiana, a New Orleans...». Il papà si arrabbia. Sa perché la figlia è lì: è andata da Alexander Masekula, un trombettista nero di 56 anni che spaccia e stupra. E che però affascina Ylenia, alla ricerca di personaggi per un suo libro. Lo aveva conosciuto in un precedente viaggio. I due alloggiano in un motel da 23 dollari a notte, fino al 6 gennaio. Quando Ylenia non fa ritorno. Due testimoni sostengono di averla vista annegare nel Mississippi, e la polizia dà loro credito. La ragazza potrebbe essersi tuffata sotto l'effetto di un allucinogeno, il Pcp, fornitole da Alexander. L'uomo è stato interrogato più volte, ma ha sempre negato ogni responsabilità. Per molti giorni è stato ipotizzato che la ragazza potesse essere stata rapita da qualche setta o venduta.

Ylenia bambina in braccio ad Al Bano Lino Nanni

Lotteria in sala operatoria

Cagliari, sorteggio per tre pazienti

Sorteggio in sala operatoria: chi vince, ottiene la precedenza nell'intervento. L'incredibile vicenda nell'ospedale oncologico di Cagliari. I posti erano due, le pazienti tre. La «perdente» dovrà ripresentarsi a marzo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI L ultima cosa che si sarebbe aspettata alla vigilia di un delicato intervento chirurgico Rina Fois 48 anni ricoverata all ospedale oncologico di Cagliari con tre fibromi all utero era quella di partecipare ad una lotteria Un sorteggio a tre nella guardiola del reparto di ginecologia con al tre due pazienti nelle sue condizioni e un medico «super partes» che compila i foglietti li richiude li mischia e fa estrarre «Quando ho scoperto di aver perso – racconterà la signora Fois – il mondo mi è caduto addosso Ho pianto disperata tra l imbarazzo generale

Non c era in palio un auto o qualche altro premio nella «lotteria» dell ospedale oncologico di Cagliari ma un intervento chirurgico Proprio così causa l alto numero di richieste d intervento e la scarsa disponibilità di posti in chirurgia si è imposta una scelta «a sorte» per stabilire la precedenza in sala operatoria Una gara drammatica e spietata Le due pazienti sorteggiate sono state operate subito la terza è stata rinviata al «turno» successivo il primo marzo prossimo Al nosocomio non hanno difficoltà ad ammettere l accaduto «Se non sussiste l urgenza lasciamo di solito che siano i pazienti ad accordarsi Quando l accordo non c è allora si ricorre al sorteggio in questo modo si evitano trattamenti di favore

Sorteggio a tre

La storia raccontata da Rina Fois casalinga sposata e madre di due figli è in fondo la storia di una malata come tante Da tempo la donna è in cura all' ospedale oncologico di Cagliari per tre fibromi che le sono stati riscontrati all utero Deve essere operata non c è alternativa E lei vuole affrontare al più presto l intervento per tentare di ritrovare un po di serenità Ci sono gli esami le analisi i controlli da fare Finalmente si fissa la data sabato 20 febbraio Ma per quel turno operatorio ci sono tre richieste e i posti a disposizione sono solo due Come fare? In queste circostanze si guarda alla data del ricovero Il caso vuole che tutte e 3 le pazienti siano in ospedale dal 16 febbraio E tutte vogliono essere operate subito ogni accordo si rivela impossibile Non resta allora che procedere al sorteggio E l estrazione spetta alla signora Fois che – come racconterà – non è mai stata fortunata con i numeri Quello che alla fine rimane nelle mani del medico è proprio il foglietto con il suo nome «Non sono riuscita a dominare la disperazione e sono scoppiata a piangere Allora il medico per confortarmi e rincuorarmi mi ha assicurato che mi avrebbe operata lo stesso

Ma le regole – anche se spietate – vanno rispettate e così di fronte all irremovibilità delle altre due pazienti non resta che confermare il rinvio Lei si sente tradita chiede spiegazioni litiga con i medici ed il primario e alla fine preferisce firmare la cartella clinica e andar via Ma la tensione accumulata è tale che appena fuori sviene la portano al pronto soccorso si riprende torna a casa Fino alla prossima settimana quando dovrà (dovrebbe) tornare in ospedale per l intervento all utero con che animo è facile immaginarlo

Nessuna inchiesta

Sulla vicenda non ci sarà alcuna inchiesta penale non sarebbero state violate leggi né sarebbe stata ommessa l assistenza dovuta E intervenuto invece il Tribunale dei diritti del malato ieri alcuni rappresentanti si sono presentati al l ospedale oncologico e hanno interrogato medici e pazienti Il caso è stato in qualche modo ridimensionato dai responsabili del reparto Che non vogliono assolutamente sentir parlare di lotteria «Macché lotteria il sorteggio è in questi casi il metodo più democratico e garantista gli stessi pazienti si sono mostrati d accordo» ha ripetuto il professor Salvatore Lavra primario del reparto incriminato Ma è giusto far ricadere sui malati una responsabilità così drammatica? È giusto metterli in «gara» per un intervento chirurgico? Dall ospedale neppure un impegno a provvedere diversamente in futuro Purtroppo non ci sono altre soluzioni

---

Sentenza della Cassazione

Omicidio Montalto Nessun colpevole

■ CALTANISSETTA La corte di Cassazione ha confermato la sentenza pronunciata il 30 novembre 1992 dalla corte di assise d appello di Caltanissetta nel processo per l uccisione del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto avvenuta a Valderice (Trapani) la sera del 25 gennaio 1983 Diventano definitive pertanto le assoluzioni per tutti gli imputati presunti appartenenti alla cosca trapanese che avrebbe deciso l eliminazione del magistrato che aveva indagato tenacemente ma si accingeva a trasferirsi a Firenze

La corte di assise di primo grado il 3 marzo 1989 ne aveva condannati tre all ergastolo Antonio Minore detto «Totò» contumace ritenuto mandante del delitto Ambrogio Farina un siculo-americano ritenuto uomo di fiducia dei Minore nel traffico di stupefacenti tra Sicilia e Stati Uniti e Natale Evola sicario delle cosche di Alcamo I giudici di primo grado assolsero invece dall accusa di concorso nell omicidio il fratello di Antonio Minore Calogero e il figlio di Ambrogio Farina Salvatore Entrambi furono però condannati per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti insieme con altri cinque parenti dei Farina Nelle more del processo d appello Natale Evola (frattanto tornato in libertà per scadenza dei termini) fu ucciso I giudici di secondo grado ritennero labili gli elementi d accusa e assolsero poi Antonio Minore (del quale alcuni pentiti dicono sia stato ucciso e i familiari hanno chiesto ora la dichiarazione di morte presunta) e Ambrogio Farina Il resto del processo relativo all associazione mafiosa fu restituito alla competenza della magistratura trapanese Alla Procura distrettuale di Caltanissetta l inchiesta sull uccisione di Ciaccio Montalto è stata riaperta ma il fascicolo rimane intestato a «ignoti»

Il bandito - emissario entra ufficialmente nell'inchiesta

Graziano Mesina «avvisato» Favorì il sequestro Kassam?

■ CAGLIARI Per la prima volta dall avvio dell inchiesta-giallo su Farouk Kassam il sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura interrogherà nel carcere di Novara Graziano Mesina l uomo-chiave della liberazione del piccolo Farouk Ma da «eroe» applaudito da tutti i giornali si ritrova complice oggettivo» dei banditi Così ipotizza infatti l avviso di garanzia che il magistrato cagliaritano gli ha inviato a Novara Più precisamente viene contestata la «violazione dell articolo 1 della legge antisequestri» cioè la norma che equipara al favoreggiamento il ruolo degli emissari intervenuti nei sequestri di persona all insaputa degli inquirenti

Una brutta «tegola» per l ex primula rossa di Orgosolo l ennesima che gli cade addosso dalla scorsa estate quando si riaprirono definitivamente per lui – ergastolano libertà provvisoria – le porte del carcere Nella sua casa di Asti i carabinieri avevano trovato un vero e proprio arsenale ma Grazianeddu nutriva più di un sospetto sull operazione «Quelli lì me la vogliono fare pagare per quello che ha detto sulla liberazione di Farouk» Ovvero che fu lo Stato a pagare (quasi tre miliardi) il riscatto per la liberazione del bambino attraverso i servizi segreti

Un mistero mai chiarito uno dei tanti della liberazione di Farouk Kassam Mesina fu il primo a darne la notizia – alle 23 e 05 del 10 luglio di due anni fa – all inviato del Tg1 ma le conferme ufficiali arrivarono solo 100 minuti più tardi Con una versione dei fatti ben diversa da quella fornita da Mesina ancora oggi la liberazione di Farouk viene presentata dalle autorità come il risultato di una battuta delle forze dell ordine sui monti tra Oliena e Dorgali che avrebbero indotto i sequestratori a lasciare l ostaggio per sfuggire all accerchiamento Macchè brillante operazione il bambino è libero perchè i servizi segreti hanno pagato il riscatto ha più volte contestato Mesina Che qualche tempo fa ha trovato una sponda insospettabile (ed autorevole) nelle dichiarazioni del ministro degli Interni dell epoca Vincenzo Scotti a proposito dei «fondi riservati» del Sisde con quei soldi lo Stato sarebbe intervenuto per porre fine a diversi rapimenti compreso quello di Farouk □P B

Accordo Federchimica-tintorie

Meno inquinanti 29.000 lavanderie

■ MILANO Meno veleni dispersi nell aria non più residui tossici smaltiti in modo scorretto Grazie all accordo triennale siglato ieri a Milano alla presenza del ministro dell Ambiente Valdo Spini da Assobase (l associazione dei produttori di solventi clorurati aderente a Federchimica) e dalle quattro associazioni degli artigiani del settore tintorie e lavanderie dovrebbero ridurre di almeno un terzo le emissioni di solventi nell aria rigenerare e riutilizzare al massimo quelli che utilizzano per il lavaggio a secco e smaltire correttamente tutti i rifiuti decisamente tossici prodotti durante i cicli di lavorazione La questione apparentemente potrebbe sembrare di poco conto Ma se si considera che tintorie e lavanderie disseminate in tutta Italia sono complessivamente 29 000 – che ogni anno impiegano oltre ad altri solventi qualcosa come 18 000 tonnellate di percloroetilene si capisce che la faccenda è tutt altro che marginale e che riguarda sì in primo luogo la salute di chi nelle tintorie lavora (60 000 addetti più altri 50 000 nell indotto) ma in generale quella di tutti i cittadini cui i solventi – che bene certo non fanno – arrivano attraverso l aria ma anche nell acqua e negli alimenti Un accordo – sottolinea Spini che ha annunciato la creazione di un apposito osservatorio – di grande rilievo perchè nasce dalla consapevolezza sociale di migliaia di microimprese E che dimostra – aggiunge il direttore di Federchimica Guido Venturini – come «molti problemi possono essere risolti senza ricorrere a leggi ma con l accordo tra tutti i comparti interessati che nel rispetto dei vincoli operativi individuino soluzioni percorribili in grado di conciliare tutela dell ambiente e sviluppo industriale

IL RICORDO. La vedova racconta il rapporto dello scrittore con la figlia epilettica

Lezione d'amore firmata Flaiano

Rosetta Flaiano, vedova del grande scrittore dal fulminante tocco umoristico, alza il velo sul dramma privato che ha scandito l'intera esistenza della famiglia: una figlia, l'unica, gravemente handicappata, epilettica fin dalla primissima infanzia. E i ricordi personali, le annotazioni dello scrittore neo-padre sul diario iniziato alla nascita della bimba diventano una lezione d'amore per «queste creature che sanno dare più dei sani».

ALESSANDRA LOMBARDI

A lezione d'amore da Rosetta Flaiano, 83 anni, vedova dello scrittore Ennio Flaiano. Un amore, dice, «diverso da quello che comunemente si intende», ma non per questo meno grande e gioioso. Quello per una figlia, l'unica, handicappata grave. Nata nel 1942, epilettica fin dalla primissima infanzia, assistita ininterrottamente per 50 anni e morta due anni fa a Lugano (dove Rosetta Flaiano si è trasferita dieci anni fa per appoggiarsi ad un istituto specializzato), senza aver mai potuto parlare e sempre soggetta a violente crisi. «Nessuno lo vuol credere – dice con semplicità la signora Flaiano –, so che può sembrare strano e molti non lo capiscono, ma io voglio dire che la nostra esperienza di genitori non è stata negativa. Queste creature non solo hanno molto bisogno d'amore ma danno molto amore. La loro vita, come quella di mia figlia, non è affatto inutile».

La nascita di Leìè

Una lezione difficile, per molti incomprensibile. Che l'anziana vedova affida al finale di un racconto di Gobineau su una ragazza handicappata che vive reclusa e muore in pochi giorni dopo essere stata privata dell'oggetto del suo amore, un giovane visto dalla finestra della sua camera: «Come i sordi hanno la vista migliore, come i ciechi hanno l'udito migliore, così queste creature sanno amare meglio degli altri, delle persone sane».

La signora Rosetta, che a dispetto dei suoi 83 anni a Lugano ha creato una fondazione per l'assistenza ai disabili, e che vincendo la timidezza ha raccolto l'invito a partecipare a Milano ad un seminario del Vidas (Volontari italiani domiciliari per l'assistenza ai sofferenti), accompagna la sua testimonianza alla lettura di brani del diario di suo marito. Un semplice quadernetto, inaugurato dallo scrittore alla nascita della figlia, «per raccogliere – annota con orgoglio di neo-padre – i fatti notevoli di una bambina, Luisa Flaiano, nata il 17 novembre '42, nell'intimità sempre chiamata Leìè, che non è un diminutivo imposto, ma libera scelta perchè quando piange urla "leìè" a intervalli regolari». In apertura, la foto di due genitori felici, fra le pagine l'impronta di una manina, una ciocca di capelli. Si è in piena guerra, e le annotazioni intenerite e colme di aspettative di Flaiano sui primi sorrisi, i primi giochi e le prime «scoperte» della bambina, come quella della paura, si intrecciano all'eco della guerra. Improvvisamente le note si interrompono. La piccola Luisa ha una febbre violentissima, i medici parlano di encefalite, gli antibiotici non ci sono, sono tempi duri. E quando gli appunti riprendono, dopo alcuni mesi, la malattia ha fatto brutalmente irruzione nella vita della famiglia Flaiano. «Prima di tutto bisogna registrare questo: la bambina durante questo tempo è stata male e ci ha fatto passare brutti momenti. Si temeva fosse epilettica. Invece, dopo consulti, visite e prove è risultato che soffre di spasmofilia e seguiterà a soffrirne fin verso i due anni di età. Niente di grave, soltanto non ride mai e passa le giornate a succhiarsi la mano destra, dorme e rifiuta di imparare a camminare».

Ma le cose non stanno proprio così. La diagnosi – una condanna senza appello – di una forma di epilessia gravissima è già formulata dagli specialisti interpellati. Ma Flaiano, dice Rosetta, «stenta ad accettare la realtà, forse la rimuove, vuole continuare a sperare, a illudersi che si tratti soltanto di un ritardo nello sviluppo». La guerra incalza, e nel diario di Flaiano gli eventi della storia e le incertezze per la sorte della figlia malata continuano a mescolarsi. Il 19 luglio del '43 Flaiano annota: «Roma è stata bombardata per la prima volta da aerei americani. Ho contato 150 apparecchi ma forse erano di più. Lei si trovava a Villa Gloria e ha dormito tranquillamente». I danni sono gravi ma a Roma c'è euforia: la guerra e la fine del regime fascista appaiono più vicini. E alimentano anche le speranze politiche dello scrittore, strettamente legato all'ambiente dell'antifascismo di stampo liberale. Sentimenti contrastanti: «La bambina ha compiuto i suoi 8 mesi abbastanza bene, l'avvenire non si presenta roseo, ma il cielo vuole che a lei siano risparmiate molte noie». La guerra finisce, gli anni passano, il Flaiano «pubblico» si fa conoscere per il suo senso dell'umorismo tagliente, le sue battute fulminanti, la sua vena satirica di caustico osservatore del costume nazionale.

«Eravamo i soli ad amarla»

Per gli altri In privato, i genitori di Luisa pagano il prezzo dei pregiudizi, di una cultura diffusa che considera la malattia, l'handicap, una vergogna: «Ci sentivamo molti isolati. Gli amici non capivano – racconta ancora Rosetta – come potevamo amare quella figlia, ci esortavano a liberarcene. La famiglia di mio marito non l'ha mai accettata e dava la colpa di tutto a me. Io cercavo di risparmiarlo, di proteggerlo. A un certo punto ho trovato un istituto specializzato a Ginevra, perchè in Italia non c'era nulla, e mi sono trasferita con la bambina, che aveva 8 anni. L'hanno curata per due anni, io intanto lavoravo. Poi mio marito è venuto a Ginevra e ha voluto che tornassimo tutti a casa. E da quel momento abbiamo avuto tanto amore da nostra figlia e tanta gioia per i suoi sorrisi, le sue carezze, i suoi giochi. Posso dire che siamo stati una famiglia felice e che ciò che ci ha fatto soffrire di più era il pensiero che eravamo noi soli ad amarla».

E ancora una volta Rosetta Flaiano si tira in disparte e lascia «parlare» il marito letterato: «C'è un bel racconto suo in cui Gesù torna sulla terra e subito viene circondato da giornalisti, fotografi e curiosi che lo sollecitano. Lui fa qualche piccolo miracolo giusto per farli contenti, finchè arriva un uomo che gli porta la figlia malata e gli dice: "Non voglio che tu la guarisca, voglio che tu la ami". E lui risponde: "Questo è l'unico miracolo che posso fare"».

Lo scrittore Ennio Flaiano

Il «pubblico» del padre affettuoso

Ennio Flaiano nacque a Pescara nel 1910, giornalista, critico teatrale e cinematografico, sceneggiatore di alcuni fra i più importanti film del dopoguerra; collaborò con Fellini a «I vitelloni», «La dolce vita», «Otto e mezzo». Moralista acre e tragico scrisse opere narrative e prose varie percorse da un vivo senso del grottesco: «Tempo di uccidere» (1947), «Una e una notte» (1959), «Il gioco e il massacro» (1970), «Le ombre bianche» (1972), «Autobiografia del blu di prussia» (postumo,1974). Flaiano morì a Roma nel 1972. «Diario degli errori» anche questo postumo (1977). I testi teatrali: «La guerra spiegata ai poveri» (1946), «La donna nell'armadio» (1958), «Un marziano a Roma e altre farse» (1971).

Va a monte un affare Sequestrato per anni dalla polizia cinese

Finalmente ce l'ha fatta: dopo uno sciopero della fame durato tre settimane, Chong Kweesung, uomo d'affari della colonia britannica, è uscito di prigione. Era stato arrestato due anni e mezzo fa a Shenzhen, la «città aperta» del sud della Cina. Durante tutto questo tempo aveva ricevuto solo due comunicazioni ufficiali: la prima, nell'agosto del 1991, gli notificava l'avvenuto arresto per «fraudolenza»; la seconda, prima del suo rilascio, gli annunciava che veniva liberato perchè le indagini erano state «completate». Nessun'altra spiegazione.

La vicenda di Chong è kafkiana. Racconta che i suoi guai ebbero inizio tre anni fa quando non andò in porto un affare tra la sua compagnia e una società cinese della provincia di Zhengzhou. Convocato a Shenzhen per chiarimenti, venne arrestato. Ma più che di arresto Chong preferisce parlare di «sequestro» vero e proprio da parte della polizia di Zhengzhou. Per la sua liberazione alla compagnia di Hong Kong vennero chiesti quattrocentomila dollari Usa. Hong Kong era d'accordo. L'avvocato di Chong invece non era convinto che il pagamento del riscatto portasse alla liberazione del suo cliente sequestrato e ritenne più efficace rinvolgersi a Pechino denunciando la vicenda al ministero per la Pubblica sicurezza. Che invece si è ben guardato dal mettere il naso nell'intera faccenda. Il povero Chong ha dovuto così farsi trenta mesi di prigione senza che nessuno gli abbia mai spiegato perché era stato arrestato e senza che nessuno venisse autorizzato a visitarlo. Alla fine è stato liberato per le pressioni congiunte di Hong Kong, di Taiwan, di John Kamm che nella colonia britannica si occupa di diritti umani, del rappresentante di Hong Kong nella Assemblea nazionale cinese.

Durante la sua detenzione Chong ha vissuto gomito e gomito con condannati a morte ed è stato testimone di almeno duecento esecuzioni capitali.

Il marito l'abbandona lei brucia vivi i figli per fargli un dispetto

Una madre americana ha bruciato vivi i due figli per fare dispetto al marito. Questa sarebbe la motivazione all'origine dell'allucinante vicenda, la madre «impazzita» si chiama Maria Montalvo. Ieri mattina ha caricato i suoi due figlioletti sull'auto per recarsi a casa dei suoceri. Arrivata a destinazione, ha parcheggiato la sua Volkswagen davanti all'abitazione e ha chiuso a chiave le portiere dell'auto con i due bambini dentro, Rafael di due anni e mezzo e Sonita di 18 mesi. Ha quindi lanciato un ordigno incendiario sulla macchina.

Per i due bambini non c'è stato scampo. La donna, che vive a Long Branch (New Jersey), litigava praticamente da sempre col marito, che dopo anni di inferno, si era rifugiato in casa dei genitori accusandola di «percosse e maltrattamenti». Ma il padre dei due bimbi, Raul Aponte, non ha assistito al dramma, infatti non era in casa quando la moglie ha bruciato i bambini. La polizia, avvertita dai suoceri, ha arrestato Maria Montalvo. Sono in corso le indagini per tentare di dare una spiegazione al folle gesto.

Il gatto si era perduto nell'estate del '92

Briciola viaggia per 200 km Rivede i padroni e muore

Commovente storia di «Briciola», un gattino nero di tre anni e mezzo che ha percorso duecento chilometri per ritornare a casa e dopo aver rivisto i suoi padroni è morto. È accaduto a Toirano, nell'entroterra savonese. Piú di un anno fa «Briciola» era rimasto intrappolato in un furgone impegnato in un trasloco verso Cuneo, e nei giorni scorsi i padroni increduli lo hanno visto arrivare stremato e zoppicante.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI

Cane simbolo di fedeltà, gatto simbolo di incostanza ed egoismo. E chi l'ha detto. Sicuramente qualcuno che gli animali li conosce per luoghi comuni e non certo per assidue frequentazioni o convivenza.

Una realtà ben diversa possono testimoniarla Pinuccia e Pierluigi Vigliano, coniugi di mezza età residenti a Toirano, nell'entroterra savonese. Padroni felici di «Briciola» -gatto meticcio di pelo lungo e nero e taglia minuta - nell'agosto del 1992 lo avevano perduto per uno di quei casi stranissimi che a volte rendono romanzesca la vita quotidiana piú tranquilla e banale. Nei giorni scorsi - increduli e commossi - se lo sono visto ricomparire davanti, ferito e stremato, ma affettuoso e coccolone come prima. Il lieto fine, però, è durato solo pochi giorni. Nell'anno e mezzo di forzata latitanza «Briciola» ha percorso, per ritornare a casa, qualcosa come 200 chilometri di Appennino; troppo, probabilmente, per la sua stazza esigua, e nonostante le cure premurose dei padroni e di un veterinario, il piccolo Ulisse felino é morto, se ne é andato via di nuovo, ma questa volta definitivamente.

A perdere «Briciola» è stata la curiosità; quel giorno d'estate, nel grande cortile erboso attiguo a casa Vigliano un vicino stava caricando su un furgone un pianoforte e altri mobili da trasportare a Cuneo; con un balzo, il micio si era introdotto nell'abitacolo per annusare ben bene tutti quegli oggetti sconosciuti e quando il portellone era stato abbassato era rimasto intrappolato dentro. E mentre i padroni, resisi conto della sua assenza, cominciavano a cercarlo tra i vicoli e i giardini di Toirano, «Briciola» traslocava suo malgrado in basso Piemonte. Alla prima occasione, spaventatissimo dal rumore e dagli scossoni, era schizzato via dal camioncino, a mala pena avvistato come una meteora dal conducente.

Forse – perché da quel momento la storia di «Briciola» è fatta di congetture – il gatto ha cominciato immediatamente la lunga marcia alla ricerca del mondo perduto. Micio domestico, amato e viziato, avrà dovuto imparare ad arrangiarsi per mangiare e sopravvivere ai rigori delle stagioni, mentre il suo misterioso radar gli faceva ripercorrere all'incontrario il tragitto della fuga involontaria. E certo non gli saranno mancate disavventure e incontri rischiosi. Perché quando é arrivato a Toirano era proprio malconcio: magrissimo, le zampe piagate e gli unghioli consumati fino alla carne.

«Si trascinava e traballava – racconta Pierluigi Vigliano – e ogni due o tre passi cadeva su un fianco; eppure, sembra incredibile, appena è entrato in casa ha ripreso vigore come per miracolo, è corso come un fulmine in soggiorno ed è saltato sul suo divano preferito, quello dove era abituato a dormire». Ma è stato un fuoco di paglia: bruciate nei primi momenti del ritorno a casa le energie residue, «Briciola» non è più riuscito a riprendersi. «Lo abbiamo portato dal veterinario – spiega, addolorata, Pinuccia Vigliano – ma le cure non sono servite a niente e una mattina lo abbiamo trovato morto».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 1997 per i titoli triennali e il 1° gennaio 1999 per i quinquennali.
- L'interesse annuo lordo è dell'**8,50%** e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del **7,58%**, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **25 febbraio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento **(2 marzo)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAZZISMO. James Cameron, americano e nero sopravvissuto a un linciaggio nel 1930

«Quella notte che mi tolsero il cappio dal collo»

I pestaggi italiani di questi ultimi giorni non arrivano agli orrori di un periodo che gli americani vorrebbero aver seppellito. Ecco, in un libro appena pubblicato negli Usa, una testimonianza di razzismo. James Cameron, ora ottantenne, ricorda una notte del 1930. Quando tre ragazzi neri che volevano rubare una macchina ferirono a morte un bianco. E i bianchi si fecero giustizia da soli. Due furono impiccati, James si salvò e ora racconta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

«Ero già adulta quando vidi per la prima volta quella foto. Ma anche da ragazzina sapevo che c'era stato un linciaggio a Marion. Era la città di mio padre. E durante una delle tante visite ai nonni sentii raccontare la storia. Quella notte del 1930 qualcuno chiamò al telefono mio nonno che faceva il postino e il cui turno iniziava alle tre del mattino. Non passare dalla piazza del tribunale. Potrebbe capitarti di vedere qualcosa che preferiresti non vedere, gli disse. Qualcosa che preferiresti non vedere... e poi scoppiavano a ridere» racconta C. Carr, la giornalista che ha recensito il libro sul «Village Voice».

Nella foto, che riproduciamo per gentile concessione della Indiana Historical Society, si vedono due uomini neri con gli abiti strappati e insanguinati, i volti tumefatti per le percosse, il sangue che ancora gli cola dal naso, che pendono impiccati dai rami di una quercia. È una notte d'estate. Sotto l'albero una folla di bianchi, uomini, donne, vecchi, gente normale, gente che lavora, volti che potevano servire da modello ai quadri di Norman Rockwell, quello che dipinse l'America, acqua e sapone dell'era di Roosevelt, le famose «quattro libertà». C'è un vecchio che tutti vorrebbero come nonno, occhiali, baffi bianchissimi, grembiule da impiegato, una giovane donna dallo sguardo dolce e un po' triste, una ragazzina che ride, un uomo in cappello e camicia sbottonata al collo, maniche arrotolate che fuma soddisfatto un lungo sigaro e un altro coi baffi che indica con l'indice ammonitore uno degli impiccati. A guardare bene, l'originale colpisce: che alcuni dei presenti sorridono, anzi sghignazzano, altri hanno le lacrime agli occhi.

Impiccato a 18 anni

Uno degli impiccati (quello di destra nella foto) si chiamava Tommy Shipp, aveva 18 anni. L'altro, Abe Smith. Abe come Abramo Lincoln, il liberatore degli schiavi, ne aveva 19. C'era anche un terzo cappio, quella sera, e un terzo giovane nero strappato dalla folla inferocita dal cercare di Marion, sul lato opposto della piazza. Si chiamava James Cameron, aveva 16 anni. Gli avevano già messo il cappio al collo. All'ultimo minuto lo lasciarono andare. È l'unico nero vittima di un linciaggio che sia riuscito a sopravvivere e a raccontarlo. Per 15 anni non era riuscito nemmeno a trovare un editore che volesse pubblicare la sua storia. Aveva dovuto ipotecare la sua casa per fare stampare il libro intitolato «Tempo di terrore» a sue spese in poche copie. Solo ora una piccola casa editrice di Baltimora, la Black Classic Press, ha deciso di ristampare quella edizione quasi clandestina.

Era cominciato tutto la sera del 6 agosto 1930. Come d'abitudine James Tommy e Abe avevano passato la giornata a lustrare scarpe alla stazione di Adams Street. Poi erano andati a fare un giro sulla macchina di Tommy. «Me la faccio anch'io una macchina. Una sera non una catorcio come questo» annunciò Abe, il più vecchio dei tre. Era venuto buio, erano già fuori città, per le trade della periferia non c'era nessuno. Arrivarono in un viale alberato, Lover's lane, la via degli amanti, dove usavano appartarsi le coppiette per fare l'amore in auto. Videro una macchina parcheggiata. Abe mise una pistola calibro 38 in mano a James. «Vai, fagliela vedere» gli disse. James racconta che qualcosa dentro di lui gli diceva di scappare, correre via. Tommy era stato suo compagno di scuola, ma Abe lo conosceva appena. Ma ebbe paura che gli altri lo considerassero un vigliacco. Si avvicinò alla macchina, puntò la pistola contro l'uomo al volante, gli disse di scendere, assieme alla ragazza. Solo quando quello scese si accorse che lo conosceva: era Claude Deeter, uno che veniva sempre a farsi lustrare le scarpe da lui e giù da anche buone mance. Li mise a correre via, restituì la pistola ad Abe. Pochi minuti dopo sentì di spari.

Tornò a casa dalla mamma. «Stava seduta sul portico ad aspettarmi, come sempre, sull'unica sedia a dondolo che avevamo. Non andava mai a dormire prima che fossero rientrati tutti e tre i figli. Dove sei stato? mi chiese, capì che c'era qualcosa che non andava. Mentii, le dissi che mi ero fermato a giocare a calcio. "Stai dicendomi una bugia, figliolo, sei nei guai?" mi chiese. Provai una sensazione di sollievo, avrei voluto gettarmi in ginocchio, raccontarle quel che era successo... Mentii di nuovo. "Non è successo nulla, mamma", le dissi».

Erano tutti andati a letto quando venne al polizia ad arrestarlo, coi fucili spianati. Tommy ed Abe li avevano presi subito. L'uomo cui avevano sparato era ferito a morte. Lo interrogarono per tre ore a calci e pugni, finché accettò di firmare una confessione che non era riuscito nemmeno a leggere. Poi lo misero in una cella dove erano stipati altri 30 neri arrestati perché viaggiavano clandestini su vagoni di un treno merci diretto verso la California. La mattina dopo in città cominciò a circolare la voce che la donna in auto era stata violentata. Lei al processo avrebbe poi testimoniato che in realtà nessuno l'aveva nemmeno toccata. Nel pomeriggio c'era già una folla minacciosa davanti alla prigione. Quando giunse la notizia che l'aggredito era morto, inalberarono come vessillo la sua camicia insanguinata. La radio locale cominciò a dare la notizia che un linciaggio era imminente. La folla si ingrossò.

Bastoni, pietre, picconi

«Gridavano, pestavano i piedi. Bestemmiavano. Cominciò una sassaiola. Alcuni erano armati di pistole, fucili, altri di bastoni e pietre. Altri ancora brandivano torce, funi, mazze, manici di piccone, asce, spranghe, qualsiasi cosa che potesse infliggere dolore e tortura. Riconobbi molte facce di vicini di casa. Vidi clienti a cui avevo lustrato le scarpe. Ragazzi e ragazze con cui ero andato insieme a scuola. Gente che spesso avevo visto comprare il biglietto alla stazione, gente che avevo visto dietro il banco dei negozi dove facevo le compere e vicini cui avevo falciato l'erba in giardino o lavato l'auto. Molti indossavano il copricapo del Ku Klux Klan, ma senza nemmeno la tunica e il cappuccio per mascherarsi a viso scoperto. C'era addirittura un senso di allegria nella folla, come un'atmosfera da carnevale, mancavano solo i venditori di noccioline e pop corn...»

Dopo l'assalto al carcere per primo trascinarono fuori Tommy Shipp. Lo lapidarono e bastonarono, lo impalarono con una spranga mentre i cacciatori di souvenir gli tagliavano a strisce i calzoni distribuendo i brandelli. Infine lo coprirono con una tunica bianca del Klan e lo impiccarono. Forse già morto. Abe seguì la stessa sorte. I compagni di cella di James si inginocchiarono a pregare. «Mister White Folks, Signori Bianchi, non fateci del male, è lui quello che cercate» quando tornarono nel carcere a prelevare anche il terzo «nigger». «Pugni, bastoni, mattoni, sassi, bersagliarono il mio corpo. Solo i più forti riuscivano a raggiungermi per colpire. I più deboli si limitavano a sputarmi addosso. Quelli che mi trascinavano ricevettero quasi tanti sputi quanto quelli che arrivarono addosso a me. Ragazzini e ragazzine mi mordevano e graffiavano le gambe. Qualcuno gridò «dov'è il cappio?» Glielo infilarono sul collo. Svenne. L'unica altra cosa che ricorda è una voce di donna che urlava «Lasciatelo stare. Il ragazzo non ha niente a che fare con l'uccisione e la violenza!»

«Poi ebbi occasione di parlare con centinaia di uomini, donne e bambini che erano in mezzo a quella folla. Nessuno di loro ricorda di aver sentito quel grido. La loro spiegazione in genere è: «Sei stato giusto fortunato». Io non ho alcun dubbio di averla udita quella voce» scrive James Cameron.

Il nonno del Ku Klux Klan

Finì in riformatorio. Uscito di prigione si ritrova una vita: si sposò, ebbe 5 figli, dal 1953 vive a Milwaukee dove ha fatto, ancora, il lustrascarpe, poi l'operaio e infine è riuscito a mettere su in proprio un'impresa di pulizie. Convertitosi al cattolicesimo vi ha messo tutti i giorni. Da quando è andato in pensione ha fondato ed è il presidente di un museo dell'Olocausto nero, il primo e unico del genere in America, prima a casa sua, poi al secondo piano dell'edificio della locale sede dei Mussulmani neri.

Tra coloro che sono andati a trovarlo dopo aver letto il libro la signora Carr che per tutti questi anni è stata torturata da un'ossessione parallela, l'angoscioso timore di scoprire nel guardare e riguardare questa fotografia anche il volto dell'amato nonno in quella folla. Per anni aveva sperato che il nonno in quella piazza non ci fosse. Lo ricorda come un vecchio severo e molto sulle sue che faceva la spesa tutto da solo perché la moglie non sperperasse che aveva fatto appena la prima media come unica passione aveva gli orari dei treni che studiava a memoria che aveva lavorato tutta la vita e aveva dato al primogenito il nome Eugene da Eugene Debbs, il socialista a cavallo del secolo che fu tra i padri del sindacato in America. Alla sua morte lei e il padre hanno aperto una cassetta di sicurezza in cui teneva le cose più preziose. C'hanno trovato una tessera del Ku Klux Klan.

La scena dell'impiccagione: a sinistra, James Cameron — Per gentile concessione dell'Indiana Historical Society

Pescatori russi catturano sommergibile

Pensavano di aver catturato chissà quanti pesci i pescatori russi che l'altro giorno scorgendo una grande sagoma nell'acqua si sono affrettati a tirare le reti in barca. Grandissima delusione e un po' di rabbia quando hanno scoperto che la rete in realtà aveva «imbrigliato» un sottomarino nucleare.

Lo scenario è lo specchio di mare dell'estrema costa orientale russa e l'episodio è stato raccontato mercoledì scorso dall'agenzia Itar-Tass. L'equipaggio del peschereccio «Kamsoudo-3» navigava a 10 miglia a sud-ovest dalla costa della penisola della Kamtchatka quando il radar ha segnalato un enorme branco di pesci proprio sotto la chiglia. I pescatori si sono affrettati a ritirare le reti che naturalmente si sono strappate in più parti vista la mole del sottomarino che avrebbero dovuto tirare su. Ora il proprietario della barca ha chiesto 20 milioni di rubli (circa quindicimila dollari) come indennizzo per la perdita subita. Probabilmente visto che pescavano in una zona autorizzata otterranno giustizia così non fu per i loro colleghi che nel 1976 andavano a caccia in acque «proibite». Infatti anche a loro capitò di «pescare» un sottomarino nucleare ma nella zona in cui si trovavano c'era il divieto di pesca perché «zona militare».

Brasiliana la migliore chitarrista Usa

Una brasiliana di 70 anni madre di undici figli vissuta per tutta la vita tra vacche e cercatori d'oro nel fondo del Mato Grosso dove suonava nei postriboli per sopravvivere è stata eletta «miglior suonatore di chitarra del mese» dalla rivista specializzata americana «Guitar Player» e presto lancerà il suo primo CD negli USA. Data per scomparsa dalla sua famiglia da quando aveva 17 anni, Helena Meirelles non ha fatto altro che suonare la chitarra in giro per il «far West» del Mato Grosso. «Sono stata la prima donna a suonare da quelle parti» racconta Meirelles. Quando ho preso la passione della chitarra a dieci anni i miei genitori mi minacciavano dicevano che era cosa da uomo che mi avrebbero tagliato le dita e che bisognava sfregarmi l'inguine con l'acqua e sale per farmi ridiventare donna. E così sono scappata». Un regista di New York, Douglas Cooper le ha già proposto di girare un film sulla sua vita. «Non ho mai guadagnato niente in questi anni per suonare dice ancora Meirelles. Suonavo per mangiare per la «cachassa» (acquavite di canna da zucchero) e per il tabacco da masticare. Quando sento rumore di raccolti o uno sparo penso se fossi un uomo sarei ancora là in mezzo».

***Queste sono solo alcune** delle iniziative di solidarietà internazionale portate avanti dall'Arci e dalle sue associazioni confederate su tutto il territorio nazionale. La raccolta di fondi realizzata attraverso il tesseramento di sostegno 1994 sarà destinata allo sviluppo di queste ed altre iniziative internazionali.*

Contribuisci anche tu

Centinaia di volontari impegnati nel campo profughi di Dobrinje ed in tante altre realtà della ex-Jugoslavia, raccolta di medicinali, viveri e materiali inviati settimanalmente ✦ Progetto Telefonski-Most per il collegamento telefonico tra le repubbliche della ex-Jugoslavia ✦ Progetti di affidamento a distanza dei bambini della ex-Jugoslavia e della Palestina ✦ Raccolta fondi per il villaggio del fanciullo di Mogadiscio, in Somalia ✦ Raccolta di carta, penne e attrezzature scolastiche per Cuba ✦ Progetti di cooperazione internazionale in Namibia, Cambogia, Palestina ed Algeria ✦ Iniziative per la Pace in Medio Oriente, ricostruzione di Gaza

Solidarietà tra i cittadini e tra i popoli

Verso L. ... alla confederazione Arci per il tesseramento di sostegno 1994 dedicato alle iniziative di solidarietà internazionale. Allego

- ☐ Assegno non trasferibile intestato a "Arci Nazionale via dei Mille 23 00185 Roma"
- ☐ Versamento sul c/c postale n. 899005 intestato a "Arci Nazionale via dei Mille 23 00185 Roma" (specificare chiaramente la causale)

Inviatemi al seguente indirizzo la **tessera di sostegno**, l'opuscolo **Arci Oggi 94**, il quindicinale **Notizie Arci** e, se il contributo è superiore a 50 000 lire (barrare una sola casella)

- ☐ la rubrica telefonica *Smemoranda*
- ☐ il libro *L'Italia e l'antisemitismo* (DataNews Editore 1993)
- ☐ i libri *Avvisi di garanzia* di Fortebraccio (Ed. Riuniti 1993) e *Le cose impossibili* di Pietro Ingrao (Ed. Riuniti 1991)
- ☐ il CD *Distroficheto* dei Ladri di Carrozzelle (Arci Solidarietà, 1993)

Inoltre se il contributo è superiore a 200 000 lire anche (barrare una sola casella)

- ☐ un abbonamento annuale al settimanale Avvenimenti
- ☐ un abbonamento annuale al mensile Noi Donne
- ☐ un abbonamento annuale al quotidiano L'Unità *(a 3 a 5 a 7 giorni in base al contributo)*

Inviare a
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città Prov
Telefono / Data di nascita

COMPILARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AD ARCI NAZIONALE VIA DEI MILLE 23, 00185 ROMA

Questa settimana
C'è
"Il Gazzettino dei Tirchi"
il primo mensile-salvadanaio
in regalo con
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì

Kraft decide «Niente spot in programmi per i gay»

LOS ANGELES Il colosso alimentare Kraft general foods si rifiuta di mandare in onda i suoi spot pubblicitari durante programmi televisivi in cui si parla di omosessualità mentre l'American express offre traveller's cheques per coppie eterosessuali nelle riviste a larga circolazione e omosessuali nelle riviste gay. L'approccio radicalmente diverso di queste due società nei confronti dei gay simboleggia la spaccatura che esiste nel settore pubblicitario Usa su come trattare temi scottanti. Aziende come la Kraft non vogliono vedere il proprio nome associato ad argomenti controversi o piccanti come il razzismo o il sesso per paura di perdere clienti. Il timore invero non è del tutto infondato perchè spesso gruppi di consumatori «offesi» decidono di boicottare i prodotti di una società «colpevole» di essersi in qualche modo associata a temi scandalosi. Sul fronte opposto si colloca l'American express i cui dirigenti preferiscono correre il rischio di alienarsi una categoria di consumatori ultraconservatori per conquistare quella dei gay il cui reddito e alto livello di istruzione li rende una delle categorie di clienti più desiderabile

Aldrich Hazew Ames in manette esce dalla Corte federale dopo essere stato incriminato per spionaggio

Luke Frazza/Afp

«Il Cremlino ritiri le sue spie»

Per la supertalpa minacciato il blocco degli aiuti

«Li imbottiamo di dollari perché poi possano reclutare loro spioni nella Cia?». Washington minaccia di tagliare i 2 miliardi e mezzo di aiuti alla Russia se Eltsin non fa ammenda: «Se non si muovono loro, ci muoveremo noi».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Quando in gennaio Clinton brindava con il suo amico Eltsin sapeva già che i suoi servizi segreti stavano dando la caccia ad una «super-talpa» al vertice della Cia. Erano 10 mesi che lo tenevano informato dell'inchiesta su «Rick» Ames. Perché la mette tanto dura solo ora al punto di minacciare una crisi nei rapporti tra Usa e Russia che evoca i tempi della guerra fredda? Gli Stati Uniti hanno chiesto in tono perentorio a Eltsin di fare ammenda e ritirare subito dall'ambasciata russa a Washington i loro diplomatici coinvolti. «Se non agiscono loro agiremo noi» ha minacciato ieri la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers dopo aver ribadito il giorno prima che «la cosa non ci è piaciuta nemmeno un po». «La continuazione delle attività di spionaggio russe a danno degli Stati Uniti è inaccettabile» ha rincarato ieri testimoniando in Congresso rinunciando al suo proverbiale *aplomb* il segretario di Stato Warren Christopher. Arrivando ad aggiungere che questo caso anzi per essere più precisi «gli avvenimenti delle ultime settimane» rimettono in discussione l'intera politica Usa nei confronti della Russia. «Ravvivano i timori sul futuro della Russia. Dobbiamo essere preparati alla possibilità che la riforma possa essere rovesciata e che possa emergere un nazionalismo russo aggressivo» ha detto.

Il Congresso punta i piedi

La sensazione è che qualcosa si sia rotto nei rapporti tra Clinton e Eltsin proprio «nelle ultime settimane» indipendentemente dal caso Ames che in fin dei conti era nell'aria da almeno 10 mesi. Qualcosa in particolare non gli deve essere proprio piaciuto nel modo in cui Mosca è rientrata da protagonista mondiale nella crisi dei Balcani. Viene da pensare che non fossero solo «difficoltà tecniche» quelle per cui nei giorni precedenti la scadenza dell'ultimatum Nato per Sarajevo Clinton non era nemmeno riuscito a parlare per telefono con Eltsin per 48 ore.

Se avevano bisogno di un pretesto per dire che erano scontenti e rendere pubbliche le tensioni accumulatesi non potevano trovarne uno migliore. Le storie di spionaggio sono di quelle che più colpiscono l'opinione pubblica. L'abbattimento dell'U2 di Powers aveva influito per un'intera era sui rapporti tra Eisenhower e Kruscìov. Il *Washington Post* conclude un editoriale pubblicato ieri sostenendo che «non si può essere sofisticati e gente di mondo sino al punto di ignorare che ti fregano il portafogli». Il presidente della Commissione servizi segreti del Senato il democratico De Concini è stato ancora più esplicito. «Ai russi gli stiamo dando più di due miliardi di dollari in aiuti. Non mi pare che sia troppo chiedergli di smettere con questa roba. Anzi credo che dovremmo fare anche di più. Se non la smettono dovremo riconsiderare i nostri rapporti» ha sostenuto invitando Clinton a dirgli chiaro e tondo che gli aiuti potrebbero saltare.

I panni sporchi di Mosca

Eppure gli «addetti ai lavori» sono assai meno sorpresi. «Non capisco perché tanto rumore sono cose che succedono nel mondo dello spionaggio: tu recluti i miei agenti e io recluto i tuoi» dice intervistato dalla Cnn uno che dovrebbe intendersene, il generale in pensione Oleg Kalugin, l'unico capo del controspionaggio del Kgb che abbia mai pubblicamente testimoniato dinanzi al Senato Usa. In genere questi panni sporchi si lavano di nascosto. Quando a Mosca avevano beccato due loro agenti che facevano il doppio gioco all'ambasciata sovietica a Washington li avevano richiamati e fucilati senza troppi complimenti e senza andarlo a dire in giro, racconta un altro addetto ai lavori, il transfuga eccellente del Kgb Yuri Shvets che ora vive in Virginia. La giornalista russa Yevgenia Albats una che sa molto sull'argomento racconta al corrispondente del *Washington Post* nella capitale russa che l'attuale capo del controspionaggio russo Nikolai Golushko le aveva raccontato proprio qualche giorno fa che avevano arrestato una super talpa che lavorava per gli americani. Ma si erano ben guardati dal rendere la cosa di pubblico dominio.

Certo gli brucia che con una bazzecola, un milione e mezzo di dollari, i russi siano riusciti a comprarsi una talpa che gli ha distrutto decenni di lavoro e operazioni che alla Cia erano costate miliardi di dollari. E per di più possano averlo fatto coi dollari che gli vengono da Washington. «È un disastro. Rick era a conoscenza di qualsiasi modo in cui avevamo penetrato lo spionaggio militare russo e il Kgb. Non c'era alcuna informazione cui non potesse avere accesso» dice Donald Jameson che era stato fino all'inizio degli anni 80 il capo delle operazioni Cia contro l'Urss.

Il caso Yurchenko

La cosa più stupefacente e che super talpa Aldrich Ames era proprio quello che nella Cia aveva il compito di reclutare traditori del Kgb. Era lui che aveva come mansione specifica i contatti con i sospetti agenti del Kgb a Washington per convincerli a fare il doppio gioco. La sua missione più clamorosa era stata oragnizzare da Roma a metà anni 80 la «fuga» del sauper transfuga del Kgb Vitalij Yurchenko. Fu lui ad interrogare Yurchenko a Washington e fargli raccontare per filo e per segno tutti i segreti dello spionaggio sovietico a danno degli Stati Uniti. Una cosa buffa è che poi Yurchenko a suo tempo definito l'ingaggio più importante della Cia nelle file dei servizi segreti rivali ad un certo punto «ci ripensò», sparì dalla sua casa a Washington e tornò a Mosca. Il sospetto degno di un romanzo di Le Carrè è che il Kgb fosse riuscito a giocare la Cia che anziché reclutare loro Yurchenko fosse stato quest'ultimo a reclutare l'apparente reclutatore.

«Ritorsione dopo il nostro successo in Bosnia»

Mosca minimizza l'arresto dello 007 e lamenta un clima da guerra fredda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Gli Usa avrebbero agito per ritorsione decidendo di far arrestare i coniugi Ames sotto l'accusa di spionaggio e dopo ben due anni di sospetti. Sia per gettare un'ombra sul successo diplomatico nel conflitto bosniaco sia perchè la Cia non avrebbe digerito la mossa del controspionaggio russo che nello scorso mese di gennaio aveva reso innocuo un alto funzionario dell'apparato governativo collegato con i servizi americani. Dopo un mese la Cia ha replicato con una botta analoga al colpo che era stato messo a segno dagli uomini del generale Nikolaj Golushko ex ministro della Sicurezza ed attuale capo del controspionaggio alle dirette dipendenze del presidente Eltsin. «A gennaio - rivelò Golushko in un'intervista all'Izvestija del 3 febbraio scorso - effettivamente i servizi hanno scoperto una serie di spie e individuato una serie di collaboratori volontari. Su alcuni casi sono state avviate cause penali su altri è stato svolto un lavoro di ammonimento e di prevenzione». Ma la spia più importante messa in un angolo sarebbe stata quel «cittadino russo la cui attività - così come disse Golushko - ha arrecato un danno che può essere paragonato a quello dell'affare Penkovskij». Oleg Penkovskij un ufficiale del «Gru» lo spionaggio militare venne arrestato nel 1962 con l'accusa d'aver passato agli americani 5 500 fotografie scattate con una minuscola macchina di documenti sulle istallazioni missilistiche sovietiche sulle fasi di allerta sulla precisione e i difetti degli impianti. Un lavoro che consentì alla Nato di modificare la propria strategia.

«Indispettiti dai Balcani»

Il generale Golushko invitato a fare i nomi degli arrestati replicò con un fermo diniego al corrispondente dell'*Izvestija*. E men che mai il capo del controspionaggio rivelò l'identità del «cittadino russo» ligio alla regola di Mosca secondo cui non bisogna fare pubblicità attorno alle vicende dello spionaggio e agli eventuali infortuni. Infatti il clamore con cui Washington ha accompagnato l'arresto dei coniugi Ames è stato giudicato insolito ed «eccessivo» sia dal Cremlino sia dal ministero degli Esteri. Anzi il portavoce di Eltsin Viaceslav Kostikov ha accusato gli Usa di «spionomania». Di più il portavoce ha in qualche maniera legato questo giudizio al clima di frizione che circonda i rapporti Usa-Russia dopo gli ultimi sviluppi della vicenda della Bosnia. «Tornare alla psicologia della guerra fredda alimentare sfiducia e una nuova ondata di mani spionistica sarebbe in contraddizione con l'idea della partnership internazionale per la pace». E Andrei Kozyrev da Cracovia ha gettato acqua sul fuoco dicendosi certo che la vicenda non guasterà le relazioni tra i due paesi. Del resto era stata l'agenzia *Itar Tass* a svolgere immediatamente prima che lo facessero le fonti responsabili il ruolo di pompiere e di minimizzazione dell'accaduto. «Dopo tutto i servizi segreti rimangono tali anche in un mondo che sta cambiando. E sarebbe inopportuno trasformare la storia in uno scandalo politico» è stato il commento.

Silenzi e avvertimenti

Evghenin Primakov il direttore dei servizi di spionaggio esterno proprio quelli che avrebbero reclutato Aldrich Ames e che tenevano i contatti con lui non si trova a Mosca. Da Bratislava la capitale slovacca ha sposato la linea del silenzio. «Nessun commento nessun commento» ha ribattuto al corrispondente dell'*Itar Tass*. Nel vicolo Kolpachnij in una palazzina grigia nel cuore di Mosca il capo dell'ufficio stampa Jurij Kobaladze è stato tallonato da uno stuolo di giornalisti. Ma gli ordini erano tassativi nessuna dichiarazione ufficiale sul «caso Ames». Un suo collaboratore Evghenin Mokeev ha anche scherzato. «Forse tra 70 anni si potrà sapere qualcosa». Nel frattempo l'ambasciatore degli Usa Thomas Pickering è salito al ministero degli Esteri consegnando al vice ministro Serghei Lavrov una nota di protesta formale su indicazione della Casa Bianca. «Aspettiamo per vedere quale sarà la reazione. Penso che non risponderanno immediatamente alle questioni che ho posto». La risposta russa tuttavia c'è già stata. Un altro vice ministro degli Esteri Gheorghij Mamedov sarà a Washington dopodomani. Si trova attualmente in Sud America ed è stato dirottato negli Usa per discutere la delicata vicenda.

Un diplomatico russo che ha voluto restare anonimo ha criticato la mossa americana. Intervistato da *Interfax* ha detto: «In fondo anche noi potremmo svelare i nomi dei diplomatici Usa che lavorano per la Cia e anche dei russi. Non lo facciamo e neppure gli Usa sinora lo avevano fatto. Perché si è voluto gettare quest'ombra nelle nostre relazioni?». Il capo dei consiglieri di Primakov il generale Vadim Kirpichenko pochissime settimane fa quasi precedendo la crisi spionistica aveva scritto: «La collaborazione non esclude lo spionaggio nell'interesse dello Stato. Agli americani diciamo sempre che i servizi segreti russi in Usa non fanno di più di quelli americani da noi».

Il Dipartimento di Storia dell'Architettura [illegible] [illegible] la scomparsa di

MANFREDO TAFURI

maestro e lungo direttore del Dipartimento che egli stesso ha fondato interprete con profondità e forza d'innovazione della disciplina da venticinque anni trasmessa presso di noi agli allievi.

Venezia, 24 febbraio 1994

Laura e Alberto Asor Rosa abbracciano Daine nel momento della scomparsa di

MANFREDO TAFURI

grande storico dell'architettura, grande professore e grande intellettuale.

Roma, 21 febbraio 1994

I compagni di Villaricca piangono [illegible] scomparsa del caro compagno

ANTONIO SANTOPAOLO

tenace ed instancabile organizzatore protagonista di tante lotte per il progresso e la democrazia. Alla famiglia le condoglianze più fraterne e affettuose della sezione Pds di Villaricca e della Federazione del Pds di Napoli.

Napoli, 21 febbraio 1994

[illegible]

FRANCESCO D'IMPERIO

[illegible] *l'Unità*

Milano, 24 febbraio 1994

[illegible] la scomparsa del compagno

EMILIO VILLA

La moglie Teresina [illegible] Elisabetta [illegible] sottoscrivono per *l'Unità*

Trezzo sull'Adda, 24 febbraio 1994

La sezione Togliatti del Pds di Milano [illegible] Fausto [illegible] per la morte del padre

ARMANDO

Milano, 24 febbraio 1994

Anna e Massimo si stringono a Fausto e [illegible] per la dolorosa scomparsa di

ARMANDO BOIOLI

Milano, 24 febbraio 1994

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di LIBRI

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

NUOVO INDIRIZZO

L'*Associazione Crs* e la redazione di **"Democrazia e diritto"** si sono trasferite a
Via d'Aracoeli, 13 - 00186 ROma
Tel (06) 6990206 - 6784101 - 6784103 - Fax (06) 6990176

VACANZE LIETE

Anticipate la primavera ritemprandovi al Residence Riviera. I confortevolissimi appartamenti tre stelle tv telefono diretto reception, ampio giardino parcheggio, 200 metri mare - **Arma di Taggia (Sanremo). Tel. 0184 - 43008**

GRUPPI PARLAMENTARI DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA DELLA CAMERA E DEL SENATO

CONVEGNO

"Un programma di governo per il turismo"

Venerdì 25 febbraio 1994 - ore 14.30

BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO - SALA MARCONI

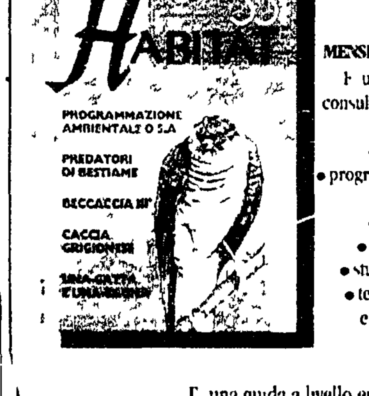
Presiede **on. Renato Strada** *capogruppo Pds alla Commissione attività produttive della Camera dei deputati*

Introduce **on. Ennio Grassi** *vicepresidente della Commissione attività produttive della Camera dei deputati*

Interventi **sen. Antonio Maccanico** *sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio* **Giancarlo Lunati** *amministratore straordinario Enit* **Felicia Bottino** *assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna* **Francesco Colucci** *presidente Confcommercio* **Marco Marini** *assessore al Turismo della Regione Sardegna* **prof. Felice Mortillaro** *presidente Agens-Confindustria* **Guido Pedrelli** *presidente Confesercenti* **sen. Terzo Pierani** *commissione Industria del Senato* **Walter Vanni** *assessore al Turismo della Regione Veneto*

Conclude **on. Gavino Angius** *segreteria nazionale del Pds*

Partecipano **B. Alecci, A. Bartolini, G. Bertani, E. Bianchi, S. Billè, A. Cianella, R. Corbella, M. D'Avolio, B. Foderaro, G. Galletto, A. Gnecco, T. Grasso, F. Guerra, G. Guerra, P. Leoni, A. Licastri, M. Lippi, G. Moretti, G. Orrico, U. Pace, G. Pannozzo, G. Piovano, P. F. Santucci, F. Scalco, S. Torda, Z. Zaffagnini**



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico scientifica per
- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari impiegati e amministratori pubblici

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versando **Lit. 40.000** sul c/c postale n 10842532
intestato a Habitat c/o Editori del Grifo Montepulciano (SI)

RUSSIA. La Duma tenta di salvare i protagonisti del fallito putsch anti-Gorbaciov con Rutskoi e Khasbulatov, rivali sconfitti nella battaglia della Casa Bianca

Schiaffo per Eltsin Amnistia ai golpisti e ai deputati ribelli

Amnistia per tutti. Per i golpisti dell'agosto 1991 e per i nemici di Eltsin (a cominciare da Rutskoi e Khasbulatov) sconfitti nella battaglia della Casa Bianca. Lo ha deciso la Duma di Stato con 256 voti a favore e 67 contrari. Una sfida per Eltsin che stamane parlerà alla riunione congiunta dell'Assemblea federale convocata al Cremlino. Dubbi sull'applicabilità di un provvedimento nei confronti di persone ancora non processate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. «È una sfida, un guanto in faccia ad Eltsin». I consiglieri del presidente hanno reagito con rabbia. Ed il portavoce Viaceslav Kostikov furioso ha commentato: «I comunisti e Zhirinovskij hanno rivelato la loro unità d'intenti verso la conquista del potere». È stata la Duma, uno dei due rami del nuovo Parlamento, a gettare lo scompiglio votando con 256 voti a favore e 67 contrari l'amnistia per tutti gli imputati del tentato golpe dell'agosto 1991, per gli accusati degli scontri del 3-4 ottobre scorso e per i responsabili degli incidenti del Primo Maggio dello scorso anno. I deputati hanno approvato in verità un pacchetto di provvedimenti mirati al raggiungimento della «concordia civile» sul quale sono confluiti i voti di tutte le frazioni eccetto quelli di «Scelta della Russia», il movimento dell'ex premier Egor Gajdar. L'amnistia, che è una prerogativa costituzionale esclusiva della Duma sulla quale il presidente non può porre alcun veto, andrà a beneficio di quanti sono accusati di reati economici consumati durante il periodo sovietico e in segno di rappacificazione annullerà i reati addebitati ai «golpisti» antigorbacioviani (da Ghennadi Janaev, vicepresidente dell'Urss, a Vladimir Kriuchkov, capo del Kgb, Dmitrij Jazov, ministro della Difesa e Anatolij Lukianov, presidente del Soviet supremo), agli oppositori di Eltsin come il suo vice Aleksandr Rutskoi e il capo del parlamento Ruslan Khasbulatov: Khasbulatov e ai loro seguaci della Casa Bianca assediata e poi cannoneggiata dalle truppe speciali agli ordini di Eltsin. Tuttavia la liberazione degli imputati dal carcere militare di Lefortovo dove sono tuttora detenuti non si presenta come automatica. Gli stessi avvocati difensori realisticamente hanno fatto presente che la decisione della Duma è soggetta alle più diverse obiezioni, prima tra tutte quella dell'impossibilità giuridica di applicare un'amnistia in favore di chi non è stato ancora processato e condannato. «Passeranno dei mesi indubbiamente» hanno precisato i legali di Rutskoi e Khasbulatov.

Oggi risponde il Cremlino

Il voto della Duma, salutato da decine di deputati in piedi battenti le mani e nel giorno della festa delle Forze armate, ha riacceso d'un colpo le tensioni. E proprio alla vigilia del discorso che il presidente russo si appresta a leggere stamane in un Cremlino quasi vietato ai giornalisti nella seduta unificata delle due Camere: la Duma, già ribelle, presieduta da Ivan Rybkin e il Consiglio di Federazione guidato da Vladimir Sciumejko, fedelissimo di Eltsin. Un discorso, quello di Eltsin, che è stato annunciato come una sorta di rapporto sullo stato della nazione e nel le intenzioni teso a ricercare l'«interazione» tra tutti i rami del potere. Ma adesso, dopo la sfida dei deputati, non si sa come reagirà il presidente, con quali umori si presenterà al Grande Palazzo del Cremlino e quali correzioni apporterà al testo di cento pagine dattiloscritte. Uno dei suoi consiglieri, Emil Pain, per dirne una, ha addirittura avanzato l'ipotesi che il presidente deserti la cerimonia. Ma è improbabile che Eltsin scelga questo tipo di risposta allo stato degli atti, sebbene alcune migliaia di manifestanti abbiano sottolineato ieri sera il valore del voto parlamentare con una marcia nel centro violando un divieto del sindaco.

Zhirinovskij esulta

Gli esponenti di «Scelta della Russia» hanno qualificato la decisione della Duma come un passo che porterà diritto alla guerra civile. Kostikov ha detto che il nuovo parlamento «non ha tratto alcuna lezione dall'amara esperienza del Soviet supremo». Una considerazione che, conoscendo il portavoce presidenziale, potrebbe anche suonare come una non larvata minaccia (si ricordi che la Costituzione attribuisce al presidente di sciogliere la Duma anche se in determinati casi). Gajdar è convinto che gli imputati, una volta scarcerati, dilagheranno per le vie di Mosca e dirigeranno la guerra civile, daranno il via allo spargimento di sangue. È di opposta opinione Vladimir Zhirinovskij per il quale la giornata di ieri è stata «storica», anzi è stata la «fine della guerra civile». Se un altro consigliere presidenziale, Leonid Smirniaghin, ha avanzato dei dubbi sulla «moralità politica» dei parlamentari, un ex consigliere, Serghei Stankevich, adesso deputato del partito del ministro Shakhraj, ha sottolineato che la decisione costituisce un'occasione per avviarsi verso la concordia sociale. Ed il segretario del partito comunista Ghennadi Ziuganov ha fatto sapere di avvertire una «certa soddisfazione» per poi andare a parlare alla folla fuori del palazzo annunciando che il tempo dell'attuale regime sta scadendo» per lasciare il posto ad un governo di fiducia nazionale. Infine Lukianov, imputato ed anche deputato, che si presume abbia votato a favore della propria assoluzione: «È un passo legittimo. E gli amnistiati non devono far paura: il fascismo non avrà spazio».

La resa degli occupanti della Casa Bianca. In alto Rutskoi e Khasbulatov e, accanto, i golpisti del '91 Ap

Forse escono dalla prigione i leader di tre scontri

L'amnistia decisa ieri dalla Duma riguarda i tre avvenimenti che hanno rappresentato i più drammatici momenti dello scontro tra comunisti e riformatori in Russia. Ne beneficeranno tutti i principali avversari politici del presidente Boris Eltsin.

1) Il 19 agosto 1991, quando ancora era in vita l'Urss, ha inizio il putsch delle forze che si oppongono alla linea innovatrice del presidente Gorbaciov. Il potere viene assunto dal «Comitato statale per lo stato di emergenza» la cui presidenza, essendo impedito ufficialmente per motivi di salute Gorbaciov, è assunta dal vice presidente sovietico Ghennadi Ianaiev. Il putsch fallisce dopo tre giorni. Due dei putschisti si suicidano. Tutti gli altri vengono arrestati: tra questi il capo del governo Valentin Pavlov, il capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov, il ministro della difesa Dimitri Yazov. Successivamente viene incarcerato anche Anatoli Lukianov, presidente del Soviet supremo, rieletto deputato alle elezioni di dicembre.

2) Il primo maggio 1993 neo-comunisti di «Mosca lavoratrice» e ultranazionalisti del «Fronte di salvezza nazionale», organizzano una manifestazione contro il governo. Quando tentano di raggiungere una zona della capitale che era stata loro proibita hanno luogo durissimi scontri con le forze dell'ordine, che provocano un morto e 500 feriti. Seguono numerosi arresti.

3) Gli scontri a Mosca del 3-4 ottobre 1993 si inquadrano nel braccio di ferro tra Eltsin e il Soviet Supremo, dominato dai conservatori. Il 21 settembre Eltsin decreta la dissoluzione del Soviet supremo. Vi si oppongono Khasbulatov, presidente del parlamento, e il vice Rutskoi, che si barricano all'interno del Parlamento. Il 3 ottobre hanno luogo manifestazioni di piazza che culminano con l'assalto alla televisione di stato Ostankino. Altri scontri hanno luogo nella notte e il giorno dopo Eltsin da l'ordine di bombardare e riprendere il Parlamento. Khasbulatov e Rutskoi si arrendono e vengono rinchiusi nel carcere di Lefortovo

Il sindaco di San Pietroburgo, Sobciak, analizza gli scenari postelettorali e lancia accuse

«Follia aumentare il pane, io lo dissi al Cremlino»

Carta d'identità

Anatolij Aleksandrovich Sobciak, è nato il 10 agosto del 1937 a Cita, in Estremo Oriente. Dal '73 all'89 docente di diritto economico. Sostenitore della perestrojka, s'è iscritto al Pcus nel 1988. L'anno dopo fu eletto deputato del popolo a Leningrado. Al terzo Congresso dei deputati nel '90, si è candidato alla presidenza del Soviet Supremo dell'Urss ma è stato bocciato. È stato accanto a Eltsin durante la campagna elettorale presidenziale nel '91. Prima del golpe, è uscito dal Pcus ed è stato tra i fondatori del movimento per le riforme democratiche. Dal 12 giugno dello stesso anno è sindaco di Leningrado, poi ritornata San Pietroburgo, eletto col voto del 66% dei cittadini. Spesso critico col governo Gajdar, ha sostenuto il decreto di Eltsin del settembre '93 sullo scioglimento del parlamento, ma si è pronunciato per le elezioni contemporanee parlamentari e presidenziali. Alle elezioni del dicembre '93 era capolista del movimento per le riforme democratiche che non ha raccolto il minimo del 5 per cento per entrare alla Duma.

«Aumentare tre volte il prezzo del pane, una follia». Anatoli Sobciak, il sindaco di San Pietroburgo che non è entrato alla Duma di Stato, recrimina per le scelte del Cremlino a ridosso delle elezioni di dicembre. La sconfitta del fronte democratico e le radici del successo dell'ultranazionalista Zhirinovskij. «Ormai Eltsin non satura più tutto lo spazio politico, dobbiamo trovare un nuovo *leader* per il futuro». Lenin e la famiglia imperiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. **Lei è uno sconfitto delle elezioni. Giusto?**

Certamente e non solo. A quelle elezioni ha subito una sconfitta tutto il movimento democratico. Insomma, non hanno vinto Zhirinovskij e i comunisti. Piuttosto abbiamo perso noi democratici. Non abbiamo impostato bene la campagna elettorale e abbiamo sottovalutato i nostri avversari, in particolare Zhirinovskij. Ha ottenuto i voti per due ragioni. Primo, l'hanno votato tutti coloro che sono scontenti delle riforme o che ne hanno risentito.

E sono tanti.

Sono abbastanza numerosi. Sono i sottoproletari e i sottointellettuali. Ad esempio nell'ex Unione Sovietica c'erano centinaia di migliaia di insegnanti di marxismo-leninismo, di comunismo scientifico, di storia del Pcus nelle scuole superiori. Ora quelle persone hanno perso il lavoro e oggi sono pronte a sostenere chiunque. Per Zhirinovskij hanno votato i contadini ai quali non sono stati pagati i salari e che sono stati ingannati dal governo. Anche l'esercito non è contento dello stato attuale delle cose così come tutti coloro il cui livello di vita è peggiorato. E non tutti capiscono che si tratta di difficoltà provvisorie che il paese deve attraversare per ottenere una situazione migliore.

Insomma, la cosiddetta politica delle riforme non è riuscita a trascinare dalla sua parte milioni di persone.

Assolutamente vero. Ma supereremo le difficoltà. Le dico però che nella mia città il 65% dei voti e andato ai partiti democratici. Zhirinovskij ha guadagnato l'11% e i comunisti il 10.

Dica la verità, cosa ha promesso?

Pietroburgo è una città più progressista ma Zhirinovskij avrebbe raccolto non meno del 20-25 per cento se io, l'unico in Russia, non mi fossi rifiutato di alzare i prezzi del pane. Bisognava essere proprio matti ad un mese dalle elezioni per aumentare il prezzo di quasi tre volte. Nel resto del paese il governo lo ha fatto. Consigliai Eltsin e Cernomyrdin di non farlo: vi farete mancare il terreno sotto i piedi.

E lei da dove ha preso i soldi?

Il bilancio ne ha sofferto. Sono stato costretto a fare dei prelievi da altri bisogni cittadini. Per me era più importante che ciascuno potesse comprare il pane a basso prezzo. Gli abitanti della mia città, come tutti i russi, vivono tempi difficili. C'è una notevole percentuale di cittadini, più o meno un terzo, la cui pensione o retribuzione è al livello minimo di sussistenza, talvolta persino inferiore ad esso. Ogni mese stabiliamo qual è il minimo. L'ultima volta è stata di 38 mila rubli. Se qualcuno scende al di sotto noi integriamo con i fondi del bilancio cittadino. Non ci sono affamati nella città.

Si può vivere con 38 mila rubli al mese (40 mila lire)?

In verità siamo già al livello di 45-50 mila ma questa somma la garantiremo. Sono stato in Georgia: lì la retribuzione è di mille rubli russi ed i prezzi non sono inferiori ai nostri. Allora ho capito a quale vita dura sono costrette quelle persone. Nella nostra città la gente non è affamata anche se ovviamente non vive nel lusso. La maggioranza dei cittadini, in primo luogo i pensionati che sono un milione e mezzo su cinque milioni di residenti, hanno da vivere ma solo per questo. Acquistare mobili, abbigliamento o altro non possono. Tutto questo c'è nei negozi ma costa caro. Un paio di scarpe italiane costa 100 mila rubli.

La disoccupazione è in arrivo, parecchie aziende chiudono.

Della disoccupazione si parla già da tre anni ma ancora non s'è vista. Ed io dico che non ci sarà se il governo condurrà una politica giusta e ragionevole. La Russia è un paese che non ha strade buone e arcinoto. Se avvieremo un programma nazionale di costruzione delle autostrade saranno milioni di posti di lavoro. Comincerei con la costruzione di centri di assistenza, di autogrill come quelli che avete in Italia ogni 10-50 chilometri. In Russia la lunghezza delle strade è tale che questi servizi darebbero lavoro a tutti gli ufficiali smobilitati dall'esercito. Ci vorranno centinaia di migliaia di persone.

Volete battere Zhirinovskij con le autostrade?

Non solo. Prendiamo il problema degli alloggi. Quando si ha un buon appartamento si comincia a lavorare di più e meglio. Costruire alloggi significa aumentare la produzione dei materiali da costruzione. E poi ci sono decine di milioni di ettari di terre abbandonate nel centro della Russia e sono i migliori terreni russi. Si devono dare ad una famiglia russa 30 o 40 ettari di terra e dire: lo Stato per ora non è in grado di fare di più, eccovi la terra, lavoratela e anche se pianterete solo patate le venderete per ricavare i soldi sufficienti per costruire una casa decente. E ancora bisogna dedicarsi al sistema dei trasporti: la Russia è penalizzata dalle lunghe distanze.

Lei è un vulcano di idee ma nessuno l'ascolta.

Perché dice così? I miei progetti a poco a poco diventano realtà nella mia città. Ora sto per chiudere tutti gli accessi alla città. Ho chiesto a lungo al governo di darmi i soldi per riparare le strade a Pietroburgo ma non me li danno. Allora ho deciso che farò pagare un pedaggio al mezzo milione di auto e camion che ogni giorno entrano o escono dalla città. Dieci rubli, una somma irrisoria. Saranno sessanta miliardi in un anno. Solo così potrò riparare le strade senza gravare sul bilancio.

Qual è il suo giudizio sul nazionalismo crescente, su Zhirinovskij?

Non ce ne preoccupiamo più del l'Occidente. Il pericolo del nazionalismo non è soltanto un fenomeno russo. C'è anche in Italia. Dobbiamo combatterlo con sforzi congiunti. Penso che il nazionalismo in Russia non passerà. Perché? Perché in primo luogo la Russia è una paese plurinazionale. In secondo luogo in Russia non c'è mai stato un terreno adatto per il nazionalismo. Lo stesso successo di Zhirinovskij è relativo: solo il 11% dei seggi nella Duma.

Si può cominciare anche così...

Le Pen in Francia ha sempre la stessa percentuale. Finché la Russia rimane travagliata dalla crisi una certa percentuale l'avranno sempre i nazionalisti. Ma mai la vittoria. Qui c'è un solo pericolo che potrebbe stimolare il nazionalismo: la condizione dei russi nelle ex repubbliche sovietiche. Quando l'Occidente appoggia i governi nazionalisti dell'Estonia o dell'Ucraina che apertamente discriminano la popolazione russa, questo fa il gioco del nazionalismo russo. Non dobbiamo appoggiare né il nazionalismo estone né quello russo. Non si può ragionare dicendo che il nazionalismo di un piccolo popolo è meno pericoloso del nazionalismo di un popolo maggiore, per esempio dei russi. Proprio simili ragionamenti hanno condotto alla guerra in Jugoslavia.

Lei pensa che Eltsin sia già al tramonto?

Userei un'altra parola. Fino all'anno scorso Eltsin praticamente da solo copriva tutto lo spazio politico. Ed era sufficiente. Oggi non lo è più. Evidentemente non si candiderà più. Penso che le forze democratiche debbano pensare a un nuovo leader.

Lei ha pensato alla presidenza?

Ho promesso agli abitanti della mia città di lavorare per cinque anni e quando ci rivedremo nel '96 allora si che le parlerò dei miei progetti. Oggi ci sono già tanti pretendenti: Iavlinskij, Chernomyrdin, Gajdar, Shakhraj, Shumejko, Sobciak e Zhirinovskij.

E un ritorno Rutskoj lo escluderebbe?

Sì. È un cadavere politico. Avrebbe potuto candidarsi se il 3 ottobre avesse detto ai suoi sostenitori: andatevene a casa, deponete le armi. Ma poi si è macchiato di quella grave colpa. Da bravo generale avrebbe dovuto spararsi un colpo alla testa. Per uscirne con onore.

Lei, più volte, s'è detto pronto ad accogliere a San Pietroburgo le spoglie di Lenin. Quando ciò potrebbe accadere?

Avevo proposto a Eltsin di farlo. Sono sicuro che non ci sarebbero state obiezioni da parte dell'opinione pubblica. È andata diversamente ma comunque penso che questa storica personalità politica andrebbe seppellita con tutti gli onori. Dove farlo? Lo deve decidere il presidente oppure la Duma. Le ipotesi sono due. A Uljanovsk dove è sepolto suo padre, ma lì quel cimitero è abbandonato da tutti. Oppure a Pietroburgo dove sono sepolte sua madre e una sua sorella. Adesso invece sto per andare alla riunione di una commissione incaricata di organizzare altri funerali: quelli della famiglia imperiale.

Che cosa si prevede di fare?

Seppellirli. Sempre a Pietroburgo. Nella fortezza dei santi Pietro e Paolo dove è sepolta tutta la famiglia.

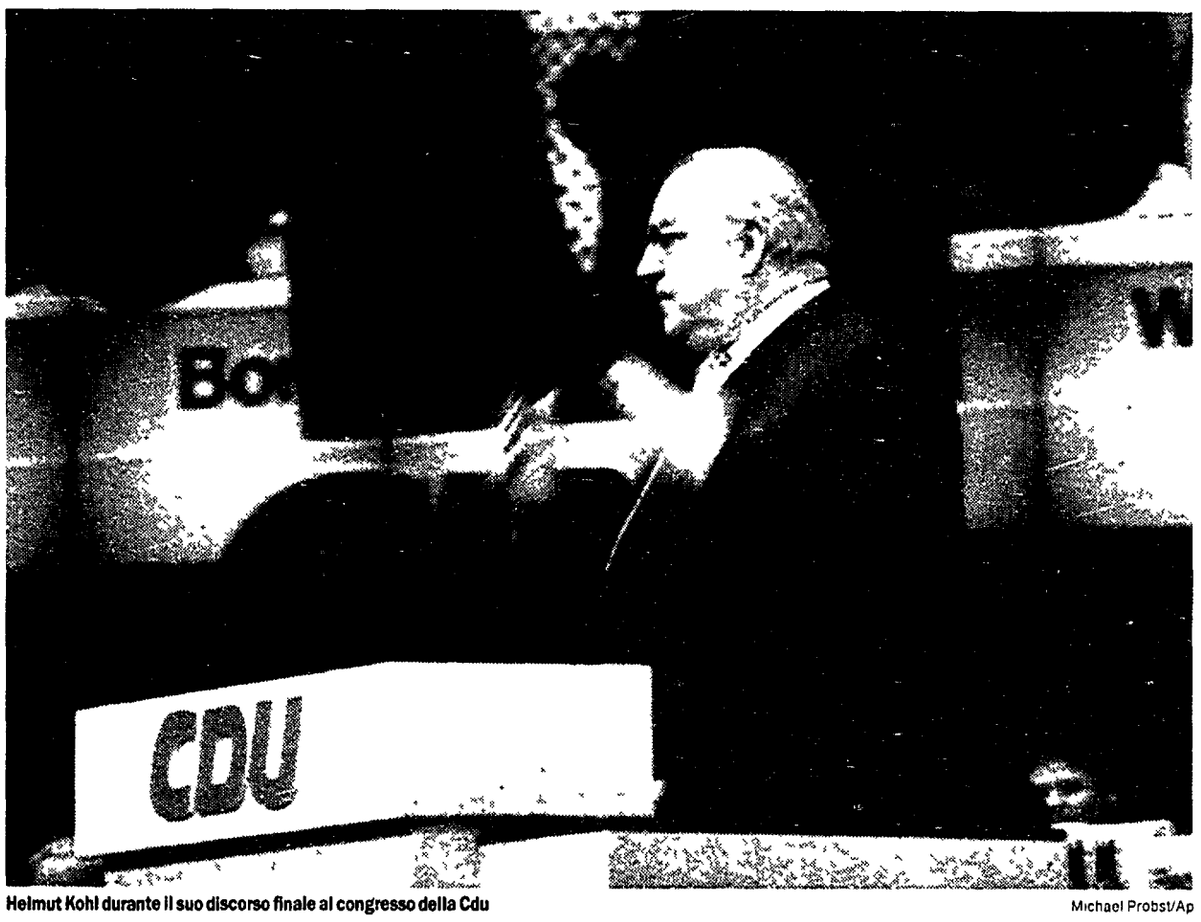
Lo si farà fra non molto?

Lo spero bene. Sarà in maggio nella ricorrenza del compleanno dell'imperatore oppure in luglio, il giorno della sua fucilazione. Sarà un avvenimento davvero storico.

S. Ser.

Traffico di meningi scoperto a Berlino

■ BERLINO Berlino come Roma in una gara davvero squallida In tre ospedali della capitale tedesca dai cadaveri sarebbero state asportate meningi poi rivendute ad una ditta farmaceutica dell Assia Ipotizzando il reato di «turbamento del riposo dei defunti» la procura sta indagando sul conto di due addetti alla dissezione nel frattempo licenziati da un ospedale non meglio precisato Secondo l assessorato alla sanità di Berlino i due uomini, di 37 e 50 anni, hanno proceduto ai prelievi all insaputa dei propri superiori e hanno rivenduto le meningi per meno di 50 mila lire (30-50 marchi) Con le meningi (membrane che circondano l encefalo e il midollo spinale) la ditta farmaceutica dell Assia ha preparato con ogni probabilità protesi per timpani e medicinali per lesioni al cranio ha ipotizzato Helmut Becker un esponente dell ordine dei medici di Berlino D altro canto hanno ricordato ieri numerosi giuristi l asportazione di organi in Germania e protetta da una «zona d ombra» del codice penale che consente ai medici di operare espianti grazie al «silenzio-assenso» (anche inconsapevole) dei parenti dei defunti



Helmut Kohl durante il suo discorso finale al congresso della Cdu

Michael Probst/Ap

Kohl demonizza l'avversario Spd

«Se vince corre rischi il destino della Germania»

È tempo di elezioni – se ne contano diciotto, a cominciare da quelle imminenti, a metà marzo, che si terranno in Bassa Sassonia, fino alle fatidiche consultazioni federali del 16 ottobre – e la Cdu serra i ranghi Rimosse le lacerazioni e i dubbi il congresso, conclusosi ieri, ha rinnovato il mandato al cancelliere Helmuth Kohl. Un solo astenuto tra mille delegati nel voto sul nuovo programma del partito.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO Chissà Chissà chi è stato quel unico delegato tra mille, che ha provato (nel suo piccolo) a guastare la festa della Cdu astenendosi nel voto sul nuovo programma del partito al terzo e ultimo giorno del congresso di Amburgo Tutti gli altri hanno votato sì offrendo l ultima e definitiva prova di compattezza dell ultimo e non definitivo congresso del partito di Helmut Kohl prima della Grande Prova una scarica mediale di elezioni (diciotto a cominciare da quelle imminenti di metà marzo in Bassa Sassonia) fino alle fatidiche federali del 16 ottobre quelle in cui ci si giocherà il potere e un bel pezzo di futuro A dispetto del misterioso contestatore infatti il congresso di Amburgo si è stretto al Gran Capo come un sol uomo Lo si era capito dall inizio d altronde dal tripudio davvero eccessivo, con cui erano stati accolti i centottanta minuti di poco-o-niente del suo discorso d apertura lunedì mattina

Insomma è tempo di elezioni e la Cdu serra i ranghi rimuove le lacerazioni e i dubbi che l hanno attraversata e certo continuano sotto sotto a roderla rinnova il mandato della fiducia senza riserve al cancelliere-presidente-padrone Kohl e affida le proprie sorti alla Provvidenza Ha mille volte ragione d altra parte il Capo mettersi a discutere sul serio proprio adesso sarebbe una jattura cambiare il cavallo e cercarsi un altro candidato sarebbe anche peggio con il poco tempo che resta e soprattutto data la scarsità di alternative realistiche D altronde chi se non Helmut Kohl poteva riuscire nel miracolo che si è prodotto sull altare di questo congresso di Amburgo? Il cancelliere-presidente è l unico che sappia benedire se stesso ed è bravo, bravissimo nel solleticare le corde dell orgoglio di partito nel titillare amorevolmente gli umori più profondi della base cristiano-democratica

Diciotto elezioni in sei mesi

La linea è 1) attaccare i socialdemocratici presentandoli come «traditori» *ante factum* dell unità tedesca 2) insufflare il dubbio che se andassero al potere loro tornerebbero a «tradire» il destino della Germania isolandola da alleati e partners 3) incensare in un modo che definire acritico è dir proprio poco il ruolo passato nella storia (anzi nella Storia) e presente nel sistema delle relazioni internazionali del «cancelliere dell unità» 4) insistere sulla prospettiva che se pure finora le cose sono andate maluccio i Länder dell est hanno un futuro radioso e prima o poi «fioriranno» proprio com era stato promesso e solo un po in ritardo sui tempi previsti

È un po poco, certo Ma è tutto quello che la Cdu di questi tempi può permettersi E Kohl che lo ha capito prima e meglio degli altri ci ha costruito sopra un pezzo di bravura congressuale Che ha entusiasmato la platea e spiazzato, come al solito gli avversari interni quelli dichiarati Biedenkopf Geissler la Süssmuth ma anche quelli potenziali

Baviera anti-europea

E il programma? Punti qualificanti sono un sistema di sostegno alla famiglia sul piano fiscale pensionistico ed educativo una accentuazione degli aspetti ambientali della politica economica cosicché si è passati (non senza riserve) dal classico e tedeschissimo concetto della «economia sociale di mercato» a una quasi rivoluzionaria «economia di mercato sociale ed ecologica» E naturalmente l Europa Dove son subito ricominciati i guai Portati in diretta al congresso dal ministro delle Finanze Theo Waigel presidente della Csu La sorella bavarese della fedeltà (molto onesta va detto) di Kohl alla prospettiva dell Unione europea non vuol sentir nemmeno parlare I *degaullisti* cristiano-sociali bavaresi hanno scoperto con qualche anno di ritardo l «Europa delle Nazioni» È il contrario di quel che vogliono Kohl e la coalizione di governo quella attuale che lui con la soddisfazione dei liberali ha riproposto dalla tribuna di Amburgo Ma per acchiappar voti evidentemente va bene tutto e il contrario di tutto

Il cancelliere onora un «eroe» del Terzo Reich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO Muore un generale in pensione e il cancelliere Kohl e il suo ministro della Difesa Volker Rühe gli rendono gli onori Niente di strano Finché non si scopre che l ufficiale scomparso oltre ad aver assolto e bene importanti incarichi nelle forze armate della Repubblica federale ha avuto anche un passato «prima» Che Johannes Steinhoff insomma la sua brillante carriera l ha cominciata con la divisa del Terzo Reich E che dopo essere stato un eroe di guerra si è dedicato alla ricerca proprio in extremis e su ordine di Hitler di una delle «armi segrete» che avrebbero dovuto salvare la Germania e quel che restava del «nuovo ordine europeo» Steinhoff morto a poco più di 80 anni lunedì scorso prima di diventare nella nuova e democratica Germania del dopoguerra il ricostruttore della Luftwaffe di cui per anni sarà ispettore generale per conto del governo era stato l inventore il progettista e il collaudatore del Me-262 il primo caccia a reazione che abbia mai volato al mondo una delle «superarmi» con cui come con le V1 e le V2 i nazisti contavano tra la fine del 44 e il 45 di rovesciare le sorti della guerra La realizzazione dell aviogetto fu rapida ma non abbastanza il primo esemplare fu disponibile per il collaudo nella primavera del 45

Johannes Steinhoff era nato a Bottendorf in Turingia il 15 settembre del 1913 Durante la guerra fu uno degli assi dell aviazione più celebrati dalla propaganda bellica Si disse che aveva partecipato a 167 duelli aerei e che era stato abbattuto dodici volte Fu proprio la sua fama unita alle sue conoscenze tecniche che lo imposero all attenzione dello Stato Maggiore e del *Führer* quando nel 41 si cominciò seriamente a studiare la realizzazione del Me-262 Steinhoff si impegnò al massimo e in primavera l aviogetto era pronto Ma in uno dei primi voli di collaudo in aprile a Monaco l aereo si schiantò al suolo Steinhoff sopravvisse ma con ferite e ustioni tanto gravi che gli costarono più di 70 operazioni

Come per molti altri ufficiali del Terzo Reich anche per Steinhoff ci fu dopo la guerra un posto nelle forze armate della Repubblica federale Promosso generale nel 66 fu nominato ispettore governativo della Luftwaffe Dal 71 al 74 ebbe l incarico di capo del Comitato militare della Nato a Bruxelles

Nel messaggio di condoglianze inviato alla vedova il cancelliere ha scritto che con Steinhoff «la nostra patria perde un grande soldato» e la Bundeswehr «un ufficiale eccezionale e un buon camerata» Molto pudicamente ha accennato poi alla «dolorosa esperienza» della guerra e della dittatura che avrebbero «forgiato» l uomo Nel messaggio di Rühe non c era nemmeno questo accenno Nessuno finora ha pensato di esprimere almeno un piccolo dubbio sull opportunità di celebrare con gli onori militari come si vuol fare lunedì uno degli inventori delle «superarmi» di Hitler E.P.So

«Difendo la mia legge sui diritti dei gay dall'anatema del Papa»

Claudia Roth, verde tedesca, promotrice del voto del Parlamento europeo sulla piena parità dei gay, giudica oscurantista, da «santa inquisizione», la reazione del Vaticano e del Papa La decisione di Strasburgo dice ha sollevato una discussione senza precedenti e molto utile, ma ora il confronto rischia di farsi duro, difficile I diritti degli omosessuali, sostiene la Roth, dovrebbero essere difesi da tutti i sinceri democratici

VICHI DE MARCHI

■ Era contenta quel giorno Claudia Roth quando l Europarlamento aveva approvato con 159 voti a favore la risoluzione sulla piena parità dei gay d Europa Un anno di lavoro tra le associazione degli omosessuali per capire le loro richieste per mettere a punto un documento che non avrebbe certo avuto un iter facile Poi quei voti non tanti strappati anche a parlamentari «conservatori» «È caduto un muro di silenzio» aveva detto la verde tedesca dopo lo scrutinio e dopo la lunghissima discussione nell aula di Strasburgo Oggi quel silenzio è stato sostituito da una polemica sempre più violenta C è stata la scesa in campo nettissima della Chiesa cattolica del Papa in persona

L'unione tra due omosessuali non potrà mai fare una famiglia. Questa, in sintesi, la posizione di Giovanni Paolo II nella lettera pastorale alle famiglie. Tutto previsto, anche questa reazione della Chiesa cattolica?

No certo sapevo che la Chiesa non sarebbe stata d accordo con i contenuti della nostra risoluzione ma non mi aspettavo di essere di fronte ad un vero e proprio anatema di respirare un aria da Santa Inquisizione La lettera pastorale non sembra minimamente tener conto di ciò che è oggi la società Trovo quasi irresponsabile dichiarare fuori dalle leggi divine un cattolico solo perchè è omosessuale Da una parte c è la moralità della famiglia dall altra l immoralità del Parlamento europeo

Non c'è solo il Vaticano. Anche numerosi partiti hanno annunciato battaglia nei parlamenti nazionali.

È un anno di elezioni A giugno ci saranno anche quelle europee Sicuramente il tema dei diritti omosessuali è destinato ad accendere polemiche anche pretestuose C è un aspetto positivo In queste ultime settimane dopo il voto di Strasburgo in Europa c è stata una discussione senza precedenti molto utile Ma temo che oggi si vada verso un confronto drastico colpevole anche il Vaticano Il rischio è che in questo modo si diano ancora più fiato e giustificazioni a quei gruppi estremi violenti che già oggi hanno tra loro bersagli i gay

In Gran Bretagna la Camera dei comuni ha legalizzato i rapporti tra omosessuali a 18 anni e non più a 21. Per gli eterosessuali il sesso consenziente è ammesso invece a 16 anni. Immediate le proteste delle associazioni gay. Ma c'è chi parla di compromesso utile. La sua opinione?

Non è un compromesso è un voto pessimo Fa fare un piccolissimo passo in avanti ma mantiene in piedi la discriminazione tra etero e omosessuali Ciò che è legale per uno non lo è per l altro

La risoluzione dell'Europarlamento afferma il diritto delle coppie gay all'adozione o all'affidamento dei bambini. In questo caso la discussione ha diviso anche il fronte omosessuale, ha suscitato domande e perplessità pure tra chi sostiene la parità di diritti dei gay. La sua opinione?

La coppia eterosessuale non è di per sè una garanzia Esistono madri sole famiglie monoparentali Ci sono migliaia di separazioni divorzi In Germania ci sono stati numerosi dibattiti televisivi su questo tema e tutti gli studi scientifici più seri dimostrano che un bambino cresciuto in un ambiente omosessuale ha le stesse probabilità di un altro di svilupparsi con tendenze eterosessuali Io non sono tra quelle che dicono che la famiglia tradizionale è stata disastrosa ma sono convinta che anche una coppia omosessuale può dare l amore e la serenità di cui ha bisogno un bambino per crescere bene

Oggi si discute, ci si accalora, ma chi scenderà in piazza per difendere i diritti di una minoranza tutto sommato esigua e spesso, per ovvie ragioni, nascosta?

Si devono mobilitare tutti quelli che vogliono una società democratica di pari diritti non discriminatoria Io non sono omosessuale ma in questa battaglia mi sono impegnata perchè sono contro tutte le forme di esclusione Detto questo il problema esiste anche perchè c è la scarsa visibilità dei gay la loro difficoltà a impegnarsi apertamente

Le associazioni gay l'hanno sostenuta molto. E nel suo partito, tra i verdi tedeschi, c è stato lo stesso appoggio entusiasta?

Ho ricevuto tantissimi apprezzamenti dai gruppi omosessuali di quasi tutti i paesi europei Ma anche i miei compagni di partito mi hanno molto aiutata pensano che solo a livello europeo si poteva strappare quel risultato E poi ci sono le reazioni positive di chi si batte per i diritti civili e umani Questo è l aspetto positivo

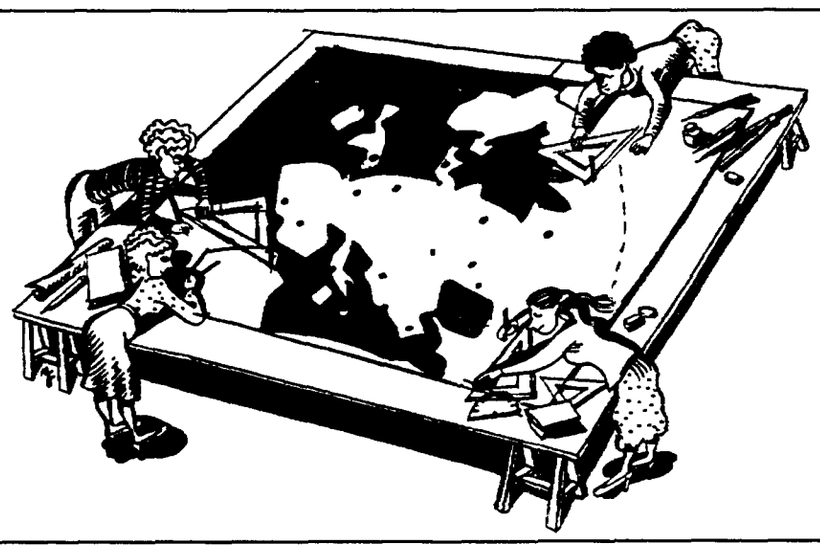
E quello negativo?

Ad esempio gli insulti e le minacce telefoniche ai miei genitori

Molti, anche tra gli omosessuali, sostengono che la dignità della condizione gay è un problema culturale prima ancora che istituzionale.

Verissimo Prendiamo l esempio delle leggi inglesi contro il razzismo sono ottime ma il razzismo esiste lo stesso La base giuridica non basta ma serve per difendersi da sicurezza aiuta a mostrarsi pubblicamente Buone leggi possono influenzare l opinione pubblica in Danimarca ad esempio dove legge e cultura vanno di pari passo la discriminazione omosessuale se esiste è un fatto marginale

Stiamo preparando
l'Agenda Ottomarzo 1994-95
Tutto sull'Europa delle donne:
le sue città, i suoi confini, le sue tribù,
le sue ragazze, i suoi indirizzi...
Prenotatela in edicola.
Esce l'8 marzo con il quotidiano
l'Unità



FIEJ UNESCO IFJ
SARAJEVO 94:
LA STAMPA NON VUOLE ESSERE MESSA A TACERE
In Bosnia-Erzegovina, la stampa indipendente esiste ancora
Uomini e donne di tutte le comunità continuano, a rischio della vita a fornire un servizio quotidiano d'informazione
Aiutarli nel loro impegno costituisce una possibilità in più per la pace
L UNESCO vi rivolge un appello
date loro i mezzi materiali e finanziari perché possano svolgere il proprio ruolo
Indirizzate i vostri contributi a
«UNESCO SOS-MEDIA»
ROSTE - 1262/A Dorsoduro, VENEZIA
Con il sostegno di
Fédération Internationale des Editeurs de Journaux
Fédération Internationale des Journalistes

Cessate il fuoco siglato tra croati e musulmani con l'impegno di consegnare le armi ai caschi blu

Granata su Sarajevo L'Onu non reagisce

Una granata a Sarajevo non fa scattare l'ombrello Nato. I caschi blu minimizzano. Raggiunto a Zagabria un accordo per il cessate il fuoco «immediato e totale» tra croati e musulmani. Scatterà alle 12 del 25 febbraio prossimo. Le due parti si sono impegnate a consegnare le armi pesanti ai caschi blu o a ritirarle a distanza di sicurezza dalla linea del fronte. Eltsin insiste per una conferenza a cinque sulla Bosnia. Ma solo Bonn dà parere favorevole.

■ Un boato ha infranto il silenzio teso di Sarajevo. «Non si sa chi ha sparato», i caschi blu non confermano nemmeno se si sia trattato di una granata. Non ci sono state vittime, questo è tutto, quanto basta per continuare. Tre postazioni di artiglieria serba si sono finalmente arrese agli ordini dei loro comandanti, consegnando le armi. I caschi blu perlustrano, rendono inoffensivi i pezzi di artiglieria rintracciati, cercano di raggrupparli. Le truppe Onu cercano di consolidare i risultati raggiunti a Sarajevo, per mantenere saldo quel puntello su cui poggia il lavoro incessante delle diplomazie.

Un gioco di leve, bilanciato tra minacce e promesse, è già stato azionato a Zagabria, dove ieri è stato raggiunto un nuovo cessate il fuoco tra croati e musulmani. Le due parti si sono impegnate a consegnare le armi all'Onu entro il 7 marzo prossimo, la tregua scatterà già il 25 febbraio. I caschi blu occuperanno una serie di postazioni concordate, per verificare il rispetto degli accordi.

Americani ed europei spingono per un riavvicinamento tra i due fronti, premessa necessaria per affrontare con più sicurezza il negoziato con i serbi, evitando la nascita di uno stato islamico in Europa ed isolando la Serbia. L'ipotesi su cui si sta lavorando è un Unione tra le due comunità croata e musulmana di Bosnia, da confederare a medio termine con la Croazia. Zagabria avrebbe i suoi vantaggi: accesso ai crediti internazionali, adesione al partenariato Nato e la certezza di evitare l'embargo economico minacciato dall'Onu in caso di mancato ritiro delle truppe croate dalla Bosnia. Il premier musulmano Silajdzic ha mostrato una certa disponibilità a discutere. Il croato Mate Boban si è già detto favorevole.

Ieri Eltsin è tornato ad insistere per una conferenza a cinque, accusando al tempo stesso la Nato di essere «prigioniera dell'ideologia della guerra fredda» tanto da volere in Bosnia dei «sacrifici rituali». La proposta di trovarsi intorno ad un tavolo, Russia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania, per «firmare un documento storico» sulla Bosnia non ha suscitato però grandi entusiasmi. L'Occidente non vuole lasciare l'iniziativa a Mosca, anche se insiste per la cooperazione. Solo Bonn si è detta «d'accordo sul principio», sia pure invitando Eltsin a «preparare il summit con molte precauzioni». Washington si limita a registrare la proposta. Ancora più fredda la Francia, che prima di qualsiasi vertice vuole mettere bene in chiaro le basi di un accordo. «La questione – ha detto il ministro degli esteri Alain Juppé – è di sapere se il gioco delle pressioni russe sui serbi, e americane su musulmani e croati, porterà entro 15-30 giorni ad un piano di pace globale che sia accettato dagli europei e dalle parti». Altri pezzi di carta non servono, insiste Parigi, l'importante è riuscire ad azionare un sistema di pressioni concentriche sui tre fronti in guerra.

La strada degli ultimatum, imboccata per Sarajevo, sembra comunque essere stata abbandonata. Ieri gli ambasciatori dei 16 paesi Nato hanno convenuto sulla necessità di un mandato preciso dell'Onu, prima di adottare il «modello Sarajevo» nelle altre zone di sicurezza. Anche perché, notano gli Alleati, un ultimatum non può funzionare «se non c'è un aumento delle forze a terra». La data per la riapertura dell'aeroporto di Tuzla – il 7 marzo – non va quindi interpretata come una scadenza tassativa, è solo un'indicazione. L'Unprofor l'ha già fatta slittare al 18. Il «modello Sarajevo» non convince più nemmeno i musulmani. «Siamo molto incerti se sia opportuno o meno esportarlo in altre zone – ha detto ieri il presidente Izetbegovic –. Se è vero che ciò impedirebbe ai serbi ulteriori avanzate, bloccherebbe anche la nostra battaglia per la libertà».

□ *Ma.M.*

Tre giovani in slittino passano davanti al cimitero di Sarajevo, fino a pochi giorni fa sotto il tiro dei serbi — Javier Bauluz/Ap

«Proteggete i Kennedy a Belfast»

Un familiare sotto processo Ethel paventa attentati

■ LONDRA. «Temiamo di essere uccisi da qualche fanatico protestante. Per questo abbiamo chiesto protezione al Foreign Office». Ad esprimere questa paura è Ethel Kennedy, vedova di Robert, giunta in Irlanda assieme ai suoi numerosi figli – e a un nutrito drappello di esponenti delle maggiori organizzazioni per la difesa dei diritti umani – per assistere al processo d'appello apertosi a carico del suo genero recentemente acquisito, Paul Hill, un nordirlandese che, riconosciuto a suo tempo colpevole di avere ucciso un militare britannico – ha già trascorso 15 anni in carcere. Hill, 38 anni, ha sposato di recente Courtney Kennedy, figlia di Robert ed Ethel. Sospettato di appartenere all'Ira, Hill aveva prima confessato, successivamente, però, riuscì a far valere la tesi che la confessione gli era stata estorta con la violenza dai poliziotti protestanti nordirlandesi.

Major in auto preso di mira dai gay

La scorta decide di forzare l'improvviso blocco stradale

■ LONDRA. L'auto ufficiale del primo ministro britannico John Major ha rischiato ieri di finire contro un muro quando un gruppo di dimostranti omosessuali le hanno sbarrato la strada all'improvviso facendola sbandare violentemente. D'istinto, il premier si è rannicchiato su sè stesso e le sue guardie del corpo, colte alla sprovvista, hanno deciso di ordinare all'autista di continuare il tragitto a velocità sostenuta dopo aver rapidamente valutato la situazione. «Faremo di tutto per dare fastidio a questo governo, per molestare il primo ministro e per mettere in difficoltà tutti i parlamentari che hanno deciso di continuare a discriminarci», ha fatto sapere dopo l'incidente un portavoce del gruppo gay «Outrage». Per i prossimi giorni sono state annunciate altre, clamorose, azioni di protesta.

Dieci morti accertati e cento dispersi per il crollo di una piccola diga

Strage di minatori in Sudafrica Valanga di fango travolge un villaggio

Tragedia in un villaggio di minatori del Sudafrica. Le abbondanti piogge hanno provocato il cedimento di una diga costruita per contenere la terra di riporto della miniera. Un'enorme massa di fango ha così travolto moltissime abitazioni. Recuperati dieci cadaveri. Un centinaio di persone disperse. Centinaia di minatori, feriti anche gravemente, sono stati ricoverati negli ospedali dello Stato sudafricano di Orange.

NOSTRO SERVIZIO

■ CITTÀ DEL CAPO. Tragedia in Sudafrica. Una valanga di melma grigia ha travolto e inghiottito ieri mattina, alle prime luci dell'alba, un piccolo villaggio abitato da minatori vicino alla cittadina di Virginia, nella provincia centrale sudafricana dello stato libero d'Orange.

Le vittime accertate sono dieci, ma almeno novantaquattro persone risultano scomparse dopo essere state travolte e trasportate via dalla valanga di fango che si è abbattuta all'improvviso sul villaggio.

Il silenzioso mare di poltiglia grigia è sceso nella valle di Merriespruit, vicino alla miniera d'oro di Harmony a Virginia; piogge torrenziali erano cadute nella regione per tutta la notte che ha preceduto la frana. Le copiose infiltrazioni avevano causato il cedimento di una diga in terra battuta utilizzata per contenere la terra di riporto che si accumula dopo il «lavaggio» per il recupero della polvere d'oro. La massa di fango e poltiglia ha raggiunta velocissima il villaggio e lo ha investito, sommergendo moltissime case. «Almeno trecentocinquanta abitazioni sono state colpite dala valanga di fango - ha detto uno dei soccorritori - intere famiglie sono sparite».

Gli ospedali della zona hanno confermato che 34 persone sono state ricoverate gravemente ferite mentre altri 350 minatori sono stati medicati per contusioni e violente irritazioni agli occhi. Quattrocentocinquanta persone sono state sfollate dalla zona del disastro.

Le autorità locali hanno dichiarato la zona «area di disastro» ed hanno aperto una sottoscrizione nazionale per i parenti delle vittime.

Le squadre di soccorso hanno lavorato per tutta la notte e la giornata nel tentativo di trovare i dispersi dopo che la poltiglia grigia, rafforzata dalla pioggia, aveva sinistramente avvolto la maggior parte delle case del villaggio, situate a poca distanza dalla piccola diga che aveva ceduto. Le squarde dei soccorritori hanno tratto in salvo soprattutto donne e bambini che si erano rifugiati sui tetti delle poche case non travolte dal mare di fango.

L'ingegnere minerario Dereck Sparks ha detto che il disastro di Virginia non è il primo del genere in Sudafrica. Il tecnico ha ricordato che nel 1966 un incidente simile avvenuto nel villaggio abitato da minatori di carbone ad Aberfan, nel nord est del Sudafrica, causò la morte di 144 persone, la maggior parte delle quali bambini. Le «colline di residui» costituiscono parte del paesaggio sudafricano vicino alle zone minerarie. La loro stabilità dipende dalla natura del terreno. Circa la metà della metropoli di Johannesburg, per esempio, è stata costruita su colline artificiali, scarto delle miniere d'oro intorno alla principale metropoli industriale del Sudafrica. Il governo sudafricano è stato sollecitato da molti partiti a considerare la tragedia avvenuta nel villaggio di minatori una «catastrofe nazionale».

Terroristi scatenati al Cairo

Attacco a un treno, bombe e sparatorie con la polizia

■ IL CAIRO. Con un attentato dinamitardo contro un treno diretto dal Cairo a Luxor, nel quale sei turisti stranieri (nessun italiano) e cinque egiziani sono rimasti feriti, e una bomba esplosa senza fare vittime davanti ad un edificio nel centro del Cairo che ospita una banca egizio-americana e una filiale della banca nazionale, gli integralisti islamici hanno nuovamente sfidato ieri il regime di Mubarak, in una giornata marcata anche da attacchi contro poliziotti e da una sanguinosa battaglia tra integralisti e forze dell'ordine.

In un comunicato pervenuto ad un'agenzia di stampa occidentale in cui rivendica l'attentato contro il treno, il gruppo integralista clandestino «Jamaa Islamia» ha nuovamente avvertito gli stranieri «che sta a loro lasciare il paese per non mettere la loro vita in pericolo nel quadro del confronto tra la «Jamaa» e il regime repressivo in Egitto».

L'esplosione davanti alla banca è il terzo attentato in un mese contro un istituto bancario e la prima dopo la scadenza, mertedì, delle due settimane di tempo date dalla «Jamaa» «ai clienti stranieri, arabi ed egiziani per ritirare i loro averi dalle banche che praticano l'usura».

La forte esplosione, che ha danneggiato l'edificio e distrutto sei auto, è avvenuta poco dopo l'inizio dell'Iftar, il pasto che dopo il tramonto interrompe il digiuno durante il Ramadan.

Assalto all'ex ambasciata italiana

Barricate e colpi di fucile senza feriti a Mogadiscio

■ MOGADISCIO. Un attacco a colpi di fucile contro la vecchia sede dell'ambasciata italiana a Mogadiscio, attualmente utilizzata come sede di un reparto del contingente italiano, è stato attuato ieri poco prima di mezzogiorno. Protagonista dell'episodio un gruppo di somali che ha anche erettobarricate per sbarrare due strade vicine all'ex-ambasciata.Le sentinelle dei posti di guardia hanno reagito sparando contro i somali, ma nessuno degli assalitori sarebbe stato ferito dai colpi esplosi dai militari italiani che proteggono l'ex-ambasciata d'Italia.

La sparatoria è durata oltre dieci minuti ed alcuni proiettili hanno colpito i sacchetti di sabbia di una delle altane agli angoli della grande villa.

Un somalo ha successivamente dichiarato che l'assalto era stato organizzato per chiedere soldi agli italiani. «Ho bloccato le strade perché i soldati italiani devono pagarmi più di nove milioni di scellini somali (circa 2.000 dollari), per i danni che più di un anno fa un'autoblindo fece alla mia jeep. Ma i soldati hanno cominciato a sparare e la mia famiglia ha risposto». È quanto ha dichiarato Ahmed Abdulle Afrah, il somalo che si è attribuito l'episodio avvenuto ieri mattina a Mogadiscio. L'uomo ha esibito copie di denunce e di fatture su un incidente stradale avvenuto nel gennaio del 1993.

CHI HA PIU' ANNI GARANTISCE ANCHE PIU' QUALITA'.

Gli intenditori lo sanno. E' dal 1976 che Ticker Restaurant ha dato un gusto nuovo alla ristorazione aziendale, miscelando sapientemente ingredienti selezionatissimi: la qualità del personale Ticket Restaurant, la perfezione delle tecnologie, l'economia dell'azienda-cliente e la soddisfazione dei dipendenti...

A tutto questo, 18 anni di leadership hanno aggiunto una flessibilità e una competenza uniche nel settore, per aiutarvi a risolvere i problemi e a ottimizzare le soluzioni, soprattutto quelle economiche.

Per un assaggio, del tutto gratuito, telefonate al nostro numero verde. Ticket Restaurant. Dal 1976, il Ticket.

NUMERO VERDE 167-234039

Nella foto il nuovo Ticket Restaurant in diffusione da aprile 1994.

ticket restaurant
IL VALORE DEL SERVIZIO

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [illegible]

Ernesto, illuminaci.

Ernesto Gismondi ha creato l'Artemide che ha creato Tizio (Design: Richard Sapper), Tolomeo (Design: Michele De Lucchi - Giancarlo Fassina), Tebe (Design: Ernesto Gismondi), Eclisse (Design: Vico Magistretti), Acheo (Design: Gianfranco Frattini), Orione (Design: Rodolfo Dordoni). Come scegli, è una scelta illuminata.

Artemide®

Economia lavoro

ACCORDO FIAT. Marcenaro: «È una sconfitta, ma non ne usciamo a mani vuote»

I delegati Fiom: «Ai lavoratori diremo la verità»

La Fiom di Torino lancia una'operazione-verità dirà venerdì ai lavoratori nelle assemblee che l'accordo Fiat è una sconfitta, ma occorre aderirvi perché al momento non esistono alternative, per tenere aperta la lotta contro i piani dell'azienda e valorizzare lo straordinario movimento di opinione e di lotte nato a Torino. Questa linea proposta dal segretario Marcenaro è stata approvata praticamente all'unanimità dai delegati di Mirafiori e Rivalta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

■ TORINO «Ai lavoratori dobbiamo raccontare la verità Non dobbiamo aver paura di dire che questo è uno dei peggiori accordi mai fatti alla Fiat che abbiamo ottenuto una minima parte dei risultati per cui ci siamo battuti Ma dobbiamo anche dire che non e una disfatta perchè grazie alla battaglia che abbiamo dato è sorto un movimento nuovo di opinione e di lotta che ha cambiato piu cose in fabbrica e nella citta di quante ne fossero cambiate in passato e tutta la vicenda rimane piu aperta che mai» Questi giudizi sono risuonati decine di volte ieri nel salone della Camera del Lavoro di Torino affollato dai delegati della Fiom di Mirafiori e di Rivalta La hanno ripetuti quasi con i medesimi accenti i lavoratori i sindacalisti che per un intera giornata si sono alternati al microfono Erano presenti anche colletti bianchi del Coordinamento spontaneo impiegati tecnici e quadri Fiat, l inedito organismo nato nel corso della vertenza al quale è gia stato deciso di dare continuita

L intervento che ha suscitato piu applausi è stato quello di Saverio Trono delegato dei lavoratori in cassa integrazione della Lancia di Chivasso chiusa quasi due anni fa «Quel poco che c è nell accordo è merito nostro e dobbiamo rivendicarlo Il 6 gennaio un dirigente nazionale della Fiom mi disse che saremmo crollati appena la Fiat avesse messo fuori le liste dei lavoratori sospesi Invece abbiamo portato 60mila persone in piazza durante lo sciopero generale di Torino del 2 febbraio La Fiom è in piedi e lo dimostrerà la consultazione dei lavoratori che abbiamo voluto»

Questa unità di intenti si è riversata nel documento approvato al termine della discussione Due pagine di critiche all accordo che approdano a questa conclusione L assemblea dei delegati e le strutture Fiom ritengono che attualmente non esistono le condizioni per forzare ulteriormente il negoziato e prendono atto pur riconfermando i propri giudizi che l ipotesi d accordo presentata è l unica soluzione oggi disponibile in alternativa ad una gestione puramente unilaterale da parte della Fiat Per queste ragioni propongono alle assemblee dei lavoratori di approvare l adesione all intesa» L hanno votata 128 delegati i contrari sono stati 18 e gli astenuti 4 Ma è una unanimità di fatto poiche i contrari hanno motivato il no col rifiuto dell intesa dicendosi invece d accordo con la linea del documento

«Una sconfitta, ma...»

A proporre il testo era stato l segretario piemontese della Fiom Pietro Marcenaro «I dirigenti - ha rivendicato - hanno il diritto ed il dovere di registrare anche le sconfitte e questa per certi versi lo è Non è passata la linea per la quale avevamo lavorato soprattutto sui problemi di politica industriale» Ha poi analizzato impietosamente le lacune dell intesa La decisione di rendere residuale la produzione della Punto" a Torino pregiudica «il futuro dell intero stabilimento di Mirafiori» Sono risultate infondate le dichiarazioni della Fiat sulla congiunturalità degli esuberi torinesi «Si tratta di una questione che smentisce le premesse stesse del negoziato e mette in discussione la stessa credibilità del confronto» In quanto agli strumenti di gestione della crisi le critiche riguardano il «troppo esteso e lungo» ricorso alla cassa integrazione a zero ore l uso dei contratti di solidarietà «con un impostazione che invece di puntare alla riorganizzazione degli orari e ad un effettiva redistribuzione del lavoro può dar luogo a nuovi ghetti e divisioni tra i lavoratori» Per impiegati e tecnici «l accordo esclude nella sostanza soluzioni che non siano l espulsione dei lavoratori attraverso mobilità o prepensionamenti»

I risultati politici

Accanto a questi «macigni» come li ha definiti Marcenaro, ci sono però risultati politici Il documento finale si apre con un ringraziamento agli operai e impiegati Fiat all intera citta di Torino senza la cui «straordinaria partecipazione questa discussione non sarebbe neppure cominciata» «La politica Fiat dello state tranquilli ci penso io - ha commentato il segretario piemontese della Fiom - non è piu creduta da nessuno» Il documento con cui Giugni ha risposto alle richieste della Fiom «anche se non modifica i termini dell intesa riconosce come reale il problema della credibilità della Fiat»

«La Fiat - ha ricordato il segretario piemontese della Cgil Claudio Sabattini - aveva un disegno semplice credeva che ci sarebbero state lotte ad Arese ed a Pomigliano ma che Mirafiori e Rivalta non avrebbero reagito per sentimenti diffusi di paura e rassegnazione» Il disegno è saltato perchè la Fiom ha ottenuto una svolta sostanziale «Quando mai era successo negli anni 80 quando non avevamo la forza e neppure il coraggio di affrontare la Fiat con una Fim ed una Uilm pronte a firmare prima ancora che iniziasse il confronto (affermazione questa che ha provocato le irate proteste del segretario Fim Gianni Italia – ndr) che la Fiat modificasse in trattativa ciò che era già stato definito? Malgrado le sconfitte e le cadute si è fatto un passo avanti Oggi si può lottare contro il piano industriale della Fiat. Non l avevamo mai fatto Questa volta i lavoratori Fiat hanno alzato la testa»

Slitta la firma?

Nel pomeriggio sono arrivati in assemblea diverse decine di lavoratori dell Alfa di Arese giunti a Torino con tre pullman che già erano andati a distribuire volantini contro l accordo ai cancelli di Mirafiori Sono stati accolti da un applauso Ha parlato per loro Antonio Battiato «Siamo Cobas e iscritti ai sindacati confederali Io per esempio sono della Fiom Vogliamo dirvi che un sindacato come la Fiom non può firmare un accordo che per noi è sciagurato mentre i lavoratori di Arese sono in cassa integrazione» Gli è stato risposto che la Fiom piemontese aveva già chiesto al ministro Giugni di rinviare l appuntamento di domani per la firma dell intesa perchè proprio domani si terranno tutte le assemblee di consultazione unitarie a Torino Altrettanto ha fatto la Fiom di Milano perchè le assemblee di Arese si svolgeranno lunedì e martedì Ed anche Bruno Trentin ha ribadito ieri in una nota che la firma potra avvenire solo al termine della consultazione di tutti i lavoratori interessati

Operai all'uscita della Fiat di Torino — Dario Nazzaro

Cofferati: «Ci atterremo al voto operaio»

«L'accordo fatto – dice il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati – è il migliore possibile nella situazione data, e non esistono condizioni oggettive per soluzioni diverse». Ma non esclude che gli operai esprimano un giudizio negativo: «Dovremo tenere conto dell'opinione complessiva dei lavoratori. Si formeranno una maggioranza e una minoranza, è scontato e fisiologico. Noi ci atterremo all'opinione della maggioranza. Se i lavoratori voteranno no occorrerà tornare a discutere fra noi sui da farsi». «Chi ha un'opinione contraria – avverte Cofferati– dovrebbe però prospettare anche alternative credibili, in modo che il giudizio venga espresso tenendo conto anche degli effetti di un mancato accordo». Cofferati invita a «non affidarsi soltanto a comprensibili reazioni che possono essere piu determinate da spinte emotive che non dalla conoscenza dei diversi punti». Tuttavia il disagio dei lavoratori è comprensibile: «La reazione di alcuni stabilimenti, come la Sevel – osserva – è influenzata dalle conseguenze finali che il piano dell'azienda ha per quegli stabilimenti, cioè la chiusura, sia pure differita nel tempo c con una compensazione industriale. Sono soluzioni che difendono quei lavoratori, anche se per loro sono difficili da accettare».

Bangemann: «La crisi auto non è finita»

Nel '94 le industrie automobilistiche europee ridurranno i loro organici di circa 40mila unità che si andranno ad aggiungere alle 70mila già tagliate nel 1993. Questo il bilancio sociale della crisi del mercato europeo dell'auto tracciato dal Commissario europeo per l'industria Martin Bangemann. «Una crisi – ha detto – che sarebbe stata peggiore in assenza dell'accordo con i giapponesi. Nel '93, a fronte di una riduzione del 16% delle vendite, le esportazioni nipponiche verso i 12 sono infatti diminuite del 18,4%». L'accordo Ue-Giappone, secondo Bangemann, sta funzionando e non ci sarebbe quindi motivo di inserire nel calcolo della quota annuale di auto gialle quelle prodotte negli impianti europei, come chiesto dall'Italia. Comunque una risposta globale alle richieste italiane arriverà solo dopo lo svolgimento del primo round dei negoziati Ue-Giappone che si apre domani a Tokyo. Il negoziato con i giapponesi partirà dal presupposto che quest'anno il mercato europeo avrà una crescita zero; solo nel '95 ci potrà essere una certa ripresa. La «ricetta» presentata da Bangemann per uscire dalla crisi prevede una maggiore presenza delle industrie europee sui mercati terzi, una riduzione dei costi, intese e fusioni tra imprese e una maggiore attenzione ai problemi ambientali.

Quel dubbio sul futuro dell'industria

BRUNO UGOLINI

IL GRANDE dubbio espresso in queste ore dagli operai e impiegati di Torino di Milano di Napoli riguarda le prospettive produttive Ed è collegato ad un altro quesito «E se crolla ancora il mercato delle automobili?» È proprio questo in fondo l interrogativo che aveva mosso prepotentemente la Cgil nelle settimane scorse quando altri erano pronti ad accettare il «diktat della Fiat così come era Quelli che oggi accusano la Fiom di essersi mossa secondo schemi ideologici sorpassati sono gli stessi che in fondo di tale accusa avevano in passato fatto carico a Bruno Trentin Gli stessi che giammai proverebbero a misurare le resistenze «ideologiche» di un partner imprenditoriale abituato ad uno schema di relazioni industriali di tipo sabaudo

Quella mossa della Cgil era servita a delineare un primo contratto di programma a immaginare una prospettiva di «nuove produzioni Non la panacea per tutti i mali attraverso l auto ecologica ma un primo mattone Perchè il problema è proprio questo il boom degli elettrodomestici e delle autovetture tradizionali sta alle nostre spalle Cambiano i consumi e bisognerebbe cambiare le produzioni Ma come? Ha ragione *La Stampa* quando propone ai «poli» in competizione elettorale di misurarsi con i problemi di politica industriale sollevati dalla vertenza Fiat Il Pds a dire il vero lo ha fatto sostenendo che occorre «aiutare le imprese a creare ricchezza» proponendo ad esempio un «Fondo per l occupazione e lo sviluppo» e una realizzazione delle linee prospettate nel libro bianco» di Jacques Delors Un grande sindacato come la Cgil ha suggerito la formazione di un «Authority» in grado di coordinare appunto la politica industriale e la domanda pubblica Un tentativo di uscire dal caos dagli interventi tampone affannosamente studiati nelle convulse» trattative notturne quando migliaia di posti di lavoro in pericolo piombano sul tavolo del ministro Giugni È necessario e possibile dunque prevenire il trasformarsi delle vecchie industrie in musei vuoti ospizi per cassintegrati e prepensionati La sinistra i progressisti provano magari a fatica a fornire una indicazione una via d uscita E lo stesso fa Delors in Europa Ma la destra Berlusconi e Bossi con il loro liberismo-populismo con le crociate contro lo «statalismo» quale risposta danno? L inno gioioso al libero mercato non può che portare alla pura assenza di una politica industriale Quel «vuoto che porta poi a drammatiche vertenze come quella Fiat e magari anche a pesanti spese puramente assistenziali

Vertice Ciampi-sindacati

Ipotesi delle confederazioni sulle risorse finanziarie per i contratti pubblici

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA «Una valutazione» sulla situazione occupazionale lo stato dell economia e il problema del rinnovo dei contratti pubblici» Questo secondo il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi il tema affrontato questa sera a palazzo Chigi tra alcuni membri del governo presente il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi e i segretari generali di Cgil Cisl e Uil Al termine della riunione Grandi ha dichiarato che «dall incontro di oggi emerge la possibilità che se il governo rivaluta l esigenza di attuare l accordo del 23 luglio possono partire pure in una situazione non facile le trattative contrattuali nel pubblico impiego con qualche prospettiva di conclusione» Secondo il segretario confederale della Cgil «il sindacato ha proposto che il drenaggio fiscale sia concentrato nella restituzione a fine 94 in modo da gravare come quest anno sulla finanziaria dell anno successivo liberando però senza aumenti di spesa circa 1 200 miliardi» Grandi ha spiegato che «di questi 600 andrebbero per il rilancio dell occupazione e gli altri 600 per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego» Il sindacalista ha aggiunto che «il problema è che Ciampi è partito dicendo che riconferma il grande valore dell accordo del 23 luglio ma quell accordo ha delle ricadute anche sugli obblighi del governo come datore di lavoro ed è chiaro che oggi l esecutivo non è in grado di reggere una polemica con il sindacato su come si attua quell accordo» Grandi ha concluso sostenendo che «il modo d attuazione dell intesa sarà oggetto di un apposita trattativa»

Produzione industriale: -2,8% nel '93

Ripresina in dicembre, automobili sempre più giù (-20,6%)

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA La produzione industriale relativa all intero anno 1993 registra in media rispetto al 1992 una flessione pari al 2 8% Lo afferma l Istat in una nota nella quale precisa che il calo è da attribuire ad una forte contrazione nel primo trimestre (-5 5%) ad una decelerazione della caduta nel secondo e terzo trimestre (rispettivamente pari a 2 9 e 2 7%) e ad una modesta ripresa nel quarto trimestre con un + 0 2% Quanto alla produzione industriale del solo mese di dicembre (22 giorni lavorativi) l Istat precisa che l indice ha segnato un aumento del 6 % rispetto allo stesso mese del 92 (21 giorni lavorativi)

La flessione del 2 8% registrata tra il 1993 e l anno precedente nei diversi settori di attività economica segnala in particolare la forte diminuzione registrata della costruzione dei mezzi di trasporto dovuta alla caduta della produzione di autoveicoli (-20 6%) Nel dettaglio aumento dei prodotti energetici (+ 1 3) calo dei minerali ferrosi e non ferrosi (1 9) dei minerali e prodotti non metallici (-6 9) dei prodotti chimici (-4 1) e di quelli metalmeccanici (-2 6) della produzione dei mezzi di trasporto (-16 9) dei prodotti alimentari bevande e tabacco (0 2) dei prodotti tessili cuoio abbigliamento (-5 9) In crescita invece gli «altri prodotti» (+ 4 3)

La diminuzione dei livelli produttivi per destinazione economica ha interessato tutti i comparti Nel 93 – informa l Istat – la contrazione piu significativa è stata registrata dai beni di investimento (5 1) soprattutto a causa della forte flessione segnata dalla produzione dei mezzi di trasporto (-16 5%) Piu contenuta appare la caduta delle macchine ed apparecchi (-3 3) mentre in netta ripresa (+ 6 1) risultano gli altri beni di investimento La contrazione della produzione di beni strumentali risulta significativa nei 93 (-3 2) soprattutto a causa della caduta della produzione di beni intermedi per la produzione di beni di investimento (9 5) nell anno precedente (1992 rispetto al 91) si era registrata una flessione pari a -0 2 I beni di consumo segnano invece una lieve discesa (-0 7) da attribuire alla riduzione della produzione di beni durevoli e non durevoli (rispettivamente pari a 1 4 e 1 2) mitigata dalla crescita contenuta della produzione dei beni semidurevoli

L indice destagionalizzato e corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi è risultato nel mese di dicembre 1993 pari a 111 6 È stato pari a 110 6 nel mese di novembre 110 8 nel mese di ottobre e 110 4 nel mese di settembre Nel mese di dicembre 1992 era risultato pari a 109 9

Quanto al solo mese di dicembre 93 con una produzione industriale in aumento del 6 questo risultato – secondo l Istat – pur se ottenuto con un giorno lavorativo in piu segnala un ripresa dell attività industriale Sin dal mese di agosto scorso peraltro la diminuzione dei livelli produttivi registrava segni di rallentamento Le variazioni tendenziali indicano miglioramenti produttivi diffusi su quasi tutti i settori Aumenti consistenti sono da annotare in particolare nella carta nella stampa e nella editoria (+ 23 2) nella pelle e nel cuoio (+ 20 9) nella costruzione dei prodotti in metallo (+ 13) nella costruzione delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+ 12 1) nelle tessili (11 2) nella gomma e nei manufatti di materie plastiche (10 1) nella produzione di fibre artificiali e sintetiche (+ 9 5) e nel legno e nei mobili in legno (+ 9 2) Risultano in forte flessione – conclude l Istat – l attività della costruzione degli altri mezzi di trasporto (diversi dagli autoveicoli) (-23 3) e quella della costruzione di strumenti e apparecchi di precisione medico chirurgici ed ottici (-11 1)

MERCATI

BORSA

MIB	1 072	-0,28
MIBTEL	10 593	-1,12
COMIT 30	155 72	-0,27
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
CART EDITOR		+ 0,69
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
IMM EDILIZ		-1,34
TITOLO MIGLIORE		
FINREX		+ 15,15
TITOLO PEGGIORE		
BURGO RNC		-6,61

LIRA

DOLLARO	1 681 89	- 0,48
MARCO	973 60	+ 2,42
YEN	15 915	- 0,01
STERLINA	2 484 99	+ 1,48
FRANCO FR	286 47	+ 0,67
FRANCO SV	1 158 33	+ 1,66

FONDI INDICI VARIAZIONI %

OBBL ITALIANI	- 1,15
OBBL ESTERI	+ 0,29
BILANCIATI ITALIANI	- 0,73
BILANCIATI ESTERI	- 0,05
AZIONARI ITALIANI	- 0,18
AZIONARI ESTERI	+ 0,14

BOT RENDIMENTI NETTI %

3 MESI	5,70
6 MESI	7,55
1 ANNO	7,65

Convenzione Enel No ai 99 anni dice l'Antitrust

La convenzione tra governo ed Enel non deve porre «vincoli ingiustificati ad una possibile liberalizzazione del settore». Questa la posizione dell'Antitrust contenuta in una lettera inviata ieri dal Garante al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Sarebbe dunque opportuno indicare nel testo della convenzione una clausola: nel caso in cui il regime di esclusiva previsto dalla Convenzione dovesse venire meno a seguito di modificazioni normative nazionali o comunitarie, «l'Enel Spa non godrebbe di alcun diritto ad un indennizzo economico». Il Garante interviene anche sulla concessione, che lo schema prevede ora in 99 anni. L'Antitrust auspica che, anche in relazione alla possibilità di creare nel settore elettrico una struttura industriale di tipo decentrato già al momento della privatizzazione Enel, «la sua durata sia limitata al termine minimo di 20 anni previsto dal decreto legge sulle privatizzazioni».

Ici, caccia all'evasore

Gallo ai Comuni: vi conviene scovarli

Gli italiani evadono l Ici, l imposta comunale sugli immobili Non è una novità ma il fenomeno deve aver superato il livello di guardia visto che il ministero delle Finanze ha avviato ieri una sorta di caccia all evasore Metterà a disposizione dei Comuni tutti i dati per poter individuare gli evasori E sollecita gli enti locali a farlo I trasferimenti dello Stato saranno infatti determinati dal gettito teorico Ici Il rischio di «buchi» nei bilanci incombe

ANGELO MELONE

■ ROMA È considerata più o meno esplicitamente una bestia nera dal ministro delle Finanze Parliamo dell Ici l imposta comunale sugli immobili appuntamento non gradito per tantissime famiglie italiane (i possessori di case sono circa il 65 % della popolazione) e appunto non sempre rispettato Anzi nel ministero diretto da Franco Gallo non hanno mai fatto mistero di essere molto preoccupati per l evasione dell Ici che viene definita «molto elevata» Molto elevata almeno nella tradizione degli eufemismi fiscali si può tradurre in «altissima» con ben pochi rischi di esagerazioni

La conferma è indirettamente arrivata ieri in una circolare del ministro Gallo che di fatto apre la caccia grande agli evasori dell Ici Il ministero delle Finanze si appresta infatti a consegnare ai Comuni italiani l elenco di tutte le proprietà catastali esistenti e consentirà loro anche di conoscere su base toponomastica la lista dei contribuenti che hanno pagato l Ici la loro situazione relativa alla tassa sui rifiuti solidi urbani ed al pagamento delle bollette dell Enel

Si offrono ai comuni in sostanza gli strumenti essenziali per realizzare quello che si potrebbe definire un «incrocio» dei dati essenziali per individuare tutti gli intestatari di un appartamento O – questo lo scopo principale ovviamente – rilevare i casi in cui i tre dati non coincidono (proprietà catastali a cui non corrispondono pagamenti dell Ici bollette della luce che non hanno seguito in quelle dei rifiuti solidi e così via incrociando)

Ma non è questo l unico strumento che il ministero ha deciso di mettere in campo Franco Gallo ha infatti costituito un apposito organismo tecnico incaricato di analizzare il fenomeno dell evasione di questa imposta Ed oltre a trasmettere ai Comuni tutti i dati di cui abbiamo parlato consentirà alle stesse amministrazioni locali di accedere alla banca dati gestita dai concessionari delle riscossioni fiscali ed alla «memoria» dei computer dell Anci l associazione dei comuni italiani

Ma perchè tanto allarme? Tra i compiti del ministero delle Finanze ovviamente c è quello di far pagare le tasse e scoprire gli evasori Ma c è in questo caso anche una preoccupazione che va oltre il capitolo delle entrate» del prossimo bilancio e riguarda essenzialmente quello delle spese I trasferimenti dello Stato agli Enti Locali (che hanno subito in passato molti tagli e sono stati fonte durissime contestazioni) saranno infatti calcolati proprio in base al gettito teorico che l Ici dovrebbe dare ai comuni Come a dire cari enti locali siate efficienti a scovare gli evasori o a dissuadere i cittadini dal non pagare altrimenti si potranno determinare squilibri nei vostri bilanci E questo anche se appaiono un po prematuri gli allarmi sul «buco» di ottomila miliardi nel bilancio dello Stato del 94 (visto che i conti del 93 non sono ancora definitivi) potrebbe diventare un problema di non poco conto

BUROCRAZIA. Direttiva Ciampi

Per i servizi ora la «gentilezza» è obbligatoria

È legge la «Carta dei diritti dell utente e dei doveri dei servizi» La direttiva, firmata da Ciampi e preparata da Cassese, rivoluziona i rapporti tra pubblica amministrazione ed utenti Entro tre mesi ogni servizio pubblico deve predisporre degli standard e istituire degli uffici reclami In caso di disservizio gli utenti verranno rimborsati e sono previste sanzioni per gli impiegati Agli sportelli «gentilezza e cortesia» diventano un obbligo

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA Uffici reclami Standard qualitativi Rimborsi in caso di disservizi Obbligo di essere gentili e cortesi con gli utenti Responsabilità personale degli impiegati La pubblica amministrazione cambia pelle? Così sembra

Ieri sulla *Gazzetta ufficiale* è uscita la «carta dei diritti degli utenti» una sorta di decalogo a cui dovranno attenersi tutti i servizi pubblici dagli ospedali alle aziende municipalizzate dall Enel all Inps dalle Poste ai ministeri e così via Si tratta di un elenco di principi contenuto in una direttiva firmata dal presidente del Consiglio Ciampi e predisposta dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese Insomma è una «Carta» dal contenuto rivoluzionario che dovrà modificare nel giro di tre mesi il comportamento di tutti quegli enti e quelle aziende che direttamente per concessione o per convenzione erogano servizi pubblici

La direttiva infatti stabilisce che entro 90 giorni tutti i servizi pubblici stabiliscano dei regolamenti interni che regoleranno i rapporti con l utenza Una specie di vestito su misura confezionato in difesa degli utenti e che entri nel dettaglio della prestazione e dell erogazione del servizio Per fare un esempio il reparto chirurgico di un ospedale dovrà dire entro quanti giorni un ricoverato dovrà essere operato Tale disposizione dovrà poi essere resa nota mediante l affissione di manifesti o locandine o con dei depliant o in altro modo E il degente se non verrà operato entro quella data potrà sporgere reclamo ad un apposito ufficio dell ospedale Un po come da tempo succede alle stazioni quando un treno rapido arriva in ritardo

Nel caso in cui si dimostri che il servizio è stato «inferiore per qualità e tempestività agli standard indicati» scatta una procedura di rimborso E nel caso in cui la colpa non sia del servizio ma di un dipendente l amministrazione potrà rivalersi con quest ultimo sospendendolo o multandolo Per esempio nei confronti di un dirigente l amministrazione potrà colpirlo col «collocamento a disposizione» per un anno (con conseguenza perdita del trattamento economico accessorio connesso alla funzione) E invece nei confronti di un servizio in concessione l inosservanza della direttiva costituirà inadempimento degli obblighi assunti contrattualmente dai soggetti erogatori In pratica consentirà la recissione del contratto stesso

Inoltre sulla direttiva vigilerà un comitato permanente costituito a Palazzo Chigi e composto da tre esperti Al comitato i servizi dovranno rispondere annualmente ogni 31 marzo dei risultati «effettivamente conseguiti» e dei futuri standard Una delle parole d ordine della nuova pubblica amministrazione sarà «rispetto e cortesia» Agli sportelli delle Poste perciò chi fa la fila potrà esigere dall impiegato un comportamento da perfetto gentleman Niente più urla e scenaggiate dunque Ma reciproco rispetto E in caso di disservizio basterà rivolgersi all apposito ufficio reclami Questi ultimi dovranno essere obbligatoriamente costituiti dalle singole amministrazioni E gli utenti potranno sporgere i reclami per telefono per fax per lettera o a voce A loro volta gli uffici dovranno dare risposta entro 30 giorni Ma entro 15 giorni l utente dovrà essere informato sulle evoluzioni dell indagine e sul nome dell impiegato responsabile dell indagine

Ma vediamo un po nel dettaglio alcune delle disposizioni contenute nella direttiva Entro tre mesi i servizi dovranno adottare e pubblicare gli standard generali (riguardanti il complesso delle prestazioni) e quelli specifici (per le singole prestazioni) Essi saranno sottoposti a verifica dagli utenti in adunanze pubbliche Annualmente saranno adottati piani per il progressivo miglioramento degli standard le modifiche saranno possibili solo se risulteranno più vantaggiose per gli utenti Le procedure dei servizi dovranno essere semplificate al massimo e prenotazioni e pagamenti dovranno essere informatizzate Agli utenti dovrà essere garantita una «piena» informazione Ogni anno il 31 marzo i servizi dovranno predisporre una relazione sui risultati del precedente esercizio e avviare dei sondaggi

Definitivo il «decretone» fiscale

ROMA Il Senato ha approvato a maggioranza in via definitiva il decretone fiscale di fine anno di 10 780 miliardi Il provvedimento costituisce l ultimo tassello della manovra finanziaria del 94 L obiettivo dei 6 780 miliardi viene raggiunto con una serie di interventi di natura fiscale che vanno dalle aliquote Iva alle imposte dirette dall aumento della benzina Inoltre viene prorogata di un anno l imposta straordinaria sulle auto di lusso e la revisione delel tasse per i contratti di trasferimento dei titoli e dei valori e l imposta di bollo sui contratti bancari Il decreto poi istituisce anche le lotterie «Gratta e Vinci» dalle quali si attendono 240 miliardi da destinare all occupazione il Totosol ed il catasto dei fabbricati

Contratto chimici in dirittura d'arrivo

ROMA Salario gestione degli orari e qualità della contrattazione decentrata sono questi gli obiettivi che la Fulc intende perseguire alla ripresa del confronto con Federchimica che si terrà dopo l assemblea nazionale dell 11 marzo in cui sarà definitivamente verificato il documento da sottoporre alla controparte I risultati già raggiunti – dice il segretario della Filcea Cgil Eduardo Guarino – sono positivi e qualificanti ma adesso bisogna affrontare con la rapidità necessaria questi tre punti che consideriamo fondamentali Si tratta anche per noi di dare un contributo qualificato e innovativo a tutto il movimento sindacale rinnovare il contratto per 220 000 lavoratori e un atto di grande responsabilità che impegna la Fulc» Alle assemblee dei lavoratori verrà in questi giorni proposta una soluzione sull aumento salariale per il primo biennio che dovrebbe attestarsi intorno alle 180 000 lire nel primo biennio (contro le 210 000 chieste inizialmente) ed una proposta sulla riduzione d orario a 39 ore settimanali con due giornate di ferie aggiuntive per chi ha un anzianità oltre i 10 anni e fino ai 15

Il Mezzogiorno paga il calo in edilizia

Il 93 degli occupati perduti dal settore delle costruzioni – nel 92 93 i posti di lavoro sono diminuiti in Italia di 200 mila unità – proviene dalle regioni meridionali E il Mezzogiorno infatti a pagare di più la crisi dell edilizia Secondo i dati forniti da Ecosfera il calo dei bandi di gara per opere pubbliche nel 93 rispetto all anno prima è stato del 24 Drammatica la situazione in Sicilia dove per effetto della nuova legge regionale sugli appalti non ancora in vigore a pieno regime) il saldo negativo è stato del 53 7% sul 92 e del 66 sul 91 I finanziamenti già approvati destinati dallo Stato al Mezzogiorno per opere pubbliche sono peraltro notevoli 31 mila miliardi Nel 1993 i bandi di gara a livello nazionale hanno subito un calo del 74 sull anno precedente e del 16 6 sul 91

Bnl Atlanta

Il Senato approva la relazione

■ ROMA È stata approvata all unanimità la nuova versione della relazione conclusiva dell inchiesta parlamentare sullo scandalo Bnl Atlanta Nel testo – discusso e votato ieri dalla commissione del Senato – è stata stralciata la tesi della «Bnl vittima» delle operazioni pro Irak degli Stati Uniti o dei raggiri di Chris Drogoul l ex direttore della filiale di Atlanta della banca italiana Il rapporto finale rinvia al nuovo Parlamento il compito di istituire una nuova commissione d inchiesta perchè proprio in questi giorni si sono registrate due novità la decisione di Bill Clinton di aprire gli archivi segreti della Cia sull Irakgate e il rinnovo del vertice della Bnl con la designazione di Mario Sarcinelli Il senatore Giorgio Londei del Pds si è augurato che il nuovo vertice della Bnl assicuri alla commissione una collaborazione maggiore di quella offerta dalla gestione appena cessata che tra l altro aveva mantenuto in posizioni di primo piano dirigenti già attivi nella fase precedente l emergere dello scandalo dei finanziamenti all Irak» Intanto – con le nuove quotazioni del dollaro – l esposizione della Bnl con l Irak è salita a 3 740 miliardi di lire di cui 3 092 non garantiti

Accordo alla Piaggio di Pontedera

Novità sull'orario e un programma di 650 nuove assunzioni

■ PONTEDERA (Pisa) A Pontedera arriva l orario annuale per affrontare la stagionalità della domanda di motoveicoli L accordo è stato sottoscritto martedì notte all Unione Industriale Pisana dopo che i lavoratori della Piaggio avevano approvato con un referendum l ipotesi di accordo raggiunta da azienda e sindacati in materia di flessibilità di orari investimenti riorganizzazione del lavoro occupazione Hanno votato a favore dell ipotesi di accordo in 1 830 oltre il 60 dei lavoratori contrari in 1188 il 39 36 È andato a votare nei 4 giorni della consultazione e durante le 23 assemblee svolte in tutti i reparti il 70 circa dei 1 380 dipendenti della grande industria metalmeccanica toscana

L accordo prevede un calendario di pianificazione dell orario annuo secondo i programmi produttivi Sono previste fino a 18 ore in più tra marzo e settembre quando la domanda di prodotti Piaggio è forte Le ore lavorate in più verranno poi recuperate attraverso periodi di riposo a dicembre Le ore in questione verranno anche retribuite il 15 in più del loro compenso ordinario Saranno i diversi reparti a stabilire con azienda e sindacati l organizzazione del lavoro in eccesso nel periodo primaverile-estivo L accordo permette così di ridurre il forte ricorso alla cassa integrazione e agli straordinari fino ad oggi unici strumenti utilizzati per far fronte alla stagionalità L intesa prevede inoltre la partenza degli investimenti di 200 miliardi previsti nel nuovo piano industriale presentato dall azienda dopo l abbandono del progetto di trasferimento del cuore produttivo a Nusco alla ricerca di finanziamenti dello Stato Il trasferimento fu fortemente avversato dalle popolazioni e dalle istituzioni locali Il nuovo piano di investimenti presentato a dicembre che prevede anche investimenti nelle unità campane della Piaggio provvederà a rinnovare le officine meccaniche dello stabilimento pontederese Il piano prevede una riorganizzazione del lavoro all interno dell azienda e circa 650 assunzioni di cui 400 a tempo indeterminato Già da ieri si stanno avviando al collocamento circa 100 giovani appartenenti al primo gruppo che entro 15 giorni concretizzerà il programma di inserimenti e di avviamento della stagione 1994

Pronto il progetto Giugni-Cassese

Previdenza: si ridisegna l'intricata mappa dei cinquanta enti

■ ROMA È contenuto in 23 pagine lo schema di decreto legislativo che punta a ridisegnare completamente l intricata mappa degli enti di previdenza del Paese (circa 50) il testo elaborato dai ministri del lavoro Giugni e della funzione pubblica Cassese e stato presentato martedì sera da quest ultimo al Consiglio dei ministri L esame proseguirà domani

Il progetto si può riassumere in quattro parti nella prima si prevede il riordino degli organismi gestionali degli enti pubblici (Inps Inpdap Inail ora commissariati) le funzioni di indirizzo e controllo di questi istituti verranno attribuite alle parti sociali e separate dalle funzioni operative che saranno invece affidate a manager Il secondo punto prevede l istituzione dell Inpdap (l ente dei pubblici dipendenti) che in realtà fu istituito con decreto legge un anno fa ma che da allora opera in regime commissariale in quanto il decreto non è stato mai convertito in legge e continua ad essere reiterato All Inpdap verrebbero iscritti anche i lavoratori che oggi fanno capo all Ipost (postelegrafonici) alla Cassa per il personale della motorizzazione civile al Fondo di assistenza per i finanzieri al Fondo per il personale del ministero delle finanze alla Cassa cancellieri e ufficiali giudiziari Il terzo punto riguarda il settore agricolo e prevede alcune novità rispetto al provvedimento atteso dalle organizzazioni di settore Non ci sarà l accorpamento presso l Inps di tutti gli enti che operano per il personale agricolo Verrebbe sciolto solamente l Enpaia (dirigenti quadri e impiegati del settore) e le sue competenze suddivise tra Inps e Inail Resterebbe autonomo invece lo Scau (l ente riscossione contributi)

Infine Cassese ha stilato un elenco degli enti che vanno privatizzati Sono quelli che erogano la pensione ai liberi professionisti più alcuni Fondi di categoria Fondo spedizionieri doganali Fondo impiegati imprese di spedizione Enpam (medici) Enpaf (farmacisti) Enpav (veterinari) Enpacl (consulenti del lavoro) Enasarco (agenti di commercio) Cassa del notariato Cassa avvocati Cassa architetti e ingegneri Cassa dottori commercialisti Cassa geometri Cassa ragionieri Altri enti suscettibili di privatizzazione ma che svolgono funzioni integrative sono l Enam l Istituto di mutualità dei magistrati le Casse integrative dei militari

Lega

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

POLITICHE PUBBLICHE E NUOVE REGOLE DI MERCATO

CONVEGNO

ROMA, 28 FEBBRAIO 1994

HOTEL CROWNE PLAZA MINERVA PIAZZA DELLA MINERVA 69

■

LUCIANO BERNARDINI
Vice Presidente Lega Nazionale Cooperative e Mutue

Prof. PATRIZIO BIANCHI
NOMISMA Ordinario Economia e Finanza della Comunità Europea Università di Bologna
Analisi dello scenario economico, stato del dibattito sul tema della regolamentazione della domanda pubblica, obiettivi e nuove regole di mercato. Sistema cooperativo, evoluzione del mercato ed obiettivi sociali

Prof. PAOLO LEON
CLES Ordinario Economia del Lavoro Terza Università di Roma
La legge finanziaria 1994 spesa in opere pubbliche e lotta alla disoccupazione Coerenza con le nuove regole

Prof. PAOLO SAVONA
Ministro Industria e Commercio

Conclusioni di
GIANCARLO PASQUINI
Presidente Lega Nazionale Cooperative e Mutue

■

Hanno assicurato il loro intervento

Sen. Fabrizio Cicchitto
Commissione Industria Senato della Repubblica

Dott. Giacinto Militello
Commissario Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Dott. Nino Galloni
Direttore Generale Cooperazione Ministero del Lavoro

On. Alfredo Reichlin
Commissione Bilancio e Tesoro Camera dei Deputati

Avv. Angiolo Marroni
Presidente Commissione Lotta contro la Criminalità Consiglio Regionale del Lazio

Sono stati invitati i Responsabili economici dei Partiti e dei Movimenti politici ed esponenti della Magistratura

FINANZA E IMPRESA

■ **BNC.** L'ingresso del S Paolo di Torino nel capitale della Bnc sarebbe questione di qualche settimana. La trattativa va avanti ma non si è ancora alla stretta finale L'ostacolo sarebbe la richiesta delle Fs di far entrare l'istituto torinese in Metropolis Nella banca il direttore generale dimissionario Natale Gilio è stato già rimpiazzato da Pietro Nizza

■ **COMIT.** Il prezzo a cui l'Iri metterà in vendita le azioni della Banca Commerciale Italiana sarà annunciato sabato prossimo dal presidente dell'Iri Romano Prodi nel corso di una conferenza stampa Con Prodi saranno presenti Enrico Micheli direttore generale dell'Iri Pietro Ciucci direttore centrale finanza dell'istituto Sergio Siglienti presidente, della Comit, Pietro Grandjacquet amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana e Ruggero Magnoni della Lehman Brothers

■ **FERFIN.** Nuove indicazioni sui soci delle società di Foro Bonaparte Dalla compagine azionaria della Ferfin sparisce Salvatore Ligresti che dal 2 45% scende (prima dell'aumento di capitale) allo 0 07 A fianco delle banche emerse sinora (Credit San Paolo Cassa di Roma) c'è ora che anche la Banca Agricola Mantovana che possiede (al 31 gennaio scorso) l 2 22% del capitale una quota detenuta in parte in proprietà diretta in parte a titolo di pegno e come riportatore

■ **FINTECNA.** È un sì sottoposto a condizioni tecniche quello che le banche creditrici si apprestano a dare nella riunione di domani a Fintecna e Intecna sul piano di ristrutturazione del settore dell'Impiantistica Iri il comitato ristretto ha infatti parzialmente ridisegnato le condizioni richieste dall'Imi nella prima riunione del 14 febbraio scorso La nuova bozza ha confermato i fidi concessi a Intecna e Fintecna Le banche hanno invece riscritto la parte relativa ai 500 miliardi di crediti di firma richiesti per Intecna accantonando l'ipotesi di un pool e riservando la costituzione del «plafond» ai soli istituti esposti per più di 10 miliardi

Arrancano le Comit dopo il blitz Generali
I telefonini fanno volare le Olivetti

■ MILANO Seduta incolore alla Borsa valori di Milano dove i prezzi sono scesi soprattutto per effetto della contrazione degli affari Il mercato si è concentrato su pochi temi d'interesse (Olivetti Generali Comit) ed è stato disturbato nell'ultimo scorcio della seduta dalla crescita dei rendimenti all'asta dei Bot Secondo gli operatori il grigiore di queste ultime giornate a Piazza Affari e da mettere in relazione con il clima pre-elettorale che aumenta il tasso di incertezza sul mercato e porta a ridurre drasticamente le iniziative I grandi investitori istituzionali italiani così come i piccoli risparmiatori preferiscono restare alla finestra in attesa del risultato delle politiche Sempre secondo gli uomini della Borsa gli investitori esteri non avrebbero invece smesso di comprare L'indice Mib ha chiuso in flessione dello 0 28% a quota 1 072 (+ 7 2% dall'inizio dell'anno) il Mibtel è sceso dell'1 12 evidenziando la maggiore debolezza del mercato nelle ultime battute Il controvalore degli scambi è di circa 700 miliardi In decisa controtendenza buona parte della scuderia De Benedetti dopo l'accordo tra Pronto Italia e Omnitel (il consorzio guidato da Olivetti) nella gara per il secondo gestore dei telefoni cellulari Le Olivetti hanno chiuso in crescita del 3 03% a 2 378 le Cir del 2 06 a 2 180 Non è stata arginata la pressione ribassista sulle Comit dopo l'annuncio del rafforzamento delle Generali nell'azionariato della banca I titoli dell'istituto in corso di privatizzazione hanno ceduto un altro 2 39 a quota 5 810 lire Nel resto del listino in flessione le Ferfin (–4 06 a 1 843) che hanno risentito della decisione Consob di non ritenere necessaria l'Opa delle banche creditrici Tra gli altri titoli guida le Montedison sono leggermente salite a 1 146 (+ 0,17), le Fiat hanno chiuso in calo dello 0 23 a 4 861 le Sip hanno perso lo 0 37 a 4 261 mentre le Stet sono leggermente migliorate a 4 708 (+ 0 62) Sul fronte dei titoli bancari le Mediobanca sono arretrate dello 0 56 a 15 506 le Credito Italiano hanno chiuso a 2 634 (+ 0 34) pesanti le Banco di Napoli a 2 290 (–4 18)

CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1668 89	1682 07
ECU	1885 90	1882 57
MARCO TEDESCO	973 60	971 18
FRANCO FRANCESE	286 47	285 80
LIRA STERLINA	2484 99	2483 51
FIORINO OLANDESE	867 53	865 33
FRANCO BELGA	47 29	47 18
PESETA SPAGNOLA	11 96	11 94
CORONA DANESE	249 45	248 80
LIRA IRLANDESE	2387 78	2383 41
DRACMA GRECA	6 73	6 72
ESCUDO PORTOGHESE	9 58	9 58
DOLLARO CANADESE	1258 43	1252 23
YEN GIAPPONESE	15 92	15 92
FRANCO SVIZZERO	1158 33	1156 67
SCELLINO AUSTRIACO	138 44	138 10
CORONA NORVEGESE	225 18	224 62
CORONA SVEDESE	211 81	211 51
MARCO FINLANDESE	303 43	303 68
DOLLARO AUSTRALIANO	1216 34	1211 31

INDICE MIB

Indice	valore	prec	var
INDICE MIB	1072	1075	-0 28
INDICE MIBTEL	0593	107 3	1 12
ALIMENTARI	11 2	1111	0 09
ASSICURATIVE	992	997	-0 50
BANCARIE	1083	1091	-0 73
CARTARIE EDITORIALI	1024	1017	0 69
CEMENTI	10	11	-0 36
CHIMICHE	1092	1095	-0 77
COMMERCIO	1106	1103	0 27
COMUNICAZIONI	59	1 63	-0 34
ELETTROTECNICHE	059	1053	0 57
FINANZIARIE	1094	1095	-0 09
IMMOBILIARI	1101	1116	1 34
MECCANICHE	1102	1102	0 00
MINERARIE	1345	1340	0 37
TESSILI	1012	1017	-0 49
DIVERSE	1097	1091	0 55

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI	Ieri	Prec
ADRIATIC AMERIC F	19 865	19 798
ADRIATIC EUROPE F	18 905	18 895
ADRIATIC FAR EAST	15 725	15 592
ADRIATIC GLOBAL F	19 770	19 692
AMERICA 2000	15 056	14 891
ARCA AZ IT	17 433	17 689
ARCA VENTISETTE	7 591	17 761
AUREO GLOBAL	13 648	13 756
AUREO PREVIDENZA	20 963	21 290
AZIMUT BORSE INT	13 945	13 900
AZIMUT GLOB CRESC	16 824	16 950
AZIMUT TREND	16 671	16 678
BAI GEST AZ	11 401	11 477
BN MONDIALFONDO	15 520	15 556
CAPITALGEST AZ	15 860	16 070
CAPITALGEST INT	13 233	13 201
CAPITALRAS	16 851	17 098
CARIFONDO ARIETE	16 395	16 506
CARIFONDO ATLANTE	17 347	17 450
CARIFONDO DELTA	22 865	23 289
CENTRALE AME DLR	8 054	8 036
CENTRALE AME LIRE	13 550	13 470
CENTRALE CAPITAL	19 627	19 894
CENTRALE E OR LIR	12 769	12 651
CENTRALE E OR YEN	801 871	800 848
CENTRALE EUR ECU	9 539	9 561
CENTRALE EUR LIRE	17 958	17 968
CENTRALE GLOBAL	19 582	19 516
CISALPINO ACTION	10 000	10 000
CISALPINO AZ	14 065	14 206
COOPINVEST	12 883	13 021
CRISTOFOR COLOMBO	20 062	19 891
EPTAINTERNATIONAL	17 255	17 162
EURO ALDEBARAN	16 100	16 290
EURO JUNIOR	19 587	19 717
EUROMOB CAPITAL F	18 903	18 839
EUROMOB RISK F	20 684	20 898
EUROPA 2000	17 248	17 316
FIDEURAM AZIONE	15 821	15 740
FINANZA ROMAGEST	12 543	12 687
FIORINO	34 747	34 996
FONDERSEL AM	1 872	11 813
FONDERSEL EU	11 909	11 932
FONDERSEL IND	9 803	9 965
FONDERSEL OR	13 452	13 342
FONDERSEL SERV	12 703	12 886
FONDICRI INT	21 645	21 633
FONDICRI SEL IT	17 445	17 682
FONDINVEST TRE	5 829	16 036
GALILEO	13 549	13 693
GENERCOMIT CAP	13 440	13 569
GENERCOMIT EUR	18 401	18 436
GENERCOMIT INT	20 111	20 020
GENERCOMIT NOR	20 288	20 100
GEODE	16 701	16 695
GEPOCAPITAL	15 795	15 965
GESFIMI INNOVAZ	10 566	10 547
GESTICREDIT AZ	17 541	17 634
GESTICREDIT BORS	13 603	13 830
GESTICREDIT EURO	16 071	16 102
GESTIELLE A	1 118	11 200
GESTIELLE I	15 819	15 838
GESTIFONDI AZ INT	16 554	16 585
GESTIFONDI AZ IT	11 604	11 778
GESTNORD AMBIENTE	10 000	10 000
GESTNORD AMER DLR	10	10
GESTNORD BANKING	10 000	10 000
GESTNORD F E YEN	1 000	1 000
GESTNORD PZA AFF	10 000	10 000
IMIEAST	16 390	16 257
IMIEUROPE	16 263	16 290
IMINDUSTRIA	13 268	13 299
IMITALY	17 388	17 671
IMIWEST	16 912	16 797
INDUSTRIA ROMAGES	12 937	13 053
INTERB AZIONARIO	24 010	24 234
INVESTIMESE	17 617	17 812
INVESTIRE AMERICA	19 382	19 274
INVESTIRE AZ	15 612	15 817
INVESTIRE EUROPA	15 471	15 459
INVESTIRE INT	14 767	14 718
INVESTIRE PACIFIC	18 393	18 228
LAGEST AZ INTERN	16 478	16 389
LAGEST AZIONIT	23 011	23 355
LOMBARDO	19 381	19 583
MAGELLANO	14 087	14 036
MEDICEO AZ	11 600	11 604
ORIENTE 2000	23 249	22 993
PERFORMANCE AZ	13 952	13 891
PERSONALF AZ	15 978	15 992
PHARMACHEM	14 043	14 013
PHENIXFUND TOP	12 623	12 773
PRIME M AMERICA	16 839	16 694
PRIME M EUROPA	20 881	20 979
PRIME M PACIFICO	19 851	19 744
PRIMECAPITAL	42 963	43 260
PRIMECLUB AZ	14 384	14 488
PRIMEGLOBAL	18 535	18 475
PRIMEITALY	14 648	14 874
PRIMEMEDITERR	16 150	6 233
PROFES GEST INT	17 818	17 717
PROFES GEST IT	17 935	18 200
QUADRIFOGLIO AZ	15 229	15 483
RISPITALIA AZ	16 451	16 604
RISPITALIA CRE	12 535	12 794
S PAOLO H AMBIENT	17 457	17 411
S PAOLO H FINANCE	21 675	21 651
S PAOLO H INDUSTR	16 622	16 570
S PAOLO H INTERN	16 961	16 902
SALVADANAIO AZ	14 364	14 535
SOGESFIT BL CHIPS	15 987	15 977
SOGESFIT FIN	13 771	13 902
SVILUPPO AZ	18 410	18 756
SVILUPPO EQUITY	17 694	17 541
SVILUPPO IND ITA	10 299	10 542
SVILUPPO INDICE	14 013	13 880
SVILUPPO INIZIAT	18 027	18 284
TRADING	8 638	8 756
TRIANGOLO A	15 561	15 584
TRIANGOLO C	15 291	15 296
TRIANGOLO S	17 703	17 723
VENETOBLUE	13 395	13 549
VENETOVENTURE	14 115	14 233
VENTURE TIME	14 143	14 221
ZETASTOCK	16 221	16 238
ZETASWISS	21 203	21 223

BILANCIATI	Ieri	Prec
AMERICA	19 827	20 235
ARCA BB	31 893	32 160
ARCA TE	18 661	18 704
ARMONIA	14 405	14 376
AUREO	27 933	28 197
AZIMUT	20 683	20 724
AZZURRO	26 547	26 745
BN MULTIFONDO	12 455	12 551
BN SICURVITA	18 542	18 687
CAPITALCREDIT	17 723	17 865
CAPITALFIT	21 594	21 815
CAPITALGEST BIL	22 230	22 443
CARIFONDO LIBRA	29 842	30 225
CISALPINO BILAN	19 116	19 329
CORONA FERREA	15 562	15 627
CT BILANCIATO	16 562	16 685
EPTACAPITAL	15 471	15 568
EURO ANDROMEDA	27 197	27 420
EUROMOB STRAT F	17 616	17 732
FIDEURAM PERFORM	11 939	11 956
FONDATTIVO	11 495	11 652
FONDERSEL	44 744	45 033
FONDICRI DUE	14 797	14 894
FONDINVEST DUE	23 387	23 620
FONDO CENTRALE	22 932	23 196
GENERCOMIT	28 436	28 646
GEPOREINVEST	15 753	15 889
GEPOWORLD	13 569	13 562
GESFIMI INTERNAZ	15 098	15 101
GESTICREDIT FIN	17 455	17 447
GESTIELLE BI	13 072	13 173
GIALLO	12 022	12 132
GRIFOCAPITAL	18 209	18 413
IMICAPITAL	33 014	33 140
INTERMOBILIARE F	17 067	17 169
INVESTIRE BIL	15 167	15 281
INVESTIRE GLOBAL	14 937	14 906
MIDA BIL	12 624	12 813
MULTIRAS	26 895	27 094
NAGRACAPITAL	20 973	21 178
NORDCAPITAL	15 216	15 306
NORDMIX	16 675	16 622
OCCIDENTE	10 654	10 647
ORIENTE	10 517	10 466
PHENIXFUND	16 202	16 338
PRIMEREND	28 679	28 839
PROFES RISPARMIO	17 002	17 167
PROFESSIONALE	55 016	55 244
QUADRIFOGLIO BIL	18 089	18 257
QUADRIFOGLIO INT	9 876	9 909
REDDITOSETTE	26 422	26 476
RISP ITALIA BIL	24 320	24 469
ROLOINTERNATIONAL	15 060	15 109
ROLOMIX	14 357	14 520
SALVADANAIO BIL	18 073	18 226
SPIGA D ORO	16 610	16 824
SVILUPPO EUROPA	18 814	18 897
SVILUPPO PORFOLIO	25 283	25 636
VENETOCAPITAL	13 956	14 072
VISCONTEO	27 903	28 170

OBBLIGAZIONARI	Ieri	Prec
ADRIATIC BOND F	20 726	20 683
AGOS BOND	10 630	10 634
AGP FUTURA	19 019	19 036
ARCA BOND	14 612	14 632
ARCA MM	15 241	15 247
ARCA RR	12 975	13 007
ARCOBALENO	17 389	17 334
AUREO BOND	11 697	11 749
AUREO RENDITA	20 237	20 332
AZIMUT GARANZIA	14 582	14 592
AZIMUT GLOB RED	16 040	16 061
AZIMUT REND INT	11 149	11 111
BAI GEST MONETA	10 693	10 705
BN CASH FONDO	14 185	14 192
BN RENDIFONDO	11 906	11 944
BN SOFIBOND	10 096	10 112
CAPITALGEST MON	11 360	11 359
CAPITALGEST REND	13 043	14 776
CARIFONDO ALA	13 526	13 602
CARIFONDO BOND	2 767	12 815
CARIFONDO CARIGE	12 327	12 344
CARIFONDO LIREPIU	16 907	16 953
CENTRALE CASH CC	11 350	11 348
CENTRALE MONEY	17 314	17 278
CENTRALE REDDITO	21 155	21 161
CISALPINO BOND	10 000	10 000
CISALPINO CASH	10 000	10 000
CISALPINO REDD	14 279	14 301
COOPREND	13 233	13 246
COOPRISPARMIO	1 476	1 492
CT RENDITA	11 945	11 962
EPTA 92	15 952	15 949
EPTABOND	23 488	23 510
EPTAMONEY	17 276	17 289
EURO ANTARES	13 473	13 518
EURO VEGA	1 518	11 547
EUROMOB BOND F	15 306	15 224
EUROMOB MONETARIO	2 620	12 618
EUROMOB REDDITO	15 103	5 135
EUROMONEY	12 482	12 474
FIDEURAM MONETA	17 496	17 508
FIDEURAM SECURITY	11 472	11 488
FONDERSEL INT	15 194	15 174
FONDERSEL REDD	14 295	14 354
FONDICRI MONETAR	16 616	16 633
FONDICRI PRIMO	13 283	13 298
FOND IMPIEGO	18 976	19 002
FONDINVEST UNO	12 951	12 994
FONDOFORTE	12 433	12 429
GENERCOM AM DLR	5 793	5 791
GENERCOM AM LIRE	9 747	9 705
GENERCOM EU ECU	5 197	5 205
GENERCOM EU LIRE	9 784	9 780
GENERCOMIT MON	14 344	14 354
GENERCOMIT REND	11 373	11 395
GEPOREND	10 973	10 983
GESFIMI PIANETA	10 126	10 123
GESFIMI PREVIDEN	13 417	13 422
GESTICREDIT MON	15 335	15 344
GESTIELLE BO	12 760	12 748
GESTIELLE L	14 482	14 462
GESTIELLE M	10 957	10 959
GESTIFONDI MONETA	11 005	11 026
GESTIFONDI OB IN	10 015	9 995
GESTIRAS	31 679	31 749
GIARDINO	12 958	12 979
GLOBALREND	13 917	13 887
GRIFOREND	14 691	14 719
IMIBOND	17 524	17 490
IMIDUEMILA	20 922	20 956
IMIREND	17 046	17 104
INTERB RENDITA	25 266	25 316
INTERMONEY	13 058	13 052
INVESTIRE BOND	11 468	11 435
INVESTIRE MON	11 192	11 108
INVESTIRE OBB	23 240	23 333
ITALMONEY	12 470	12 500
LAGEST OBB INT	15 595	15 527
LAGEST OBBLIG IT	20 397	20 465
MEDICEO OBB	11 295	11 276
MIDA OBB	18 298	18 340
MONETAR ROM	14 894	14 909
MONEY TIME	4 367	14 363
NAGRAREND	14 787	14 832
NORDFONDO	17 233	17 245
NORDFONDO AREA DL	10	10
NORDFONDO AREA MA	10	10
NORDFONDO CASH	10 000	10 000
OASI	N D	13 799
PERFORMANCE MON	11 523	11 524
PERFORMANCE OBB	12 741	12 700
PERSONAL DOLLARO	10 395	10 398
PERSONAL LIRA	11 405	11 409
PERSONAL MARCO	10 547	10 552
PERSONALF MON	16 626	16 636
PHENIXFUND DUE	17 963	18 042
PITAGORA	13 341	13 396
PRIMARY BOND ECU	7 023	7 03
PRIMARY BOND LIRE	13 220	13 211
PRIMEBOND	20 194	20 178
PRIMECASH	12 675	12 704
PRIMECLUB OBBL	20 262	20 315
PR MEMONETARIO	18 538	18 554
PROFES RED INT	9 977	10 000
PROFES RED IT	14 256	14 303
QUADRIFOGLIO OBB	16 475	16 513
RENDICREDIT	11 566	11 604
RENDIFIT	12 789	12 798
RENDIRAS	17 793	17 800
RISERVA LIRE	10 217	10 214
RISP ITALIA COR	16 222	16 247
RISP ITALIA RED	24 570	24 668
ROLOGEST	18 906	18 858
ROLOMONEY	12 232	12 232
S PAOLO H BONDS F	9 809	9 798
SALVADANAIO OBB	16 943	16 976
SFORZESCO	12 203	12 230
SOGESFIT BOND	11 062	11 028
SOGESFIT CONTOVIV	13 804	13 805
SOGESFIT DOMANI	18 373	18 422
SVILUPPO BOND	20 335	20 338
SVILUPPO EM MARK	10 827	10 789
SVILUPPO REDDITO	19 890	19 951
VASCO DE GAMA	15 214	15 215
VENETOCASH	14 004	14 010
VENETOREND	16 749	16 788
VERDE	11 343	11 358
ZETABOND	17 012	17 033
F INA VALORE ATT	3591 978	3596 797
F INA VALUTA EST	1521 776	1516 329
SAI QUOTA	19397 343	19401 975

ESTERI	Ieri	Prec
CAPITAL ITALIA DLR (B)	42 81	42 81
FONDITALIA DLR (A)	84 61	85 00
INTERFUND DLR (B)	41 49	41 67
INT SECURITIES ECU (B)	33 93	33 80
ITALFORTUNE A LIT (A)	80063 00	80063 00
ITALFORTUNE B DLR (A)	11 82	11 82
ITALFORTUNE C DLR (O)	11 01	11 01
ITALFORTUNE D ECU (O)	11 21	11 21
ITALFORTUNE E LIT (O)	10354 00	10354 00
ITALFORTUNE F DLR (B)	9 66	9 66
RASFUND DLR (M)	31 75	31 75
ROM ITAL BONDS ECU (O)	N D	111 91
ROM SHORT TERM ECU (M)	N D	166 61
ROM UNIVERSAL ECU (B)	N D	29 63
FONDO TRE R LIT (B)	65769 00	65769 00

MERCATO AZIONARIO

Titolo	Prezzo	Var
ALIMENTARI AGRICOLE		
BON FERRARESI	19000	1 55
ZIGNAGO	8800	-0 56
ASSICURATIVE		
ABEILLE	77000	1 91
FATA ASS	19850	0 00
LA FOND ASS	7300	2 14
UNIONE SUBALP	11150	0 00
BANCARIE		
B LEGNANO	8090	-0 88
B MERCANTILE	8540	1 84
B SARDEGNA RNC	14880	0 00
B AGRICOLA MIL	9930	2 65
BCO CHIAVARI	4050	1 94
BNA	4820	2 73
BNA PRIV	1790	1 27
BNA RNC	1077	-0 09
CR COMMERCIALE	5925	-0 34
CR LOMBARDO	3170	1 86
INTERBANCA P	22510	0 49
CARTARIE EDITORIALI		
MONDADORI	14700	2 80
MONDADORI RNC	10150	1 60
POL EDITORIALE	4880	0 83
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	3155	1 31
CEM BARLETTA	5610	-4 90
CEM BARLETTA RNC	4250	5 56
CEM MERONE	1980	0 00
CEM MERONE RNC	1350	0 00
CEM SARDEGNA	5225	5 86
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	949	1 15
AUSCHEM RNC	795	1 85
BOERO	8150	0 62
CAFFARO	2145	1 66
CAFFARO RISP	2110	0 52
CALP	4080	-0 49
ENICHEM AUGUSTA	2360	3 08
FMC	999	0 00
MARANGONI	5260	-0 28
PERLIER	407 5	0 62
RECORDATI	7500	1 32
RECORDATI RNC	4400	0 00
SAIAG	1890	2 03
SAIAG RNC	920	1 18
SNIA FIBRE	900	0 00
VETRERIE ITAL	3425	0 59
COMMERCIO		
STANDA	32680	0,23
STANDA RNC	10100	1 00
COMUNICAZIONI		
AUSILIARE	8940	0 22
AUTO TO-MI	11110	0 54
NAI	400	0 00
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO TRAS	6305	0 88
GEWISS	17510	0 79
SAES GETT PRIV	12499	1 62
FINANZIARIE		
ACQUA MARCIA	SOSP	—
ACQUA MARCIA RNC	SOSP	—
AVIR FIN	6900	2 99
BASTOG	85	-0 58
BON SIELE	17750	0 85
BON SIELE RNC	3850	1 58
BRIOSCHI	280	-6 67
BUTON	6010	0 00
CAMFIN	2940	0 00
CMI	4100	-0 34
DALMINE	479	1 91
EDITORIALE	1144	0 35
EUROMOBIL	2720	0 78
EUROMOBIL RNC	1700	0 29
FERR TO-NORD	SOSP	—
FIMPAR	SOSP	—
FIMPAR RNC	SOSP	—
FINARTE ASTE	1525	-0 33
FINARTE ORD	1800	2 44
FINARTE PRIV	675	0 00
FINARTE RNC	585	1 68
FINMECCANICA	1780	11
FINMECCANICA RNC	1705	0 00
FINREX	760	15 15
FINREX RNC	845	-6 11
FISCAMBI	2530	1 20
FISCAMBI RNC	1900	-4 95
FORNARA	SOSP	—
FORNARA PRIV	SOSP	—
GIM	2870	-0 86
GIM RNC	1665	0 30
INTERMOBILIARE	2950	0 00
ISEFI	755	1 31
ISVIM	5990	0 00
MITTEL	1305	1 95
PAF	1910	-0 52
PAF RNC EX W	995	-0 10
POZZI GINORI	SOSP	—
RAGGIO SOLE	735	-0 66
RAGGIO SOLE RNC	749	1 71
RIVA FINANZ	4330	2 70
SANTAVALERIA	790	1 37
SANTAVALERIA R PR	470	-4 08
SCHIAPPAR	266	1 12
SERFI	5810	1 93
SISA	1301	2 55
SMI METALLI	616	0 16
SMI METALLI RNC	540	1 82
SOGEFI	3450	-0 14
SOPAF	2950	0 00
SOPAF RNC	2130	-0 47
TERME ACQUI	1538	-0 45
TERME ACQUI RNC	628	1 88
TRENNO	2950	0 00
TRIPCOVICH	2590	7 17
TRIPCOVICH RNC	1199	-0 08
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	13450	1 81
AEDES RNC	5550	2 61
CALTAGIRONE	2205	-4 55
CALTAGIRONE RNC	2170	2 69
DEL FAVERO	1344	-0 44
FINCASA	1449	-0 75
GABETTI	2480	0,00
GIFIM	1028	0 29
RISANAMENTO	36100	1 63
RISANAMENTO RNC	5250	-3,17
SCI	998	1 67
VIANINI IND	1045	-0 95
VIANINI LAV	4290	0 00
MECCANICHE AUTO		
DANIELI	11310	0 53
DANIELI RNC	6360	0 16
DATACONSYST	1529	1 35
FAEMA	5290	2 04
FIAR	9670	0 21
IND SECCO	SOSP	—
IND SECCO RNC	SOSP	—
MANDELLI	SOSP	—
MERLONI	5969	0 00
MERLONI RNC	2610	1 12
NECCHI	1120	0 90
NECCHI RNC	1385	0 00
PININFARINA	12525	-4 24
PININFARINA RIS	12050	0 25
REJNA	8050	1 90
REJNA RNC	41800	0 00
RODRIQUEZ	3850	1 32
SASIB PRIV	SOSP	—
TEKNECOMP	645	-0 46
TEKNECOMP RNC	453	2 58
WESTINGHOUSE	6000	0 00
MINERARIE METALLURGICHE		
MAFFEI	4125	1 23
MAGONA	6250	0 81
TESSILI		
BASSETTI	7340	2 00
CANTONI	2910	0 00
CANTONI RNC	2755	0 18
CENTENARI ZIN	217	-0 46
CUCIRINI	1075	2 38
LINIFICIO	1383	0 58
LINIFICIO RNC	978	0 31
MANIF ROTONDI	545	0 93
MARZOTTO RIS	9100	1 11
MARZOTTO RNC	4990	-0 20
OLCESE	SOSP	—
SIMINT	1870	1 22
SIMINT PRIV	1288	-0 92
TEXMANTOVA	1440	—
ZUCCHI	8400	-0 36
ZUCCHI RNC	4780	0 00
DIVERSE		
ACQUE POTABILI	11490	-0 26
CIGA	698	-0 99
CIGA RNC	740	2 76
DE FERRARI	5700	-0 18
DE FERRARI RNC	2135	-0 23
JOLLY HOTELS	7280	0 00
JOLLY RNC	N R	—
PACCHETTI	235	3 52
ESTERE		
BAYER	352500	0 43
COMMERZBANK	354000	0 00
ERIDANIA BEG-SAY	282250	-0 96
VOLKSWAGEN	435000	0 74
TELEMATICO		
ALITALIA	1311	1 06
ALITALIA P	882 1	1 80
ALITALIA RNC	1035	-0 58
ALLEANZA	16459	-0 31
ALLEANZA RNC	13113	-0 10
AMBROVEN	5156	1 09
AMBROVEN R	3112	-0 16
AMBROVEN RPR	2955	1 14
ASSITALIA	10271	1 81
ATTIVITA IMM	2675	1 26
AUTOSTRADE P	2228	2 75
B FIDEURAM	1716	1 72
B NAPOLI	2290	-4 18
B NAPOLI RNC	1782	1 82
B ROMA	2005	-0 15
B TOSCANA	3878	1 67
BENETTON	26297	-0 68
BNL RNC	14517	-4 72
BREDA FIN	SOSP	—
BURGO	10562	-0 85
BURGO PRIV	9083	0 00
BURGO RNC	9000	-6 61
C B D	995 2	0 02
CA SOT BINDA	4047	0 15
CALCESTRUZZI	11076	2 04
CEM SICILIANE	5236	1 11
CEMENTIR	1624	1 28
CIR	2180	2 06
CIR RNC	1194	2 05
COFIDE	1478	-0 61
COFIDE RNC	982 7	1 66
COGEFAR	3187	1,30
COGEFAR RNC	2363	2 92
COMAU	2221	-0 63
COMIT	5810	2 39
COMIT RNC	5361	2,23
COSTA CR	4831	0 58
COSTA CR RNC	269	-0 44
CR FONDIARIO	5883	-0 78
CREDIT	2634	0 34
CREDIT RNC	2280	-0 04
EDISON	7369	0 89
EDISON R	5833	1 45
ERICSSON	26390	-0 70
ESPRESSO	4494	2 18
EUR MET LMI	732 8	0 83
FALCK	5162	1 92
FALCK RISP	5822	0 00
FERFIN	1843	-4 06
FERFIN RNC	771 5	2 29
FIAT	4861	-0 23
FIAT PRIV	2589	-0,55
FIAT RNC	2833	-0 98
FIDIS	4362	1 02
FIN AGRO	7820	2 82
FIN AGRO R	6275	-0 49
FISIA	1140	0 88
FOCHI	9381	0 30
FONDIARIA	13443	1 47
GAIC	902 3	0 50
GAIC RISP	889 4	1 36
GEMINA	1521	1 17
GEMINA RNC	1248	1 03
GENERALI	40579	-0 20
GILARDINI	3020	31
GILARDINI RNC	2443	65
GOTTARDO RUFF	1166	1 52
GRASSETTO	1372	-0 51
IFI PRIV	18810	0 21
IFIL	6144	-0,28
IFIL RNC	3322	-0 27
IM METANOP	1542	-0 13
IMI	12972	0 40
ITALCABLE	10084	0 08
ITALCABLE R	8308	0 34
ITALCEM	12316	-0 52
ITALCEM RNC	6716	1 57
ITALGAS	5406	-0 37
ITALGEL	1519	0 86
ITALMOB	37960	2 21
ITALMOB R	20570	1 01
LATINA	5241	1 09
LATINA RNC	3005	2 34
LLOYD	4130	2 20
LLOYD RNC	9634	1 17
MAGNETI	1074	-0,28
MAGNETI RIS	1074	0 00
MARZOTTO	9631	1 38
MEDIOBANCA	15506	-0 56
MILANO ASS	7009	-0 51
MILANO ASS RNC	3894	-0 36
MONTEDISON	1146	0 17
MONTEDISON RIS	1275	2 33
MONTEDISON RNC	826	-0 75
MONTEFIBRE	938 7	1 15
MONTEFIBRE RNC	797 1	-0 80
NUOVO PIGN	6467	-0 25
OLIVETTI	2378	3 03
OLIVETTI P	2324	0 56
OLIVETTI R	1806	2 32
PARMALAT	2455	1,21
PARMALAT G	2392	-0 58
PIRELLI SPA	2217	-0 40
PIRELLI SPA R	1502	-0 99
PIRELLI CO	4408	08
PIRELLI CO RNC	1858	-0 16
POP BERG C VAR	21333	-0 64
POP BRESCIA	8655	-0 31
PREMAFIN	1745	2 08
PREVIDENTE	13476	-0 75
RAS	26365	1 57
RAS RNC	14866	-0 63
RATTI	3253	-0 21
RCS PRIV	4081	-0 39
REPUBBLICA	3597	1 78
RINASCENTE	9994	0 44
RINASCENTE P	5750	-0 40
RINASCENTE R	6438	0 11
S PAOLO TO	10949	-0 61
SAFFA	5699	-0 61
SAFFA RIS	5302	3 27
SAFFA RNC	3087	-0 45
SAFILO	8626	-0 53
SAFILO RNC	9301	0 00
SAI	19223	1 03
SAI R	9370	1 44
SAIPEM	3260	-0 15
SAIPEM RNC	2497	0 89
SASIB	9193	1 76
SASIB R	6443	2 03
SIP	4261	-0 37
SIP RNC	3574	0 08
SIRTI	9823	0 09
SME	3756	-0 27
SNIA BPD	893	0 16
SNIA BPD RIS	1916	2 79
SNIA BPD RNC	1130	0 36
SONDEL	2724	-0,33
SORIN	4733	0 34
STEFANEL	5524	-0 68
STET	4708	0 62
STET R	3872	0 05
TECNOST	3484	-0 11
TELECO	8903	0 33
TELECO RNC	5407	-0 48
TORO	29284	0 12
TORO P	12170	-0 76
TORO R	11076	-0 10
TOSI	22247	-0 71
UNICEM	11906	-0 87
UNICEM RNC	6564	-0 56
UNIPOL	11316	0 83
UNIPOL P	8674	0 98
VITTORIA ASS	7247	-0 62

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Diff
CCT ECU 26/05/94	99 65	0 10
CCT ECU 25/03/94	99 65	0 00
CCT ECU 24/07/94	100 50	0 30
CCT ECU 30/08/94	101 25	-0 25
CCT ECU 19/04/94	99 40	2 60
CCT ECU 26/10/94	101 85	0 00
CCT ECU 22/11/94	04 00	1 30
CCT ECU 24/01/95	105 30	2 60
CCT ECU 27/03/95	107 00	0 05
CCT ECU 24/05/95	104 75	0 00
CCT ECU 29/05/95	106 70	0 70
CCT ECU 26/09/95	106 50	1 40
CCT ECU 28/10/95	107 50	-0 50
CCT ECU 22/02/96	09 50	0 00
CCT ECU 16/07/96	108 00	0 00
CCT ECU 22/11/96	112 90	-0 60
CCT ECU 23/03/97	111 80	0 60
CCT ECU 26/05/97	115 90	-0 20
CCT IND 01/03/94	99 90	-0 05
CCT IND 15/03/94	99 95	0 00
CCT IND 01/04/94	100 00	0 00
CCT IND 01/09/94	100 20	0 05
CCT IND 01/10/94	101 00	0 05
CCT IND 01 11/94	100 30	0 05
CCT IND 01/01/95	100 30	-0 10
CCT IND 01/02/95	101 00	-0 25
CCT IND 01/03/95	100 30	-0 05
CCT IND 01/03/95	00 45	0 10
CCT IND 01/04/95	100 30	0 00
CCT IND 01/05/95	100 40	-0 05
CCT IND 01/05/95	100 45	0 00
CCT IND 01/06/95	100 65	0 00
CCT IND 01/07/95	101 10	0 05
CCT IND 01/07/95	100 50	0 05
CCT IND 01/08/95	100 95	0 00
CCT IND 01/09/95	100 80	0 00
CCT IND 01 09/95	00 45	-0 05
CCT IND 01/10/95	100 80	0 10
CCT IND 01/10/95	100 50	0 15
CCT IND 01/11/95	101 00	0 20
CCT IND 01/11/95	100 50	0 00
CCT IND 01/12/95	100 60	0 15
CCT IND 01/12/95	100 55	0 05
CCT IND 01/01/96	100 80	0 10
CCT IND 01/01/96	102 50	0 00
CCT IND 01/01/96	100 80	0 10
CCT IND 01/02/96	101 00	-0 45
CCT IND 01/02/96	100 90	0 10
CCT IND 01/03/96	101 10	-0 05
CCT IND 01/04/96	100 60	0 10
CCT IND 01/05/96	100 70	0 10
CCT IND 01 06/96	101 15	0 10
CCT IND 01/07/96	101 10	0 70
CCT IND 01/08/96	101 00	-0 05
CCT IND 01/09/96	100 85	0 10
CCT IND 01/10/96	100 90	0 10
CCT IND 01/11/96	100 90	0 00
CCT IND 01/12/96	00 90	-0 10
CCT IND 01/01/97	100 90	0 15
CCT IND 01/02/97	100 90	-0 10
CCT IND 18/02/97	100 85	-0 10
CCT IND 01/03/97	100 60	0 00
CCT IND 01/04/97	100 65	0 00
CCT IND 01/05/97	100 75	0 10
CCT IND 01/06/97	101 70	-0 10
CCT IND 01/07/97	101 40	-0 40
CCT IND 01/08/97	101 55	-0 55
CCT IND 01/09/97	101 90	-0 20
CCT IND 01/03/98	00 70	0 00
CCT IND 01/04/98	100 70	0 20
CCT IND 01/05/98	100 55	0 10
CCT IND 01/06/98	100 75	-0 05
CCT IND 01/07/98	100 70	-0 10
CCT IND 01/08/98	100 80	0 05
CCT IND 01/09/98	100 55	0 05
CCT IND 01/10/98	100 65	-0 05
CCT IND 01/11/98	100 85	0 25
CCT IND 01/12/98	100 95	0 35
CCT IND 01/01/99	100 70	-0 10
CCT IND 01 0 99	100 75	0 10
CCT IND 01/0 1 99	100 60	0 00
CCT IND 01/04/99	100 65	0 10
CCT IND 01 0 /99	100 65	0 00
CCT IND 01/0 /99	100 70	0 10
CCT IND 01 08/99	100 70	0 00
CCT IND 01 /99	100 65	0 15
CCT IND 01/0 /00	100 65	0 15
CCT IND 01 02 00	100 80	0 20
CCT IND 01 0 /00	100 75	0 35
CCT IND 0 /0 /00	00 70	-0 05
CCT IND 01 06/00	100 95	-0 05
BTP 01 03/94	99 90	-0 05
BTP 01/05/94	100 40	-0 05
BTP 01/06/94	100 70	-0 05
BTP 01/07/94	100 95	-0 05
BTP 01/09/94	101 50	-0 05
BTP 01/11/94	102 05	-0 05
BTP 01 10/95	104 50	0 00
BTP 01/01/96	106 05	0 10
BTP 01 01/96	105 35	0 10
BTP 01/02/96	105 05	0 00
BTP 01/03/96	106 70	0 15
BTP 01 05/96	05 40	0 00
BTP 01 06/96	06 30	0 25
BTP 01 09/96	106 90	0 05
BTP 01 11/96	107 30	0 10
BTP 01 01/97	107 80	0 35
BTP 01/05/97	108 40	-0 10
BTP 01 06/97	110 00	0 00
BTP 16/06/97	109 70	-0 25
BTP 01 09/97	108 70	-0 50
BTP 01 11/97	110 50	1 00
BTP 01 01/98	111 30	-0 20
BTP 01/01 98	110 00	-0 15
BTP 01 03/98	108 70	0 10
BTP 19 03 98	11 85	0 05
BTP 01/05/98	109 00	-0 20
BTP 20 06/98	110 85	0 10
BTP 18 09/98	111 40	0 00
BTP 17 01/99	112 10	0 00
BTP 18 05/99	112 40	0 00
BTP 01 03/01	116 55	0 35
BTP 01/06/01	14 05	0 15
BTP 01 09 01	114 45	0,25
BTP 01/01/02	14 80	0 05
BTP 01/05/02	115 45	0 25
BTP 01 09/02	115 85	0 45
BTP 01/01/03	116 90	0 70
BTP 01/03/03	13 70	0 40
CTO 01/06/95	104 05	0 00
CTO 19/06/95	04 20	-0 30
CTO 18 07/95	104 40	0 00
CTO 16 08/95	104 70	0 10
CTO 20 09/95	05 00	-0 10
CTO 19 10/95	05 20	0 00
CTO 20 11 95	105 45	0 00
CTO 18 12/95	105 45	0.00
CTO 17 01/96	106 05	-0 95
CTO 19/02/96	106 40	0 20
CTO 16 05/96	106 60	0 05
CTO 15/06/96	107 35	0 30
CTO 19 09/96	107 85	0 15
CTO 20 11/96	108 55	0 15
CTO 18 01/97	109 15	0 00
CTO 01 12/96	104 80	-0 30
CTO 17/04/97	109 70	0 20
CTO 19/06/97	108 75	0 20
CTO 19/09/97	109 15	-0 0
CTO 20/01/98	110 15	0 00
CTO 19/05/98	110,30	-0 15
CTS 18/03/94	98 90	0 00
CTS 21/04/94	98 60	0 00

OBBLIGAZIONI

Titolo	Oggi	Diff
ENTE FS 90-01	102 00	0 40
ENTE FS 92-00	101 70	0 30
ENTE FS 89-99	102 05	0 15
ENTE FS 88-96	101 50	0 10
ENTE FS 1 86-94	101 50	1 50
ENTE FS 2 85-95	109 75	0 05
ENTE FS 3 85-00	109 05	0 05
ENTE FS OP 90-98	112 40	0 00
ENTE FS SS 90-95	100 40	0 05
ENEL 74-94	100 30	2 20
ENEL 1 EM 85-95	109 80	0 00
ENEL 1 EM 86-01	1 040	0 90
ENEL 1 EM 93-01	103 20	-0 80
ENEL 1 EM 87 94	99 90	0 05
ENEL 1 EM 88-94	106 15	-0 05
ENEL 1 EM 89-95	105 50	0 10
ENEL 1 EM 90-98	105 55	0 00
ENEL 1 EM 91-01	04 50	0 15
ENEL EM 92-00	104,25	-0 20
ENEL 2 EM 85-00	109 50	0 40
ENEL 2 EM 87 94	107 40	0 00
ENEL 2 EM 88-94	106 15	0 00
ENEL 2 EM 89-99	106 70	0 65
ENEL 2 EM 93-03	104 75	0 00
ENEL 2 EM 91-03	105 70	0 75
ENEL 3 EM 85-00	110 70	0 20
ENEL 3 EM 88-96	106,25	0 05
ENEL 3 EM 89-97	105 30	0 20
IRI IND 85-00	01 00	0 30
IRI IND 85-99	101 95	0 00
IRI IND 86-95	00 50	-0 10
IRI IND 88-95	100 15	-0 5
IRI IND 91-01	00 05	-0 15
IRI IND 2 87 94	99 90	-0 40
IRI IND 2 88-95	00 30	-0 10
IRI IND 2 91-0	100,25	0 30
IRI IND 3 87 94	100 70	0 00
IRI IND 3 88-95	100 40	0 10
IRI IND 3 91-01	100 00	-0 10
IMI 91 97 3 91 97	101 00	-0 05
EFIM 86-95 86-95	00 30	-0 05
EFIM 87 94 87 94	99 40	-0 10
ENI TV 91 95	00 00	0 0
AUTOSTRADE 93-00	100 80	-0 40
CB BR IZ EXW 92 97	109 00	0 40
CIR EXW 89-95	00 15	-0 10
MEDIOB 89-99 89 99	110 10	0 10
MED REP EXW 89-94	00 20	0 10
M OLIVET EXW 89-95	99 40	-0 05
M CE 95 IND 88-95	99 85	1 5
MONTEDISON 92-00	100 00	0 10
ISVEIMER 111 87 94	99 90	0 00
BEI 86-95	101 50	0 10
BEI 86-95	101 70	0 00

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Chius	Var
BCA AGR MANTOVANA	10000	1 79
BCA BRIANTEA	12350	2 15
BCA PROV NAPOLI	4780	0 00
BROGGI IZAR	1420	2 90
CALZ VARESE	405	3 57
CIBIEMME	75	0 00
CONDOTTE ACQ	40 25	-6 40
CONDOTTE ACQ D	16	13 89
CR AGR BRESCIANO	7500	-0 40
CR BERGAMASCO	15800	-0 63
CR VALTELLINESE	15910	-0 19
CREDITWEST	7800	3 31
FERR NORD MI	4220	0 24
FINANCE ORD	SOSP	—
FINANCE ORD D	N R	—
FRETTE	4100	1 20
IFIS PRIV	999	0 00
INCENDIO VITA	18275	0 95
INVEUROP	478	-4 40
N EDIFICATR	175	7 89
N EDIFICATR RNC	N R	—
NAPOLET GAS	N R	—
NONES	1450	3 57
POP COM INDUSTRIA	17500	0 00
POP CREMA	53500	0 00
POP CREMONA	9880	1 30
POP EM AZXAZ D	6300	0 00
POP EMILIA	99000	0 00
POP INTRA	10900	1 36
POP LECCO	17350	0 17
POP LODI	12920	-0 15
POP LUINO VARESE	17020	0 00
POP MILANO	5130	1 35
POP NOVARA	12450	-0 40
POP SIRACUSA	14600	0 34
POP SONDRIO	59600	0 00
ROLO	14050	1 26
SIFIR PRIV	1265	0 00
S FIR PRIV D	N R	—
TERME DI BOGNANCO	188	3 59
ZEROWATT	4750	2 26

TERZO MERCATO

(Prezzi informativi)	
BAI	13000
B NAZ COMUNICAZ	1660/1700
B POP LODI 1/94	11645/11700
B S GEMIN S PRO	141000/142000
CS RISP BOLOGNA	24400/24800
CIBIFIN	30
COFIND PR V	53
ELECTROLUX	61000/64000
IFITALIA	1470
LOMBARDONA	4000000
NORDITALIA	315/330
OB TRIPCOVICH	100 3
TORC BORGOMANERO	1400
W EDISON SELM	120/125
W IFIL	1900/1950
W MONTEDISON	201/210
W OLIVETTI 93/95	95/104
W SOPAF RISP	135/145
W TRIPCOVICH A	195/200
W TRIPCOVICH B	95/100

ORO E MONETE

	Denaro/lettera
ORO FINO (PER GR)	20390/20440
ARGENTO (PER KG)	280000/281300
STERLINA V C	150000/159000
STERLINA N C (A 74)	152000/162000
STERLINA N C (P 73)	151000/161000
KRUGERRAND	650000/710000
50 PESOS MESSICANI	780000/850000
20 DOLLARI LIBERTY	680000/760000
MARENGO SVIZZERO	121000/128000
MARENGO ITALIANO	123000/130000
MARENGO BELGA	120000/125000
MARENGO FRANCESE	121000/127000
MARENGO AUSTRIACO	121000/128000
20 DOLLARI (ST GAUD)	665000/830000
10 DOLLARI (LIBERTY)	335000/450000
10 DOLLARI INDIANO	380000/580000
20 MARCHI	146000/170000
4 DUCATI AUSTRIA	280000/335000
100 CORONE AUSTRIA	645000/700000
100 PESOS CILE	380000/480000

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT qui!
PROVA LA NUOVA
SEAT
CORDOBA

Roma

l'Unità - Giovedì 24 febbraio 1994
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT qui!
PROVA LA NUOVA
SEAT
CORDOBA

IN PRIMO PIANO. Dal sindaco e dalla XIII condanna dell'intolleranza

«Caschi blu per proteggerci»

Chiedono che a loro difesa vengano schierati i caschi blu a Ostia. Gli immigrati, esasperati dalle continue violenze, lanciano questa proposta estrema, una provocazione per chiedere «giustizia e sicurezza come tutti gli altri cittadini». Il coordinamento romano degli immigrati denuncia che «intere zone del centro, della periferia e del litorale sono ormai dominate dal terrore». E rivolge un appello al sindaco Francesco Rutelli e alle altre istituzioni della città perché garantisca loro «di poter camminare a testa alta, non nascondendoci».

Francesco Rutelli

Alberto Pais

Rutelli a Ostia «Sono stato minacciato»

Dopo le minacce razziste che hanno raggiunto nei giorni scorsi l'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva, ora nel mirino dei nazislkin c'è anche il sindaco Francesco Rutelli «Sia io che mia moglie abbiamo ricevuto minacce di morte, per iscritto e per telefono», ha annunciato il primo cittadino durante il consiglio circoscrizionale straordinario che si è svolto ieri ad Ostia per discutere dell'aggressione ai danni del cittadino tunisino Ali Saadani

Un giovane skinhead

Linea Press

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ OSTIA «È la prima volta che ne parlo in pubblico ma nei giorni scorsi sia io che mia moglie abbiamo ricevuto minacce di morte per iscritto e per telefono» È quasi mezzogiorno quando il sindaco Francesco Rutelli prende la parola nel consiglio circoscrizionale di Ostia convocato in via straordinaria per discutere dell aggressione razzista contro l immigrato tunisimo Ali Saadani assalito e ferito gravemente sabato scorso da una banda di teste rasate «

Dopo aver assicurato l impegno del Campidoglio contro i nuovi atti di intolleranza – ma anche per contrastare la demonizzazione del Lido sbattuto in prima pagina come un quartiere da incubo – Rutelli prima ricorda gli «avvertimenti» che hanno raggiunto negli ultimi giorni l assessore alle Politiche sociali Amedeo Piva reo di difendere immigrati e nomadi Poi rende pubbliche anche le minacce che hanno raggiunto lui stesso e sua moglie la giornalista Barbara Palombelli Minacce razziste frasi esplicite scritte in lettere anonime e pronunciate per telefono che il sindaco ha già denunciato alla magistratura

Minacce che però non spaventano Rutelli «Oggi siamo qui perché non vogliamo fare finta di niente – dice di fronte ai rappresentanti della XIII ai consiglieri comunali venuti a portare la loro solidarietà alle telecamere e a tanta gente che affolla la sala del consiglio – non possiamo tapparci gli occhi quando succedono cose di questo genere Voglio ringraziare le forze dell ordine per la loro azione tempestiva e spero che ciò si ripeta in ogni altro caso In questa città la legge c è e deve essere rispettata Quello che vediamo oggi è il frutto avvelenato di uno sviluppo sbagliato di una città cresciuta male Ma niente giustificazioni per chi compie atti del genere deve sapere che la città è contro di lui» Il consiglio circoscrizionale di Ostia ieri sera lo ha detto a chiare lettere votando all unanimità un ordine del giorno che condanna «l episodio di violenza avvenuto sabato scorso e in generale ogni tipo di intolleranza generata sotto qualsiasi forma sia essa ideologica che esistenziale»

Fuori da quella sala per tutta la durata del consiglio – autoconvocato su iniziativa dell opposizione di sinistra in una circoscrizione governata dal Ppi insieme con i missini e con una presidente transfuga da «Alleanza per Roma» – si svolge un altra assemblea parallela alla prima Ad animarla sono i ragazzi dello Spaziokamino – il centro sociale di Ostia dato alle fiamme una decina di giorni fa – e alcune decine di persone che per motivi di spazio (nonostante fosse stata richiesta un altra sede per una riunione così importante) non sono potute entrare nel palazzo del Governatorato Un assemblea all aperto che spesso interferisce con quella ufficiale soprattutto quando la parola passa al missino Teodoro Buontempo presidente del consiglio comunale e candidato della destra nel collegio di Ostia chiamato in causa dagli slogan dei manifestanti «Er pecora» – reduce da un confronto televisivo a «Milano Italia» con il suo avversario progressista il verde Angelo Bonelli – esordisce con un appello a isolare «tutte le violenze tutte le intolleranze» Invita a non «strumentalizzare» da sinistra i recenti episodi ma avverte anche i «camerati» che da parte dell Msi non c è nessuna giustificazione per quelle aggressioni e che chi la pensa in maniera diversa «è fuori dalla nostra comunità»

Un discorso tutto istituzionale quello di Buontempo (che ricorda come l ordine del giorno capitolino di condanna ai fatti di Ostia è stato votato all unanimità) che viene cinicamente sorpassato a destra dal capogruppo circoscrizionale del Ppi Giancarlo Innocenzi «Gli extracomunitari si devono comportare meglio con i nostri concittadini soprattutto devono lasciare stare le donne» Se c è una vittima insomma questa è Ostia «Ostia non è come la descrive la stampa non può essere lo specchio nero di questa bella Italia»

Intanto si fanno i preparativi per la manifestazione cittadina antirazzista convocata per sabato mattina al Lido con partenza dalla circoscrizione E proprio ieri i responsabili per il litorale di Cgil Cisl e Uil hanno rivolto una lettera aperta agli studenti «Siamo consapevoli delle grandi difficoltà a cui andate incontro – si legge nel messaggio sottoscritto dai sindacati – scarsi riferimenti certi insicurezza sulle possibili occupazioni lavorative future pochi centri di aggregazione scarsa sensibilità di quelli come noi che hanno superato l età scolastica però vogliamo rivolgervi un appello contro le semplificazioni sulla diversità I giovani che hanno confessato il pestaggio hanno trovato come giustificazione la loro diversità con gli immigrati Ma non pensate che volendo si può trovare sempre qualcuno diverso in qualcosa da noi? E se questa diversità è sufficiente a scatenare la rabbia e l odio non ci sia fine ai fenomeni di violenza?»

«C'è troppo disordine» L'inquietudine della prof che ha scritto a Di Liegro

ALESSANDRA BADUEL

■ «Io non voglio essere fraintesa sono una volontaria Caritas se ho scritto quella lettera è stato per chiedere aiuto i ragazzi diventano sempre più insensibili alle aggressioni contro gli immigrati ne vedono troppi che fanno danni non posso rispondergli solo che le frontiere sono un colabrodo e non c è niente da fare Qualcuno deve poterci offrire un poco di ordine» La professoressa Maria Luisa Cupini insegna italiano e storia all Istituto professionale per servizi commerciali e turistici «Padre Reginaldo Giuliani» di via dell Olmata a due passi dalla stazione Termini È lei ad aver scritto la lettera che tanto ha inquietato Di Liegro nello scorso giugno «In occasione della compilazione del 740 – ha scritto la professoressa – mi rivolgo a voi perché i miei alunni troppo insistentemente riportano di esperienze con extracomunitari che soprattutto a Colle Oppio e alla stazione Termini impediscono il quieto vivere L ondata di immigrati violenti appare minacciosa anche ai più giovani E ancora «Vorrei da parte Vostra la certezza che la mia cessione dell otto per mille sia impiegata per una giusta causa e non per il sostentamento di gente inqualificabile per atti di inciviltà e vandalismo! Hanno firmato la lettera per Di Liegro 17 professori il preside i segretari 30 alunni E quelle frasi appaiono proprio razziste Ma la professoressa Cupini una donna giovane con grandi occhi intensi si presenta all appuntamento per l intervista con in mano l agenda di *Nonsolonero* E chiede aiuto invitando sia Di Liegro che Rutelli a parlare con i «suoi» ragazzi

Professoressa, si rende conto che quelle frasi sembrano proprio razziste?

Non è possibile! Guardi noi come istituto siamo attentissimi e profondamente antirazzisti Quella lettera è nata dall ascolto delle esigenze degli alunni che poi sono portavoce di ciò che sentono in famiglia Dove certo ci può essere impreparazione rispetto al diverso

Visto che siete vicini a Colle Oppio, probabilmente all'epoca dell'aggressione contro due maghrebini da parte di un gruppo di ragazzi del quartiere, ne avrete parlato, in classe.

Guardi non ricordo Però in generale posso dire che mentre qualche anno fa gli allievi di fronte ad episodi di intolleranza mostravano sorpresa e dolore oggi non è più così Anzi sta avvenendo il contrario sono quasi contenti e questo mi inquieta molto Vede la lettera nasce dal fatto che siamo preoccupati dal disordine esistente Io parlo degli extracomunitari

«Per i ragazzi i nomadi sono un problema, non un'etnia»

clandestini e che non sono in grado di inserirsi Lei lo sa quello che succede tutti i giorni sugli autobus? Allora alla Caritas io chiedo di premere presso le forze politiche perché ci sia una migliore organizzazione dello Stato Non voglio chiudere le frontiere ma se gli italiani diventano sempre più intolleranti che possiamo fare? Se non sono contenti di una situazione io penso che bisogna cercare di capire perché e migliorarla Anche dando maggiore consapevolezza Le forze politiche devono agire È impossibile che ci siano delle frontiere colabrodo e nessuno faccia nulla Non si può rispondere solo è così non possiamo farci niente Qualcosa si potrà pur fare no?

E Lei come insegnante cosa fa?

Cerco di aprire gli occhi ai ragazzi sugli altri popoli parlargli del Terzo mondo della fame farli diventare più consapevoli spingerli ad intervenire contro il razzismo Quando studiamo storia io faccio sempre il periodo del fascismo Però loro mi dicono «Noi saremo disoccupati non abbiamo prospettive e ci sono pure degli estranei che vengono a prenderci il nostro lavoro» Ogni volta io faccio controinformazione gli spiego che non è vero Ma ho scritto alla Caritas perché desidero che i giornali e i politici intervengano perché nella gente c è questo grande desiderio di ordine

Lei per chi voterà, questa volta? E per chi ha votato in passato?

Ho sempre votato a sinistra ma questa volta non so proprio chi voterò È difficile Molto Ma torniamo ai ragazzi Vorrei tanto che Rutelli parlasse con loro che li tranquillizzasse Loro sentono gli zingari non come un gruppo etnico ma come un problema E gli extracomunitari per loro non sono fratelli che hanno bisogno di aiuto per loro ma un ulteriore ammasso di problemi Anche Di Liegro sarei molto felice se venisse a scuola Vede noi insegnanti siamo il cuscino delle botte Vorremmo una mano E poi a me piacerebbe una carità intelligente che non crei inquietudine ma serenità Anche per non ingannare queste persone che vengono da noi Ci credono ricchi come americani poi arrivano e non trovano nulla

E con i otto per mille, poi, cosa ha fatto?

Ma l ho dato certo che l ho dato Non è quello il problema Era solo uno spunto il mio Però la Chiesa e la Caritas sono potenti devono fare di più Dare più aiuto alla consapevolezza Questo vorrei tanto

Le «assenze colpevoli» degli insegnanti

MAURIZIO CAMPITELLI

■ L Associazione Nazionale delle Famiglie dei Martiri della Resistenza (Anfim) ha dato vita al progetto Anfim Giovani associazione antifascista con finalità culturali e formative L Anfim Giovani ha radici profonde legate spiritualmente ed ideologicamente ai martiri della Resistenza caduti in ogni parte d Italia per la lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo Tale associazione si propone di tutelare la memoria del sacrificio dei martiri poiché un popolo che dimentica non ha volto e non ha storia ma una labile coscienza dei diritti etici e civili L Anfim Giovani vuole quindi diffondere la conoscenza del passato e guidare i giovani ad operare nel presente per un futuro di autentica libertà

L ignoranza del passato semina il virus del neonazismo dell antisemitismo e del tragico e dilagante fenomeno dell intolleranza e della discriminazione razziale e religiosa L Anfim Giovani è pertanto un associazione la cui linfa vitale è costituita da valori spirituali ed ideologici quali la giustizia la solidarietà la tolleranza l unità della patria ed in senso più ampio il cosmopolitismo Essa lotta contro ogni forma di sopraffazione contro chi spaccia violenza nascostamente per imporre invece una falsa democrazia

Alla luce poi di quanto si sta verificando in questi giorni e cioè una prepotente escalation del fenomeno nazislkin noi riteniamo che esso debba ascriversi al vecchio fascismo pericolosissimo e da combattere Ad Ostia in questi ultimi tempi si sono manifestati gravissimi episodi di intolleranza sia razziale da ultimo quello nei riguardi del giovane ed inerme tunisino sia di intolleranza ideologica come ad esempio l incendio notturno del centro sociale Spaziokamino fatto segno già più volte di aggressioni violente proprio ad opera dei nazislkin che ad Ostia hanno notoriamente un covo Inoltre episodio ancora più grave lo stupro della studentessa romana ha fatto tristemente «scuola» e sabato durante un corteo degli studenti medi una ragazza di Ostia è stata oggetto di vigliacche minacce di stupro Pestaggio stupro incendio ce n è abbastanza per dire che questi metodi ci richiamano alla mente la vecchia protervia e l arroganza fascista Non è sufficiente appoggiare sul viso una maschera apparentemente più umana e sorridente per far dimenticare un passato che non può essere dimenticato

Il fenomeno nazislkin nasce proprio dalla «dimenticanza» o peggio dall ignoranza di molti giovani «scolarizzati» Come docente devo amaramente constatare che su nessun quotidiano da parte di nessun «esperto» si è fatta un analisi appropriata e non si è messo il dito sulla piaga e cioè che è la scuola l ammalata terminale La scuola in tal senso è stata inutile potrebbe chiudere non educa coscienze non conserva la memoria non coltiva ideali anzi dirò di più ignorando il suo compito si è fatta strumento di «diseducazione giovanile» strizzando l occhio all appiattimento informativo della televisione di Stato al cattivo gusto imperante nella letteratura nel cinema nella vita in genere

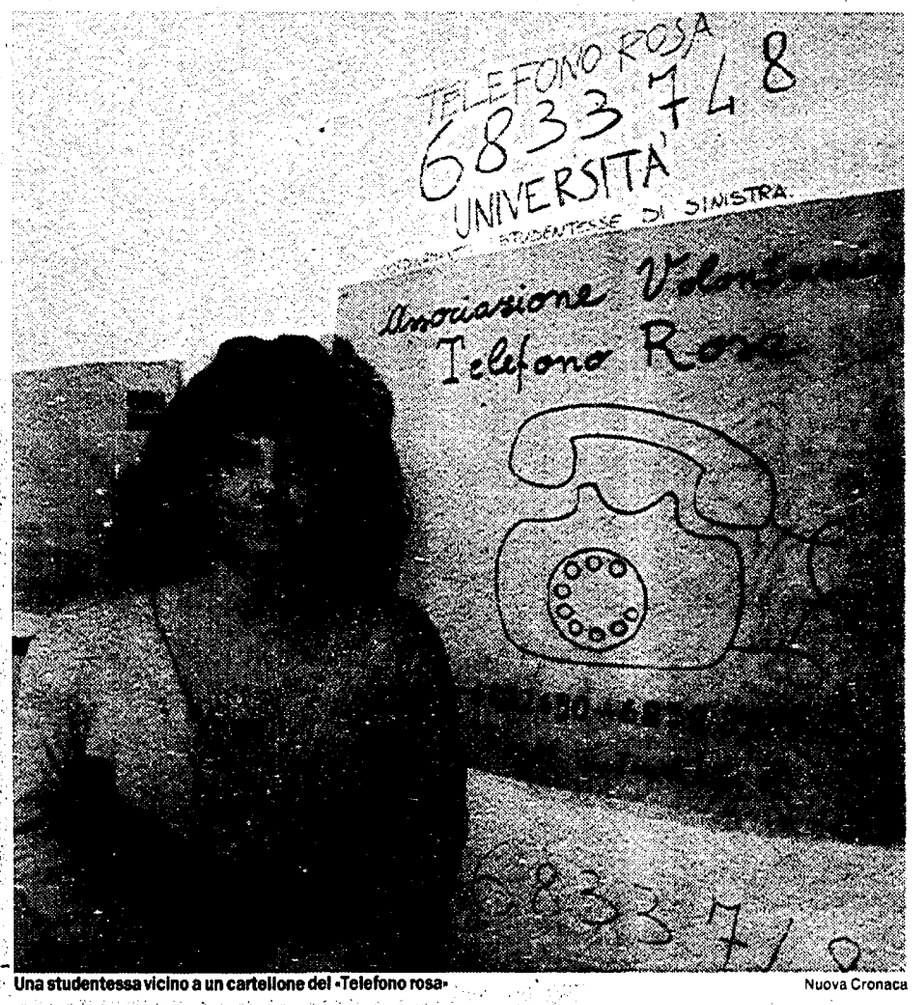
Cari colleghi facciamoci un esame di coscienza quanti di noi discutono con i propri studenti di grandi ideali di umanità di tolleranza solidarietà quanti hanno il tempo la pazienza e la voglia soprattutto di ascoltare i giovani e seminare ancora nelle loro coscienze il beneficio del dubbio e della riflessione profonda che è il germe della tolleranza e del vivere civile? Noi docenti siamo per primi disillusi e frustrati intenti «all orticello del nostro bel programma da svolgere» sordi ormai ai furori agli entusiasmi al bisogno di guida dei nostri alunni che ancora ci chiamano al nostro compito quello che purtroppo abbiamo dimenticato quello di educatori

aic
Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA
Via Meuccio Ruini, 3
Tel. 40.70.321

Le molestie sessuali alla «Sapienza» raccontate alla linea del Telefono rosa

«Parliamo della tesi ...vieni da me mia moglie non c'è»

Sono arrivate ventisei telefonate alla linea aperta da un gruppo di studentesse, in collaborazione con il «Telefono Rosa», per denunciare le molestie sessuali alla Sapienza. Ventisei voci indignate. All'inaugurazione è intervenuto anche il rettore: farà scattare provvedimenti disciplinari se le segnalazioni si trasformeranno in denunce e verranno fatti i nomi dei responsabili. Molte le manifestazioni di solidarietà. Non sono mancate le telefonate di insulti.



Una studentessa vicino a un cartellone del «Telefono rosa» Nuova Cronaca

DELIA VACCARELLO

I telefoni hanno iniziato a squillare ieri mattina, in anticipo di diverse ore. Nel pomeriggio il primo squillo è arrivato alle 15,30. A rispondere il gruppo di studentesse della Sapienza che ha sollecitato l'apertura della linea «amica» (il numero 06/6833748) cui può rivolgersi chiunque subisce violenze all'interno dell'università. Dall'altro capo del filo, voci indignate, piene di rancore e di delusione. Una conferma, a dispetto delle tante reazioni incredule, che le molestie sessuali alla Sapienza e nel mondo accademico sono una realtà. Le telefonate sono arrivate anche da altre città: Reggio Calabria, Torino, Napoli. Tante le manifestazioni di solidarietà, tra cui quella del movimento studentesco dell'università di Fasciano a Salerno. Non sono mancate le telefonate di insulti diretti alle studentesse promotrici. Infine lo squillo della moglie di un docente: «Le studentesse non sono poi così verginelle, anzi».

Nel pomeriggio dell'inaugurazione è giunto nella sede del «Telefono Rosa» anche il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, inizialmente piuttosto critico in merito all'iniziativa, ha comunicato alle studentesse l'insediamento presso l'ateneo di una commissione per le pari opportunità cui parteciperà lui stesso insieme a due professori e a due professoresse, e ha manifestato l'intenzione di avvalersi della collaborazione del servizio telefonico appena istituito. Ha dichiarato anche che, laddove verranno fatti i nomi dei professori autori di molestie, sarà suo compito far scattare i conseguenti provvedimenti disciplinari. «Bisogna saper distinguere – ha concluso il rettore – non bisogna generalizzare, analizzeremo il fenomeno caso per caso».

È stato un pomeriggio impegnativo quello di ieri nella sede di Lungotevere Tor Di Nona. Le ragazze, da una parte si sono immerse nel delicato compito di ascoltare, prendere appunti, «reggere» i tanti sfoghi, i racconti a lungo compressi nel silenzio, dall'altra hanno dovuto arginare la valanga di domande dei cronisti, ansiosi di saperne di più. «Non possiamo e non dobbiamo sostituirci alle giovani che denunciano – ha detto Althea Ragano, una delle giovani "telefoniste" – Alcune ci hanno chiesto con molta apprensione di mantenere il più stretto riserbo sui loro nomi e sulle loro esperienze. Per tutto il pomeriggio abbiamo lavorato nascondendo gli appunti, nel timore che qualcosa potesse trapelare». Sarebbe stato grave, un vero colpo alla credibilità delle ragazze, se all'indomani del primo giorno del servizio qualcuna delle studentesse che hanno telefonato avesse letto su un quotidiano il testo della sua segnalazione. Tanto è delicato e bisognoso di cura il rapporto che sta nascendo tra le studentesse, vittima di molestie, e le colleghe che hanno deciso di dar loro una mano. «Aspettiamo che arrivi qualcuna forte del coraggio necessario a denunciare: potrebbe essere un buon precedente – ha dichiarato Fabiana Pierbattista – oltre che un deterrente al verificarsi di altre molestie».

Ventisei telefonate dunque. Racconti dettagliati, non vaghe confidenze. «Il problema è quasi sempre la tesi – ha detto Fabiana – in molti casi le tesi vengono prolungate, restano per anni ferme ad un punto morto, finché arrivano le richieste esplicite. Questo lo stile di uno degli "inviti": «stasera mia moglie non è in casa, se vuoi...". Molte le ragazze che si sono sentite costrette alla fine a cambiare indirizzo, a rivolgersi ad un'altra cattedra». Un altro esempio, questa volta prima che la tesi venga formalmente assegnata: il professore fa capire e dice all'allieva che «lui è fatto così» e che, in buona sostanza, per iniziare un rapporto di studio bisogna affiatarsi, spostare la relazione su un altro livello. I danni materiali e psicologici di tali esperienze sono immaginabili: frustrazione, la sensazione di sentirsi usate, strumentalizzate, anni di attesa buttati al vento. Di qui l'indignazione e il rancore. Quando il rancore diventerà rabbia arriveranno le denunce.

Molte ragazze hanno manifestato il desiderio iniziale di sfogarsi, alcune hanno chiesto di poter rivolgersi all'avvocatessa in forza presso il «Telefono Rosa». Altre richiameranno. Le studentesse pensano tra qualche tempo di pubblicare un libro bianco che serva da denuncia e da monito. Intanto, gireranno ai carabinieri tutte le telefonate di insulti dirette a loro.

L'iniziativa delle studentesse della Sapienza forse verrà imitata da altre città: Torino, Perugia, Verona e Palermo. Ieri le ragazze promotrici della nuova linea erano soddisfatte, certo. Il loro impegno ha dato buoni frutti. Non potevano però essere contente: altri ventisei casi di cui indignarsi.

Niente asta, garantirà la Regione

Case Iacp salvate dall'incanto

Sventato il rischio per migliaia di inquilini dello Iacp di vedersi messo all'asta l'appartamento. Ieri il consiglio regionale ha infatti riapprovato la legge sulla vendita degli alloggi dell'istituto. Sarà la Pisana a garantire l'istituto esposto per svariati miliardi nei confronti della Banca di Roma. Soddisfatte le associazioni degli inquilini e il Pds. Approvati anche interventi a favore dei cassintegrati e per fronteggiare la disoccupazione.

La legge sulla vendita degli alloggi dello Iacp è stata di nuovo approvata dal consiglio regionale, dopo che il testo era stato osservato dal Governo e quindi rispedito alla Pisana. Viene così sventato il rischio per migliaia di inquilini dell'istituto, di vedere le case in cui abitano e che dovrebbero acquistare, essere messe invece all'asta dalla Banca di Roma che vanta dei crediti nei confronti dello Iacp.

Soddisfatti per l'approvazione della legge sia gli inquilini che il capogruppo del Pds Lionello Cosentino. «È un risultato importante – ha detto il dirigente della Quercia –, perché le modifiche apportate dalla legge dovrebbero garantirne l'approvazione da parte del governo». Ora, secondo Cosentino, «occorre che l'ufficio tecnico erariale faccia al più presto le stime e che la procedura di vendita sia avviata sul serio, confermando ovviamente il diritto per chi non compra di rimanere nel proprio alloggio». Cosentino ha inoltre ricordato la necessità di «rifondare su nuove basi la gestione dello Iacp con nuove regole e un nuovo consiglio di amministrazione». La modifica alla legge è stata effettuata attraverso due emendamenti presentati dall'assessore al bilancio Luca Danese. Il primo autorizza la Regione a concedere aranzia fidejussoria con rimborso a pronta richiesta alle obbligazioni da parte dello Iacp di Roma per un prestito pari a 64,6 miliardi, con scadenza non prima dell'inizio del 95. Il secondo emendamento invece ha stabilito l'inserimento di questo onere finanziario in un apposito capitolo del bilancio regionale.

Secondo Luca Danese però, «anche se in questo modo si riavvia il risanamento finanziario dello Iacp – ha detto l'assessore polemizzando con l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal Pds – il meccanismo di vendita poteva partire a prescindere da questa legge».

Il consiglio regionale ieri ha anche riapprovato una legge a favore dell'occupazione, anche questa osservata dal governo. Il provvedimento prevede l'impegno di 38 miliardi destinati tra l'altro all'attivazione di progetti che utilizzano lavoratori in cassa integrazione, iniziative nel settore dell'agricoltura, progetti nell'area di Latina e la costituzione di un fondo per l'assistenza a piccole e medie imprese in particolare stato di crisi presso la Filas. Per quanto riguarda invece la tutela dell'ambiente, il Consiglio regionale ha inoltre approvato, su proposta del neo assessore all'Urbanistica, Primo Mastrantoni, la delibera per la fornitura al comune di Roma di tre nuove cabine per il monitoraggio della qualità dell'aria. «Si tratta - ha detto Mastrantoni - di una cabina di tipo «A» che oltre ai valori tradizionali analizza gli idrocarburi non metanici e totali, composti organici volatili ed è dotata di sensori meteo di velocità e direzione del vento, pressione, radiazione solare e temperatura esterna e di due cabine di tipo «D» che analizzano anche il periossiacetilnitrato».

ASSOCIAZIONE
THE SALAD BOWL
CENTRO DI CULTURA POLITICA DELLA SINISTRA

TAVOLA ROTONDA - DIBATTITO PUBBLICO
DOMANI 25 FEBBRAIO 1994 - ORE 16.00
presso il 102° Circolo via Mar dei Caraibi, 30
sul tema:
"La riforma della scuola: dov'è la Sinistra?"
Intervengono: **Gennaro LOPEZ; Dario MISSAGLIA; Chicca PERUGIA; Osvaldo ROMAN; Roberto CIPRIANI; Mario SANGUINETTI; Antonia SANI; Marcello VIGLI; rappresentanze di genitori e studenti**

5 KM DI LIBERTÀ
I RUN FOR SILVIA
CORSA PODISTICA DI 5 KM
PASSEGGIATA ECOLOGICA DI 2 KM
BICICLETTATA
UNA CORSA DELLE DONNE PER LE DONNE
... GLI UOMINI SONO I BENVENUTI!

DOMENICA 6 MARZO 1994
ROMA, STADIO DELLE TERME DI CARACALLA
RITROVO ORE 9,00 - PARTENZA ORE 10,30
ISCRIZIONE SUL POSTO
PER INFORMAZIONI: Avvenimenti, tel. 06/70452270 • Marathon Club Roma, tel. 06/3037669 • UISP, tel. 06/4067347

zucchet aldo
TEL. (06) 482.72.77
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI
DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI
ANTITARLO
SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
Tel. (06) 488.24.61
ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

SUPER SALDI
SUPER SCONTI

DOMENICA APERTO
Babilonia AL CORSO, 185
BALZANI AL CORSO, 475
cantieri del nord AL CORSO, 187
DAKOTA V. del SEMINARIO, 111
ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • TOTAL LOOK

26/27 FEBBRAIO
Incontro di
SI KHUNN
PENSIERO COSTRUTTIVO
E POTENZIAMENTO DELLA VOLONTÀ
Dopo aver illustrato alcune basi teoriche del sistema, si praticheranno semplici tecniche per apprendere a raggiungere uno scopo, e dare forma alla propria capacità decisionale.
Orario: 10-13 / 16-20
Per informazioni rivolgersi a: dott.sa **GRANDE LIA** tel. 8602145

GISAL MODA
OCCASIONE
CEDESI ATTIVITÀ
IN CENTRO COMMERCIALE
Abbigliamento UOMO - DONNA
Fornitura esclusiva grembiuli
Per informazioni:
Tel. Casa 2006347 - Ore pasti

Roma capitale rifà il trucco a ville e parchi

Più di trentacinque miliardi per il '94. Questi i fondi di «Roma Capitale» destinati da una delibera comunale alle ville storiche e ai parchi e che la Commissione nazionale dovrà ratificare a giorni. Villa Torlonia, Pamphili, Carpegna, York e Pepoli le beneficiate. Villa Blanc e Villa Manzoni le grandi escluse. Dei 190 miliardi complessivi della legge, gran parte destinati alla mobilità e alla riqualificazione delle periferie.

LILIANA ROSI

Grande attesa per le decisioni che verranno prese al ministero dell'Ambiente dove a giorni si riunirà la speciale commissione «Roma Capitale». Intorno ad un tavolo si siederanno il ministro dell'Ambiente, Valdo Spini, il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, il ministro dei Beni Culturali, Alberto Ronchey, il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, il sindaco, Francesco Rutelli e il presidente della Provincia, Achille Ricci. Dall'incontro dovrà uscire la decisione definitiva sull'assegnazione delle risorse per l'anno '94, a cui si aggiungeranno altri fondi già stanziati, rimodulati e quindi riassegnati per nuovi interventi. Il gruzzolo, si fa per dire, da spartire è di 190 miliardi, 60 previsti dallo stanziamento di quest'anno e 130 per gli interventi prioritari rispetto ad altri precedentemente deliberati.

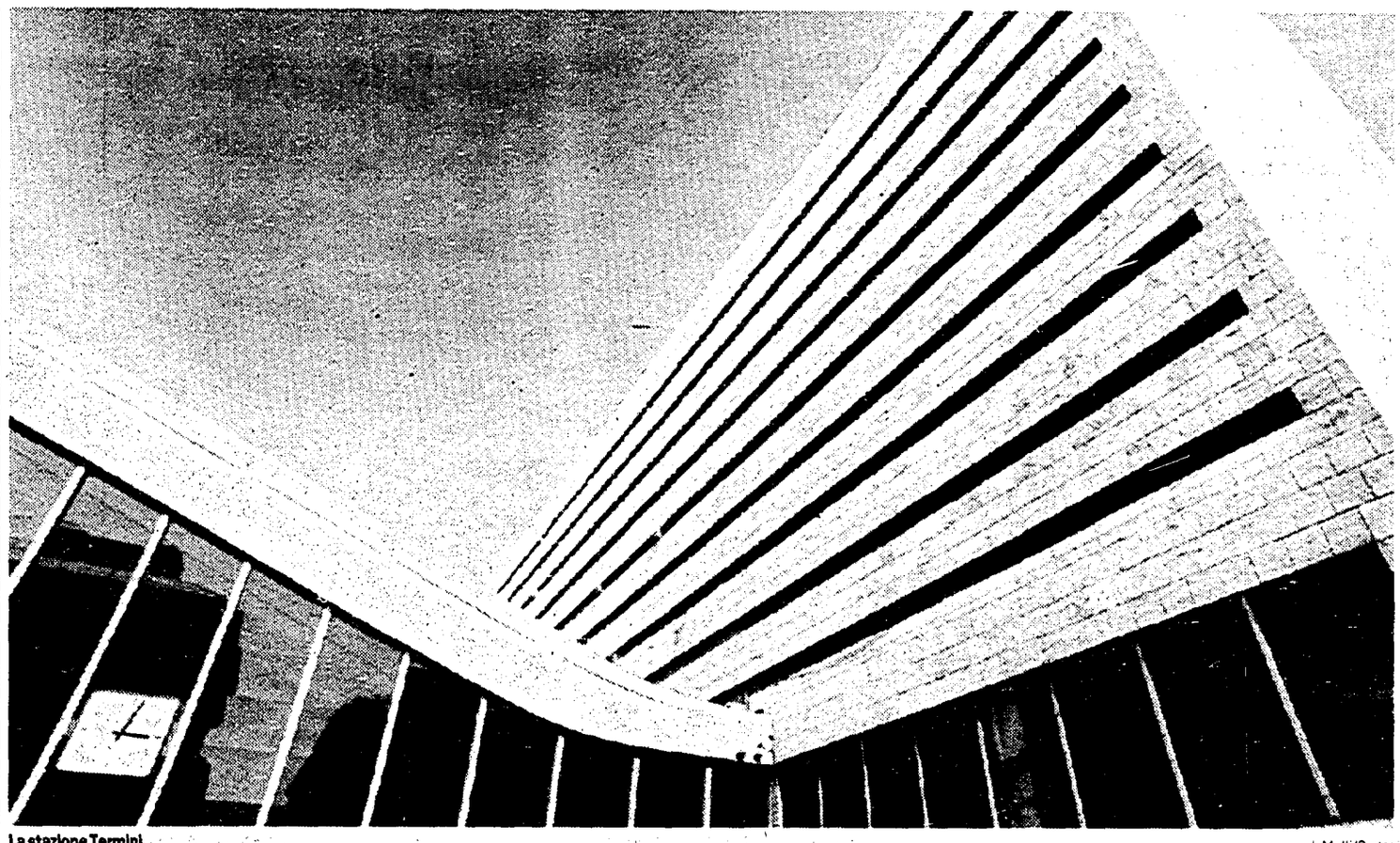
In attesa che i ministri diano il via libera alle spese, martedì sera il consiglio comunale ha approvato una delibera con la quale definisce gli obiettivi a cui destinare i soldi. Per il '94, il Comune utilizzerà il 48% dei 190 miliardi per la mobilità, ed il 22% per la riqualificazione della periferia. 35 miliardi e 350 milioni, invece, andranno al settore dei beni monumentali, delle ville storiche e dei parchi. Questi ultimi così ripartiti: 10 per i musei capitolini; 3 per il completamento del consolidamento del Buon Pastore; 450 milioni per il restauro del Portico d'Ottavia. Un capitolo a parte riguarda le Ville storiche. Le uniche che beneficeranno della pioggia di miliardi saranno Villa Torlonia, Villa Pamphili, Villa Carpegna, Parco di Aguzzano, Villa Pepoli e Villa York. Per la salvezza di quest'ultima, a cui sono stati destinati 6 miliardi e mezzo, si sono battute varie associazioni, in particolare Italia Nostra, che ha così ottenuto l'esproprio e la sistemazione del casale del 600 e del suo parco. In realtà, Italia Nostra aveva chiesto che «Roma Capitale» destinasse parte dei suoi fondi anche a Villa Blanc e Villa Manzoni, ma purtroppo, per l'edificio liberty sulla Nomentana e per quello sulla Cassia non c'è stato nulla da fare. «Troppe le nubi giudiziarie che ancora oscurano Villa Blanc – spiega il dottor Ciro dell'Acqua, direttore dell'ufficio comunale per la legge «Roma Capitale» – perché il Campidoglio prenda delle decisioni. Per l'altra villa, poi, non siamo noi che dobbiamo fare qualcosa. Villa Manzoni è di proprietà dell'Inpdai, spetta dunque all'ente assumere delle iniziative».

La parte del leone spetta a Villa Torlonia per la quale «Roma Capitale» intende fare lo sforzo finanziario maggiore. In tre anni per la ristrutturazione degli edifici e del parco sulla Nomentana si dovrebbero spendere 30 miliardi e mezzo. Nel '94 si comincia con il «Villino dei principi» che assorbirà 4 miliardi e 600 milioni. L'intervento su Villa Pamphili per quest'anno riguarda «Villa Vecchia» alla quale sono destinati 1 miliardo e 700 milioni. 4.600 milioni, invece, serviranno il restauro del Casino principale di Villa Carpegna. Al parco di Aguzzano andranno 2 miliardi. Infine, Villa Pepoli che ospiterà la stagione estiva del Teatro dell'Opera. Per attrezzare la «nuova Caracalla» serviranno 2 miliardi e mezzo.

Un'altra bella fetta della «torta» andrà ai beni culturali per il palazzo ex Massimo, per la Galleria Borghese, il Passetto di Borgo, oltre alla ristrutturazione di alcune chiese (del Gesù, S. Maria della Pace, S. Andrea delle Fratte, Basilica S. Maria degli Angeli). Altri miliardi dovranno andare per il monitoraggio ambientale del reticolo idrografico (2 miliardi); al parco di Tor di Quinto (2); al Polo europeo Spettacolo e comunicazione di Cinecittà (5); e al Centro Multimediale dell'ex mattatoio (5). Quest'ultimo gruppo di obiettivi usufruiranno, però, dei finanziamenti del 1995.

Soddisfazione per la delibera comunale è stata espressa dal capogruppo verde Athos De Luca, in particolare per i fondi destinati alle ville storiche «per troppo tempo abbandonate e dimenticate, mentre costituiscono un patrimonio irrinunciabile per migliorare la qualità della vita della città». Contestualmente il consigliere annuncia in un comunicato di aver chiesto al sindaco di prendere tutte le iniziative necessarie presso la presidenza del Consiglio dei ministri per un uso pubblico della palazzina Algardi nel cuore di Villa Pamphili che dal 1984 è «asservita alle rarissime occasioni istituzionali, e sottratta alla sua naturale vocazione di spazio culturale, musicale ed espositivo nella suggestiva cornice del parco Pamphili».

La parola definitiva ora spetta alla commissione nazionale «Roma Capitale» che avrebbe dovuto riunirsi oggi pomeriggio, ma che per motivi non meglio precisati è stata rinviata a data da destinarsi. Da quella riunione, che valuterà le proposte comunali, dovrà scaturire il decreto che renderà operative le decisioni della giunta capitolina.



La stazione Termini

I. Molli/Sintesi

Termini, centro delle culture

Piano Cgil: «Come il Quartiere latino a Parigi»

Un Quartiere latino alla stazione Termini. Negozi cinesi, arabi, indiani affiancati da centri culturali e turistici. L'idea è della Cgil che propone di creare una «task–force» per il recupero del quartiere. Il progetto del sindacato sarà spedito al Campidoglio.

TERESA TRILLÒ

Termini crocevia internazionale. Un «nuovo» quartiere ritagliato intorno alla stazione, pieno di negozi italiani, bengalesi, arabi, cinesi. Un Quartiere latino polo culturale della città, ravvivato dal Planetario, il Museo nazionale romano ospitato nella nuova sede di Palazzo Massimo, il Museo delle Terme di Diocleziano e l'ex Acquario di piazza Manfredo Fanti. Termini abbandona così il volto un po' stereotipato di centro cittadino della delinquenza e emarginazione e si presenta, per ora sulla carta, come luogo di incontri multietnici, una fucina culturale dove furti, commerci illegali e degrado solo un ricordo del passato.

L'idea di trasformare la stazione Termini nel quartiere latino romano è della Cgil. Un progetto elaborato insieme all'Arci solidarietà, Centro Manuela Mezzelani, Nero non solo, Amici di Valentina e Comitato Esquilino e destinato a superare l'esame di una sorta di «Task–force» per il risanamento del quartiere composta da Confcommercio, Confesercenti, Apra, Circoscrizione, questura, Usl e Comitati di quartiere.

Quattro i campi di intervento scelti dal sindacato: urbanistica, cultura, turismo e attività commerciali, assistenza sociale. «L'immaginario collettivo e alcune forze politiche identificano Termini con i problemi dell'emarginazione e degli immigrati – spiega Pierluigi Albini, segretario generale della Camera del lavoro di Roma – il degrado suscita legittime lamentele, ma i veri responsabili di tutto ciò sono le varie amministrazioni comunali che hanno lasciato marcire la zona intorno alla stazione. La proposta di trasformare l'area in un quartiere latino è ottimistica, però realizzabile e concreta».

Il quartiere da bonificare è stretto nel triangolo piazza Santa Maria Maggiore, piazza Indipendenza, piazza Esedra. Una zona che, secondo la Cgil, ha subito negli ultimi anni una profonda trasformazione. Le pensioni sovraffollate, gli appartamenti affittati a decine di immigrati costretti a vivere ammassati in pochi metri quadrati, il commercio spicciolo, talvolta illegale, organizzato da società italiane che usano gente venuta dall'estero, hanno impresso un carattere molto diverso a tutta l'area dell'Esquilino e Viminale.

Le Ferrovie hanno recentemente varato il progetto di ristrutturazione di piazza dei Cinquecento, che prevede lo spostamento dei capilinea degli autobus. E proprio su questo programma di rivalutazione della piazza della stazione si innestano le soluzioni pensate dalla Cgil. Il sindacato propone di ampliare la stazione dei taxi, destinata per ora a ospitare solo 35 auto gialle, aprire due parcheggi in via Marsala e via Giolitti, potenziare l'illuminazione della zona e sistemare gli alberi di piazza dei Cinquecento. No, invece, alla chiusura della «galleria gommata» della stazione, la zona di transito di fronte ai binari. «Deve rimanere aperta – sostiene Albini – una galleria di collegamento tra due quartieri. La stazione altrimenti diventerebbe una specie di bunker».

Chi arriva a Termini incappa immediatamente nei resti dell'arte romana. Di fronte a piazza dei Cinquecento ci sono le sale del Museo nazionale romano, le Terme di Diocleziano, Palazzo Massimo, ancora in ristrutturazione, e il Planetario. Tutta l'area potrebbe essere trasformata in un grande museo dell'arte classica, trasferendo anche la collezione Ludovisi nelle sale del Museo nazionale Romano. I soldi, secondo la Cgil, sono a portata di mano: basta attingere ai finanziamenti previsti dalla legge per Roma capitale e usare i fondi della legge sulla catalogazione delle opere d'arte. A pochi passi da Termini c'è anche l'ex Acquario di piazza Fanti, recentemente ristrutturato, che potrebbe ospitare la Quadriennale d'arte, un appuntamento scomparso, e funzionare come una specie di atelier. La Quadriennale, anzi, potrebbe essere trasformata in un appuntamento biennale.

Il triangolo delimitato da piazza Santa Maria Maggiore, piazza Indipendenza e piazza Esedra è pieno di alberghi, pensioni, ristoranti, negozi. Il progetto della Cgil mira a riqualificare il polo turistico–economico. Le pensioni di infimo livello, spesso fatiscenti, punto d'incontro di traffici illegali, e i ristoranti «fuorilegge» devono essere chiusi. «Molti non rispettano le regole sanitarie – dice Albini – solo la riqualificazioni dei servizi esistenti trasformerà davvero Termini. Ci sarà bisogno di un accurato controllo da parte di Usl, vigili e polizia. È importante anche puntare anche sul turismo giovanile, a Roma ci sono pochi ostelli, una convenzione con le pensioni a poco prezzo ma igienicamente sicure potrebbero risolvere il problema».

Termini, oggi, è il centro di incontro di numerosi gruppi di immigrati. Il giovedì e la domenica si danno appuntamento alla stazione etiopi, singalesi, nordafricani. «Non è un caso – aggiunge Pierluigi Albini – mancano punti di incontro in città. E proprio questo che bisogna creare. C'è l'idea di fare un'indagine sui bisogni delle varie comunità per trovare una soluzione alternativa a Termini. Se si fornirà loro un nuovo luogo di incontro, gli immigrati rinunceranno volentieri a Termini».

La Cgil ha in cantiere anche una soluzione per tutti i barboni, tossicodipendenti, sbandati e mendicanti che si ritrovano intorno alla stazione. Gente costretta a girovagare perché manca un punto di riferimento. E l'idea del sindacato punta sulle comunità di assistenza, come quella degli «Amici di Valentina» aperta anni addietro sulla via Appia da ex barboni. Il progetto presentato ieri dalla Cgil sarà spedito nei prossimi giorni in Campidoglio. I sindacalisti intendono discutere il piano di risanamento insieme a Bruno Piattelli, responsabile del progetto turismo. La proposta ha già conquistato l'attenzione della Confesercenti e la Confcommercio.

Cordopatri Auto

Cordopatri Auto

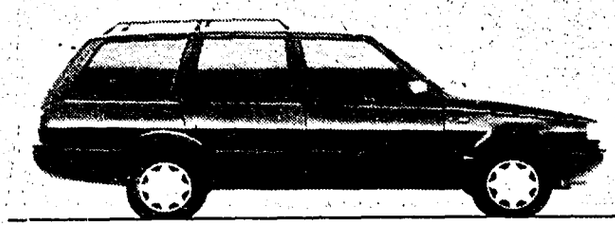
CONCESSIONARIA INNOCENTI GRUPPO FIAT

SABATO APERTO INTERA GIORNATA

L'ESPERIENZA AUTO A ROMA

TUTTA LA GAMMA AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA CONFRONTATECI!!

MOLTO DI PIU' NIENTE DI MENO

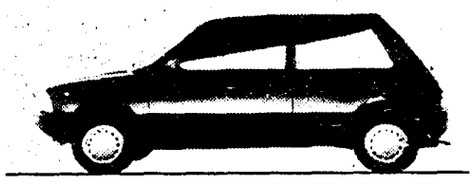


NUOVA ELBA
VERSIONI: 1.4 3p. - 1.4 5p. - 1.6 5p. - 1.7 DS 5p. - 1.7 DS VAN

SE C'E' PORTE R C'E' POSTO.

NUOVO INNOCENTI PORTER 4 e 6 POSTI
PER IL TUO LAVORO O TEMPO LIBERO
VI ASPETTIAMO PER FARVELO PROVARE

SMALL



VERSIONI: 500 LS - 500 SE - 990 SE

SUBITO TUA CON SOLE
500.000 DI ANTICIPO

ROMA - Sede: Via Casilina, 999/B (altezza Viale Alessandrino) - Tel. 2306532
uscita n. 18 Raccordo Anulare 1 Km. verso Roma

ROMA - Vendita Assistenza Ricambi: Via Gino Cugini, 17
Quartiere Alessandrino - Tel. 2306532

Ieri a San Lorenzo un incontro-dibattito sul quartiere
Lo storico Francesco Biscione: «Il futuro nelle radici»

L'isola nella città in cerca d'approdo

Dare un senso alle vicende del passato del proprio quartiere per ritrovare le ragioni del presente San Lorenzo si interroga quattro chiacchiere attorno ad una proposta di impegno per uscire dal deserto metropolitano con le sue «società senza memoria», subalterne e teledipendenti Emerge la voglia di «fare» del Comitato di quartiere, di non dimenticare la storia per costruire il futuro L incontro coordinato dallo storico Francesco Biscione

MARZIA LEA PACELLA

■ Si sente il bisogno di ritrovarsi di discutere e progettare insieme il recupero del territorio non solo la vivibilità e la fruibilità dei suoi spazi ma anche la ricostruzione morale e ideale del quartiere basata sulla riappropriazione della propria storia Ed è con questo spirito e con queste finalità che il Comitato di quartiere di San Lorenzo è nato Il primo appuntamento è stato un assemblea pubblica a cui hanno partecipato storici e urbanisti Lidia Piccioni Marcello Pazzaglini Cesare De Simone Alfredo Martini che hanno contribuito al recupero della memoria collettiva di quest «isola» all interno della città Coordinatore dell incontro lo storico sanlorenzino Francesco Biscione La «voglia di fare e di ricordare» degli abitanti del quartiere è grande prova ne è la viva e larga partecipazione riconquistare il verde pubblico in abbandono (il parco caduti 19 luglio 1943) o impraticabile (villa Mercede) promuovere la costituzione di una fondazione che «deve essere un centro di documentazione sulla storia di San Lorenzo un punto d incontro» sostiene l ideatore del progetto Petrucci

Siamo nel 1992 con lo sgombero dei locali di via Salentini la ricca esperienza del vecchio Comitato di quartiere dopo ben 13 anni di lavoro fatto insieme ad altre 7 associazioni sociali e di volontariato e articolatosi su varie iniziative cresciute attorno a valori di militanza e impegno politico totale tipico degli anni Settanta si è conclusa «ora è giunto il momento ha detto il presidente del neocomitato – di reagire al progressivo allontanamento dalla democrazia partecipata di reperire di nuovo gli spazi idonei per rilanciare iniziative culturali di cui ha bisogno non solo San Lorenzo ma Roma tutta» La storia è a San Lorenzo punto di orgoglio e aggregazione

San Lorenzo un «mone rosso e popolare» così descritto da Elsa Morante ne *La storia* un quadrilatero allungato che crea un isola – una specie di piccolo paese – nella città un quartiere della grande Roma con una storia particolare che lo distingue da altri Di fatto San Lorenzo nasce alla fine dell Ottocento in modo casuale con il totale disinteresse delle istituzioni e data la sua struttura urbanistica chiusa dalle mura dalla via Tiburtina dal cimitero e dallo scalo immediatamente assume una fisionomia sociale precisa un micromondo che riproduce la complessa composizione sociale della Roma popolare San Lorenzo e un quartiere abitato da un umanità povera e «in transito» da operai (legati alle opportunità di lavoro offerte dalla zona) da artigiani da immigrati provenienti dalle zone centrali della penisola (soprattutto Abruzzo) gelosi del loro territorio I sanlorenzini sin d allora hanno lottato per la sopravvivenza e hanno risposto con energia e fermezza alle trasformazioni economiche sociali e politiche che hanno segnato questo secolo Il mito di quartiere sovversivo e anarchico (è del 1914 il primo circolo socialista) nasce immediatamente e marca profondamente le vicende successive una forte e decisa opposizione al fascismo un agguerrito movimentismo nel corso degli anni Sessanta e Settanta grazie alla presenza dell università e dei molti studenteschi

Qui la «passionalità» politica convive con un anima religiosa (rimangono famose le processioni che ogni anno si svolgono in occasione della festa dell Immacolata e dell 8 dicembre) i due «mondi» però si rispettano e si integrano per il progetto comune di riscatto della dignità della sua popolazione Oggi San Lorenzo riflettere sui suoi legami con i fatti del passato su quel patrimonio comune di valori di contenuti e di passioni disponibile per i nuovi abitanti gli extracomunitari

Il mercato di San Lorenzo Archivio Unità

Siculi, Pirateria I centri sociali sempre in bilico

Sgomberati dalla polizia lunedì mattina, i giovani del centro sociale «Pirateria di porta» hanno rioccupato l'ex fabbrica di pneumatici Kebler di via Portuense 97. I locali erano tornati al proprietario e i ragazzi avevano criticato la giunta comunale, in particolare l'assessore alla cultura Gianni Borgna, il quale aveva partecipato, promettendo interessamento e soluzioni, a una riunione di tutti i centri sociali, che si era tenuta proprio nei locali di «Pirateria di porta». Poi però è stato denunciato dal proprietario dei locali per occupazione di suolo privato. Intanto i centri sociali stanno cadendo uno dopo l'altro, sgomberati o, in alcuni casi, incendiati dai roghi dell'estrema destra. Dal tempi di «Corto Circuito» (maggio '91) quando alcuni ragazzi con le teste rasate diedero fuoco ai locali uccidendo Auro Bruni, di 19 anni e di origine eritrea, lo sgombero è diventato regola col commissario Voci e oggi resta un pericolo incombente: «Eskatasuna», il centro sociale di Monteverde, è stato praticamente raso al suolo. Il Comitato di quartiere in via dei Siculi, a San Lorenzo, non esiste più. E soltanto qualche giorno fa il centro sociale «SpazioKamino» di Ostia è stato bruciato dai soliti ignoti.

ANTEPRIMA TEATRO di ANTONELLA MARRONE

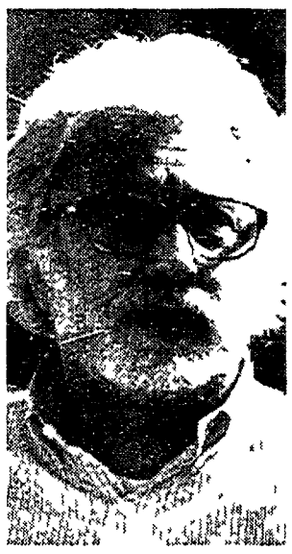
Ronconi salverà Venezia?

■ «Nel 1940 Simone Weil cominciò a redigere una tragedia *Venise sauvée* Questo progetto le stava a cuore ne fanno fede sue confidenze e diversi quaderni di abbozzi » Così scrive Albert Camus in una nota editoriale per la collana «Espoir» di Gallimard quando la prestigiosa casa editrice francese si apprestava nel 55 a pubblicare l unica opera teatrale (rimasta incompiuta) composta dall intellettuale parigina

La tragedia viene riproposta al teatro Argentina dallo Stabile di Torino per la regia di Luca Ronconi Il testo nasce come un «soggetto» da una cronaca storica *La congiura degli Spagnoli contro Venezia nel 1618* narrata dall abate di Saint-Réal Esistono due edizioni italiane la prima è del 1963 con traduzione e introduzione di Cristina Campo per Morcelliana Brescia poi riedita nel 1987 da Adelphi nella «Piccola Biblioteca» 200 Nel 1957 la BBC ne ha trasmesso un adattamento radiofonico sulla base di una traduzione inglese di Richard Rees Nella primavera del 1964 la tragedia è stata eseguita al Teatro Universitario di Marsilia in forma oratoriale

Queste le note per così dire tecniche Leggiamo che cosa pensa il regista Luca Ronconi in un intervista di Claudio Longhi «Penso che in questo testo l ascolto debba avvicinarsi il più possibile alla lettura È quindi necessario che quella facoltà di sintesi e di contemporanea esplosione dei senso che noi abitualmente operiamo quando leggiamo venga in qualche modo rispettata nel momento della restituzione vocale da parte dell attore ( ) Allo spettatore si offre la possibilità di una sintesi che non deve però essere vissuta come compito da svolgere con fatica Questa possibilità richiede uno spettatore abbastanza disponibile e capace di non giudicare tutto secondo dei clichés teatrali o per meglio dire di una teatralità codificata che in questo testo non c è»

La traduzione teatrale è sempre di Cristina Campo tra gli interpreti principali Massimo Popolizio Graziano Piazza e Giuseppe Pambieri In cartellone all Argentina sino al 6 marzo


Luca Ronconi

Sul palcoscenico c'è...

Grazia Scuccimarra. Da «Successo» spettacolo del 1979 ad oggi la Scuccimarra ne ha raccontate di tutti i colori a proposito di tutti uomini donne famiglia partiti pentiti Ma in modo particolare sotto torchio c è la famiglia e in modo particolarissimo il rapporto uomo-donna anche in *Però ci amiamo* in scena dal 2 al 27 marzo al delle Arti (via Sicilia 59 tel 4818598)

Società per attori. Al della Cometa (via del teatro Marcello 3) dal 24 febbraio al 20 marzo in scena «Operazione» scritto da Stefano Reali e da lui diretto l orrore quotidiano in un grande ospedale ma con sarcasmo

Aldo Giuffè. Regista e protagonista di una «pochade» *Una signora ardente* il noto attore ha «rivisitato» un testo di Feydeau e lo propone al delle Muse dal 1 al 27 marzo Se conoscete il genere sapete che cosa vi aspetta e potrete andare fiduciosi

Un bacio a mezzanotte. Sottotitolo «Gli anni a cavallo tra il 50 e il 60 la donna il costume la musica» E non si tratta di un solo spettacolo ma di un progetto che prevede anche una mostra di manifesti e foto un incontro sulla musica leggera italiana Il tutto tra il 2-27 marzo al Teatro dell Orologio (via dei Filippini) Lo spettacolo è di e con Gloria Sapio e Paola Sambo Battute situazioni e moine sono ispirate a Lauretta Lardori maestrina di San Gemini Donna ideale 58

Vecchio west. A chiusura della manifestazione «The american west – l arte della frontiera americana» Francesca Benedetti e Philippe Leroy interpretano un testo di Riccardo Reim *Le ceneri del West* diretto dall autore al Palazzo delle Esposizioni dal 23 al 28 febbraio ore 20 45 La coppia già nel 1977 si era trovata insieme per *Un tram che si chiama desiderio*

RITAGLI
LUCA CARTA

Multicultura

«A che punto è la notte?» Incontro con Cohn Bendit

Oggi alle ore 12 presso la sede della Cgil (corso Italia 25) Daniel Cohn Bendit il *leader* del 68 francese e oggi assessore per gli affari multiculturali di Francoforte presenterà il Forum del 3 e 4 marzo dal titolo A che punto è la notte? Quali politiche per l accoglienza e l integrazione perché il buio del razzismo e della xenofobia non avvolga l Europa» in programma il 3 e 4 marzo prossimi

Teatro Vittoria

«Approccio di sistema» per la cultura romana

Si è svolto ieri al Vittoria un incontro tra gli assessori Borgna Tocci e Minelli e gli operatori teatrali romani I problemi carenza di spazi difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici e privati mancanza di informazione sui cartelloni Gli assessori hanno affermato che le questioni devono essere risolte all interno di un «approccio di sistema» che coinvolga tutte le energie pubbliche e private Annunciata l istituzione di una consulta permanente sul teatro musica danza

Ecco Marcello

Foto, cartelloni e film del Mastroianni nazionale

Una vasta serie di fotografie cartelloni *pubblicitari* e filmati È il materiale raccolto dagli studenti del Visconti per realizzare una mostra sulla lunga carriera di Marcello Mastroianni che ieri si è recato nel liceo per inaugurare l esposizione La rassegna si protrarrà fino all 8 marzo e sarà aperta tutti i giorni dalle 15 alle 20

Borgna puntualizza

«Non ho parlato di gettoni-presenza»

«Caro direttore è un po paradossale che nel giro di tre-quattro giorni la giunta comunale e personalmente io siamo costretti all ennesima puntualizzazione sulla vicenda della Scuola popolare di musica di Testaccio (mi riferisco da ultimo all articolo comparso oggi (ieri *ndr*) sulla cronaca romana) Linda Lanzillotta assessore al patrimonio e il sottoscritto assessore alla cultura ci siamo limitati a chiarire quale sia la nuova procedura prevista per l assegnazione di spazi procedura che prevede necessariamente la gara pubblica e ma solo in casi di eccezionalità la deroga che dev essere però accordata non dalla giunta ma dal Consiglio comunale sentite le commissioni consiliari competenti Altresì ci siamo limitati a dire a chi sollecita una nostra decisione al riguardo che tale sollecito deve semmai essere rivolto alle commissioni consiliari e al Consiglio comunale Non ho mai parlato – per il rispetto che ho sempre avuto verso le istituzioni più se elette dal popolo – di gettoni di presenza o consimili Ho detto che se c è la volontà politica la commissione e il consiglio – che si riuniscono con frequenza continua – possono decidere in tempi brevissimi»

Sicom
Concessionario:
Infotec Telefax Fotocopiatrici
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
Tel (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

PDS Tiburtino III
Via Grotta di Gregna, 56/A
DOMANI VENERDI 25 FEBBRAIO 1994 ORE 18 30
presso il parco pubblico via del Badile
INCONTRO-DIBATTITO su
"Per far vincere i progressisti per ricostruire il paese"
Interviene **Cesare SALVI** *candidato progressista nel IV collegio del Senato* **Walter TOCCI** *vicesindaco di Roma* **Loredana MEZZABOTTA** *presidente V Circoscrizione*
Coordina **Ivano CARADONNA** *capogruppo Pds V Circoscrizione*

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V le Medaglie d'Oro, 108/d Tel 39 73 68 34
Via Tolemaide, 16-18 39 73 35 16
Via Elio Donato, 12 37 23 556
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

M. IATOSTI
presenta
"ROMAMARA"
da G G Belli ai nostri giorni
versi musiche canzoni mottetti proverbi, stornelli
omaggi e riflessioni sulla città più odiata e più amata del mondo
con M IATOSTI - G ADEZIO - N CHIAROMONTE
Sabato 26 febbraio alle ore 20.00
Sez PDS Moranino - Via Diego Angeli, 143
... e per finire "PASTA E FAGIOLI & VINO ROSSO"
Posti limitati solo su prenotazione - Sez PDS - Tel 4384955

IL COMITATO ELETTORALE
DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO
PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO
E IN VIA DEGLI ABETI N 14
TEL. 2314381 - 2314387 - FAX 2314873
Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale

scuola dell'abbigliamento
ida ferri
aut. Reg Lazio legge 99 del 18/12/79
Via Volturno, 58 - ☎ (06) 4941009 - 4457167 (Fax)
■ modello e confezione fai da te
■ modelliste alta moda e per l'industria
■ figuristi - stilisti (tecniche artigianali)
■ insegnanti del metodo "ida ferri"
■ cartonisti - sviluppo taglie
■ operatori sviluppo e piazzato computerizzato
■ modelli in carta e campionari alle aziende
ida ferri
La scuola di moda più antica
Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modellisti e figurinisti regolarmente riconosciuti dalla Regione La scuola dell'abbigliamento **ida ferri** festeggia i suoi 70 anni di attività scolastica Oltre ai corsi biennali per figurinisti e modellisti, la scuola ha istituito **da marzo corsi familiari di taglio e cucito in 4 mesi.**
2 lezioni settimanali mattina o pomeriggio. 1 lezione settimanale lunedì o sabato mattina.

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A Tel 3204705)
Alle 21 00 Prima **Grazie le faremo sapere** di C Silvestrelli con E Pandolfi V Piancastelli, T Pernice C Silvestrelli
AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 -Tel 6874167)
Riposo
AL PARCO (Via Ramazzini 31)
Riposo
ANFITRIONE (Via S Saba 24 - Tel 5750827)
Alle 21 00 **Cosa ti spinge a far questo?** di Giorgio Lopez con M Rinaldi G Lopez S Michelotti Regia di Giorgio Lopez
ARCES-TEATRO (Via Napoleone III 4/E - Tel 4466869)
Riposo
ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina 52 - Tel 68804601-2)
Alle 16 30 e alle 21 00 **Venezia salva** di Simone Weil Regia di Luca Ronconi con Giuseppe Pambieri Massimo Popolizio
ARGOT (Via Natale del Grande 21 - Tel 5898111)
Alle 21 00 **Perla d'Arsella** di e con Alessandro Benvenuti Katia Beni
ARGOT STUDIO (Via Natale del Grande 27 - Tel 5898111)
Alle 21 00 **La resa** di Francesco Scotto con Ciro Damiano Claudio Di Palma Gea Martire Regia di Maurizio Panici
ATENEO - TEATRO DELL'UNIVERSITÀ (Viale delle Scienze 3 -Tel 4455332)
Alle 21 00 **La dodicesima notte** di W Shakespeare regia Giorgio Barberio Corsetti
AUT AUT (Via degli Zingari 52 - Tel 4743430)
Riposo
BELLI (Piazza S Apollonia 11/A -Tel 5894875)
Alle 21 00 **«Casanova e l'attrice»**. Testo e regia Bob Marchese
CAMERA ROSSA (Largo Tabacchi 105 - Tel 6555936)
Il canto dell'allodola di W Shakespeare trad adatt e regia di A Petrini con A Caruso G P Piazza L Ariaci E Fanelli D Poliandri S Salvatori
TEATRO D'OGGI CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 - Tel 7003495)
Riposo
CAVALIERI (Borgo S Spirito 75 - Tel 6832888)
Riposo
CENTRALE (Via Celsa 6 - Tel 6797270-6785879)
Alle 17 00 **Il Berretto a sonagli** di Luigi Pirandello con Salvatore Puntillo Giovanna Mainardi Fernando Cerulli Tiziana Ricci - Compagnia Stabile del Teatro Centrale
COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A -Tel 7004932)
Alle 21 00 **L'assassino di Sister George** di Frank Marcus Regia di Patrik Rossi Gastaldi
COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d Africa 5/A - Tel 7004932)
Sala A Alle 20 45 **La morte della sacerdotessa** di Angela Maillitano
Sala B Alle 22 00 **Sorveglianza Speciale** di Jean Genet con M Belli N Siano I Lucarelli M Bonini regia Marco Gagliardo
DEI COCCI (Via Galvani 69 - Tel 5783502)
Alle 21 15 Miranda Martino in **«Sò le sorbe e le nespole amare»**
DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta 19 - Tel 6877068)
Alle 20 45 **Majakovskj** di Alberto Casari Con G Bisogno C Caloro M D Amico F Musio F Parenti
DEI SATIRI FOYER (Piazza di Grottapinta 19 - Tel 6877068)
Lunedì alle 21 00 Prima **Cocaina** di Pitigrilli con L Alcioni O Baciardi M L Ranaudo G Guardiano Regia di Anna Lezzi
DEI SATIRI LO STANZIONE (Piazza di Grottapinta 19 - Tel 6871639)
Alle 21 30 **Sogni paralleli** di e con «I Viceversa» Fabio Colagrande e Adriano Scocchia.
DEL CENTRO (Vicolo degli Amatriciani 2 -Tel 6867610)
Alle 21 00 **Omaggio a Gino Scartaghiande** con Luigi Rigoni musiche di Marco de Risi
DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784380 - Prenotazioni carte di credito 39387297)
Alle 21 00 **Operazione** di Stefano Reali Con Ennio Coltorti Giorgio Tirabassi Alessandro Spadorcia Roberto Di Palma
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel 4743584 - 4818598)
Alle 21 00 Comp Peppe & Barra presenta Peppe Barra in **Nerone** di S Lambiase e L Lambertini, con A Pagano e G Scala regia Lamberto Lambertini
DELLE ARTI FOYER (Via Sicilia 59 - Tel 4818598)
Riposo
DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Tel 44231300-8440749)
Alle 21 00 **Storia strana su di una terrazza romana** scritto diretto ed interpretato da Luigi De Filippo con Vanda Pirol Rino Santoro
DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel 6795130)
Domani alle 21 30 3ª Rassegna nazionale d arte flamenca
DI DOCUMENTI (Via Nicola Zabaglia 42 - Tel 5780480)
Domani alle 21 00 Ciclo di letture **Il classico e il contemporaneo** dirette da Luciano Damiani
DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel 6788259)
Alle 21 00 **Il processo per l'ombra dell'asino** di F Durrenmatt Regia di Giorgio Spaziani
ELETTRA (Via Capo d Africa 32 - Tel 7096406)
Alle 21 00 **La scatola cinese** di Gennaro Francione Regia di Rossano Austin
ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 4882114)
Alle 17 00 e alle 20 45 Umberto Orsini in **Un marito** di Italo Svevo con V Sperlì T Bertorelli A Bartolucci scene e costumi A. Terlizzi, regia Giuseppe Patroni Griffi
EUCLIDE (Piazza Euclide 34/a - Tel 8082511)
Riposo
FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 - Tel 6796496)
Alle 21 00 **Amore e Vapore** interpretato e diretto da Marco Messeri con Nada Malanima
FURIO CAMILLO (Via Camilla 44 - Tel 78347348)
Riposo
GALLERIA SALA 1 (Piazza di Porta S Giovanni 20 - Tel 7008691)
Riposo
GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 6372294)
Alle 17 00 Comp Teatro Ghione **La professione della signora Warren** di G B Shaw con I Ghione C Simoni A Tidona R Marcucci M Lorenzi Cristian Giammarini
IL PUFF (Via G Zanazzo 4 - Tel 5810721 / 5800989)
Alle 22 30 **C'hanno rotto lo stivale** con Lando Fiorini Giusi Valeri T Zevola L Romano Regia di Lando Fiorini
INSTABILE DELL'HUMOUR (Via Taro 14 - Tel 8416057-8548950)

Dal Sud al Testaccio la musica e il canto di Giovanna

Cantare per il Sud, per Falcone, per la Scuola di musica popolare di Testaccio. Era il tema dello spettacolo di martedì sera all'Alpheus dove il «Giovanna Marini Quartet» si è esibito in una lunga, applauditissima, performance vocal-musicale e presentando, per la prima volta in Italia, le ultime composizioni nate della «regina del folk italiano» (e fondatrice della Spmt in questi giorni minacciata di chiusura) e del suo gruppo canoro. Nella foto un momento del recital: da sinistra Patrizia Nasini, Patrizia Bovi, Giovanna Marini e Lucilla Galeazzi.

Alle 10 30 **Infinito e Se lossi foco** con Daniela Granata e Bindo Toscani
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel 4873164)
Alle 21 30 **Canzonando** di Marsiglia-Perrella-Verde regia di Massimo Milazzo
LA COMUNITÀ (Via Zanasso 1 - Tel 5817413)
Riposo
L'ARCILIUTO (P zza Montevecchio 5 - Tel 6879419)
Alle 21 00 La società per attori presenta Giannina Salvetti in **Una stanza tutta per sé** di Virginia Wolf Tutte le sere alle 22 00 Enzo Samaritani **Il pane del girasole**
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel 6783148)
Sala Azzurra Alle 21 00 **Macché gli U2 - Volevo essere Rita Pavone** di G Ferrato e M Ioannucci regia Massimo Cinque con Gianluca Ferrato Gaicomo Zumpano Le Girls Cristina Santucci Alessandra Puglielli Scene Fabrizio Varchi
Sala Bianca Riposo
Sala Nera Alle 21 15 **Perseverare humanum est** di e con Matteo Belli Alle 22 30 **Vetrina** di e con Patrizia La Fonte
LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 6833867)
Alle 21 00 **Verso Damasco** di A Strindberg
MANZONI (Via Monte Zebio 14 - Tel 3223634)
Alle 21 00 **Finalmente soli!** di Lawrence Roman con Elena Cotta Carlo Alighiero Fabrizio Bordingon Massimiliano Franciosa Vera Gemma Luca Negroni regia Carlo Alighiero
META TEATRO (Via Mameli 5 - Tel 5895807)
Alle 21 00 Ciak 84 Artset e Permis de Conduire compagnia presentano **La dilazione** di F Durrenmatt Regia di Massimiliano Milesi
NAZIONALE (Via del Viminale 51 - Tel 485498)
Alle 21 00 **Tutto per bene** di Luigi Pirandello con Glauco Mauri Regia di Guido De Monticelli
OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 17 - Tel 3234890-3234936)
Domani alle 21 00 **Morandi, Morandi** Recital di Gianni Morandi
ORIONE (Via Tortona 7 - Tel 77206960)
Alle 21 00 **Forza venite gente** con Silvio Spaccesi
OROLOGIO (Via de Filippini 17/a -Tel 68308735)
SALA GRANDE Alle 21 00 La Coop Teatro Canzone presenta **Servizio completo** di Derek Benfield Regia Adriana Martino
SALA CAFFÈ Alle 21 00 La Compagnia Teatro Moderno presenta **Devo fare un musical** di Enrico Vaime e Massimo Bagliani Regia Mattia Sbragia
SALA ORFEO Alle 21 15 **Io, Vladimir Majakovskj** Monodramma fantastico Regia di Giancarlo Fares e Eugenio Santovito
PALAONDES (Piazza Conca D Oro - Tel 88642286)
Riposo
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale 194 Tel 4885465)
Riposo
PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 - Tel 8083523)
Alle 21 30 Milva **La storia di Zaza** con Luca Biagini testo e regia di Giancarlo Sepe
PIAZZA MORGAN (Ristorante in via Siria 14 Tel 7856953)
Alle 21 45 **Stasera che sera** con Stefano Cuneo M Luise Bigai e John Murphy con le sue maschere Regia di Alberto Macchi Escluso sabato e domenica
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 4885095)
Alle 20 45 Rossella Falk un **Boomerang** di Bernard De Costa con Fabio Poggiali scenbe e costumi di Paolo Tommasi regia Teodoro Cassano
POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/A - Tel 3611501)
Alle 21 00 Mario Prosperi e Carla Cassola in **Mussolini** di Mario Prosperi regia Gianmarco Montesano con Danilo Di Gianvittorio Michele Fazzalari Massimiliano Carrisi
QUIRINO (Via Minghetti 1 - Tel 6794585)
Alle 17 00 e alle 20 45 **Sogno di una notte di mezza estate** di W Shakespeare Regia di Tato Russo
ROSSINI (Piazza S Chiara 14 - Tel 68802770)
Alle 21 00 Cooperativa Checco Durante in **È tornato Romolo dall'America** di Virgilio Faini con Alfiero Alfieri
SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli 75- Tel 6791439)
Alle 21 30 **Saluti e tacì** Con Oreste Lionello Gabriella Labate Martufello Di Castellano e Pingitore
SAN GENESIO (Via Podgora 1 - Tel 3223432)
Riposo
SISTINA (Via Sistina 129 -Tel 4826841)
Alle 21 00 **Bessi voi** con Enrico Montesano Musical scritto da Terzoli e Vaime musiche di M Mattone coreografie di Don Lurio
SPAZIO FLAMINIO (Via Flaminia 80 - Tel 3223555)
Riposo
SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 00 **Il ritorno del soldato** di S Strati e V Ziccarelli Regia di Luciano Capponi
SPAZIOZERO (Via Galvani 65- Tel 5743089)
Riposo
SPERONI (Via L Speroni 13 Tel 4112287)
Giovedì 3 marzo alle 20 45 Prima **Diritto al cuore** di C Longo Regia di Gianni Calviello e Enzo De Marco
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871 - Tel 3780105-30311078)
Alle 21 30 **Testimone d'accusa** di A Christie con Silvano Tranquilli Gianna Paola Scaffidi Alberto Caneva Stefano Abbati Michetta Farinelli Patrizio Rispo Sandra Romagnoli regia Sofia Scandurra
STANZE SEGRETE (Via della Scala 25 - Tel 5896787)
Riposo
TENDASTRISCE (Via C Colombo Tel 5415842)
Riposo
TEATROTENDA CLODIO (P le Clodio - Tel 5415521)
Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 - Tel 68805890)
Alle 21 00 Prima **Tango Americano** di Rocco d Onghia Regia di Giuseppe Di Pasquale con Claudia Giannotto Gianpaolo Poddighe
TRIANON (Via Muzio Scevola 1 7880985)
Riposo
ULPIANO (Via L Calamatta 38 - Tel 3218258)
Riposo
VALLE (Via del Teatro Valle 23/a - Tel 68803794)
Alle 20 45 **Paesaggio con figure** novità italiana di Ugo Chiti con M Salvianti P Corti M Nataluccì L Socci Regia di Ugo Chiti
VASCELLO (Via Giacinto Carini 72/78 Tel 5881021)
Domani alle 21 00 Prima **Leonce e Lena** di G Buchner Regia di Carlo Cecchi
VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522/B - Tel 787791)
Alle 21 00 **Le relazioni pericolose** proposto dagli allievi del teatro stabile dei ragazzi Regia di Alfio Borghese
VITTORIA (Piazza S Maria Liberatrice 8 -Tel 5740598-5740170)
Alle 21 00 La Premiata Ditta in **Sottosopra** di e con Roberto Ciufoli Francesca Draghetti Tiziana Foschi Pino Insegno

CLASSICA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
(Teatro Olimpico Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890)
Alle 21 al Teatro Olimpico concerto dell'Orchestra da camera di Mantova Dir e solista Giorgio Carnini Musiche di Bach Haendel e Haydn
ACCADEMIA MUSICALE C.S.M.
(Via G Bazzoni 3 Tel 3701269)
Corsi di teoria armonia storia della musica canto lirico e leggero strumenti tutti preparazione agli esami di Stato Corsi gratuiti bambini 4/6 anni
ACCADEMIA ROMANA DI MUSICA
(Via Tagliamento 25 - Tel 85300789)
Aperte le iscrizioni per tutti gli strumenti classici Da lunedì a venerdì ore 15 30 - 19 00
A.GI MUS. (Via dei Greci 18)
Domenica alle 17 30 Presso Grand Hotel Villa Fiorio - Grottaferrata «Quartetto D'albore Ensemble» **B Cattabiani** pianoforte **S. Vicari** violino **G Croci** viola **E Rohrmann** violoncello Musiche di Mozart e Fauré
Martedì alle 19 00 - presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra piazza S Agostino 20/a - Canto pianoforte e musica Corale
ARCUM (Via Stura 1 - Tel 5004168)
Domenica alle 19 00 – Basilica Santa Maria degli Angeli p zza della Repubblica – Musica sacra strumentale Duo Grandi **Ricciuti G Grandi** flauto **A. Ricciuti Lamonea** c cembalo Musiche di Frescobaldi Vinci Biavet Vivaldi Bach
ASSOCIAZIONE CHITARRISTICA ARS NOVA
(Via Crescenzio 58 - Tel 68801350)
Iscrizioni ai corsi di chitarra pianoforte violino flauto e materie teoriche musica d insieme Coro Polifonico Propedeutica musicale per bambini guida all ascolto sala prove
ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA
Inizia l attività di studio e concertistica 1993/94 e ricerca nuovi coristi con conoscenza musicale di base Tel 3452138
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUGI
(Tel 37515635)
Aperte iscrizioni per posti di archi e fiati nell Orchestra Lirica Sinfonica Mugi ed ai corsi di perfezionamento pianistico dei docenti A Ciccolini S Cataro G Scotese
ASSOCIAZIONE MUSICALE NEUHAUS
(Tel 68802976)
Lunedì alle 20 30 Al Museo degli strumenti musicali di Roma piazza S Croce in Gerusalemme 9/a - **Giovanni Maria Varisco** al pianoforte Musiche di Ciajovski Ingresso libero
ASSOCIAZIONE PICCOLI CANTORI DI TORRESPACCATA (Via A Barbosi 6 - Tel 23267153)
Corsi di canto corale pianoforte chitarra animazione teatrale danza teatrale violino flauto
AULA MAGNA I.U.C.
(Lungotevere Flaminio 50 tel 36100512)
Sabato alle 17 30 presso l Aula Magna Univ La Sapienza **Evgueni Bushkov** violino (premio Szeryng 1992) Musiche di Brahms Poulenc e Strauss
AUDITORIUM RAI FORO ITALICO
(Piazza de Bosis - Tel 5818607)
Domani alle 18 30 Concerto sinfonico pubblico **Jan Latham Koenig** dir **Elisabetta Leonskaja** pianista Musiche di Chopin Debussy
CENTRO ATTIVITÀ MUSICALI AURELIANO
(Via di Vigna Rigacci 13 - Tel 58203397)
Didattica specifica bambini 3/6 Attività musicali varie 6/14 Preparazione esami conservatorio Corsi strumento e ascolto per adulti Coro
CENTRO CULTURALE BANCA D'ITALIA
(via di S Vitale 19 - Tel 47921)
Alle 17 45 Rassegna Concertistica Associati EPTA ITALY Concerto del pianista **Davide Perrone** Musiche di Mozart Brahms Debussy Skrjabin Ingresso gratuito
GHIONE
(Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 20 45 Associazione Amici del Teatro Verdi di Trieste **Cinzia Demola** mezzosoprano **Steven Roach** pianoforte Musiche di Banfield Massenet Bizet
IL TEMPIETTO
(P zza Campitelli 9 - Prenotazioni telefoniche 4814800)
Sabato alle 21 00 Concerto straordinario in collaborazione con Epta-Italy **Chopin - scherzo** Alessandro Rosellet pianoforte Musiche di L Van Beethoven F Chopin F Liszt S Prokofiev
ORATORIO DEL GONFALONE
(Vicolo della Scimmia 1/b - Tel 6875952)
Alle 21 00 Concerto del **Quartetto Kodaly** Musiche di Schubert e Ravel

JAZZ

ALEXANDERPLATZ CLUB
(Via Ostia 9 - Tel 3729398)
Riposo
ALPHEUS
(Via del Commercio 36 Tel 5747826)
Sala Miss ssippi Alle 22 **Evento rock** con Mura Mouse rap - Love street
Sala Momotombo Alle 22 **Sanganà** (Afro Reggae)
Sala Red River Alle 22 Cabaret con **Mauro Giusti** e a seguire musica dal vivo con **Nuna e Ricky**
BIG MAMA
(Vicolo S Francesco a Ripa 18 - Tel 581 2551)
Alle 22 00 Concerto blues rock con la **Roberto Ciotti Band** Ingresso libero
CAFFÈ LATINO
(Via di Monte Testaccio 96 - Tel 5744020)
Alle 22 Serata con Radio Rock e Radio Espansione
CARUSO CAFFÈ CONCERTO
(Via di Monte Testaccio 36 Tel 5745019)
Alle 22 30 Follie Salsa & Merengue con i **Chirimia** di Hugo Alvaro
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
(Via Lamarmora 28 Tel 7316796)
Alle 21 30 **Antenna** Serata a sostegno di Radio Città Futura con il concerto di **Frankie hi Energy**
CLASSICO
(Via Libetta 7 Tel 5744955)
Alle 22 00 **Orchesta Mediterranea** Andrea Alberti (piano e synt) firma le composizioni jazz new age-mediterranee Orchestra con T Germani sax G Di Cosimo tromba G Paone voce G Spano chitarra C Graziano organetto G Taddei contrabbasso F Fratepietro batteria M Ariano percussioni
EL CHARANGO
(Via di Sant Onofrio 28 - Tel 6879908)
Alle 22 00 Del Andes per tutta latinoamericana con **Wayra**
GASOLYNE AREA
(Via di Portonaccio 212 Tel 43587159)
Non pervenuto
JAKE & ELWOOD VILLAGE
(Via G Odino 45/47 - Fiumicino)
Non pervenuto
MAMBO
(Via dei Fienaroli 30/a Tel 5897196)
Riposo
MEDITERRANEO
(Via di Villa Aquari 4 Tel 7806290)
Alle 21 00 Tutti i venerdì **Atmosfera degli anni 1961-86** più musica live
MY WAY
(Via Giacinto Mompiani 2 - Tel 3722850)
Alle 22 00 **Trio Guglielmo Richetti** jazz dal vivo per una serata di grande atmosfera nel ricordo di Nat King Cole
NEW YORK, NEW YORK
(Via Ostia 29 Tel 3724061)
Riposo
OLIMPICO
(Piazza G da Fabriano 17 - Tel 3234890-3234936)
Riposo
PALLADIUM
(Piazza Bartolomeo Romano 8)
Alle 22 00 Festa con Radio Rock
QUEEN LIZARD
(Via della Madonna dei Monti 28 - Tel 6786188)
Riposo
RADIO DAYS
(Via di Porta Castello 44)
Non pervenuto
SAINT LOUIS MUSIC CITY
(Via del Cardello 13/a - Tel 4745076)
Alle 22 00 Concerto del **Gruppo Bregazzi**
TENDA A STRISCE
(Via C Colombo 393 - Tel 5415521)
Riposo

RAGAZZI

BIBLIOTECA XIII CIRCOSCRIZIONE
(Tel 5611815)
Tutti i venerdì di febbraio alle 17 00 spetta coli teatrali e musicali di alcuno filastrocche poesie e racconti tratti dalle opere letterarie più famose di Gianni Rodari La partecipazione è gratuita
CRISOGONO
(Via S Gallicano 8 -Tel 5280945-536575)
Riposo
DELLE ARTI
(Via Sicilia 59 - Tel 4818598)
Ogni sabato alle 16 e domenica alle 11 **Pulcinella commissario** scritto diretto ed interpretato da Gigi D Arpino e Valerio Isidori
DON BOSCO
(Via Publio Valerio 63 - Tel 71587612)
Domani alle 20 45 **Il Vangelo di Marco** lettura integrale dell attore Franco Giacobini
ENGLISH PUPPET THEATRE CLUB
(Via Grottapinta 2 - Tel 6879670 5896201)
Alle 10 00 la compagnia del Puppet presenta **Pollicino** Spettacolo di burattini
GRAUCO
(Via Perugia 34 - Tel 7822311 70300199)
Riposo
TEATRO MONGIOVINO
(Via G Genocchi 15 - Tel 8601733 - 5139405)
Alle 10 00 **Tutto quello che avreste voluto sapere sui Beatles** con i pupazzi e le ombre de La Grande Opera e con le musiche dei Beatles
TEATRO D'OGGI CATACOMBE 2000
(Via Labicana 42 - Tel 7003495)
Alle 11 00 **Poesia del clown** con la Compagnia I Tata di Ovada
TEATRO S. RAFFAELE
(Viale Ventimiglia 6 Tel 6534729)
Dal lunedì al venerdì alle 10 **La spada nella roccia La leggenda di Re Artù** con Cormani M Giatloni D Barba G Visconti Regia di Pino Cormani
TEATRO VERDE
(Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034-5896085)
Riposo
VILLA LAZZARONI
(Via Appia Nuova 522 - Tel 787791)
Alle 21 00 **Le relazioni pericolose** Proposto dagli allievi del Teatro stabile per ragazzi con la regia di Alfio Borghese

CINEMA

Caravaggio
Via Paisiello 24/B Tel 8554210
Piccolo mondo antico (ore 19 00)
Segreti segreti (ore 21 00) L 7 000
Delle Province
Viale delle Province 41, Tel 44236021
Misterioso omicidio a Manatthan (16 00-18 10-20 20-22-30) L 7 000
Del Piccoli
Via della Pineta 15 Tel 8553485
Gli Aristogatti (17 00) L 7 000
Del Piccoli Sera
Via della Pineta 15 Tel 8553485
Wittingestein V O con sottotit (21 00) L 8 000
Raffaello
Via Terni 94 Tel 7012719
Latino bar (ore 20 00)
De eso no se Habla (ore 22 00) L 6 000
Sala Umberto Luce
Via della Mercede 50 Tel 8554305
A cena col diavolo (16 30-18 30-20 30-22 30) L 10 000
Tibur
Via degli Etruschi 40 Tel 495776
Paris, Texas (17 00-22 30) L 7 000
Tiziano
Via Reni 2 Tel 3236588
Misterioso omicidio a Manatthan (18 30-20 30-22 30) L 5 000

CINECLUB

Azzurro Scipioni
Via degli Scipioni 82, tel 39737161
Riposo
Brancaleone
Via Levanna 11 tel 8200059
Tre passi nel delirio di R Vadim L Malle F Fellini (ore 20 30)
La casa delle finestre che ridono di P Avati (ore 22 30)
Cineteca Nazionale
Presso il Cinema Dei Piccoli in Viale della Pineta 15 tel 8553485
Il milione di René Clair (ore 15 00)
1860 di Alessandro Blasetti (ore 18 30)
Fed. Ital. Circoli Del Cinema
Via Giano della Bella 45 tel 44235784
Riposo
Filmstudio 80
Piazza Grazioli 4 tel 67103422
Riposo
Grauco
Via Perugia 34 tel 7824167-70300199
Dersu Uzula di Akira Kurosawa (vers italiana) (ore 19 00)
Suicidio d'amore a Sonezaki Vorsione Bunraku della compagnia Toshida (sottotitoli in italiano) L 6 000
Il Labirinto
Via Pompeo Magno 27 tel 3216283
Sala A **The Snappers** di S Frears (19 00-20 45-22 30)
Sala B **Film blu** di Kieslowsky (19 00-20 45-22 30)
L'Officina Filmclub
Teatro circoscrizionale di Tor Bella Monaca
Riposo
La Società Aperta
Via Tiburtina Antica 15/19 tel 4462405
Riposo
Palazzo Delle Esposizioni
Via Nazionale 194, tel 4885465
La storia del generale Custer di Raoulk Walsh (ore 16 30)
Run of the Arrow di Samuel Fuller (ore 18 30)
Duel in the sun di King Vidor (ore 20 30)
Politecnico
Via G B Tiepolo 13/a tel 3227559
Utopia, Utopia di V Marino (ore 17 00)
Nel nome del padre di Marco Bellocchio (ore 18 30)
La prossima volta il fuoco di F Carpi (ore 20 30)
Edoardo II di D Jarman (ore 22 30) L 7 000
W. Allen
Via La Spezia 79 tel 7011404
Riposo
Kaos
Via Passino 26 tel 5136557
Riposo
Koinè
Via Maurizio Quadrio 23 tel 5810182
La cosa di Nanni Moretti **Palombella rossa** di Nanni Moretti (ore 21 00)

DI DOVE

Associazione culturale spagnola. Musica gitana questa sera con «El Moreno» che suonerà rumbe flamenche In programma anche lo spettacolo La tammuariata» del gruppo «La paranza» diretto da Nando Citarella Appuntamento alle 22 30 in piazza Cenci 65
«Le memorie del futuro». Continua la rassegna organizzata dal Filstudio 80 Domani alle ore 16 nella biblioteca Rispoli piazza Carroli 1 dibattito sul tema «Rapporti memorie e sentimenti che intercorrono tra adolescenti e anziani in uno scenario di guerra» Si tratta spunto dal film «Uova di garofano» di Silvano Agosti e «L infanzia di Ivan» di Andrej Tarkovskij Incontro con Silvano Agosti
I progressisti incontrano gli elettori. Domani alle 11 30 in piazza verbano 7 i candidati progressisti del collegio Roma 2 Maria teresa Carani Carol Beebe Tarantelli e Arianna Montanari presenteranno il loro programma
I venerdì della libreria Dragona. Dibattito sul tema «La cultura come mezzo per combattere il degrado nella periferia e nelle borgate» Appuntamento domani pomeriggio alle 16 in via Giovanni della Penna 62 con Gianni Borgna assessore comunale alla cultura Emma Fantozzi presidente della XIII circoscrizione e Andrea Storri presidente del Comitato cittadino di Dragona
La maggiolina. Sabato sera alle 21 Tim Hodgkinson in concerto sax flat guitar tastiere Domenica alle 12 15 per l edicola della domenica «Trenta giorni alle elezioni politiche Capeiamoci qualcosa» Interviene e coordina Renzo Foa direttore del quotidiano «Paese Sera» Appuntamenti in via Benevenga 1
Villaggio Globale. Reggae Connection sabato sera a partire dalle 22 30 Concerto di «Elia and revolution time» discoteca e proiezione di concerti raggae Ingresso a sottoscrizione in lungotevere Testaccio
Arciborgo–Cesano. «La forma della città» e il tema dell incontro-dibattito su Pier Paolo Pasolini Primo appuntamento sabato pomeriggio alle 16 30 In programma la proiezione del film «Accattone» Domenica alle 9 30 sarà la volta del cortometraggio «La forma della città» seguito da un dibattito con Mario Tronti
«Libri senza frontiere». Mostra bibliografica ad Anzio sulla cultura multietnica Inaugurazione domani mattina alle 9 30 nella sala delle conchiglie del parco di Villa Adele
Circolo degli artisti. Oggi serata dedicata a «Frankie Hi Nrg Mc» Ingresso gratuito Appuntamento in via Lamormora 28
Istituto giapponese di cultura. «Il Giappone e l occidente tra ottocento e novecento un incontro scontro» e il tema della mostra fotografica sulla vita e le opere di Mori Ogai e Natsume Soseki in programma fino al 22 aprile in via Antonio Gramsci 74 Orari lunedì-venerdì 9–12 30 14–18 30 mercoledì fino alle 17 30

la domenica è specialmente
mattinate di cinema italiano

l'Unità
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA CINETECA NAZIONALE
Organizzazione Officina Filmclub

al cinema con l'Unità
PROIEZIONE E INCONTRO CON GLI AUTORI E I PROTAGONISTI - INGRESSO LIBERO

CINEMA ROUGE ET NOIR
domenica 27 febbraio 1994
ORE 10 PROIEZIONE DEL FILM
BERLINGUER TI VOGLIO BENE
Al termine incontro con
GIUSEPPE BERTOLUCCI
ROBERTO BENIGNI

BANCA DI ROMA
La tua amica banca.

TEATRO DI ROMA
TEATRO TORDINONA
dal 24 febbraio al 13 marzo
Il Teatro di Roma *presenta*
TANGO AMERICANO
di ROCCO D'ONGHIA
regia GIUSEPPE DIPASQUALE
con
CLAUDIA GIANNOTTI, LORENZO INDOVINO, CAMILLO MASCOLINO, MARIO PATANÈ, GIANPAOLO PODDIGHE
valido tagliando di abbonamento n°14
Informazioni e vendita Teatro Argentina ore 10/14 15/19 - tel 68804601/2
Teatro Tordinona - tel 68805890/4982

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522
l'Unità Vacanze
Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

PRIME

Academy Hall v Stamira, 5 Tel 442 377 78 Or 15.20 - 17.40 20.00 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N.V. 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Admiral p. Verbano, 5 Tel 854 1195 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30
L. 10.000
Nel nome del padre
di J. Sheridan, con D. Day Lewis, E. Thompson (Gb '93) ·
I giorni dell'Ira secondo Sheridan. Che ricostruisce il caso dei quattro di Guilford. Irlandesi, furono accusati ingiustamente di un attentato e scontarono 15 anni di carcere.
Drammatico ★★★

Adriano p. Cavour, 22 Tel. 321.1896 Or. 16.00 - 18.20 20.30 - 22.30
L. 10.000
I mitici
di C. Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) ·
È una specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Commedia ★ ☆☆

Alcazar v. M. Del Val, 14 Tel. 588.0099 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Il giardino di cemento
di A. Birkin, con C. Gainsbourg, A. Robertson (Gb '93) ·
Viaggio nell'universo fragile e morboso dell'adolescenza. Ne esce un ritratto scioccante, ma non privo di fascino, di una famigliola inglese piuttosto sui generis.
Drammatico ★★★

Ambassade v. Accademia Agiati, 57 Tel. 540.8901 Or 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N.V. 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

America v. N. del Grande, 6 Tel. 581 6168 Or 16.00 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Robin Hood. Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Lewis, M. Brooks (Usa '93) ·
È l'ultima follia di Mel Brooks: un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner. Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».
Brillante ★

Ariston v. Cicerone, 19 Tel. 321 259 Or. 15.00 - 17.30 19.50 - 22.30
L. 10.000
Nel nome del padre
di J. Sheridan, con D. Day Lewis, E. Thompson (Gb '93) ·
I giorni dell'Ira secondo Sheridan. Che ricostruisce il caso dei quattro di Guilford. Irlandesi, furono accusati ingiustamente di un attentato e scontarono 15 anni di carcere.
Drammatico ★★★

Astra v.le Jonio, 225 Tel. 817 2297 Or. 16 00 - 22.30
L. 10.000
L'uomo che guarda
di T. Brass, con F. Casale, K. Vasilisa (Italia, '94) ·
Professore di letteratura francese ama la moglie. Lei scompare. Lui si consola, nonostante il padre rivale. Moravia c'entra, ma non troppo. V.M. 18. 1h 40'
Erotico ★ ☆☆☆

Atlantic v. Tuscolana, 745 Tel 761.0656 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N.V. 1h 35'
Commedia ★

Augustus 1 c. V Emanuele, 203 Tel 687 5455 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Malice
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman (Usa, 1993) ·
Malice, ovvero il sospetto. Torbide atmosfere, triangoli maledetti. Con l'Alec Baldwin di «Sliver» e la Nicole Kidman di «Cuori ribelli». Thrilling di pura confezione. N.V.
Giallo ★ ☆☆

Augustus 2 c. V. Emanuele, 203 Tel. 687.5455 Or. 15 45 - 17.20 19 00 - 20 40 - 22 30
L. 10.000
Bianco
di K. Kieslowski, con J. Delpy, Z. Zamachowski (Fr. 94) ·
Un parrucchiere polacco si separa dalla moglie. Ritorna a Varsavia dove si arricchisce con una speculazione edilizia. E decide di prendersi una vendetta sulla ex moglie.
Drammatico ★★★

Barberini 1 p. Barberini, 52 Tel. 482.7707 Or. 15.20 - 17.40 20.00 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N.V. 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Barberini 2 p. Barberini, 52 Tel. 482.7707 Or 15.10 - 17.00 -18 50 20 40 - 22.30
L. 10.000
Uova d'oro
di B. Luna, con J. Bardem, M. Verdù (Spagna '93) ·
Solito erotismo mangereccio alla Bigas Luna: un giovane spagnolo abile nelle cose di sesso fa carriera sposando (o no) le donne giuste. Si ride, ma non troppo. N.V. 1h 40'
Commedia ☆ ★★

Barberini 3 p. Barberini, 52 Tel. 482 7707 Or. 16.00 - 18.15 20 20 - 22.30
L. 10.000
L'ombra del lupo
di J. Dorfmann, con L. D. Phillips, T. Mifune (Usa '95) ·
Quasi un «Balla coi lupi» tra gli eschimesi. Un giovane e la sua compagna fuggono tra i ghiacci inseguiti dalla polizia canadese. Nel cast Toshiro Mifune: un grande ritorno
Drammatico ★ ☆

Capitol v. G. Sacconi, 39 Tel. 393 280 Or. 15.30 - 17.50 20.00 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N.V. 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Capranica p. Capranica, 101 Tel. 6792465 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Nestore
di A. Sordi, con A. Sordi (Ita '94) ·
Vita morte e miracoli di un vetturino romano e del suo cavallo. Che sarebbe destinato al macello, ma a Roma c'è ancora gente di buon cuore. E le risate? Neanche l'ombra.
Commedia ★ ☆

Capranichetta p. Montecitorio, 125 Tel. 679.6957 Or. 16.45 19.50 - 22.30
L. 10.000
Così lontano così vicino
di W. Wenders, con O. Sander, N. Kinski (Germania '93) ·
Dopo «Il cielo sopra Berlino», tornano gli angeli immaginati da Wenders nella metropoli tedesca. Ma stavolta è caduto il Muro. Solenne, ma un po' predicatorio. NV2h25'
Drammatico ★ ☆

Clak v. Cassia, 694 Tel. 33251607 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
I mitici
di C. Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) ·
È una specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Commedia ★ ☆☆

Cola di Rienzo p. Cola di Rienzo, 88 Tel. 3235893 Or. 15.30 - 18.00 20.15 - 22.30
L. 10.000
Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '94) ·
Mr. Jones è uno strano tipo. È simpatico, affascinante, piace alle donne. Ma è pazzo. Una psichiatra lo cura. Ma se ne innamora, il che è poco professionale. N. V. 1h 54'
Drammatico ★ ☆☆

Diamante v. Prenestina, 232/b Tel. 295606 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 7.000
Carlito's Way
di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn (Usa '93) ·
Carlito Brigante, spacciatore pentito, vorrebbe uscire dal giro e rifarsi una vita. Ma il suo avvocato maneggione lo incastra in una sporca storia. N.V. 2h10'
Giallo ★★ ☆☆

Eden v. Cola di Rienzo, 74 Tel. 36162449 Or. 16.20 - 18.20 20 30 - 22 30
L. 10.000
L'uomo che guarda
di T. Brass, con F. Casale, K. Vasilisa (Italia, '94) ·
Professore di letteratura francese ama la moglie. Lei scompare. Lui si consola, nonostante il padre rivale. Moravia c'entra, ma non troppo. V.M. 18. 1h 40'
Erotico ★ ☆☆☆

Embassy v. Stoppani, 7 Tel. 8070245 Or 16.00- 18 20 20.25 - 22.30
L. 10.000
Malice
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman (Usa, 1993) ·
Malice, ovvero il sospetto. Torbide atmosfere, triangoli maledetti. Con l'Alec Baldwin di «Sliver» e la Nicole Kidman di «Cuori ribelli». Thrilling di pura confezione. N.V.
Giallo ★ ☆☆

Empire v.le R. Margherita, 29 Tel. 8417719 Or 16.00 - 18.05 20.15 - 22.30
L. 10.000
Free Willy Un amico da salvare
di S. Wincer, con J.J. Richter, L. Petty (Usa '93) ·
Willy è un'orca marina. Jesse è un ragazzino di dodici anni. Entrambi se la vedono male, per colpa di adulti cattivi o avidi. Ovvio che nasca un'amicizia. Educativo. N.V. 1h52'
Avventura ★

Empire 2 v.le Esercito, 44 Tel. 5010652 Or 16.00 - 18.15 20.20 - 22.30
L. 10.000
I mitici
di C. Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) ·
È una specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Commedia ★ ☆☆

Esperia p. Sonnino, 37 Tel. 5812884 Or 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30
L. 10.000
L'età dell'Innocenza
di M. Scorsese, con D. Day Lewis, M. Pfeiffer (Usa '93) ·
Nella New York di fine '800, l'America d'alto bordo trama intrighi familiari e si dà alla bella vita. Manco fosse l'Europa. Dall'elegante romanzo di Edith Wharton. N.V. 2h 15'
Drammatico ★★ ☆☆

	CRITICA	PUBBLICO
mediocre	★	☆
buono	★★	☆☆
ottimo	★★★	☆☆☆

Etoile p. in Lucina 41 Tel 6876125 Or. 15 00 - 17.30 20.00 - 22 30
L. 10.000
Bronx
di R. De Niro, con R. De Niro, C. Palmentieri (Usa, '93) ·
Educazione sentimentale di un ragazzino in un Bronx del tempo che fu. È più affascinante il babbo onesto o l'amico mafioso? Esordio di De Niro nella regia. N.V. 1h 57'
Drammatico ★★ ☆☆

Eurcine v. Liszt, 32 Tel 5910986 Or 15 15 - 17 50 20.00 - 22.30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N. V. 1h 35'
Commedia ★

Europa c. Italia, 107 Tel. 8555736 Or 15 45 - 18 10 20.20 - 22.30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N.V. 1h 35'
Commedia PRIMA VISIONE

Excelsior B. Vergine Carmelo, 2 Tel 5292296 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Malice
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman (Usa, 1993) ·
Malice, ovvero il sospetto. Torbide atmosfere, triangoli maledetti. Con l'Alec Baldwin di «Sliver» e la Nicole Kidman di «Cuori ribelli». Thrilling di pura confezione. N.V.
Giallo ★ ☆☆

Farnese Campo de' fiori, 56 Tel. 6864395 Or. 17.25 20.00 - 22.30
L. 10.000
Piccolo Buddha
di B. Bertolucci, con K. Reeves, B. Fonda (Fr-GB '93) ·
L'illuminazione di Siddharta raccontata a un ragazzino di Seattle che potrebbe essere la reincarnazione di un grande Lama tibetano, maestro di buddismo. N.V. 1h 45'
Favola ★★ ☆☆

Fiamma Uno v. Bissolati, 47 Tel. 4827100 Or. 15.45 - 18 05 20.15 - 22 30
L. 10.000
Nestore
di A. Sordi, con A. Sordi (Ita '94) ·
Vita morte e miracoli di un vetturino romano e del suo cavallo. Che sarebbe destinato al macello, ma a Roma c'è ancora gente di buon cuore. E le risate? Neanche l'ombra.
Commedia ★ ☆

Fiamma Due v. Bissolati, 47 Tel 4827100 Or 16.30 - 18.30 20 30 - 22 30
L. 10.000
Il profumo della papaia verde
di Tran Anh Hung (Vietnam, 1993) ·
Storia di una ragazza in un Vietnam da favola, anche se l'occupazione francese (siamo negli anni '50) si fa sentire. Si cresce, si ama, quasi senza parole. N.V. 1h 30'
Drammatico ★★ ☆

Garden v le Trastevere, 246 Tel. 5812848 Or 16 15 - 18 20 20 30 - 22.30
L. 10.000
L'uomo che guarda
di T. Brass, con F. Casale, K. Vasilisa (Italia, '94) ·
Professore di letteratura francese ama la moglie. Lei scompare. Lui si consola, nonostante il padre rivale. Moravia c'entra, ma non troppo. V.M. 18. 1h 40'
Erotico ★ ☆☆☆

Gioiello v. Nomentana, 43 Tel. 8554149 Or. 15.00 - 18 30 22.00
L. 10.000
America oggi
di R. Altman, con J. Lemmon, M. Modine (Usa '93) ·
Dai racconti di Carver, due giorni nella vita di Los Angeles. Piccole storie che compongono un grande, solenne affresco. Con terremoto finale. N.V. 3h 10'
Drammatico ★★★☆

Giulio Cesare 1 v le G. Cesare, 259 Tel 39720795 Or 15 45 - 18.00 20 15 - 22.30
L. 10.000
Robin Hood. Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Lewis, M. Brooks (Usa '93) ·
È l'ultima follia di Mel Brooks, un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner. Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».
Brillante ★

Giulio Cesare 2 v.le G. Cesare, 259 Tel 39720795 Or. 15.45 - 18.00 20.15 - 22.30
L. 10.000
Aladdin
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) ·
La favola di Aladino. Il ragazzo povero che strappa una lampada abitata da un genio potentissimo a un cattivo visir, raccontata dalla ditta Disney. N. V. 1h 40'
Cartoon ★★ ☆☆☆

Giulio Cesare 3 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39720795 Or. 16.00 - 19 30 22.30
L. 10.000
Storia di una capinera
di F. Zeffirelli, con A. Bettis, F. Finlay (Italia, '94) ·
Dal romanzo di Verga, una storia di sesso e religione ambientata in Sicilia. Lei deve diventar suora, lui è bellissimo. Amore proibito in vista. N V 1h 54'
Drammatico ★ ☆☆

Golden v. Taranto, 36 Tel. 70496602 Or. 15.30 - 17.50 20.00 - 22 30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N V 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Greenwich 1 v. Bodoni, 59 Tel 5745825 Or. 16.30 - 18 30 20 30 - 22.30
L. 10.000
Il profumo della papaia verde
di Tran Anh Hung (Vietnam, 1993) ·
Storia di una ragazza in un Vietnam da favola, anche se l'occupazione francese (siamo negli anni '50) si fa sentire. Si cresce, si ama, quasi senza parole. N V. 1h 30'
Drammatico ★★ ☆

Greenwich 2 v. Bodoni, 59 Tel 5745825 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
The Snapper
di S. Frears, con T. Kelleghar, C. Meaney (Gran Bretagna '93) ·
Ragazza rimane incinta nella cattolica Dublino e non vuole dire chi è il padre. Apriti cielo! Dal regista di «Eroe per caso» e dallo scrittore di «The Commitments». N. V. 1h 30'
Commedia ★★ ☆☆

Greenwich 3 v. Bodoni, 59 Tel. 5745825 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
A cena col diavolo
di E. Molinaro con C. Brasseur, C. Rich (Francia, 1993) ·
Dalla commedia di Brisville, la cena a porte chiuse fra Talleyrand e Fouché mentre il popolo di Francia rumoreggia in strada. Doppiato da A. Tieri e A. Lionello. N V 1h30'
Storico ★★ ☆☆☆

Gregory v Gregorio VII, 180 Tel. 6380600 Or 15 30 - 17 50 20.10 - 22 30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N.V. 1h 35'
Commedia PRIMA VISIONE

Holiday l.go B. Marcello, 1 Tel. 8548326 Or 15 00 - 17.05 18.55 - 20 40 - 22 30
L. 10.000
Uova d'oro
di B. Luna, con J. Bardem, M. Verdù (Spagna '93) ·
Solito erotismo mangereccio alla Bigas Luna: un giovane spagnolo abile nelle cose di sesso fa carriera sposando (o no) le donne giuste. Si ride, ma non troppo. N V. 1h 40'
Commedia ☆ ★★

Induno v G Induno, 1 Tel. 5812495 Or 16 00 - 18.05 20 15 - 22.30
L. 10.000
L'ombra del lupo
di J. Dorfmann, con L. D. Phillips, T. Mifune (Usa '93) ·
Quasi un «Balla coi lupi» tra gli eschimesi. Un giovane e la sua compagna fuggono tra i ghiacci inseguiti dalla polizia canadese. Nel cast Toshiro Mifune: un grande ritorno.
Drammatico ★ ☆

King v. Fogliano, 37 Tel 86206732 Or 15 55 - 18.05 20.15 - 22 30
L. 10.000
Nestore
di A. Sordi, con A. Sordi (Ita '94) ·
Vita morte e miracoli di un vetturino romano e del suo cavallo. Che sarebbe destinato al macello, ma a Roma c'è ancora gente di buon cuore. E le risate? Neanche l'ombra.
Commedia ★ ☆

Madison 1 v. Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 15 00 -17 30 20.00 - 22.30
L. 10.000
Carlito's Way
di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn (Usa '93) ·
Carlito Brigante, spacciatore pentito, vorrebbe uscire dal giro e rifarsi una vita. Ma il suo avvocato maneggione lo incastra in una sporca storia. N.V. 2h10'
Giallo ★★ ☆☆

Madison 2 v. Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 15 00 - 17.30 20 00 - 22.30
L. 10.000
Piccolo Buddha
di B. Bertolucci, con K. Reeves, B. Fonda (Fr-GB '93) ·
L'illuminazione di Siddharta raccontata a un ragazzino di Seattle che potrebbe essere la reincarnazione di un grande Lama tibetano, maestro di buddismo. N.V. 1h 45'
Favola ★★ ☆☆

Madison 3 v. Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 15 00 - 16 45 18 35 - 20 30 - 22 30
L. 10.000
Cool Runnings
di T. Turtletaub, con J. Candy (Usa, 1994) ·
Provate a immaginare che la squadra giamaicana di bob vada alle Olimpiadi. Il ghiaccio e il reggae non sono facilmente conciliabili. Risate? Poche. N.V
Commedia ★ ☆

Madison 4 v. Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 15.00 - 17 30 20 00 - 22.30
L. 10.000
La casa degli spiriti
di B. August, con M. Streep, J. Irons, G. Close (Ger '94) ·
Cast super-improbabile per un film impossibile. La magia della scrittura di Isabel Allende scompare in una banale saga di famiglia, che percorre 50 anni di storia del Cile.
Drammatico ★ ☆

Maestoso 1 v. Appia Nuova, 176 Tel 5417926 Or 15.15 - 17 40 20.05 - 22.30
L. 10.000
Robin Hood. Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Lewis, M. Brooks (Usa '93) ·
È l'ultima follia di Mel Brooks: un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner. Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».
Brillante ★

Maestoso 2 v. Appia Nuova, 176 Tel. 5417926 Or 15 15 - 17.40 20 05 - 22.30
L. 10.000
Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '94) ·
Mr. Jones è uno strano tipo. È simpatico, affascinante, piace alle donne. Ma è pazzo. Una psichiatra lo cura. Ma se ne innamora, il che è poco professionale. N. V. 1h 54'
Drammatico ★ ☆☆

Maestoso 3 v. Appia Nuova, 176 Tel. 5417926 Or 16.00 - 19 30 22.30
L. 10.000
La casa degli spiriti
di B. August, con M. Streep, J. Irons, G. Close (Ger '94) ·
Cast super-improbabile per un film impossibile. La magia della scrittura di Isabel Allende scompare in una banale saga di famiglia, che percorre 50 anni di storia del Cile.
Drammatico ★ ☆

Maestoso 4 v. Appia Nuova, 176 Tel 5417926 Or. 15.15 - 17 40 20 05 - 22 30
L. 10.000
Bronx
di R. De Niro, con R. De Niro, C. Palmentieri (Usa, '93) ·
Educazione sentimentale di un ragazzino in un Bronx del tempo che fu. È più affascinante il babbo onesto o l'amico mafioso? Esordio di De Niro nella regia. N.V. 1h 57'
Drammatico ★★ ☆☆

Majestic v. S. Apostoli, 20 Tel. 6794908 Or 16 00 - 18.30 20 30 - 22 30
L. 10.000
Il giudice ragazzino
di A. di Robilant, con G. Scarpati, S. Fenili (Ita '93) ·
Eroismo quotidiano e morte di Rosario Livatino, assassinato dalla mafia il 21 settembre del '91. Un film di denuncia ispirato al libro omonimo di Nando Dalla Chiesa.
Drammatico ★★

Metropolitan v. del Corso, 7 Tel 3200933 Or 15 00 - 17.40 20 00 - 22.30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N V 1h 35'
Commedia ★

Mignon v. Viterbo, 121 Tel. 8559493 Or 15 30 - 17.10 18.50 - 20.40 - 22 30
L. 10.000
Bianco
di K. Kieslowski, con J. Delpy, Z. Zamachowski (Fr '94) ·
Un parrucchiere polacco si separa dalla moglie. Ritorna a Varsavia dove si arricchisce con una speculazione edilizia. E decide di prendersi una vendetta sulla ex moglie.
Drammatico ★★★

Multiplex Savoy 1 v. Bergamo, 17/25 Tel 8541498 Or. 16 00 - 18.10 20 15 - 22 30
L. 10.000
Il giardino di cemento
di A. Birkin, con C. Gainsbourg, A. Robertson (Gb '93) ·
Viaggio nell'universo fragile e morboso dell'adolescenza. Ne esce un ritratto scioccante, ma non privo di fascino, di una famigliola inglese piuttosto sui generis.
Drammatico ★★★

Multiplex Savoy 2 v. Bergamo, 17/25 Tel 8541498 Or 15 45 - 18 10 20 10 - 22 30
L. 10.000
Robin Hood. Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Lewis, M. Brooks (Usa '93) ·
È l'ultima follia di Mel Brooks: un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner. Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».
Brillante ★

Multiplex Savoy 3 v. Bergamo, 17/25 Tel. 8541498 Or 16 30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Il grande cocomero
di F. Archibugi, con S. Castellitto (Italia 1993) ·
La storia del rapporto tra un neuropsichiatra fuori dagli schemi e una ragazzina epilettica. Un omaggio a Lombardo Radice dalla regista di «Mignon è partita». N V
Drammatico.

New York v. Cave, 36 Tel. 7810271 Or. 16.00 - 18.20 20.30 - 22.30
L. 10.000
Malice
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman (Usa 1993) ·
Malice, ovvero il sospetto. Torbide atmosfere, triangoli maledetti. Con l'Alec Baldwin di «Sliver» e la Nicole Kidman di «Cuori ribelli». Thrilling di pura confezione. N V
Giallo ★

Nuovo Sacher l.go Ascianghi, 1 Tel. 5818116 Or 16 30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri (Italia '93) ·
«In vespa»: viaggio fra le strade di Roma «isole» risate e solitudine sulle Eolie. «Medici» parabola sulla malattia. Bello e importante. Moretti insomma. N V 1h 40'
Commedia ★★★

Paris v. M. Grecia, 112 Tel. 7596568 Or. 15.30 - 17.50 20 10 - 22 30
L. 10.000
Perdiamoci di vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento (Italia '94) ·
Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più. N V 1h 35'
Commedia PRIMA VISIONE

Pasquino vicolo del Piede, 19 Tel 5803622 Or. 17.30 20 00 - 22 30
L. 7.000
Howard's End
di J. Ivory, con E. Thompson, V. Redgrave (Gb '92) ·
Sofisticato ritratto di famiglia (e affini) in interni inglesi. Un genere in cui l'americano Ivory eccelle decisamente. In originale. N V
Drammatico ★★

Quirinale v Nazionale, 190 Tel 4882653 Or. 16 00 - 18 15 20 20 - 22.30
L. 6.000
L'uomo che guarda
di T. Brass, con F. Casale, K. Vasilisa (Italia, '94) ·
Professore di letteratura francese ama la moglie. Lei scompare. Lui si consola, nonostante il padre rivale. Moravia c'entra, ma non troppo. V M. 18 1h 40'
Erotico ★ ☆☆☆

Quirinetta v Minghetti, 4 Tel. 6790012 Or. 16.10 - 18.25 20.25 - 22.30
L. 10.000
Banchetto di nozze
di A. Lee, con W. Chao, M. Lichtenstein (Taiwan '93) ·
«Vizietto» alla cinese: coppia di gay deve «recitare» quando i genitori vengono in visita. Un insolito film taiwanese. Orso d'oro a Berlino '93. N V 1h 42'
Commedia ★★ ☆☆

Reale p. Sonnino, 7 Tel 5810234 Or 15.30 - 17 50 20.10 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N V 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Rialto v IV Novembre, 156 Tel 6790763 Or. 17 00 - 19 45 22 30
L. 10.000
Carlito's Way
di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn (Usa '93) ·
Carlito Brigante, spacciatore pentito, vorrebbe uscire dal giro e rifarsi una vita. Ma il suo avvocato maneggione lo incastra in una sporca storia. N V 2h10'
Giallo ★★ ☆☆

Ritz v le Somalia, 109 Tel 86205683 Or. 15.30 - 17 50 20.10 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N V 1h 40'
Commedia ★★ ☆☆

Rivoli v Lombardia, 23 Tel. 4880883 Or 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '94) ·
Mr. Jones è uno strano tipo. È simpatico, affascinante, piace alle donne. Ma è pazzo. Una psichiatra lo cura. Ma se ne innamora, il che è poco professionale. N V 1h 54'
Drammatico ★ ☆

Rouge et Noir v Salaria, 31 Tel 8554305 Or 15.30 - 17.50 20 00 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) ·
Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un «mammo» perfetto. N V 1h 40
Commedia ★★ ☆☆

Royal v E. Filiberto, 175 Tel 70474549 Or 16 00 - 18.30 20.30 - 22.30
L. 10.000
I mitici
di C. Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) ·
È una specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Commedia ★ ☆☆

Universal v. Bari, 18 Tel 8831216 Or. 16 00 - 18.20 20.20 - 22.30
L. 10.000
I mitici
di C. Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) ·
È una specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Commedia ★ ☆☆

Vip v Gallia e Sidama, 20 Tel. 86208806 Or. 16 15 - 18.20 20 20 - 22.20
L. 10.000
Robin Hood. Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Lewis, M. Brooks (Usa '94) ·
È l'ultima follia di Mel Brooks, un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner. Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».
Brillante ★

FUORI

Albano
FLORIDA Via Cavour, 13, Tel. 9321339 L. 6.000
Patto di sangue (15.30-22.15)

Bracciano
VIRGILIO Via S. Negretti, 44, Tel. 9987996 L. 10.000
La casa degli spiriti (16.45-19.45-22.30)

Campagnano
SPLENDOR
Riposo

Colleferro
ARISTON UNO Via Consolare Latina, Tel. 9700588 L. 10.000
Sala Corbucci: Nestore l'ultima corsa (15.45-18-20-22.15)
Sala De Sica: Free Willy un amico da salvare (15.45-18-20-22.15)
Sala Fellini: L'uomo che guarda (15.45-18-20.00-22.15)
Sala Leone: Bronx (15.45-18-20-22)
Sala Rossellini: Robin Hood un uomo in calzamaglia (15.45-18-20-22)
Sala Tognazzi: Malice (15.45-18-20-22)
Sala Visconti: Perdiamoci di vista (15.45-18-20-22)

VITTORIO VENETO Via Artigianato, 47, Tel. 9781015 L. 10.000
Sala Uno: Mrs Doubtfire (18.00-20.00-22.15)
Sala Due: L'ombra del lupo (18.00-20.00-22.15)
Sala Tre: Il banchetto di nozze (18.00-20.00-22.15)

Frascati
POLITEAMA Largo Panizza, 5, Tel. 9420479 L. 10.000
Sala Uno: Mrs Doubtfire (16.00-22.30)
Sala Due: Nel nome del padre (15.30-22.30)
Sala Tre: Free Willy un amico da salvare (16.00-22.30)

SUPERCINEMA P.za del Gesù, 9, Tel. 9420193 L. 10.000
Malice (16.00-22.30)

Genzano
CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5, Tel. 9364484 L. 6.000
Perdiamoci di vista (15.30-17.40-19.50-22.00)

Monterotondo
NUOVO MANCINI Via G. Matteotti, 53, Tel. 9001888
Mrs Doubtfire (17.15-19.30-22.30)

Ostia
SISTO Via dei Romagnoli, Tel. 5610750 L. 10.000
Free Willy un amico da salvare (16.00-18.10-20.15-22.30)

SUPERGA V.le della Marina, 44, Tel. 5672528 L. 6.000
Mrs Doubtfire (15.45-17.55-20.15-22.30)

Tivoli
GIUSEPPETTI P.zza Nicodemi, 5, Tel. 0774/20087 L. 10.000
L'uomo senza volto

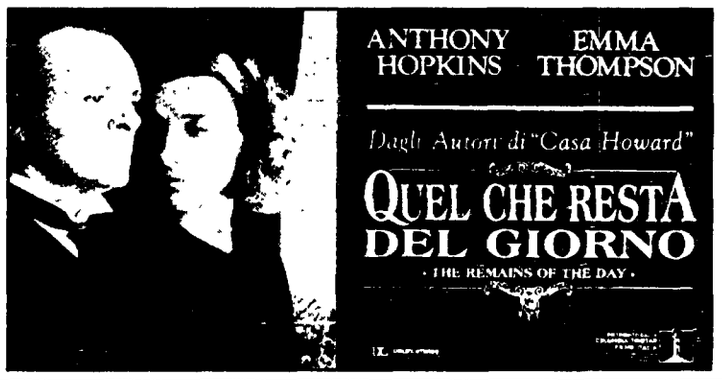
Trevignano Romano
CINEMA PALMA Via Garibaldi, 100, Tel. 9999014 L. 10.000
Jurassic Park (19.30-21.30)

Valmontone
CINEMA VALLE Via G. Matteotti, 2, Tel. 9590523 L. 10.000
Perdiamoci di vista (18.00-20.00-22.00)

DOMANI AI CINEMA

RIVOLI
EDEN
MAESTOSO
ALCAZAR

CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR®
Tra cui: MIGLIOR FILM
MIGLIORE REGIA JAMES IVORY — MIGLIORE ATTORE ANTHONY HOPKINS — MIGLIORE ATTRICE EMMA THOMPSON



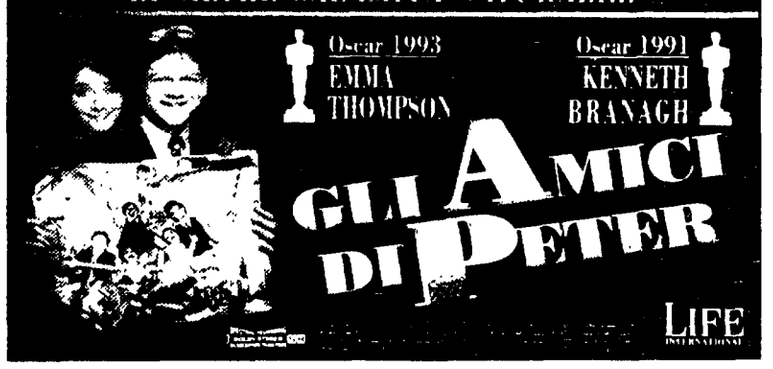
Domani ai Cinema

COLA DI RIENZO

KING

Dopo "MOLTO RUMORE PER NULLA" KENNETH BRANAGH e EMMA THOMPSON in una nuova, strepitosa commedia!

UN FILM SULL'AMORE, SULL'AMICIZIA, SUL SESSO ED ALTRE CALAMITÀ NATURALI...



INSIEME

per governare l'Italia

OCCHETTO

Sabato 26 febbraio, ore 16.30
Fiera di Roma, Padiglione 22

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
P.C.I.
PROGRESSISTI

l'Unità

UNIPOL
ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

Ieri la Camera ha definitivamente approvato il decreto a favore della «settima arte»

Ecco la legge salva-cinema

La via giusta per poter «cercare ancora»

WALTER VELTRONI

C'è stato un tempo in cui produrre un film era un investimento. Un tempo in cui nascevano nuovi registi, nuovi attori, nuovi talenti nel montaggio o nella fotografia o nelle musiche. E tutti avevano l'opportunità di sperimentarsi. Perchè il cinema è, per usare una espressione di Claudio Napoleoni, «cercare ancora» cioè la tensione ininterrotta alla costruzione del proprio linguaggio. Provare, riprovare, sbagliare, cambiare. A tutti i grandi autori è capitato di fare film brutti. Ma poi hanno potuto «cercare ancora» e hanno prodotto opere senza le quali tutti saremmo più poveri. Ieri la Camera ha fatto divenire legge della Repubblica il decreto che il governo aveva opportunamente prodotto dopo che si era arenata la legge organica. È la prima volta, da molti anni, che la politica decide qualcosa di utile per il cinema. È il risultato di un lungo lavoro che ha coinvolto e impegnato le associazioni vecchie e nuove di categoria, a cominciare da quella degli autori, e che ha appassionato un gruppo di parlamentari, della sinistra e non solo, che hanno spinto perchè entro la legislatura si potesse approvare il provvedimento. Il che è avvenuto grazie anche alla sensibilità mostrata, nel difficile tratto finale, dal Presidente della Camera dei Deputati. Il cinema, bisogna capirlo una volta per tutte, non è un panda da proteggere. Ad esso non devono essere riservate le cure che si devono ad un arte morta. Il cinema è talento e industria. Che possono incontrarsi nel loro matrimonio più felice. Con la nuova legge sarà più facile produrre cinema, e farlo senza dover necessariamente passare dalle forche caudine del duopolio televisivo. La vera leva per la ripresa produttiva è la ricostruzione del mercato dell'industria culturale. Il che significa molte cose. In primo luogo agevolare e sottrarre ad ogni arbitrio l'accesso al credito, condizione della autonomia degli operatori, perchè anche chi produce possa recuperare lo spazio del progetto. Poi avviare meccanismi che defiscalizzino l'investimento di privati nel settore, in modo da convogliare risorse in questo campo della cultura italiana. Poi accelerare la diffusione delle sale nel territorio, incentivando le ristrutturazioni in multisale e l'innovazione tecnologica. Poi integrare le normative alla dimensione europea, nel tentativo di creare un bacino produttivo e di mercato tanto forte da impedire tutte le tentazioni autarchiche. La legge comincia questo percorso. È un buon inizio, un indispensabile inizio. La pressione della gente del cinema ha ottenuto questo risultato. È un buon segno per il paese. Ma l'Italia deve avere di più. Deve avere una normativa moderna di sistema, una visione d'insieme che presieda a tutte le iniziative normative nel campo del cinema, della televisione e delle nuove tecnologie che possono costituire una immensa chance per la produzione audiovisiva. Sarà insomma necessaria quella legge organica di sistema che questo paese non ha mai avuto ed anche uno strumento operativo, un Ministero per la comunicazione e la cultura. Si è fatto un primo passo. Se non lo avessimo fatto non potremmo pensare, domani, di poter finalmente correre. Come correvano nell'aria le «manine» dell'inizio di Amarcord.

■ ROMA. Finalmente. Alle due del pomeriggio di ieri la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la nuova legge per il cinema. Una conclusione tutt'altro che scontata (era l'ultima chance prima dello scioglimento delle Camere) che mette la parola fine a un iter durato cinque anni. A sottolineare la particolare importanza che il mondo del cinema attribuisce a questa riforma ieri mattina piazza Montecitorio a Roma era piena di centinaia di dimostranti che presidiavano il Parlamento e incrociavano le dita, timorosi che il voto potesse non avvenire in assenza del prescritto numero legale. Così non è stato. Grazie alla volontà del presidente della Camera Giorgio Napolitano che ha prolungato la seduta di voto, 301 deputati (su 305 presenti) hanno convertito in legge il decreto che il Consiglio dei ministri, su proposta del sottosegretario Maccanico, aveva approvato ai primi dello scorso gennaio. Positive le reazioni di tutte le categorie che giudicano l'approvazione delle legge una boccata d'ossigeno finanziaria capace di ridare slancio all'industria nazionale. Adesso tocca al governo emanare i decreti di attuazione col massimo di tempestività e trasparenza.

Si chiude un «iter» durato 5 anni. Manifestazione a Montecitorio

DARIO FORMISANO

A PAGINA 9

La famiglia le famiglie

A PAGINA 3

Sanremo

Parte il festival Tutti in passerella

È partito. Il 44esimo festival della canzone è cominciato ieri sera a Sanremo, o per meglio dire in diretta su Raiuno. Un evento televisivo presentato da Pippo Baudo. Ieri sera i «big» in passerella, solo da oggi inizieranno le «epurazioni» delle eliminatorie.

GIALLO OPPO A PAGINA 7

Morto Manfredo Tafuri

Inventò la storia dell'architettura

È morto a Venezia Manfredo Tafuri, uno dei più autorevoli storici dell'architettura. Nato a Roma nel 1935, Tafuri era specialista del Rinascimento e fu di fatto l'«inventore» della storia dell'architettura. Va ricordato il suo contributo per la Storia dell'arte dell'Einaudi.

BRANZI ASOR ROSA A PAGINA 4

Coppa Italia

Gullit trascina la Samp in finale

La Sampdoria si è qualificata per la finale di coppa Italia. Ha battuto il Parma per 1 a 0 con un bellissimo gol di Gullit. Anche all'andata aveva vinto, per 2 a 1. In finale incontreranno la vincente tra Torino e Ancona, che giocano oggi (andata 1 a 0 per l'Ancona).

WALTER GUAGNELI A PAGINA 12

Parigi, chi parla inglese va in prigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE DA PARIGI
GIANNI MARSILLI

JACQUES Toubon, il ministro della Cultura, l'aveva annunciato: «Presenterò una legge in difesa della lingua francese». Ieri l'ha fatto in Consiglio dei ministri. È un progetto di legge in 21 articoli. Protegge la lingua nazionale dichiarando guerra alle altre. L'inglese innanzitutto. È dotato inoltre di dispositivi punitivi: fino a sei mesi di galera e 15 milioni di multa ai trasgressori. In altre parole se il presentatore televisivo della *hit parade* (a proposito, come si dirà? Non certo *top ten*) presenta qualche ospite che canta in *play back* anzichè in *rejeu* sarà censurabile e punibile dall'azienda e rischierà di finire al fresco se manipolerà le prove del delitto. Il ministro non è andato per il sottile. Per presentare la sua legge si è rifatto a due illustri precedenti: l'ordinanza di Villers-Cotterets del 1539 (che dispose che la giustizia fosse resa in francese) e la creazione dell'Accademia di Francia nel 1635 «che ha dato un guardiano alla nostra lingua». Sono le due date che fanno sì che la lingua «sia oggetto di politiche pubbliche». Con buona pace di chi scrive e dice *joint venture* o *outsider* o altre mille espressioni anglosassoni entrate nell'uso comune. La cosa è seria. Sotto la scure di Toubon non cade soltanto un settore come l'insegnamento (sarebbe ben strano che nelle scuole francesi non si insegnasse in francese). Le prime ad essere prese di mira sono radio e tv. «Nella designazione, l'offerta, la presentazione, le modalità d'uso, di un prodotto o di un servizio, l'impiego della lingua francese è obbligatorio». Vuol dire che la pubblicità dovrà adeguarsi. Parole come *air bag*, per esempio, dovranno trovare un adeguata traduzione nel presentare l'ultimo modello Renault. I media dovranno dotarsi di codici interni che adeguino il loro linguaggio alla nuova legge. I pubblicitari dovranno fare lo stesso. Non si potrà più leggere *jeans* nei cartelli pubblicitari affissi nel metrò o sugli autobus o sui muri (o forse si bisognerà vedere che cosa l'Accademia deciderà rispetto ad una parola che da decenni è di uso planetario). Stesso discorso vale per congressi e convegni: «I documenti distribuiti ai partecipanti prima e durante la riunione devono essere redatti in francese». Per fortuna di medici, ingegneri, ricercatori e *business men* (pardòn, *hommes d'affaires*) che a decine di migliaia si danno convegno in Francia tali documenti «possono comportare traduzioni in una o più lingue straniere».

È nell'articolo 12 che si respira un'aria di protezionismo un po' spinto. Si prevede infatti che «l'impiego di un marchio di fabbrica, di commercio o di servizio costituito da un termine straniero è vietato alle persone morali di diritto pubblico». Che vuol dire? Così di primo acchito par di capire che le parole straniere non devono assolutamente trovar diritto di cittadinanza nel linguaggio di tutto ciò che è «statale» pubblico, soprattutto nella sfera economica. Lo stesso spirito si ritrova nei capitoli della legge che regolano i rapporti di lavoro: i contratti di assunzione dovranno essere redatti integralmente in francese. A prima vista sembra una disposizione in difesa dei lavoratori stranieri in Francia, ma bisognerà attendere i dispositivi per capirne bene l'estensione. Quel che è chiaro è che l'impresa, per così dire, si francesizza: regolamenti interni, cartelli e annunci sul posto di lavoro, tutto dovrà essere rigorosamente redatto nella lingua di Rabélais.

Le sanzioni non sono certo leggere nè simboli che. Prevede l'articolo 13: «La concessione da parte delle collettività e gli istituti pubblici di sovvenzioni di ogni sorta è subordinata al rispetto da parte dei beneficiari delle disposizioni della presente legge». Se non c'è rispetto, s'imporrà «la restituzione totale o parziale della sovvenzione». Chi sorveglierà la buona applicazione dei 21 comandamenti linguistici? Gli ufficiali e gli agenti giudiziari in conformità con il codice di procedura penale, gli ispettori previsti dal codice «del consumo». Vale a dire che i suddetti ispettori potranno fare con la lingua ciò che fanno già per verificare lo stato dei surgelati in una pescheria o dei prosciutti dal salumaio: entrare a loro piacimento, verificare, stilare verbali, infliggere multe. Appositi decreti del Consiglio di Stato provvederanno a stabilire l'ammontare delle ammende.

I cacciatori servono alla democrazia
La caccia serve all'ambiente
ARCI CACCIA
Congresso straordinario
Roma, 26 febbraio 1994 - ore 9.30
TEATRO CENTRALE - Via Celsa, 6

Socratico, solitario, umanissimo: la scrittrice ricorda l'autore di «Vino e pane», suo maestro

Il mio amico Silone

«L'opera di Ignazio Silone» è il libro (Mondadori) che Luce d'Eramo dedicò nel '71 al caso dello scrittore abruzzese ben noto all'estero ma in Italia censurato dal fascismo, poi tenuto «in isolamento» sia dalla critica di sinistra che da quella accademica. A Silone la scrittrice ha dedicato anche altri saggi, raccolti, escono ora per le edizioni ERA. Sabato introdurrà il convegno di Rimini con questo ricordo dell'amico-maestro che anticipiamo

Rimini gli dedica una giornata di studi

«A occhi aperti» è il titolo della giornata di studi su Ignazio Silone che, presieduta e introdotta da Luce d'Eramo, si svolgerà a Rimini sabato prossimo nella sala convegni del Centro Educativo Italo-Svizzero. Giancarlo Borri parlerà su «La 'perfezione' del potere e il 'disordine' dello spirito. Note a margine alla 'Avventura d'un povero cristiano'»; Vittoriano Esposito su «Silone inedito»; Sante Marelli su «Silone e gli eretici europei del Comunismo»; Bruno Rombi su «'Uscita di sicurezza'. Lo scandalo di un'utopia», Filippo La Porta su «L'innocenza perseguitata»; Paolo Cucchiarelli su «Silone in Svizzera»; Chiara Mercuri su «Il rifiuto di Silone» e Liliana Biondi su «Note sul rapporto Silone-Manzoni». Nell'occasione verranno presentati il volume di Luce d'Eramo «Ignazio Silone» e riproposto «Uscita di sicurezza» di Silone, entrambi editi da ERA.

LUCE D'ERAMO

■ Come i grandi pittori del Quattrocento insegnavano ai discepoli la tecnica del disegno e della pittura così Silone ha fatto nel nostro secolo nell'ambito della letteratura chiunque gli sottoponesse un testo non solo era sicuro d'ottenere da lui una lettura attenta del proprio scritto ma riceveva anche suggerimenti di ritocchi tecnici a prima vista insignificanti che invece individuavano subito l'intoppo del discorso e lo scioglievano

Prima di conoscere Silone passavo le ore a riscrivere da capo il mio pezzo narrativo che non mi soddisfaceva. Non riuscivo a distinguere bene che cosa mi disturbava dove fosse esattamente il difetto. Lui m'ha insegnato l'arte della correzione: questo periodo va bene mi diceva, ma quest'altro va spostato va anteposto al primo oppure m'indicava una parola che poteva sviare il senso della frase o distrarre il lettore. Sono piccoli accorgimenti tecnici aggiungeva col tono di scusarsi.

L'ho ricordato proprio recentemente sollecitata da Alberto Zanasso che intervistandomi per la rubrica radiofonica *Incontri sottovoce* mi chiedeva se potevo indicargli un autore che riconoscevo come mio maestro. Allora m'è pure venuto in mente che un altro insegnamento di Silone riguardava *l'arte di fermarsi in tempo*. Raccontare è anche un'arte culinaria: sorrideva quando la pasta asciutta è al dente bisogna toglierla dal fuoco se no si scuoce. In seguito a quella conversazione sono andata in camera mia a tirar fuori la cartella con la corrispondenza di Silone che avevo riposto in fondo all'armadio delle carte nascosta sotto un mucchio di manoscritti come avessi voluto vietarmi di riprenderla in mano. Infatti non l'avevo più riletta dall'autunno del '78 dopo la morte dello scrittore. Quasi 15 anni fa ( )

«Cara signora»

Molte lettere erano ancora nelle loro buste. Le ho lette come mi si sono presentate alla rinfusa. Dovevo averle messe via impetuosamente non in ordine di data. È stata un'esperienza fantascientifica che m'ha rimesso in moto ricordi sopiti un'immersione in un rapporto d'amicizia profondo che in Silone s'esprimeva in un'attenzione straordinariamente calibrata. Questo m'ha turbata innanzitutto che avevo in qualche modo dimenticato la generosità spirituale di quell'uomo la sua capacità d'attenzione per un'autrice che aveva prodotto ben poco quale ero io. E sin dall'inizio quando ancora avevamo scambi di vedute molto formali Silone mi spingeva a scrivere per *La fiera letteraria* e si prendeva pure la briga di mandare lui i miei articoli al direttore Eraldo Miscia. Non basta mi spiegava per lettera la ragione di qualche suo intervento su quei miei scritti. Per esempio leggo in una sua del 16 maggio '66 quando ancora mi chiamava «cara signora d'Eramo» a proposito di una mia intervista a Fortunato Pasqualino «( ) Ho soppresso le prime tre righe perché a mio parere un'intervista non è un capitolo di romanzo. Sarebbe giusto menzionare la presenza di altre persone se poi intervenissero nella conversazione altrimenti che figura ci fanno? Quella dei vasi di fiori?» ( )

Ciò che intendo qui mettere in risalto è l'incredibile cura con la quale uno scrittore di quella statura e fama mondiale leggeva gli articoletti d'una sconosciuta. E non ero la sola. So di altri casi per cui Silone s'è prodigato con la medesima umiltà quasi dovesse giustificarsi di migliorare un testo altrui. Non ho mai sentito niente di simile da parte di nessun «letterato» del nostro tempo.

Ma adesso arriva la scoperta che più mi ha lasciata senza fiato nella rilettura delle lettere di Silone. Devo fare una premessa. Dopo che è uscito il mio romanzo *Ultima luna* ho chiarito in alcune interviste qual è la mia poetica convinta d'averla elaborata *motu proprio* in altre parole d'averla pensata da sola cioè la poetica della discontinuità ( ) Ebbene ho scoperto che fu Silone a rivelarmi la direzione della mia scrittura niente di meno che il 27 4 67 vale a dire 27 anni fa ( ) Silone mi scriveva a proposito d'un racconto ch'era stato lui a richiedermi per la rivista *Tempo presente* che dirigeva con Nicola Chiaromonte «Cara d'Eramo il titolo del nuovo racconto dovrebbe a mio parere indicare un sentimento che in lei è molto forte e caratteristico la discontinuità dell'esistenza la vita come una linea che continuamente si rompe poi magari riprende dal punto di prima. L'altro racconto che le ho restituito era più debole perché seguiva una linea unita e uniforme». Dopo di che in quella medesima lettera Silone aveva la pazienza di spiegarmi in che modo secondo la mia concezione discontinua dell'esistenza avrei potuto sviluppare il racconto da lui scartato nella versione attuale e concludeva «Come vede forse sono più deramiano di lei come lei sta diventando più silonian di me».

Insomma ricordavo bene l'ironia di certe sue critiche al mio saggio sul la sua opera di cui gli avevo mandato il dattiloscritto. Per dirne soltanto una proprio minima – sul mio uso dell'aggettivo «moderno» – leggo in una sua lettera del 28 febbraio 1970 «In qualche parte allude ad una manchevolezza della critica moderna nei miei confronti senza dimostrare che i critici del Settecento furono più benevoli». Però m'era stranamente uscito di mente che si fosse così preso a cuore il mio lavoro personale. Non ricordavo quello che c'era di socratico di maieutico nel suo modo d'ascoltare gli altri ( )

Un eremo dell'anima

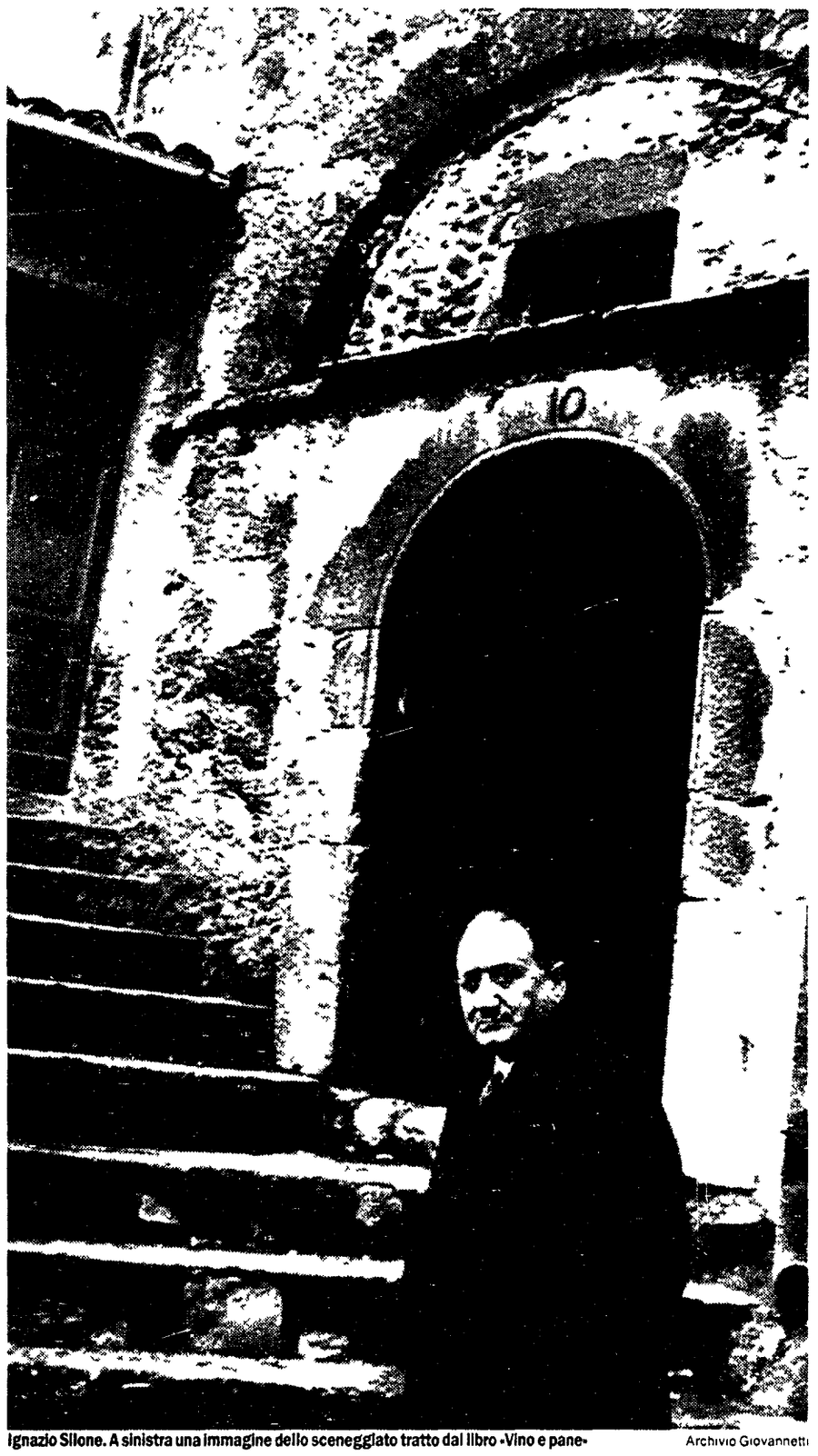
Riguardo al suo ritirarsi a tratti in una specie di suo eremo dell'anima ho ritrovato nella corrispondenza di Silone anche alcune sue lettere non dirette a me ( ) Mi sono qui limitata a trascrivere un brano da un suo scritto in francese datato «Zurich 14 mai 1936» rivolto allo scrittore Brentano «Caro Brentano – scriveva nel '36 – la difficoltà che Spina incontra (in «Pane e Vino») nel comunicare con altri uomini riflette in buona parte il mio stato d'animo. I rapporti con le altre persone non hanno il carattere semplice naturale e diritto che amerei. Quest'insoddisfazione mi spinge talvolta verso la solitudine e il mutismo. Non è misantropia ma il suo contrario un amore degli uomini che resta insoddisfatto un bisogno d'amicizia che non arriva a trovare il suo oggetto. Questo finisce con l'irritarmi e stancarmi. Comincio di nuovo a amare la solitudine come l'amavo a diciassette anni è una solitudine tutta particolare nella quale si scelgono e inventano gli amici e si legge molto.

Ecco il sentimento della solitudine in Silone racchiudeva «un bisogno d'amicizia» come dice lui. Perciò conduceva una vita appartata (nel senso che non correva di qua e di là) ma non una vita isolata ( ) Aperto a ogni contatto umano con un suo specifico disincanto con l'affettuosa ironia che gli era propria. Meglio dei miei commenti, parlano al proposito due paginette d'una lettera che Silone mi spedì da Rocca di Cambio nella provincia dell'Aquila dov'egli stava trascorrendo le settimane più calde di quell'estate ( ) In data 7 agosto del '68 a un certo punto Silone scriveva con la divertita rassegnazione partecipe così frequente in lui «Passo ora al notiziario. Purtroppo non passa giorno senza le visite più strane un contadino di P. arrivato qui con la 850 che aspetta una pensione dal 1941 la pensione gli spetterebbe per una ferita alla spalla e voleva togliersi la giacca e la camicia in piena hall dell'albergo per mostrarmela. Perché ti sei fatto la 850? Gli ho chiesto. Per poter portare i braccianti a lavorare sulla mia terra mi ha risposto nessun cafone vuole più camminare a piedi. (Andrò a P. per verificare). Il giorno dopo è arrivato un giovane borsista dell'Università Gonzaga della New Jersey dall'aspetto esattamente opposto al capellone baffetti alla Menjou (ist es Ihnen ein Bregriff?) una mosca sul labbro inferiore alla Louis Bonaparte ecc. Veniva come ha detto da Firenze sbagliandosi un paio di volte di treno e di pullmann senza mangiare. Faceva domande così stupide e pretenziose da farmi pensare che fosse un effetto della fame e perciò l'ho invitato a pranzo. Ma lo spirito rimaneva digiuno (Es – può dirmi signor Silone a che serve l'utopia? Ha avuto lei a che fare col comunismo? – L'ho già scritto fin troppo gli ho risposto – Potrebbe riassumermelo?) L'ho riaccompagnato alla corriera per L'Aquila. Al momento di partire ha mi detto. Lo scopo principale del mio viaggio in Europa era questo incontro con lei. Sono rimasto costernato senza parola solo dopo che la corriera si era allontanata mi è venuta l'idea che avrei dovuto trattenerlo a Rocca di Cambio per qualche giorno. Sarà un rimorso di più. Ha voluto rendermi visita il nuovo parroco di X un giovane prete oriundo di (una città del Sud) ed ha assistito all'incontro padre B. di cui le ho già parlato. Conversazione burrascosa. Avevo dimenticato che nella Chiesa esistessero degli imbecilli siffatti e ho reagito perdendo la pazienza correggendolo a ogni frase. Quando il poveretto se n'è andato padre B. m'ha chiesto scusa. Le serate seguenti l'avv. P. il dottor R. P. (a giovane G. P. che ha terminato la sua tesi (mediocre) sulla lingua e lo stile dei miei libri don L. T. nipote dell'uomo ucciso da Luca don L. S. che prepara una tesi per l'Università del Laterano su 'L'uscita di sicurezza'. Queste le serate. Al mattino dirigenti del Teatro dell'Aquila. La mia nostalgia per la Svizzera diventa irresistibile.

Col passare degli anni sempre più giovani accorrevano da Silone. Tal volta ero presente anch'io. Lui amava soprattutto ascoltarli rispondeva piano. Alternava le giornate in cui riceveva chi bussava alla sua porta con giornate di ritiro. Sera fatto ancora più laconico «Continuano le visite d'studenti (d'ambo i sessi) per le tesi» mi scrisse il 1 10 71 a Parigi «Ve ne sono di intellettuali». E terminava la stessa lettera pregandomi di scusarlo con una persona che non aveva chiamato perché diceva «quel giorno lo trascorsi in solitudine assoluta. È per me un'esperienza buona non spiacevole ma è tardi per rifugiarmi in montagna».

L'ammiratore giapponese

Adesso che sta su una montagna inaccessibile i giovani di tutto il mondo continuano a cercarlo nei suoi libri. A Tokyo nel maggio del '92 ero stata invitata alla Gheigo University in un'aula della Facoltà d'Italianistica a parlare dei miei romanzi. L'uno studente mi regalò in omaggio l'edizione giapponese di *Fontamara*. Era venuto ad assistere alla mia conferenza perché aveva letto il mio saggio su Silone. L'unico mio libro che stesse nella biblioteca di quell'università. E lui amava Silone.



Ignazio Silone. A sinistra una immagine dello sceneggiato tratto dal libro «Vino e pane» Archivio Giovannetti

Dal Pci a «Fontamara»: vita d'un «rinnegato»

■ Il terremoto della Marsica del 1913 gli portò via quasi per intero la famiglia e lo strappò pochi anni dopo anche alle sue terre. Rimasto orfano Secondo Tranquilli (Ignazio Silone è lo pseudonimo) fu costretto ancora adolescente (era nato nel 1900) a lasciare la natia Pescina dei Marsi abbandonando anche gli studi liceali. Il trasferimento a Roma significò per lui l'incontro con la politica la necessità di schierarsi in uno di quei due mondi allora «l'un contro l'altro armati». E il giovane Silone scelse il mondo dei deboli e degli oppressi come quei «cafoni» della sua Marsica. Lavorò nel Partito socialista (fu redattore dell'«Avanguardia» e del «Lavoratore») ma al Congresso di Livorno del 1921 scelse la «frazione» di Gramsci e Bordiga e fu tra i fondatori del Partito comunista d'Italia.

L'avvento del fascismo e l'affermarsi della rivoluzione bolscevica portarono anche Silone a quella «scelta di vita» che significò affrontare i rischi dell'attività politica clandestina e l'esilio (1928) e partecipare a Mosca a riunioni e conferenze del movimento comunista internazionale. Del 1930 è però la sua rottura con il Partito di cui critica la linea stalliniana lascia l'organizzazione rimanendo però esule in Svizzera. Il 1930 è anche l'anno in cui scrive «Fontamara» (che sarà conosciuto in Italia solo nel dopoguerra) il suo libro più famoso che ha al centro la vita disperata dei «cafoni» di un poverissimo borgo montano della Marsica in lotta contro soprusi e oppressioni.

Alla fine della guerra Silone torna alla vita politica partecipando come deputato socialista alla Costituente nel 1947 quando avviene la scissione di Palazzo Barberini si schiera con Saragat. Una scelta questa che gli costa negli anni successivi un duro ostracismo da parte della sinistra che continuò a bollarlo con linguaggio proprio degli anni Trenta come «rinnegato». Da allora però il suo impegno politico diretto scema gradualmente per lasciare il posto quasi esclusivamente all'attività letteraria.

Dopo il romanzo «Il seme sotto la neve» (che è del 1940) Silone nel 1955 ripropone una nuova edizione completamente riscritta di «Vino e pane» (la prima dal titolo «Pane e vino» era del 1937) un'opera che racconta l'angoscia dell'intellettuale di sinistra di fronte a una realtà che si mostra refrattaria alle sue teorie. Una tematica analoga è presente in «Una manciata di more» (1952) dove il protagonista è questa volta un funzionario comunista deluso del partito. La componente più direttamente politica della sua poetica si attenua notevolmente nelle due opere successive («Il segreto di Luca» del 1956 e «La volpe e le camelie» del 1960) mentre la riflessione sulla propria vicenda politica viene consegnata ai saggi di «Uscita di sicurezza» del 1965. L'ultimo lavoro di Silone (che è morto a Ginevra nel 1978) è stato «L'avventura di un povero cristiano» dedicato alla vicenda di Celestino V il papa del «gran rifiuto» rimasto solo per odio di ogni tipo di potere.

FUMETTI

RENATO PALLAVICINI

Asterix

Guerra tra editori per il piccolo Gallo

«Sono pazzi questi editori» esclamerebbe il piccolo Gallo al secolo Asterix creatura di Albert Uderzo e René Goscinny di fronte alla guerra a colpi di carta bollata che lo vede protagonista. Uderzo che di Asterix è il disegnatore dopo la morte di Goscinny nel 1978 ha fondato una propria casa editrice che ha pubblicato sette nuove storie del popolarissimo personaggio a fumetti. È da tempo sta tentando di ottenere dalla Dargaud primo editore di Asterix il diritto di ripubblicare i primi 24 albi. Lotta durissima visto che le vendite ammontano a circa 250 milioni di albi per un fatturato di circa 50 milioni di franchi l'anno (il 40 del totale della Dargaud). Ma almeno il primo round è andato a favore di Albert Uderzo. Il tribunale di Parigi infatti in primo grado gli ha dato ragione e così la Dargaud dovrà pagare 1 5 miliardi di lire di penale e cedere i diritti delle storie contese. Appello il 27 aprile prossimo. Vedremo se Uderzo considerato uno degli uomini più ricchi di Francia riuscirà a spuntarla. Anche perché avrà contro un po' tutto il mondo dell'editoria francese a fumetti che lo accusa di condannare al fallimento una delle poche case editrici ancora redditizia.

The Spirit

Torna il supereroe di Will Eisner

È un piccolo evento anche se è passato quasi inosservato. Il periodico a fumetti *Lanciostory* edito dall'Eura Editoriale da un paio di settimane pubblica gli episodi del mitico The Spirit il personaggio creato nel 1940 da Will Eisner. Gli episodi 36 per la precisione portano date che vanno dal 1946 in poi. Dall'anno in cui cioè il suo autore riprese a scriverlo e disegnarlo in proprio dopo la parentesi bellica (dal 1942 si erano alternati nomi di prestigio come Jack Kirby Joe Simon e Wallace Wood). Apparso per la prima volta il 2 giugno del 1940 The Spirit nasce sull'onda del successo dei supereroi della fine degli anni Trenta (Superman e Batman soprattutto). Ma segno grafico sceneggiature e caratteristiche del personaggio marcano subito differenze sostanziali ironia autoironia inquadrature insolite delle tavole in cui il criminologo Danny Colt creduto morto insegue e perseguita i peggiori ceffi della metropoli.

Mostri

I film Universal «rifatti» a matita

Fumetto e cinema sono nati praticamente insieme e si avviano a celebrare i loro primi cento anni. Qualche volta il fumetto precede il cinema (Superman e Batman tanto per rifare nomi e casi stranoti) qualche altra il film viene prima del fumetto. La Dark Horse Comics una delle più brillanti case indipendenti americane pubblica da qualche tempo una bellissima collana di albi dal titolo *Universal Monsters*. Ispirati ad alcuni classici di genere della casa cinematografica Universal in alcuni casi ne sono una quasi fedele trasfigurazione come in *The Mummy* di Dan Vollev e Tony Harris tanto che protagonisti e inquadrature sembrano ricalcati dai fotogrammi originali del film di Carl Freund con Boris Karloff. Altre volte come in *Creature From The Black Lagoon* i disegnatori Art Adams e Terry Austin trasformano il «cult movie» di Jack Arnold in un gioiellino di ironia e di eleganza grafica. Tra gli altri titoli apparsi *Frankenstein* e *Dracula* mentre è annunciato *The Wolfman*.

Eros

Piccole, spagnole e viziosissime

Eccessi a fumetti ovvero un campionario di perversioni piccole e grandi firmate da due donne Monica e Bea sono le autrici di un tomido volume dal titolo *Piccole viziose*. È il primo numero della collana gli «Albi di Blue» (Blue Press lire 5 000) e raccoglie le storie già apparse sul mensile *Blue* a loro volta traduzione di quelle originali pubblicate dalla rivista spagnola *El Vibora*. Raccomandato per persone dagli stomaci forti (in un episodio la temperatura erotica si spinge all'estremo limite del cannibalismo) intriga e turba oltre che per le situazioni soprattutto perché le protagoniste sessualmente intraprendenti sono giovani ninfette e studentesse della porta accanto. Altro che *Non è la Rai*!

INTERVISTA A MARZIO BARBAGLI. Il sociologo: «Ecco le nuove coppie»

Sacra famiglia addio

Vaclav Sedy

«È il modello Wojtyla che non funziona più»

«Non esiste la famiglia, ma piuttosto le famiglie. E se si parla di crisi, allora si parla solo di crisi di quella tradizionale, indissolubile». Il sociologo Marzio Barbagli spiega come è cambiata e sta cambiando in Italia la famiglia.

CINZIA ROMANO

■ «La famiglia è una forma di organizzazione sociale, molto variabile nello spazio e nel tempo. Nasce nella società ed è influenzata dalla cultura, dalla religione, dalla vita in ciascun paese. È cambiata, sta cambiando e cambierà. Non esiste la famiglia, ma le famiglie. Il Papa invece quando ne parla si riferisce a un tipo particolare di famiglia, quella cattolica, che si forma attraverso il matrimonio, indissolubile, e che ha il compito di mettere al mondo i figli. Tutte le novità che ci sono state, non solo in Italia, ma in tutti i paesi occidentali, rimettono in discussione l'idea di un unico modello. La Chiesa Cattolica, con la sua concezione etica, nega diritto e rispetto invece alle diverse famiglie che esistono e si vanno consolidando anche nella nostra società. La concezione della famiglia di cui parla il Papa si è formata duemila anni fa, in una società con caratteristiche molto diverse e le trasformazioni in atto l'allontanano sempre di più dalle famiglie "reali"». Chi parla è il professor Marzio Barbagli, docente di sociologia all'Università di Bologna, attento studioso delle dinamiche e dei cambiamenti avvenuti in Italia nelle famiglie.

La famiglia non come diritto naturale ma come una forma di organizzazione sociale. In continuo divenire. Anche in Italia dove la cultura cattolica ha una forte influenza. Cosa è accaduto?

Il cattolicesimo ha ancora una influenza forte. La famiglia da noi si trasforma ma è ancora un legame più saldo e duraturo che in altri paesi. Non a caso il divorzio, e non è che un esempio, è stato introdotto solo nel 1970, mentre in altri paesi cento anni prima.

Secondo lei è quindi improprio parlare di crisi della famiglia. È più corretto parlare di crisi della famiglia tradizionale?

Esatto. È in crisi il modello che si fonda sul matrimonio come legame indissolubile. Che assegna alla donna il ruolo esclusivo dell'allevamento dei figli e della cura dei membri del nucleo familiare: non a caso il Papa chiede che il lavoro delle madri sia retribuito. Che impone ai coniugi di mettere al mondo un numero di figli che superano, come dicono i demografi, la soglia del rimpiazzo della popolazione, cioè più di due. Insomma, la famiglia coniugale classica: ancora molto importante nel nostro paese, tutt'altro che sparita, che mostra però segni di crisi e di declino.

Che cosa l'ha messa e la sta mettendo in crisi?

Come abbiamo già accennato la diminuzione dell'influenza della Chiesa e della cultura cattolica. Ma il fattore più importante e decisivo è stato il nuovo ruolo della donna nella società. Non più solo moglie e madre. È aumentato il tasso di scolarità e di attività della popolazione femminile: le donne, giustamente, sono entrate con prepotenza nel mondo del lavoro, e anche questo ha comportato una dimuzione della natalità. C'è un modo conservatore di valutare questo innegabile dato: lo si bolla come un «male», la si indica come una «colpa». Mi sembra invece più corretto dire che c'è stata un'incapacità degli uomini e della società nel suo complesso – mondo delle istituzioni e politico –, di adeguarsi alle trasformazione avvenute nel mondo della produzione. In Italia più che altrove gli uomini non si sono abituati al fatto che le mogli lavorano: pretendono che continuino a svolgere in famiglia gli stessi compiti che avevano quando erano casalinghe. Gli uomini non hanno accettato di mettersi in gioco, modificando comportamenti e relazioni. Quindi le donne, per difesa ed anche per sopravvivenza – è l'esempio più semplice–, hanno deciso di fare meno figli. Oppure questa situazione genera tensioni, incomprensioni e quindi rottura di matrimoni; o conflitti tra i sessi che spingono anche a rifiutare l'unione coniugale. Certo, partendo dalla correlazione tra attività della donna, il suo nuovo ruolo nella società e mutamento della famiglia tradizionale, le interpretazioni possono essere molteplici, anche se credo sia più corretto quello che spiegavo.

In Italia più che in altri paesi si parla di famiglia allungata: i figli che restano a vivere con i genitori per un periodo lunghissimo, oltre i 25, 30 anni.

Sta diventando una tendenza anche in altri paesi, e dipende sicuramente dall'allungamento del periodo di studi.

Ma negli Stati Uniti ed in altri paesi occidentali proprio lo studio prolungato, con l'iscrizione all'università, coincide con la separazione dalla famiglia.

Certo, ma qui conta più il tipo di organizzazione universitaria, basata sui campus, e la cultura delle altre società. Comunque la famiglia allungata da noi è stato ed è ancora un fenomeno diffuso soprattutto nell'Italia centro-settentrionale che non in quella meridionale. Non è però un fenomeno recente: il giovane che si sposava, non andava via di casa, ma portava la moglie a vivere nella femiglia genitoriale. E questo non è mai avvenuto negli altri paesi europei, dove invece prima si usce di casa e poi ci si sposava. Un segno di autonomia, una differenza culturale che ha a che fare proprio con i diversi modelli di famiglia che si sono sviluppati.

Ma con la permanenza prolungata in famiglia non c'è il rischio di far perdere, ad un'intera generazione, la propria autonomia?

Se guardiamo al passato, notiamo appunto che non c'è una grande differenza. I figli, anche se sposati, nell'Italia centro settentrionale rimanevano in famiglia a lungo. Col matrimonio non si acquisiva autonomia: chi comandava erano sempre gli anziani genitori, il nucleo familiare originario. L'allontanamento dalla casa genitoriale è stato un fenomeno iniziato a partire dagli anni Cinquanta, durato circa una trentina d'anni. La ripresa della vita in famiglia ora è da imputare appunto ad una maggiore scolarizzazione e sicuramente anche alle difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro. Ma stavolta senza diminuzione o riduzione di autonomia. I rapporti all'interno della famiglia sono cambiati, e la permanenza avviene là dove i genitori sono permissivi e concedono appunto ai figli un alto grado di autonomia. Anche per questo si tratta di un fenomeno diffuso soprattutto nell'Italia centro-settentrionale.

In aumento le famiglie con un solo genitore, quasi sempre donna; circa 200mila le unioni di fatto eterosessuali e 50mila le coppie omosessuali. In Italia sembra impossibile un consimento preciso dei nuovi tipi di famiglia, e ancor di più una loro regolamentazione che renda anche queste famiglie titolari di diritti. Perchè?

I dati sono approssimativi. Mancano indagini approfondite in Italia, e di fatto, non ne sappiano nulla. Anche l'Istat ammette che i dati che lei citava sono vecchissimi. Ora arriveranno quelli del censimento del '91, ma anche da loro non mi attendo molto: il censimento non è lo strumento adatto per misurare questi fenomeni. Quanto alla regolamentare è innegabile che si corrono dei rischi. Si potrebbe andare contro i desideri delle persone interessate, che magari non si sposano perchè non vogliono farlo, non perchè non posso farlo. Ma è vero anche che in queste coppie, eterosessuali o anche omosessuali esistono sempre dei partner economicamente più deboli. E quando l'unione si rompe o uno dei partner muore sarebbe giusto tutelare il più debole. È sicuramente complicato trovare la formula giusta e rispettosa delle esigenze di tutti, ma credo che una qualche forma di regolamentazione è oggi necessaria.

Il rapporto tra le famiglie e lo Stato. Conflittuale o di reciproco appoggio?

Tutti e due. Sicuramente la famiglia svolge funzioni ancora importanti e fondamentali per lo Stato: l'allevamento dei figli, il lavoro di cura, la solidarietà tra i suoi membri. Ma questi ruoli, è bene ricordarlo, vengono svolti non solo dalle famiglie coniugali. Anche nelle coppie eterossessuali od omosessuali che convivono scattano gli stessi meccanismi di reciproco appoggio e solidarietà. Proprio per questo credo che meritino maggior attenzione e rispetto da parte dello Stato. Ma certo, il paradosso nell'Italia cattolica, governata finora dalla Dc è che le politiche dello Stato per la famiglia sono state quasi inesistenti. Pensi solo alle politiche sociali nei confronti dei minori, delle famiglie con figli: pressocchè zero. Ci si è limitati a grandi dichiarazioni di principio sulla famiglia. Ma lo Stato, nei fatti, non l'ha mai sostenuta. Nemmeno quella tradizionale.

Uno studio del Cnr conferma che per la natalità l'Italia è all'ultimo posto

Demografi in allarme: sempre meno figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELE CAPITANI

■ BOLOGNA. In Europa nascono sempre meno bambini. E in Italia ne nascono meno che altrove. Il fenomeno potrebbe provocare uno squilibrio demografico e problemi sociali. Perchè cresce la quota delle persone anziane che avranno bisogno di pensioni, sanità e assistenza di tutti i tipi, mentre dimuniscono i giovani che dovrebbero produrre quelle risorse.

È questo lo scenario che lascia intravvedere il rapporto dell'Irp (l'Istituto di ricerca sulla popolazione del Cnr) di cui il direttore, il prof. Antonio Golini, stasera a Bologna fornirà alcune anticipazioni. Vediamo comunque i dati: per quanto riguarda la comunità europea il numero medio dei figli per donna ha raggiunto nel '91 un valore (,1,55) che è inferiore a quello che assicurerebbe la crescita zero della popolazione; l'Italia crolla al 1,26, un tasso che è il più basso del mondo e forse il più basso mai registratosi nella storia dell'umanità, sottolinea il prof. Golini. In base alle stime Istat, per il 1992 l'indice dell'Italia scende ancora un po' fino a 1,25 figli per donna, un valore che è inferiore del 40 per cento a quello che assicurebbe la crescita zero. Nel contempo, nella Comunità europea, secondo i dati dell'88, la vita media degli uomini si è allungata a 72,7 anni e quella delle donne a 79,3 anni. In Italia si vive ancora di più: 73,2 anni per gli uomini, 79,7 anni le donne. Calo delle nascite, aumento degli anziani, una combinazione che ha portato ad una vera e propria rivoluzione. Nell'ultimo decennio si è avuta una fortissima riduzione della popolazione con meno di 20 anni (17 milioni per la Comunità europea e 6,9 milioni per l'Italia) e in parallelo un forte aumento di polazione con più di 60 anni (10,6 milioni per la Cee e 2 milioni per l'Italia). Ma questo fenomeno è destinato ad accentuarsi nei prossimi anni. La previsione del rapporto dell'Irp è che nel 2010, per la prima volta nella storia umana, il numero di persone con 60 anni e più risulterà essere ben maggiore di quello con meno di 20 anni. Il primo pàese in cui si avrà questo «sorpasso» sarà l'Italia a causa della maggiore velocità del processo di invecchiamento della sua popolazione. Già adesso l'Italia sta marciando velocemente verso il «pareggio». Nel 1990, ogni cento persone con meno di 20 anni c'erano già 82 ultrasessantenni; nel 2010 saliranno a 133. Però già ora in Italia vi sono aree dove la popolazione anziana supera quella giovanile. Il caso più eclatante è quello di Bologna dove ogni cento persone con meno di 20 anni già ora ve ne sono 232 con più di di 60 anni. Le regioni dove i vecchi hanno superato i giovani il primato spetta alla Liguria, seguita da Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Piemonte.

Nel contesto europeo è curioso che il primato del più basso indice di natalità spetti ai paesi cattolici per eccellenza: Italia, Spagna e Portogallo. La Chiesa da anni ha lanciato l'allarme sul calo demografico dell'Europa. Come mai allora la sua voce è rimasto più inascoltata proprio nei paesi di fede cattolica? Il prof. Golini risponde così: «Si può fare l'ipotesi che la secolarizzazione della società, in paesi dove l'influenza della religione si è prolungata rispetto ad altri e la velocità di trasformazione della condizione della donna abbiano contribuito ad amplificare la visione «laica» della vita.

ARCHIVI

NANNI RICCOBONO

I pesci ciclidi

La protezione materna

Anche tra gli animali c'è famiglia e famiglia. Con l'aiuto dell'etologo Enrico Alleva, vediamo i casi più singolari, premettendo che, tra le specie meno evolute (soprattutto insetti, ma con la nobile eccezione di termiti, api e formiche), ci si accoppia, si depongono le uova e le si abbandona dove capita. Anche per la maggior parte dei pesci è così, ma non per i polpi (molluschi) e i pesci ciclidi che vivono nei laghi africani. Le «mamme pescie» non solo costruiscono un «nido» per le uova, ma, una volta schiuse, si curano dei figli. Tengono i piccoli con la bocca e li portano a spasso così; se un predatore si avvicina, la pescia «inghiotte» il suo piccolo per metterlo in salvo e poi lo «risputa» a cessato pericolo. Babbo pesce naviga nelle vicinanze, ma non ha grandi rapporti con la prole.

Il cavallo marino

Cure parentali? Ci pensa papà

Ecco una specie democratica e molto avanzata culturalmente. Il cavalluccio marino è un invertebrato, ma nelle cure parentali il boss è il maschio, mentre la madre si dedica ad altri compiti. Dopo aver deposto le sue uova in un sacco, le abbandona al padre il quale ha anche il compito di «partorirle», cioè di spremere il sacco finché le uova non si schiudono. E sarà sempre lui a curarsi dei piccoli, a nutrirli e difenderli fino a quando non saranno in grado di fare da soli. Naturalmente è difficile dire se ci sia, tra genitori e figli cavallucci un legame affettivo, così come è difficile affermarlo per tutte le altre specie animali, tranne forse, che per le scimmie antropomorfe.

I topi

Adottano topolini e mangiano i propri

I topi, mammiferi come noi, hanno un forte senso della famiglia e, come altre specie, sono disposti ad adottare cuccioli altrui senza problemi. Ma la stessa femmina che «adotta» il topolino di un'altra femmina rimasto solo e lo allatta pur non avendo avuto lei una cucciolata (le ghiandole mammarie rispondono alla fame del piccolo come se la femmine avesse appena partorito), può uccidere i suoi figli appena nati perché non capisce bene cosa sono. Eh sì, succede ai topi e ad altre specie: mammiferi soprattutto. I gatti non domestici ad esempio, possono mangiare i propri figli perchè non li riconoscono, mentre quelli «casalinghi», abituati a vedere la prole altrui, non si scompongono più di tanto.

La linca

Il matriarcato esiste ancora

Le linci vivono in famiglie allargate di quattro cinque femmine più i maschi. E comandano le femmine. Sono loro che guidano il branco, che decidono la caccia, che scelgono il maschio con cui riprodursi e che hanno in pugno le sorti degli altri membri. Se la femmina capo partorisce, tutto il branco si prodiga per lei e per i cuccioli. Ma se a partorire è l'ultima del branco (prima e ultima sono termini spaziali e si riferiscono proprio al posto occupato dall'animale nella formazione quando si muove dal proprio territorio), potrebbe trovarsi in una brutta situazione. La «matriarca» può scatenare contro di lei una sorta di guerriglia che coinvolgerà anche i cuccioli.

Il cuculo

Abbandono strategico dei figli

È il caso più singolare di occupazione abusiva di appartamenti, ed è anche quello in cui emerge la forte organizzazione familiare. Il simpatico uccello, che istaura rapporti di coppia come fanno molti altri volatili, appena fatto l'uovo, lo va a mettere nel nido di un'altra specie. E i codirossi se lo covano insieme alle proprie senza sospettare l'inganno. E quando il cuculetto nasce, scaccia i codirossini dal nido: le sue richieste di cure sono così enfatizzate che gli ingannati codirossi praticamente passano la giornata a occuparsi di lui. E mai sapranno di aver covato e nutrito un cuculo sbafatore. Gli uccelli comunque, sono gli unici animali a costituire delle famiglie come le intendiamo noi: mamma, papà e figlioletti. Entrambi i genitori sono impegnati con la prole sia per procacciare il cibo che nell'educazione al volo.

L'inattesa scomparsa a Venezia dello studioso

Tafuri, l'architettura come forma sovrana

È morto ieri nella sua casa di Venezia Manfredo Tafuri, uno dei maggiori storici italiani dell'architettura. Nato a Roma il 4 novembre 1935, Tafuri, dopo la laurea conseguita nel '60, aveva legato la propria attività professionale a Venezia, dove ricopriva l'incarico di professore ordinario di Storia dell'Architettura, il cui Dipartimento egli stesso aveva fondato. All'attività didattica Tafuri aveva affiancato un'intensa opera di ricerca teorica.

ANDREA BRANZI

■ Manfredo Tafuri ha rappresentato molto bene il passaggio avvenuto a partire dalla fine degli anni 60 nella cultura italiana; un salto di qualità prodotto da una nuova generazione di architetti, che emergeva dalle lotte studentesche e da una nuova dimensione della politica con nuovi strumenti mentali. Portatrice di una visione vasta e problematica del progetto, e che non si riconosceva più nello sviluppo lineare di una modernità ottimista e razionalista già al declino. Tafuri ha guidato quella generazione a indagare in profondità le oscurità della storia, dell'ideologia, della filosofia e anche della psicanalisi, verso una visione del progetto come forma di pensiero autonomo e altamente complesso. La scelta di Manfredo Tafuri di dichiararsi (dopo una breve stagione giovanile di progettista presso Ludovico Quaroni) teorico e storico militante, ha coinciso con il superamento definitivo della vecchia critica estetica dell'architettura alla Bruno Zevi, basata sull'idea crociana di «cultura dello spazio»; e anche dei grandi e geniali *bricolage* di Leonardo Benevolo, per fornire negli anni 70 a tutta la cultura internazionale del progetto una ben diversa caratura teorica, e una coscienza di se stessa come protagonista autorevole di un grande dibattito storico e civile.

Potremmo sintetizzarre la sua vicenda di *maitre-a-penser* in tre periodi. Il primo inizia negli anni 60 ed è caratterizzato da un intenso dibattito ideologico, attraverso le pagine di *Controspazio* diretto da Massimo Cacciari, durante il quale vengono poste le premesse per una vasta revisione teorico-politica dell'architettura moderna. Un periodo quello di grande attenzione al rinnovamento (e anche alle nascenti avanguardie radicali), che culmina nel '68 con la pubblicazione di *Teoria e storia dell'architettura* cui seguirà *Progetto e utopia* nel 1973. Da metà degli anni 70 Manfredo Tafuri inizia insieme a Francesco Dal Cò una sistemazione storica e teorica a più vasto raggio, e un allontanamento progresivo dalle posizioni di apertura precedenti, caratterizzato dal rifiuto di ogni avanguardia, vista come gioco borghese, per esaltare «il suicidio» (alla Mayakovsky) di quelle russe, autoliquidatesi, secondo Tafuri, di fronte all'ordine socialista finalmente raggiunto, e pienamente rappresentato dall'Accademia stalinista. Un gioco di idee paradossale che segnò però una reale svolta teorica. I libri di quel periodo sono *La sfera e il labirinto* (1982) e la *Storia dell'architettura italiana 1944-1985* pubblicato nel 1986.

Da quel momento l'opera di Manfredo Tafuri è segnata da una linea assolutamente filologica, rifiutando qualsiasi elemento di discontinuità rispetto alla sua visione disciplinare dell'architettura, intesa come «materiale» di se stessa, tautologicamente immersa nella propria storia, impermeabile a influenze eterogenee e a ibridazioni. In questo senso, per il grande prestigio che egli ha avuto nella cultura universitaria italiana durante gli anni cruciali 70 e 80, egli ha influenzato il sostanziale rifiuto di questa verso molti fenomeni della cultura post-industriale, e verso molti aspetti attuali del fenomeno metropolitano: nel senso che essa ricerca spesso nella storia quella legittimazione disciplinare che l'attualità mette in crisi. Di questo ultimo periodo sono *Raffaello Architetto* del 1985 e *Venezia e Rinascimento* dello stesso anno.

Scompare dunque con Manfredo Tafuri una figura nobile per un'intera generazione, una figura che ha anche rappresentato perfettamente, attraverso l'arco del suo pensiero teorico, una parabola politica. Partito da una visione dell'architettura come elemento in gioco dentro a un drammatico confronto politico, Tafuri è giunto a quella di un'architettura impegnata a salvare se stessa non nella sfida dei tempi, ma fuori di questi, dentro una cultura sempre più specialistica e separata.

Secondo un paradosso che lo stesso Tafuri ci ha insegnato a fare potrei pensare che egli non ha tradito lo spirito di rivolta verso la Storia e di discontinuità verso l'ambiente, che caratterizza in maniera quasi genetica tutta l'architettura italiana; perché egli ha usato la Storia per rifiutare quella attuale, ribaltando l'Ortodossia in valore di opposizione alla decadenza dei tempi. Deluso dall'architettura moderna in nome dell'Architettura Moderna (della sua giovinezza).

Manfredo Tafuri in una foto del 1976 — Archivio Unità

Fu un grande certosino dell'immaginario

ALBERTO ASOR ROSA

■ Manfredo Tafuri è stato senza alcun dubbio uno dei più importanti storici dell'architettura di questo secolo: per certi periodi e per certi autori, di certo il più importante. La qualità preziosa inimitabile delle sue ricostruzioni è consistita nella capacità di mettere insieme e unificare la pazientissima, infaticabile, talvolta certosina attività archivistica e documentaria con la genialità e la complessità del progetto interpretativo: e questo, sia che affrontasse la prediletta tematica veneziana, – la crescita e la plasmazione della città unica al mondo ad opera di una linea culturale patrizia, che aveva la forza di trovare lì e altrove i propri interpreti ideali, – sia che si rivolgesse con analogo atteggiamento scientifico agli eventi più moderni e attuali, – dalla Wien Jugend Stilall'utopia marxistica della Carl Marx-Hof o a quella rivoluzionaria dell'architettura sovietica fra le due guerre.

Ma è stato anche qualcosa di più e di diverso. È stato l'intellettuale novecentesco italiano che ha congiunto più genialmente competenze e saperi diversi; è testimone umbratile e spesso indocile di un mondo di tensioni morali e di fervori scientifici e di ricerca, che sotto i nostri occhi si è andato disciogliendo. Con la sua scrittura densa e profonda, e al tempo stesso singolarmente chiara e perspicua, ha dimostrato che era possibile il sogno assai difficile di tenere insieme il più alto specialismo e la comprensione ricca e articolata del nostro difficile tempo. Ora che è scomparso, ci accorgiamo ancor di più di quanto la sua presenza avesse valore per noi.

Presentato ieri a San Michele a Ripa il blocco marmoreo delle divinità capitoline

Ecco la trinità pagana dell'antica Roma

■ ROMA. Quasi due anni di indagini per recuperare la Triade archeonauta e ricostruire la rete di un traffico internazionale di reperti archeologici. Allora il gruppo marmoreo venne «resuscitato» a colpi di ruspa dai «tombaroli di Guidonia», ma carabinieri e magistratura ebbero presto in mano un frammento di marmo che oggi dimostra inequivocabilmente la provenienza della statua. E ieri il colonnello dei Cc, Roberto Conforti, a S. Michele a Ripa, ha mostrato come il pezzetto in suo possesso combaciasse perfettamente con l'avambraccio destro di Giunone, una delle divinità scolpite nel trittico recuperato «alle porte della capitale».

Il ritrovamento – sul luogo stesso degli scavi, in località Inviolata, affermano i Cc – è stato provvidenziale e avrebbe ora anche il compito di «incastrare» «il collezionista italiano residente a Lugano», che stava trattando, per una cifra vicina ai 7 miliardi, la vendita della Triade. Oltre ai tre tombaroli arrestati sin dal dicembre scorso, l'indagine riguarda altre 24 persone che farebbero parte della banda di trafficanti e che avrebbero i loro collegamenti finali con il collezionista svizzero sospettato della prima compravendita. Ma Mario Bruno, socio dell'Atelier Anphora di Lugano, è morto, forse senza poter perfezionare l'operazione, e il figlio Ettore dice di non sapere nulla della statua valutata nel frattempo più di 50 miliardi.

La magistratura intanto, pm Carlo Lasperanza, lascia cadere la pista eversiva di estrema destra, quella che aveva fatto sospettare legami con finanziamenti per attività terroristiche. Gli arrestati, Pietro Casasanta e Pietro De Angelis, sono legati a movimenti di destra come la Lega romana, a personaggi come Stefano Di Luia e Ugo Guadenzi, mentre l'intera area dalla quale la Triade è stata asportata con le ruspe, non con le notturne spedizioni dei tombaroli, è di proprietà del miliardario Carlo Todini, a suo tempo finito in galera perché coinvolto nelle inchieste su Ordine nuovo. La Triade sarà trasferita il 16 aprile a Castel Sant'Angelo e sarà mostrata nell'ambito della rassegna «Tesori dal buio». I comuni di Palestrina e Tivoli intanto già se la contendono mentre un terzo, Guidonia, sul cui territorio è stata ritrovata, ha ottenuto il vincolo per 100 ettari di terreno archeologico.

[Giuliano Cesaratto]

Minerva, Giove e Giunone, la Triade Capitolina del II sec. d.C. — Claudio Luffoli/AP

Tra dèi privati e pubblici culti

ELA CAROLI

■ Dall'area archeologica di Guidonia presso Roma, in una località dal suggestivo nome di Inviolata, in una zona prossima al Parco dello Stelvio, un gruppo scultoreo, unico al mondo, riappare ora dopo trafugamento e avventuroso recupero nel Complesso Monumentale di San Michele a Ripa, sede del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, mostrato alla stampa in un'eccezionale prima mondiale. La «Triade Capitolina» è un monumento di importanza eccezionale: così detta dal Tempio di Giove sul Campidoglio dove era venerata, raffigura le tre divinità maggiori, simbolo dello Stato romano, assise su un solo trono con ai piedi gli animali a loro sacri, Giove al centro con l'aquila (di essa putroppo restano solo gli artigli) ai lati Giunone con il pavone e Minerva con la civetta.

Le dimensioni dell'opera sono cm. 60x90x120, e la data dell'esecuzione risale presumibilmente al II-III secolo d.C. Il marmo bianco presenta una splendida patina color avorio, che aggiunge un effetto cromatico alla nobiltà del soggetto e alla raffinatezza della fattura, constatabile dalla ricchezza dei panneggi e dall'aria «consapevole» degli dei rappresentati. Sotto gli occhi compiaciuti del Ministro Ronchey, del direttore generale Sisinni, del colonnello Conforti, della Soprintendente Reggiani e dello storico dell'arte Federico Zeri, la Triade bersagliata dalle lampade di operatori Tv e dai flash dei fotografi sembra quasi rimpiangere la quiete ed il buio che l'hanno nascosta per molti secoli al pubblico godimento: giaceva infatti in una villa di imponenti dimensioni (più di cento ettari) di un esponente dell'aristocrazia senatoria, se non addirittura di famiglia imperiale, che all'interno della sua proprietà teneva la stupenda copia dei divi capitolini. Un culto di stato all'interno di una residenza privata. Ancor oggi sono visibili, di quella magnifica dimora, resti di poderosi terrazzamenti e di cisterne, e la strada che collegava la villa con la via Tiburtina-Valeria. Naturalmente tutta l'area è stata vincolata dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio, che ha già ottenuto dal Ministero un finanziamento per campagne di scavo fino all'esproprio della zona, finora visitata soltanto dai tombaroli, di cui, per la verità, è stato elogiato il grado di «professionalità» nello scavo del reperto, che è giunto quasi perfettamente integro a noi. Integro, seppur destinato all'anonimo collezionista italiano residente a Lugano, che chissà, forse se lo sarebbe goduto poco. È noto che questi «connoisseur» preferiscono tenere le opere d'arte nei caveau delle banche piuttosto che nel salone di casa.

L'abilità investigativa dei carabinieri del Comando tutela Patrimonio Artistico ha toccato il clou nel risalire, attraverso l'acquisto clandestino di un frammento – l'avambraccio sinistro di Giunone – all'appartenenza del gruppo scultoreo alla villa di Giudonia e ai resti del tempietto che lo custodiva, nel quale restavano alcuni frammenti marmorei a dimostrare l'originale ubicazione.

Fuori del clamore dell'occasione pubblica, abbiamo chiesto a Federico Zeri se ricordava che, sull'Arco di Traiano di Benevento è raffigurata proprio la Triade Capitolina. «Effettivamente sì. – risponde– Qui la triade , però, è collocata seduta sul trono, sull'arco invece è in piedi. La figura di Giove accompagnata dall'aquila imperiale è un'iconografia interessantissima. A Roma, sul Pantheon, dentro il timpano ora vuoto doveva esserci una grande aquila ad ali spiegate, lo stesso simbolo di potere che poi, nella versione a due teste, doveva indicare la doppia autorità degli Imperi d'Oriente e d'Occidente. La stessa pianta di Roma imperiale, nel tracciato delimitato dalle Mura Aureliane, disegnava il contorno di un'aquila. Mi consola perciò maggiormente, proprio perchè sono così scettico, trovarmi di fronte a questa rappresentazione plastica, unico residuo di un tempio completamente distrutto che aveva le tegole in bronzo dorato».

All'archeologo tedesco Bernard Andreae, scopritore dell'autore dell'ara di Pergamo dai suoi studi identificato in Firomaco, scultore greco di età ellenistica - chiediamo se anche lui ricordi rappresentazioni simili nella storia dell'archeologia. «Per la verità esiste un Larario, un altare votivo, in bronzo con la Triade Capitolina proveniente dalla Casa del Fauno di Pompeoi ed ora conservato nel Museo Archeologico di Napoli». Si può supporre allora che la presenza di un culto di stato indicasse l'esercizio di un importante potere pubblico della famiglia, anche lì? «Per quanto ne so – precisa Andreae – quel Larario come gli altri poteva appartenere anche al cuoco della villa».

Il governo scrive allo scrittore

L'autocritica di Vienna Daranno a Rushdie il premio che gli negavano dal '92

■ Dopo più di un anno di silenzio il ministro austriaco dell'istruzione Rudolf Scholten ha finalmente preso contatto con Salman Rushdie, l'autore condannato a morte per il libro *Versetti satanici*, dall'ayatollah Komheini, per comunicargli l'intenzione di consegnargli il premio di Stato austriaco per la letteratura europea del 1992. Con una lettera allo scrittore Scholten giustifica il ritardo con «l'impossibilità di prendere le misure di sicurezza necessarie» alla sua incolumità, al momento della consegna del premio di 200.000 scellini. La vicenda ha dell'assurdo perché il ministro aveva sin qui tenuta nascosta la scelta compiuta dalla giuria nel '92. Interpellato dalla stampa austriaca, Salman Rushdie ha dichiarato di considerare le ragioni di sicurezza «poco plausibili. Altri paesi – ha aggiunto – sono riusciti a risolverli, mentre è probabile che il governo di Vienna non volesse infastidire Teheran o turbare rapporti commerciali».

Lo scrittore ha espresso molta soddisfazione per l'onore tributatogli dalla giuria austriaca e si è dichiarato pronto a andare in Austria. Il comportamento del ministro, le sue esitazioni sulla consegna del premio, hanno suscitato in Austria una ondata di indignazione sui giornali e fra gli scrittori che hanno qualificato come «incomprensibile e riprovevole» il comportamento del ministro.

LINEA D'OMBRA
MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA
DOSSIER CARAIBI: DRAYTON/ KINCAID/ LOVELACE/ MAIS/ MUTABARUKA/ WALCOTT
IN MESSICO LA CINA DOPO DENG
MAYR: LA BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA CONTEMPORANEA
SU BERTOLUCCI/ SU MORETTI/ SU PHILIP GLASS
CAMPAGNA ABBONAMENTI 93/94
Lire 85.000 (abbonamento 11 numeri)
su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica «Nature» proposta dal «New York Times Services»

Il pipistrello maschio che allatta

Un pipistrello maschio che produce latte dalle mammelle è stato scoperto da naturalisti americani e canadesi in Malaysia. È iniziata così una ricerca che interessa tanto gli studiosi di biologia quanto quelli di sociologia. Gli specialisti si domandano se i pipistrelli in questione abbiano problemi ormonali o se invece abbiano sviluppato una sorta di istinto materno per ragioni sociali in relazione all'ambiente in cui vivono. «Per il momento - ha dichiarato il professor Thomas Kunz direttore della ricerca - non siamo neppure certi che i maschi allattino veramente. Sappiamo soltanto che sono in grado di farlo. I loro capezzoli danno latte, ma sono molto più piccoli e meno turgidi di quelli delle femmine sviluppati dalla poppata». Il professor Kunz e i suoi allievi della facoltà di biologia della Boston University con alcuni colleghi canadesi hanno studiato per due anni i pipistrelli «Davak» che vivono nel parco naturale Krau nello stato di Pahang in Malesia. Il risultato delle loro indagini è pubblicato oggi su «Nature».

L'allattamento maschile è fisiologicamente possibile, ma estremamente raro. In passato è stato osservato in diversi animali domestici e perfino in alcuni esseri umani sottoposti a intense cure ormonali che hanno provocato effetti collaterali. Quello dei pipistrelli malesi è però il primo caso accertato tra animali selvatici. In un gruppo di tredici maschi catturati con la rete dieci producevano latte. Ad alcuni è stata riscontrata qualche anomalia nei testicoli che sembrava suggerire uno squilibrio ormonale. Tuttavia su un altro campione di 17 pipistrelli 6 erano maschi con anomalie dei testicoli e nessuno aveva le mammelle da latte.

In piena foresta, nella terra di Sandokan, esiste dunque una tribù di animali effeminati? La moda lanciata dal pipistrello da latte potrebbe essere seguita da certe colonie umane? I biologi per adesso non hanno teorie. Alcuni pensano a un funzionamento anomalo del fegato o a una dieta troppo ricca di ormoni che avrebbe reso i pipistrelli simili a pipistrelle loro malgrado. Altri pensano invece che i maschi abbiano imparato sotto la costrizione dell'ambiente a fare la loro parte per l'allattamento dei piccoli. «Per dare una risposta a queste domande - conclude lo studio del professor Kunz - sarà necessario studiare la struttura sociale e il comportamento dei pipistrelli Davak.

L'IPRITE. Orrendo esperimento Usa negli anni 40

Un gas micidiale «provato» su 40mila soldati americani

Per le autorità statunitensi, altre vittime da indennizzare. un numero impressionante di inconsapevoli soldati americani, più di quarantamila, sarebbero stati sottoposti negli anni 40 ad un'altra sperimentazione in vivo. Non di plutonio o altre sostanze radioattive si tratta stavolta, ma di iprite, gas tossico utilizzato per la prima volta nella grande guerra e, come arma chimica ancora ai giorni nostri. La storia dell'iprite e del suo utilizzo.

EDOARDO ALTOMARE

■ Dapprima un caratteristico odore d'aglio o di mostarda, quindi un forte bruciore che tormenta gli occhi e penetra in gola. Il respiro si fa difficoltoso, la tosse insistente, mentre la pelle va ricoprendosi di vesciche. Sono i primi effetti del dicloroetil-solfuro, gas velenifico più noto come iprite perché nella città belga di Ypres i tedeschi lo utilizzarono per la prima volta come arma chimica nel 1917. E si è appreso che gli americani lo hanno «testato» su loro soldati negli anni 40.

«In effetti a temperatura ordinaria l'iprite o gas mostarda si presenta sotto forma liquida, anche se piuttosto «olatile» precisa Giorgio Assennato, docente di Igiene industriale all'Università di Bari. «Dal punto di vista tossicologico è una sostanza che possiede forti caratteristiche di persistenza nell'ambiente per cui si richiedono appropriati interventi di bonifica. Tra l'altro viene assorbita non solo per via inalatoria ma anche per via cutanea, rendendo vane le misure di protezione attuabili ad esempio attraverso le maschere antigas».

Il primo conflitto mondiale segnò dunque il debutto del gas mostarda seguito da qualche replica: gli americani ed i loro alleati infatti non seppero resistere alla tentazione di avvalersi di questo agente vessicante per azioni di rappresaglia nei confronti dei tedeschi. Così il 22 marzo 1919 finiva per occuparsene persino la prestigiosa rivista medica «Lancet» che ne profetizzava la fine dell'ingloriosa carriera. «L'iprite dovrà restare confinata nei testi di medicina come relitto di un'epoca selvaggia destinata a mai più ritornare».

Non è andata così sfortunatamente: il gas mostarda è stato nuovamente e ripetutamente impiegato a scopi bellici tra gli anni 20 e 30 dai francesi in Marocco e dagli inglesi in Medio Oriente, poi ancora dagli italiani in Etiopia nel '36 e dai sovietici in Asia centrale. Ma è apparso anche in epoche assai più recenti: in una serie di conflitti locali ne hanno fatto uso in particolare gli iracheni contro i curdi e contro gli iraniani e, secondo fonti non ufficiali ancora lo scorso anno gli azeri contro gli armeni. Le cronache di questi giorni hanno del resto riproposto l'inquietante interrogativo su eventuali armi chimiche o biologiche di cui si sarebbero serviti ancora gli iracheni nella guerra del Golfo ai danni di soldati statunitensi e britannici.

L'iprite ha fatto la sua parte anche nel corso della seconda guerra mondiale. Ha avuto anzi un ruolo di primo piano in un altra scandalosa sperimentazione su cavie umane svelata su «Nature» dell'11 febbraio '93 («Soldiers as experimental animals»). Tra il 1943 e la fine del secondo conflitto mondiale ben 60 000 ignari militari americani sarebbero stati deliberatamente esposti ad iprite ed analoghi (lewisite e mostarda azotata) in varie modalità e circostanze per studiarne gli effetti tossici e valutare l'efficacia di equipaggiamenti protettivi: creme, indumenti, maschere antigas. Un volume dal titolo «Veterans at Risk» («Reduci a rischio») pubblicato nel '93 a cura di una specifica commissione d'indagine nominata dal governo americano nell'ambito dell'Accademia nazionale delle scienze elenca anzi – per la prima volta in modo definitivo – tutta una serie di malattie associate all'esposizione ad iprite. «Si tratta – spiega Assennato – di patologie croniche dell'apparato respiratorio (bronchite enfisemia) della cute (ulcere ed alterazioni della pigmentazione) ma soprattutto affezioni di natura oncologica: tumori del rinofaringe, della laringe e dei polmoni, tumori cutanei, talune forme di leucemia acuta». Dopo mezzo secolo di colpevole silenzio un insopprimibile bisogno di rimozione induce la commissione a raccomandare che tutti gli ex combattenti ancora in vita vengano indentificati, messi a conoscenza del rischio connesso con la pregressa esposizione all'iprite, sottoposti ad una serie di valutazioni cliniche per controllare il loro stato di salute ed eventualmente risarciti.

Tra i superstiti particolare attenzione andrebbe riservata agli scampati di quello che viene ricordato dai redattori di «Veterans at Risk» come il disastro del porto di Bari». Un cinquantennio e trascorso anche da questo episodio: il 2 dicembre del 1943 – a seguito di un incursione aerea della Luftwaffe sul capoluogo pugliese – diciassette navi alleate furono completamente distrutte, altre otto seriamente danneggiate ma soprattutto venne affondata la «John Harvey» con il suo carico segreto di 2 000 bombe all'iprite. Il rapporto finale del tenente colonnello Stewart F. Alexander, medico consulente con approfondite conoscenze sul gas mostarda, parlava di 83 decessi su oltre 600 contaminati dall'iprite fra il personale militare e della marina mercantile, decessi causati principalmente dalla prolungata immersione nelle acque del porto trasformate in una micidiale soluzione di iprite liquida e nafta. Quasi mille furono invece le vittime fra i civili dato che ampie zone della città furono avvolte dalle nuvole di fumo misto ad iprite sprigionatesi dalla «John Harvey».

Gli studi effettuati sui campioni di tessuti umani prelevati dalle vittime evidenziarono che l'iprite aveva danneggiato il sistema linfatico ed i globuli bianchi in modo particolare: ciò suggerì di impiegare analoghi azotati dell'iprite (la cui molecola differisce da quella del gas per la presenza di un atomo di azoto in luogo di quello di zolfo) nel trattamento delle malattie proliferative del tessuto linfatico.

Di fatto la cosiddetta mostarda azotata o mecloretamina rappresenta dal punto di vista storico fin dal 1945 il primo farmaco rivelatosi efficace nella terapia di alcune neoplasie umane ed è tuttora classicamente impiegato nel trattamento del linfoma di Hodgkin. Agisce direttamente sul Dna alterandone la struttura e determinando così la morte e la disintegrazione cellulare: lesioni che sono alla base dell'azione mutagena e cancerogena della mostarda azotata così come dell'iprite (una delle prime sostenze chimiche per le quali si è stato dimostrato un legame stabile col Dna).

La storia insegna che l'esperienza accumulata da medici e ricercatori in tempo di guerra può condurre ad importanti progressi nel trattamento di alcune malattie» è quel che si legge in un paragrafo del già citato volume sui veterani americani. «Applicazioni in campo medico della ricerca chimica bellica». L'uso della mostarda azotata come farmaco antitumorale sosterrebbe tale tesi duramente contestata da Lorenzo Tomatis direttore dell'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro. «La chemioterapia dei tumori si è sviluppata grazie anche alle vittime dell'iprite? Lo stesso si diceva del laser nato come raggio della morte e divenuto poi prezioso strumento terapeutico. È una mentalità assurda si vorrebbe far credere che per arrivare all'uso benigno di uno strumento o di una sostanza chimica si deve necessariamente passare per un uso bellico o comunque aggressivo della stessa».

Fra un anno il robot «intelligente»

Sta nascendo nei laboratori dell'Enea alla Casaccia presso Roma e sarà pronto fra un anno un robot intelligente» cioè in grado di apprendere un numero potenzialmente infinito di conoscenze e perciò di affrontare situazioni sempre nuove. Il sistema si differenzia quindi dai robot che pur essendo «intelligenti» sono progettati esclusivamente per un solo tipo di applicazione. Lo ha detto Adam Gadomski dell'Enea presidente del convegno internazionale sull'intelligenza artificiale che si apre oggi all'Enea. Al convegno che si chiuderà il 25 febbraio parteciperanno i rappresentanti dei laboratori di tutto il mondo (dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, dal Canada e la Cina a Messico Norvegia e Polonia) impegnati nella ricerca sui sistemi intelligenti da utilizzare sia per il lavoro in ambienti ostili per l'uomo (spazio fondali marini incendi) sia per il supporto di decisioni «Il sistema integrato del quale si va alla ricerca e che si sta mettendo a punto all'Enea ha detto Gadomski deve essere un robot non solo capace di imparare ma anche di prendere decisioni autonome cambiare obiettivo in caso di necessità e suggerire soluzioni.

La nursery per il corallo rosso

Il Mare Nostrum» si ripopola di corallo rosso. Piastre artificiali serviranno da nursery per l'allevamento di questa sorta di «bosco» marino. Si partirà dalle zone dove il corallo era presente (costa Ligure isola d'Elba e coste siciliane) e dalle riserve marine più idonee a questa «riforestazione» sommersa. Il progetto è stato illustrato a Roma nel corso della presentazione del volume «Il Corallo Rosso del Mediterraneo». «Il corallo rosso ha detto Fabio Cicogna curatore del libro - non è in estinzione ma la pesca eccessiva ha lasciato solo i rami più giovani. Bisogna promuovere una legge ad hoc che regolamenti i periodi e i modi di prelievo per lasciare riposare i banchi più sfruttati. Esperimenti di ripopolamento sono stati fatti nel Principato di Monaco posizionando grotte artificiali a diverse profondità. In Italia ne vengono trattate 70 tonnellate lavorate per il 90% a Torre del Greco (Napoli) per un valore di 35 miliardi di lire. La maggior parte del prodotto però è importato: il bosco rosso infatti è scomparso da quasi tutti i fondali italiani e colonie consistenti si trovano solo a 100 metri di profondità.

Un telescopio appeso a un filo

Gli astronomi dello Space Telescope Science Institute di Baltimora hanno lanciato una proposta rivoluzionaria che prevede un nuovo telescopio appeso ad un filo a 12 chilometri di altezza sopra il polo nord. L'impresa sarebbe possibile grazie ad una tecnologia disponibile oggi ma non ai tempi in cui fu ideato il telescopio spaziale Hubble che darebbe al telescopio la capacità di vedere i dettagli di oggetti nell'universo due volte più chiaramente di quanto consenta il già sofisticatissimo Hubble anche dopo le recenti modifiche. Il polare stratospheric telescope o «post» costerebbe oltretutto una frazione appena della cifra spesa per Hubble addirittura decine di volte in meno secondo gli astronomi Holland Ford e Pierre Bely secondo i quali il telescopio costituirebbe il capostipite di una nuova generazione di telescopi capaci di lavorare da una posizione ideale vale a dire senza il filtro costituito dall'atmosfera terrestre responsabile delle distorsioni di immagine di cui soffrono gli osservatori terrestri. Secondo i due astronomi di Baltimora il «post» costerebbe non più di 50 60 milioni di dollari (contro il miliardo e mezzo di hubble) e potrebbe essere recuperato ogni volta che ve ne sia bisogno. Dopo le recenti riparazioni costate 629 milioni di dollari le spese sostenute per i lanci e gli altri interventi prevedibili nei quindici anni di vita dello hubble fino al 2005 il costo finale per il contribuente può essere valutato a sette miliardi di dollari.

Ripresa in una fotografia dell'Eso

Gelata ma intatta la cometa di Halley

■ Otto anni dopo il passaggio ravvicinato di Halley avvenuto all'inizio del 1986 gli astronomi dell'European Southern Observatory sono riusciti ad ottenere una nuova immagine della cometa che ora si trova alla distanza di 2 miliardi e 820 milioni di chilometri dal Sole. Più o meno la distanza alla quale si trova il pianeta Urano. La cometa ha dunque oltrepassato il punto di metà cammino verso il suo punto più distante dal Sole in quella sua orbita allungata che percorre in ben 76 anni.

La foto mostra che il nucleo della cometa nella sua inconfondibile forma ad avocado. Non c'è polvere intorno al nucleo nè scia luminosa. Questo fa supporre che la cometa si sia ormai completamente congelata. D'altra parte alla distanza alla quale si trova in questo momento fa davvero freddo. L'intensità della luce solare è 350 volte minore di quella che ci raggiunge qui sulla Terra.

Questa bassa intensità della luce rende gelido il clima intorno al nucleo di Halley. E rende un'impresa fotografarlo. Il nucleo della cometa è infatti molto scuro così che riflette appena il 4% della luce che riceve. Insomma l'Eso ha ottenuto una foto di Halley scovandola nel buio quasi assoluto.

Comunque impresa tecnica a parte l'osservazione ha consentito di verificare che nulla della grande massa di materiale polveroso circa 1 milione di tonnellate ha lasciando la cometa durante l'inattesa «esplosione» avvenuta nel febbraio del 1991.

Halley continuerà a viaggiare nel sistema solare a velocità decrescente. Tra 30 anni raggiungerà l'afelio il suo punto più distante dal Sole che dista 5 miliardi e 300 milioni di chilometri. Nel 2061 poi ci sarà il gran ritorno. Halley tornerà nel punto della sua orbita più vicino al Sole. E tornerà a brillare.

Il professor Giorgio Fiocco nuovo presidente. Critiche Pds, replica di Colombo

Agenzia spaziale, cambia il vertice

ROMEO BASSOLI

■ Il professor Giorgio Fiocco è il nuovo presidente dell'Agenzia spaziale italiana. Assieme a lui il Consiglio dei ministri ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione composto da Mario Calamia professore di campi elettromagnetici alla facoltà di ingegneria dell'università di Firenze, Giampietro Puppi il commissario straordinario il cui mandato scade il 28 di questo mese, Attilio Salvetti professore di ingegneria aerospaziale a Pisa, Giancarlo Setti professore di astrofisica presso l'università di Bologna, l'ammiraglio di divisione Vincenzo Ascoli responsabile dei progetti di ricerca e sviluppo delle forze armate, Enrico Cerrai del Politecnico di Milano unico membro dell'ex consiglio di amministrazione confermato, Domenico Sorace professore di diritto amministrativo a Firenze e Alessandro Minuto Rizzo diplomatico di carriera.

All'ultimo minuto per il governo il ministro Colombo ha scelto di dare una soluzione tutta tecnica al problema aperto con la profonda spaccatura interna all'Agenzia spaziale italiana: una spaccatura che ha assunto i caratteri di una vera e propria lite anche nelle sedi giudiziarie tra l'ex presidente del comitato scientifico dell'Agenzia il professor Remo Ruffini e il consiglio d'amministrazione. Fu questa spaccatura a portare al commissariamento dell'Agenzia alcuni mesi fa. Commissario designato il professor Pucci che ieri ha augurato al nuovo management «di operare in un quadro meno problematico» rispetto a quello in cui si è trovato lui ad operare «subendo attacchi ingiustificati». Puppi ha aggiunto che il futuro dell'agenzia deve passare necessariamente per un adeguamento del personale ora insufficiente e per una regolamentazione interna più precisa.

Il ministro Colombo ha presentato ieri in una conferenza stampa il nuovo vertice dell'agenzia sottolineando che l'Asi dovrà ora lavorare con una maggiore attenzione alle compatibilità internazionali agli impegni con l'agenzia europea. Ma il ministro ha voluto anche sottolineare il valore «apolitico» della sua scelta. «Non conosco l'orientamento politico dei nuovi membri del Consiglio d'amministrazione - ha detto Colombo - ho scelto solo sulla base delle competenze riconosciute».

Giorgio Fiocco nuovo presidente (ma la sua nomina dovrà essere ribadita da un decreto presidenziale) è professore di fisica terrestre all'Università di Roma La Sapienza e ha fatto parte del comitato scientifico dell'Agenzia spaziale italiana. È uno specialista degli studi sull'atmosfera e ha effettuato ricerche tra l'altro sull'impoverimento dello strato di ozono atmosferico partecipando anche ad una delle prime spedizioni italiane in Antartide.

Negativa la reazione del Pds sintetizzata in una dichiarazione di Umberto Minopoli responsabile del settore industria. Giovan Battista Urbani responsabile del gruppo spazio e Alberto Silvani presidente nazionale di Aurora. «Non può essere che negativo il giudizio sulla nomina dei nuovi vertici dell'Asi - afferma la dichiarazione - che il ministro ha voluto fare ieri a Parlamento sciolto e nella imminenza delle elezioni politiche. Si contraddice così l'orientamento a non procedere a nomine in questa fase delicata in questa situazione sarebbe stata corretta una soluzione transitoria efficiente e infine il rischio che la successiva nomina del direttore generale aggravi la situazione e non risponda alla esigenza di privilegiare su tutto una scelta all'altezza del compito». A sera il ministro Colombo ha replicato a queste critiche affermando che non era possibile al governo prorogare il mandato commissariale dell'Agenzia spaziale italiana perché entrambi gli affidatari avevano dichiarato la loro non disponibilità a proseguire il mandato oltre il 28 febbraio. Ricorrere ad un nuovo commissariamento sarebbe stato nocivo per la stessa Agenzia.

I programmi della televisione

MATTINA

RAIUNO

6 45 **UNOMATTINA.** All interno 6 45 7 30 8 30 TG 1 - FLASH 7 00 8 00 9 00 TG 1 (1596705)
7 35 **TGR - ECONOMIA** Attualità (7051279)
9 30 **TG 1 - FLASH** (2321521)
10 00 **TG 1 - FLASH** (31279)
10 05 **AGENTI SPECIALI ONU MISSIONE EIFFEL.** Film avventura (USA 1980)
11 00 **TG 1** (95231)
12.30 **TG 1 - FLASH** (55366)

RAIDUE

6 40 **CONOSCERE LA BIBBIA** (90638340)
6 45 **QUANTE STORIE!** All interno
-- **NEL REGNO DELLA NATURA** Documentario (1697163)
7 50 **L ALBERO AZZURRO** (2013366)
8 45 **TG 2 - MATTINA** (6779279)
9 00 **LASSIE** Telefilm (8279)
9 30 **VIDEOCOMIC** (6013095)
9 55 **SCI** Slalom Gig Fem e Sci di Fondo 3x10 km per comb (74666163)
11 45 **TG 2 - TELEGIORNALE** (5365960)
12.00 **I FATTI VOSTRI** Varietà (72219)

RAITRE

6 45 **DSE - PASSAPORTO** (2133637)
7 00 **DSE - SCUOLA APERTA** (9927)
7 30 **DSE - TORTUGA** (1520453)
9 00 **DSE - ZENITH** (5705)
9 30 **DSE - ENCICLOPEDIA.** (8892)
10 00 **DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE** Documenti (4038569)
11 10 **DSE - FANTASTICA MENTE** Documenti (3338434)
11.30 **DSE - PARLATO SEMPLICE.** (5328)
12.00 **TG 3 - OREDODICI** (37415)
12.25 **SCI DI FONDO** (213182)
12.55 **SCI** Slalom gigante femminile 2ª manche (8366453)

RETE 4

8 00 **PICCOLA CENERENTOLA** Telenovela (42163)
9 00 **BUONA GIORNATA** Contenitore Conduce Patrizia Rossetti All interno (38182)
9 15 **ANIMA PERSA** Telenovela (1075095)
10 00 **SOLEDAD** Telenovela (62927)
11 00 **FEBBRE D AMORE.** Teleromanzo Con Tricia Cast (6811)
11 30 **TG 4** Notiziario (8119637)
11 45 **MADDALENA** Telenovela (1992892)
12.30 **BUONA GIORNATA SANREMO** Attualità Conduce Patrizia Rossetti
6 15 **LOU GRANT** Telefilm (99709552)

ITALIA 1

6 30 **CIAO CIAO MATTINA** Cartoni (2908)
7 00 **HELLO SPANK** Cartoni (1166366)
7 40 **TI VOGLIO BENE DENVER** Cartoni (64652279)
8.15 **CANTIAMO INSIEME.** Cartoni (98187724)
8 50 **GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO** Cartoni (4026908)
9 30 **O DI QUA O DI LA'** (399927)
11 00 **STARSKY & HUTCH** Telefilm Con Paul Michael Glaser (86095)
12.00 **ADAM 12.** Telefilm Con Ethan Wayne (3095)
12.30 **STUDIO APERTO** (79124)
12.35 **FATTI E MISFATTI** (4150786)

CANALE 5

6 30 **TG 5 - PRIMA PAGINA.** Attualità giornalistica (3721298)
9 00 **ARNOLD** Telefilm (1873)
9.30 **MAURIZIO COSTANZO SHOW** Talk show condotto da Maurizio Costanzo Regia di Paolo Pietrangeli (replica) (9610163)
11 45 **FORUM** Rubrica Condotta da Rita Dalla Chiesa con la partecipazione del giudice Santi Licheri e Fabrizio Bracconieri Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (1479415)

TMC

7 00 **EURONEWS** Il telegiornale tutto europeo (8403163)
8 30 **AI CONFINI DELL ARIZONA** Telefilm La forza dell odio Con Leif Erickson Linda Cristal Cameron Mitchell Mark Slade (8540)
9 00 **XVII OLIMPIADI INVERNALI** Da Lillehammer (Norvegia) (83144)
9 25 **SCI** Slalom gigante femminile 1ª manche (70591881)
10 45 **COMBINATA NORDICA.** 3 x 10 Km Commento di Giacomo Mazzocchi (3145811)
11 45 **FREESTYLE** Finali aeree Commento di Guido Oddo (1497811)

POMERIGGIO

RAIUNO

13.30 **TELEGIORNALE** (9366)
14.00 **ALBEDO** Attualità (14219)
14.20 **SCI DI FONDO** 30 km femminile (578502)
15 00 **UNO PER TUTTI** All interno
-- **SARANNO FAMOSI** Telefilm (3786057)
17 10 **ZORRO** Telefilm (3293434)
17 35 **SPAZIOLIBERO** Attualità (45569)
18 00 **TG 1**
-- **BOLLETTINO DELLA NEVE.** (56811)
18 15 **FORTUNATAMENTE INSIEME** Lotterie Nazionali (12095)
19 40 **MIRAGGI** Gioco (249927)

RAIDUE

13 00 **TG 2 - ORE TREDICI** (45892)
13 25 **TG 2 - ECONOMIA** (6558231)
13 40 **BEAUTIFUL.** Teleromanzo (8109231)
14 00 **I SUOI PRIMI 40 ANNI** (97231)
14.20 **SANTA BARBARA** (4367618)
15 10 **DETTO TRA NOI** Rubrica (8824298)
17 15 **TG 2 - TELEGIORNALE** (3781786)
17.25 **IL CORAGGIO DI VIVERE.** (8502960)
18.25 **TGS - SPORTSERA** (4034827)
18 35 **IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE** Attualità (687298)
18 55 **CALCIO** Coppa Italia Torino - Ancona All interno 19 45 TG 2 - TELEGIORNALE (6145182)

RAITRE

14 00 **TGR - TG 3** (9982892)
14 50 **LA PRIMA VOLTA DI KATIA** Dal Politeama di Palermo (4995453)
15 55 **ATLETICA LEGGERA** Da Inverigo Cross del gigante (8828250)
16 00 **PALLAMANO** Camp italiano (5927)
16.30 **SCHERMA.** Trofeo Torino (72960)
16.50 **CICLISMO** Settimana ciclistica internazionale di Sicilia (731095)
17.30 **TGS - SPECIALE TUTTI I COLORI DEL BIANCO** Rubrica sportiva (6257453)
18 05 **GEO** Documentario (753366)
18 40 **INSIEME** Attualità (671637)
19 00 **TG 3 - TGR** (839279)

RETE 4

13.30 **TG 4** Notiziario (2767)
14 00 **SENTIERI** Teleromanzo (72835)
15 00 **PRIMO AMORE.** Tn (9816)
15 30 **PRINCIPESSA** Tn (2903)
16 00 **BUONA GIORNATA SANREMO** Attualita (34651)
17 00 **LA VERITA'** Gioco (5980)
17.30 **TG 4** Notiziario (69800)
17 45 **NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO** Rubrica (691651)
18.00 **FUNARI NEWS** Attualità (21187)
19 00 **TG 4** Notiziario (800)
19 30 **PUNTO DI SVOLTA.** Attualità (3816)

ITALIA 1

14 00 **STUDIO APERTO** (9873)
14 30 **NON E' LA RAI** Show (728415)
16 00 **SMILE.** All interno (46368)
16 05 **I RAGAZZI DELLA PRATERIA.** Telefilm (114298)
17 05 **AGLI ORDINI PAPA** Telefilm (451521)
17 40 **STUDIO SPORT** (982415)
17 55 **SUPER VICKI** Tf (452250)
18.30 **BAYSIDE SCHOOL.** Tf (3434)
19 00 **WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR** Telefilm (4521)
19 30 **STUDIO APERTO** (61144)
19 50 **RADIO LONDRA.** Attualità Con Giuliano Ferrara (5084502)

CANALE 5

13 00 **TG 5** Notiziario (82 24)
13.25 **SGARBI QUOTIDIANI** (3714724)
13.40 **LASCIATE UN MESSAGGIO** Rubrica Con Alberto Castagna (2634809)
14 00 **SARA VERO?** Gioco (79705)
15 00 **AGENZIA MATRIMONIALE.** Rubrica (28873)
16.30 **BIM BUM BAM** Cartoni (77927)
17.20 **GIOCHISSIMO "IL GIOCAJOY"** Gioco (487786)
17.59 **FLASH TG 5** Notiziario (402672724)
18 02 **OK, IL PREZZO E' GIUSTO!** Gioco Con Mike Bongiorno (200035347)
19 00 **LA RUOTA DELLA FORTUNA.** (5618)

TMC

13 00 **SCI** Slalom gigante femminile 2ª manche (74540)
13 45 **TMC SPORT** (8179502)
14 00 **TELEGIORNALE - FLASH** (16892)
14 05 **SCI DI FONDO** 30 Km femminile (277521)
14.40 **AMBRA** Film avventura (USA 1947) Regia di Otto Preminger (4859057)
17 15 **DIARIO OLIMPICO** Rubrica sportiva All interno
-- **FREESTYLE.**
-- **COMBINATA NORDICA.** (4684502)
19 00 **TG OLIMPICO** Notiziario (72250)
19.25 **A T L'UOMO DELLE NEVI** (7940540)
19 30 **TELEGIORNALE.** (7618)

SERA

RAIUNO

20 00 **TELEGIORNALE.** (415)
20.30 **TG 1 - SPORT** (96366)
20 40 **44° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA** Dal Teatro Ariston di Sanremo Conduce Pippo Baudo Con la partecipazione di Anna Oxa e di Cannelle (2ª parte) (99358927)

RAIDUE

21 00 **DOPPIO IDENTIKIT** Film thriller (USA 1992) Con Jeff Fahey Sean Young Drew Barrymore Regia di Phedon Papamichael (72328)
22.30 **STORIE INCREDIBILI** Telefilm "La missione" Con Kevin Costner Kiefer Sutherland Regia di Steven Spielberg (13453)

RAITRE

20 05 **BLOB DI TUTTO DI PIU'** Videoframmenti (3997434)
20.25 **CARTOLINA.** Attualità Un programma di Andrea Barbato (8016569)
20.30 **IL ROSSO E IL NERO** Attualità Un programma ideato e condotto da Michele Santoro con la collaborazione di Giovanna Pensabene e Silvestro Montanaro (99322502)

RETE 4

20.30 **CUORE SELVAGGIO** Telenovela Con Edith Gonzalez Eduardo Palomo (94106)
22.30 **TOTOFESTIVAL.** Show Conduce Toto Cutugno (86470)

ITALIA 1

20 00 **KARAOKE.** Programma musicale Conduce Fiorello (90989)
20 35 **BEVERLY HILLS, 90210** Serie Tv Con Jason Priestley (3102434)
21.30 **MELROSE PLACE.** Serie Tv Con Courtney Thorne-Smith (9538908)
22.40 **O DI QUA O DI LA** Attualità Conduce Pia Luisa Bianco (7903724)

CANALE 5

20 00 **TG 5** Notiziario (10434)
20.25 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTENZA.** Show Conducono Ezio Greggio e Ric (2605989)
20.40 **DANKO** Film poliziesco (USA 1988) (537250)
22.40 **CASA VIANELLO** Sit-com Con R Vianello e S Mondaini (7511453)

TMC

20 00 **ATMOSFERA** (25366)
20 05 **SORRISI E CARTONI** Contenitore per ragazzi All interno
-- **PLASTIC MAN** Cartoni (3478 3)
20.30 **IL GIOCO DEL FALCO** Film drammatico (USA 1984) (3248182)
22.50 **TELEGIORNALE.** (5192434)

NOTTE

RAIUNO

23.35 **TG 1** (2424960)
23.40 **DOPOFESTIVAL.** Talk-show Conducono Pippo Baudo e Mara Venier (7655231)
0.40 **TG 1 - NOTTE** (1043019)
1.20 **PATENTE DA CAMPIONI** Gioco (6756816)
2.05 **ALAMO 13 GIORNI DI GLORIA.** Miniserie (2ª parte) (5343632)
3 35 **TG 1** (Replica) (50040187)
3 40 **ARRESTATE BULLDOG DRUMMOND** Film drammatico (USA 1939 - b/n) Regia di James Hogan (2402699)

RAIDUE

23 15 **TG 2 - NOTTE** (9890502)
23 30 **METEO 2.** (91960)
23 35 **PALLACANESTRO** Campionato Europeo Club Panatinaikos - Buckler (1252144)
0 15 **XVII OLIMPIADI INVERNALI** Da Lillehammer (Norvegia) All interno
-- **SCI** Freestyle acrobatico Finale
-- **PATTINAGGIO VELOCITA** Short track
-- **HOCKEY SU GHIACCIO** (6233835)
2.00 **APPUNTAMENTO AL CINEMA** (1566309)
2.05 **VIDEOCOMIC** (7869125)

RAITRE

23 15 **TG 3** Telegiornale (2436705)
23.20 **E QUASI GOL.** (8472786)
0.30 **TG 3 - NUOVO GIORNO** (3416941)
1 00 **FUORI ORARIO** Cose (mai) viste (3417670)
1 30 **BLOB DI TUTTO DI PIU'** (1544187)
1.50 **TG 3 - NUOVO GIORNO** (Replica) (7325767)
2.20 **C.I.A. - CRIMINAL INTERNATIONAL AGENCY - SEZIONE STERMINIO** Film giallo (GB/Austria 1975) (66120019)
3 55 **TG 3 - NUOVO GIORNO** (Replica) (5048090)

RETE 4

0 30 **TG 4 - NOTTE.** Notiziario (1546404)
2.30 **TG 4 - RASSEGNA STAMPA** Conduce Tiberio Timperi (3406626)
2.45 **TOTOFESTIVAL.** Dal Lolli Palace Hotel di Sanremo Conduce Toto Cutugno "Ogni sera sono previsti tanti ospiti tra cui artisti discografici giornalisti autori e anche Pippo Baudo ha assicurato la propria presenza Collegamenti a sorpresa per trascorrere una serata in allegria" (replica) (73732404)

ITALIA 1

0 20 **STUDIO SPORT** Notiziario sportivo (28926)
0 50 **RADIO LONDRA** (Replica) (3202212)
1 15 **ADAM 12.** (Replica) (7986212)
2.30 **A-TEAM** (Replica) (6939941)
3 30 **I RAGAZZI DELLA PRATERIA** Telefilm (replica) (6917729)
4 30 **SUPER VICKI** Telefilm (replica) (8814854)
5 00 **AGLI ORDINI PAPA** Telefilm (replica) (8815583)
5 30 **WILLY IL PRINCIPE DI BEL-AIR** Telefilm (replica) (42273125)

CANALE 5

23 15 **MAURIZIO COSTANZO SHOW** Talk show All interno (183057)
24 00 **TG 5** Notiziario (15187)
1.30 **LASCIATE UN MESSAGGIO** (Replica) (1464816)
1.45 **STRISCIA LA NOTIZIA.** (R) (1200800)
2.00 **TG 5 EDICOLA.** Attualità Con aggiornamenti alle ore 3 00 4 00 5 00 6 00 (5984458)
2.30 **ZANZIBAR** Telefilm (6948699)
3.30 **CASA VIANELLO** (R) (6919187)
4.30 **I CINQUE DEL QUINTO PIANO** Telefilm (95777106)

TMC

23.20 **BASKET** Euroclub (4283637)
1 00 **XVII OLIMPIADI INVERNALI** Da Lillehammer Norvegia)
-- **SHORT TRACK.** Sintesi
-- **HOCKEY SU GHIACCIO** Sintes (8017800)
3 00 **CNN** Notiziario in collegamento diretto con la rete televisiva americana che trasmette in tutta Europa 24 ore al giorno di notizie di attualità finanza e politica internazionale (54068458)

Videomusic

8.00 **CORN FLAKES.** Rotocalco (48682873)
11.30 **ARRIVANO I NOSTRI** Video (831873)
12.30 **THE MIX** Video a rotazione (6231873)
14.15 **TELEKOMMANDO** Interviste (4868415)
14.30 **SEGNALI DI FUMO** (4463076)
15.35 **CLIP TO CLIP** Rubrica (9738989)
18.00 **ZONA MITO** (705705)
18.35 **MONOGRAFIA.** (5475273)
19.00 **CAOS TIME.** (863347)
20.00 **THE MIX** Video a rotazione (453144)
22.00 **ROBERTO VECCHIONI** Special (257637)
22.30 **THE MIX** Video a rotazione (72582618)

Odeon

15 15 **BOOMER CANE INTELLIGENTE.** Tf (5287347)
15 45 **DOCUMENTARIO** (7971366)
16.30 **PASIONES** Telenovela (217279)
17.30 **COSE DI CASA NOSTRA.** Con enitore (727927)
19 00 **SPAZIO REGIONALE.** (934273)
20.30 **CUSTER FIGLIO DELLA STELLA DEL MATTINO** Miniserie Con Gary Cole Rosanna Arquette (966163)
22.20 **CHE PALLE DI NEVE!** Show (9667811)
22.30 **INFORMAZIONI REGIONALI** (423298)
22.45 **ODEON REGIONE.** Show (29666231)

Tv Italia

17.55 **LA RICETTA DEL GIORNO** (9194958)
18 00 **PER ELISA.** Telenovela Con Noheli Arteaga Daniel Guerrero (8448250)
19 00 **TELEGIORNALI REGIONALI** (7158892)
19 30 **AVENIDA PAULISTA.** Telenovela (9318927
20.25 **LA RICETTA DEL GIORNO** (6160811)
20.30 **BATTLE FOR THE TREASURE STONE BLOOD** Film azione (USA 1988) Con Bert Brooks Regia di Burt Petersen (2055892)
22.30 **TELEGIORNALI REGIONALI** (7166811)
23.00 **SWITCH** Tf (4565786)
24 00 **BENSON** Situation comedy (31396816)

Cinquestelle

12.00 **PERCHE' NO?** Talk show (836328)
13 00 **IL MISTERIOSO CASO DEL DR JOHN HILL.** Sceneggiato (845076)
14 00 **INFORMAZIONE REGIONALE** (671328)
14 30 **POMERIGGIO INSIEME.** (6688827)
17 00 **MAXIVETRINA** (138142)
17 30 **LA RIBELLE.** Telenovela (295057)
18.30 **MAXIVETRINA.** (2998713)
19 30 **INFORMAZIONE REGIONALE.** (855328)
20.30 **BOLLETTINO DELLA NEVE.** (231279)
20 40 **DIAGNOSI** Talk show di medicina (4033960)
22.00 **GHIACCIONEVE.** Rubrica (53831908)

Tele + 1

13.20 **A SERVIZIO EREDITIERA OFFRESI** Film commedia (USA 1987) (2004873)
14.55 **FRATELLI E SORELLE.** Film (5560076)
16 40 **+ 1 NEWS** (3050182)
16 45 **NATURE WATCH** (2023279)
17 10 **WORLD OF SURVIVAL.** Doc (247960)
18 00 **MY WILDLIFE.** Documentario (430989)
18.45 **GUAI IN FAMIGLIA** Film comico (USA 1992) (6916076)
20 40 **BOB ROBERTS** Film drammatico (USA 1992) (801182)
22.35 **PERSONE PERBENE.** Film drammatico (Italia 1992) (21511989)

Tele + 3

10 00 **MUSICA CLASSICA** (7183873)
11 50 **LIGABUE.** Doc (6119182)
12.15 **MONOGRAFIE** (2456502)
13 00 **CATENE INVISIBILI** Film drammatico (Italia 1942 b/n) (695989)
15 00 **ENGLISH TV** (581366)
16.00 **OLIVER & DIGIT** Corso d inglese per bambini (4474163)
17 05 **CATENE INVISIBILI** Film (7302279)
19 00 **MONOGRAFIE.** (391705)
20.30 **SPECIALE FESTIVAL.** (381328)
22.00 **LIGABUE** Doc (533569)
22.30 **MUSICA CLASSICA.** (4967144)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il Vostro programma Tv digitare i numeri **ShowView** stampati accanto al programma che volete registrare sul programmatore **ShowView** Lasciate l unità **ShowView** sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all ora indicata Per informazioni il Servizio clienti ShowView al telefono 02/21 07 30 70 **ShowView** è un marchio della **Gemstar Development Corporation (C) 1994 -Gemstar Development Corp** Tutti i diritti sono riservati

CANALI SHOWVIEW
001 Raiuno 002 Radue 003 Raitre 004 Rete 4 005 Canale 5 006 Italia 1 007 Tmc 009 Videomusic 011 Cinquestelle 012 Odeon 013 Tele 1 015 Tele+ 3 026 Tvitalia

Radiouno

Giornali radio 7 8 10 12 13 14 5 17 19 21 23 6 00 GR 1 buongiorno 6 14 GR 1 mattino 7 42 Come la pensano loro 9 00 Radiuno per tutti Tutt a Radiouno 10 30 Effetti collaterali 11 00 GR 1 Spazio Aperto 11 30 Radio Zorro 12 11 Signori Illustrissimi 13 20 Professione cantante 14 11 Oggiavenne 14 35 Stasera dove 15 03 Sportello aperto a Radiouno 16 00 Il Paginone 17 04 I migliori 17 58 Mondo Camion 18 08 Radicchio 18 30 Me n ero proprio dimenticato 19 20 Agenda Week-end 19 25 Ascolta si fa sera 19 30 Genova per noi 20 00 GR 1 Stereorai 20 02 Note d Italia 20 30 Radiouno jazz 94 23 07 La telefonata 23 28 Notturno Italiano

Radiodue

Giornali radio 6 03 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 10 12 30 13 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 6 00 Il buongiorno di Radiodue 8 28 Radiodue presenta 8 46 Sinfonia barocca 9 07 Radiocomando 9 49 Taglio di terza 10 15 Tempo massimo 10 31 3131 12 50 Il signor Bonalettura 14 15 Intercity 15 00 Tutti i racconti 15 48 Pomeriggio insieme 18 35 Appassionata 19 55 La loro voce 20 00 DSE - Inchiesta sul Paradiso 20 20 Dentro la sera 23 28 Notturno italiano

Radiotre

Giornali radio 6 45 8 45 11 45 13 45 15 45 18 45 20 10 23 15 6 00 Preludio 7 10 Calendario musicale 7 30 Prima pagina 9 00 Concerto del mattino 10 15 Il filo di Arianna 10 45 Interno giorno 12 30 La Barcaccia 14 05 Concerti DOC (Replica) 15 15 Fine secolo (Replica) 16 00 Alfabeti sonori 16 30 Palomar 17 15 Classica in compact 18 00 Terza pagina 19 10 DSE - L orazione e l armonia 19 40 Radiotre suite 20 30 Stagione Sinfonica Pubblica 1993-94 23 35 Il racconto della sera 23 58 Notturno italiano

ItaliaRadio

Giornali radio 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 6 30 Buongiorno Italia 7 10 Rassegna stampa 8 15 Dentro i fatti Con Vito La Terza 8 20 In viaggio con Fiamma Nirenstein 8 30 Ultimora Con A Galasso G Di Donato V Sgarbi G Bogi G Correnti G Pontecorvo 9 10 Voltapagina Cinque minuti con Disegni e Cavaglia 10 10 Filo diretto Con A Grandi e F Farnelli 12 30 Consumando 13 10 Radiobox 13 30 Rockland 14 10 Musica e dintorni Con Jovanotti 15 30 Cinema a strisce Tutto Benigni 15 45 Diario di bordo Con Rita Levi Montalcini 16 05 In diretta dal Liceo Tasso 17 10 Verso sera 18 15 Punto e a capo 19 10 Backline 20 10 Saranno radiosi

«Pronti a tutto»: la serata è pro-Fininvest

VINCENTE

Pronti a tutto (Italia 1 ore 20 35)	**6.507 000**

PIAZZATI:

Chi l ha visto (Rai 3 ore 21 40)	**5 125 000**
La ruota della fortuna (Canale 5 ore 19)	**5 526 000**
Karaoke (Italia 1 ore 20)	**5 155 000**
Striscia la notizia (Canale 5 ore 20 25)	**4 950 000**
Maurizio Costanzo show (Canale 5 ore 23 15)	**2 595 000**

■ La presenza di Silvio Berlusconi leader di Forza Italia fa salire il termometro degli ascolti su qualunque emittente appaia Così è stato anche martedì sera nel salotto di Maurizio Costanzo dove il cavaliere era stato invitato per l *Uno contro tutti* Una media di due milioni e passa con punte di tre nella prima parte dello show Lo share è stato del 40 38 , un ottimo risultato per un programma che data la collocazione tarda realizza in media poco più di un milione di fedelissimi

Nel complesso il primato degli ascolti è andato alla Fininvest grazie ai 6 507 000 spettatori che hanno visto il film drammatico *Pronti a tutto* di Richard Benjamin andato in onda su Italia 1 Buono anche il risultato de *L angelo con la pistola* il film che Canale 5 ha mandato in onda al posto dello sceneggiato *Passioni* trasferito in seconda serata È sempre un buon asso nella manica il programma di Donatella Raffai che martedì ha proposto il caso di un agente di polizia trovato morto in una caserma di Trieste visto da 5 125 000 spettatori

ALBEDO RAIUNO 14 00
Continuano i lavori di restauro sui «bronzi di Riace» Dalle prime analisi e puliture si è passati ora a sofisticatissimi lavori con l aiuto di tecnologie molto avanzate Tecnologie che saranno mostrate nella rubrica scientifica del Tg1 Conduce Beppe Breveglieri

OMNIBUS RAITRE 14 40
La rubrica di approfondimento del Tg3 si occupa di contratti di solidarietà Pur di evitare il licenziamento di 37 colleghi tutti i lavoratori della «Romana recapiti» (società di pony-express) hanno deciso di ridursi lo stipendio in cambio però avranno un inedita contropartita ognuno di loro diventerà azionista della società

LA PRIMA VOLTA DI KATIA RAITRE 14 50
Niente paura non si tratta del primo amore di Katia Ricciarelli Bensì della sua prima interpretazione dell operetta *Eva* di Franz Lehar Dal Politeama di Palermo immagini delle prove e qualche confidenza tra un vocalizzo e l altro rilasciate dal celebre soprano

INSIEME RAITRE 18 40
Come di consueto si parla di volontariato con le associazioni che operano per la difesa e la tutela dei cittadini nella rubrica del Tg3 (tel 0769 73916) In chiusura un servizio di Fulvio Grimaldi dedicato al ricordo del popolare Claudio Villa Interviste tra la gente dei quartieri romani e tanto colore

IL ROSSO E IL NERO RAITRE 20 30
Se tutti sono contro la violenza con chi stanno i violenti? Questa la domanda alla quale cercherà di rispondere questa puntata del programma di Michele Santoro S parlerà della brutale aggressione a Gianfranco Mascia leader del Bo bi (Boicottiamo il biscione) del linciaggio del giovane tunisino ad Ostia e degli ultimi episodi di violenza sessuale a Roma In studio il dottor Antonio Guidi Luigi Manconi Alessandra Mussolini Dacia Valent e il giornalista Oreste Pivetta

TORTUGA RAITRE-DSE 7 30
Visto l orario mattutino segnaliamo con un giorno d anticipo la rubrica del contenitore del Dse «Parole e musica» L ospite di domani è Noel Redoing il bassista della «Jimi Hendrix experience» che racconta del grande chitarrista scomparso nel 70

Timothy e Sean, spie «rosse» per idealismo

20,30 IL GIOCO DEL FALCO
Regia di John Schlesinger con Timothy Hutton Sean Penn Patt Hingle Usa (1984) 127 minuti

TELEMONTECARLO

Regista discontinuo ma interessante l inglese John Schlesinger Ha fatto film importanti come *L uomo da marciapiede* e fessene come *The Innocent* spesso rifacendosi a fonti letterarie Nel caso di *Il gioco del falco* il romanzo di Robert Lindsay è ritagliato su una storia vera anche se la trasposizione reinventa in chiave metaforica i due personaggi Che sono come suggerisce il titolo originale *The Falcon and the Snowman* un ex seminarista che addestra falchi e uno spacciatore di coca Coinvolti un po senza volerlo in una brutta vicenda di spionaggio Christopher (Timothy Hutton) e Dalton (Sean Penn) si ritrovano inseguiti dalla Cia in Messico il loro era stato un gesto idealista ma vallo a spiegare Film bizzarro e sgradevole stroncato dalla critica quando uscì nel 1984 ma forse da rivalutare **[Michele Anselmi]**

13 00 CATENE INVISIBILI
Regia di Mario Mattoli con Alida Valli Carlo Ninchi Andrea Checchi Italia (1942) 90 minuti
A quella ragazza piace la bella vita? Ci pensa la vita a rimetterla in riga Prima con rimorsi a valanga per la morte di un genitore poi con un fratellastro delinquente Drammone all italiana ma attenzione alla sceneggiatura è firmata da un gran maestro del comico Marcello Marchesi
TELEPIU 3

14 40 AMBRA
Regia di Otto Preminger con Linda Darnell Cornel Wilde George Sanders Usa (1947) 135 minuti
Sembra una ballata popolare la storia di Ambra e della sua irresistibile ascesa Molti sogni nel cassetto e una lista di conquiste lunga così Comincia in piccolo con un uomo mezzo appestato Finisce che la nota il re In mezzo c è di tutto briganti e avventurieri prigioni tetre e notte da orbi Cappa e spada quanto basta dal regista dell «Uomo dal braccio d oro
TELEMONTECARLO

20 40 IL CONTE MAX
Regia di Christian De Sica con Christian De Sica Ornella Muti Galeazzo Benti Italia (1991) 83 minuti
Vittorio faceva il giornalaio Christian fa il meccanico Vittorio inseguiva una baronessa in Spagna Christian una top model a Parigi Ma ahimè le differenze non sono tutte qui e l unica dote dimostrata da De Sica jr è la faccia tosta Consiglio molto molto meglio rivedersi il vecchio omonimo film
CANALE 5

02 20 CIA - CRIMINAL INTERNATIONAL SERVICE
Regia di Cyril Frankel con Dirk Bogarde Bekim Fehmiu Ava Gardner Gran Bretagna Austria (1975) 97 minuti
È un leader è un comunista è in esilio Va eliminato L ordine parte molto dall alto e rimbalza fra i membri di un anonima assassini Il cerchio si stringe e nonostante l aiuto di una terrorista la cosa per lui si mette maluccio Spy story di quelle non memorabili
RAITRE

IL FESTIVAL. Sanremo comincia all'insegna del nazional-popolare: secondo Pippo Baudo

Stasera in tv

Stasera è la volta delle «nuove proposte», nove giovani debuttanti che si esibiranno insieme a dieci «campioni». A dare il via sarà Marco Armani con «Esser duri», seguito da Daniela Colace con «Io e il mio amico Neal». Si prosegue poi con Ivan Graziani che propone «Maledette malelingue», seguito dal Baraonna con i «Giardini d'alhambra». La passerella continua con Andrea Mingardi, «Amare, amare», e Irene Grandi con «Fuori». Seguono Francesco Salvi con «Statento», Giò di Tonno con «Senti uomo», la Formula 3 con «La casa dell'imperatore» e Antonella Arancio con «Ricordi del cuore». Cannelle, poi, si esibirà con «È mezzanotte», mentre Anna Oxa presenterà «La forza della vita». La gara riprenderà con Mariella Nava, («Terra mia»), seguita da Franz Campi con «Ma che sarei». Settimo campione, Laura Pausini con «Strani amori», seguita da Andrea Bocelli con «Il mare calmo della sera». Poi Rettore con «Di notte specialmente»; Valeria Visconti («Così vivrai»); Michele Zarrillo («Cinque giorni»); Paola Angeli («Cuore, cuore») e Giorgio Faletti («Signor tenente»). Gli ospiti stranieri saranno K. D. Lang e gli Incognito.

Da sinistra in basso: Santagata, Fratello, Padre Cionfoli, Fiorini, Pizzi, Goich, Fontana. Merola, Manuela Villa, Wess e Nazzaro Campisi/Ansa

Partito Squadra Italia

Tutto come previsto alla prima serata del 44esimo festival Pippo Baudo ha un bel dire che le canzonette non vanno prese sul serio più di tanto Lui, impettito e impeccabile è al posto giusto anche quest'anno Conosce l'aria che tira, conta i colaboratori e dice: «Potremmo fondare un partito ..». Nessuna sorpresa e un'atmosfera tra varietà televisivo e rassegna di brani che non restano nella memoria Un brivido? Il «minchia tenente» cantato da Faletti

ROBERTO GIALLO

■ SANREMO Ha ragione da vendere Pippo stiamo calmi e buonini perchè con quel che succede intorno scaldarsi tanto per un po di canzonette potrebbe suonare fesso Ma la patria chiama e lui è lì ritto e impeccabile, indistruttibile nel fingere ottimismo e spensieratezza Poche cose come l apertura del sipario del Teatro Ariston sanno tenere il teleutente con il fiato sospeso Poi vista la scenografia, intercettate le bellezze Oxa e Cannelle (quest ultima un po troppo cotonata), constatato che il collegamento con Antonella Clerici (ovvero con le giurie) fa cilecca al primo colpo la curva dell'attenzione decresce

Non è un caso che proprio lì, quando la palpebra si abbassa arrivino le canzoni con la brava Gerardina Trovato che canta di massacri e orrori subito dopo che Marrale ha parlato di «amore orizzontale» «Questo non è un film» canta Gerardina riferendosi alle immagini di morte che quotidianamente ci beviamo dalla tivu E ha ragione non è un film è la tivu nella sua forma forse più truce quella che accosta senza pietà né pudore questo e quello canzoni ascoltabili e motivetti senza senso Lemmi lemmi comunque tutti e venti i big in gara si espongono il giusto anche se pochi superano la sufficienza nonostante le rassicurazioni sulla miglior qualità di questa edizione (esistendo il festival da 44 anni questa è la quarantaquattresima volta che lo si sente dire) Bisogna aspettare Madama Bertè comunque vestita di nero con guanti di tulle in puro stile «pasionaria fatale» per sentire ancora quel sapore acre che assume il festival quando si svisa dal prevedibile Loredana che è sopra le righe da sempre qui si placa un momento e si regala nel bene e nel male tutta quanta ci vuole coraggio

Il balletto dello sponsor si sa serve a fare il nome di un acqua minerale ma anche a rubricare il programma come «varietà» e quindi a far sì che la Siae paghi gli autori stasera tocca a Daniel Ezralow e sara meglio Intanto ri-grandinano canzoni e Faletti riporta tutti sulla terra la sua storia di poliziotti è un anomalia già nel genere della canzone italiana figurarsi nel festival Dall Ariston comunque la linea va e viene ecco Mara Venier con uno Zero sempre più ieratico che attendono il talk show ed ecco la vincitrice in pectore quella Laura Pausini votata (a vent anni!) a prolungare sine die un adolescenza casta lottando contro la realtà le statistiche e persino la logica È lei che incarna il festival se lo vincerà una qualche giustizia sarà fatta svaporata di violini romantica orecchiabile soffice e inutile la sua canzone è il «prodotto da festival» che ogni discografico sogna così come altre ci provano (Zarrillo Canino Baldi e Salvi che gareggia nella fastidiosa categoria dei «simpaticoni») Sul confine stanno Mingardi bravo soprattutto per l aria da persona normale con cui si sforza di crederci davvero e Alessandro Bono entrambi con canzoni dai marcati toni battistiani

La vera storia riguarda allora chi si stacca dal gruppo chi si fa notare in un modo o nell altro Rossi e Jannacci terranno probabilmente qualche sorpresa in serbo per la serata finale e comunque Enzo è sempre grande Quanto a Claudia Mori l incrocio fatale tra la signora Celentano e Toto Cutugno più che scintille fa danni specie per via di quell esotismo da cartolina (oh il Mediterraneo!) che sembra appiccicato a caso La Nava strepita sulla sua terra ma intanto fa sapere nella biografia che è stata la prima (ma guarda!) a denunciare Tangentopoli e porta come prova la copertina di un suo disco disegnata da Forattini E lo dice pure!

Restano il grande vecchio Califano che certo avrà stretto il cuore di qualche pulzella over 40 e Rettore travestita da Rettore che cantava un motivetto di Rettore con il che almeno la coerenza è salva e qui non è poco davvero Restano campioni di simpatia anche se penalizzati dalle giurie di ieri composte al cinquanta per cento da giurati sotto i 34 anni Chi ha resistito fino in fondo ha visto e sentito anche Take That e Mat Bianco chissà perche l ha fatto Il resto è talk show chiacchiere accuse e difese ma con la sordina mi raccomando Con quello che succede litigare per quattro canzonette

Gli undici nonni d'Italia

■ SANREMO Solo un umile disinteressata preghiera facciamone un mito Squadra Italia la compagine canora che affronta il festival con *Una vecchia canzone italiana* non e un gruppo come gli altri è un pezzo di storia patria tutta intera C è chi giura che attraverso le vicende di questi undici eroi si possano ricostruire eventi lontani le guerre puniche le repubbliche marinare l invenzione della pizza e altri strepitosi episodi riportati nei sussidiari Del gruppo si trovano chiare tracce già in alcune pitture rupestri recentemente rinvenute da un gruppo speleologico e in sala stampa intanto c è chi corre a farsi autografare una foto (pardon un dagherrotipo) che li raffigura insieme

La più richiesta ovviamente è Nilla Pizzi Da lei tutti vogliono sapere come fa a 73 anni ad avere una voce così ad amare il rock a essere più giovane delle ragazzine già fanée che affollano il festival Meravigliosi Merola Wess e Jimmy Fontana mentre gruppi di integralisti cattolici festeggiano cantando inni in latino la riapparizione di Giuseppe Cionfoli proprio lui quello che sotto il regno di Bonifacio VIII si faceva chiamare Fra Giuseppe Cionfoli Sono contenti naturale anche i bimbi che adorano i nonni quando sono due figurarsi se sono una decina

Quanto a Wilma Goich e un tripudio di tonsille spiegate per non dire di Lando Fiorini e Toni Santagata di Gianni Nazzaro e Rosanna Fratello Ovvio che basterebbe cotanta storia per entrare nel mito Ma loro fanno di più *Una vecchia canzone italiana* è in assoluto la più vecchia canzone italiana che si ricordi almeno da quando l Italia e una terra distesa nel mare vale a dire da subito dopo la deriva dei continenti Come tutti hanno potuto sentire gli undici cantano a turno (giusto lavorare meno lavorare tutti) e la divisione delle strofe e stata perfetta Wess l unico nero del gruppo canta infatti il verso terra di mille stranieri che trovano amore e non partono più che farà furore tra gli skinheads di Ostia Che trionfino che lancino una moda per adolescenti che spremano lacrime di affetto ai nonni d Italia Il festival senza Squadra Italia sarebbe solo un centrifugato di kitch con loro diventa invece sapore di casa di calde pantofole di pere cotte e torte per i nipotini Grazie grazie ancora!

R Gi

Il Comune incassa i miliardi Rai Ma corteggia la Fininvest

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO

■ SANREMO Il sindaco Oddo ha fatto finalmente il suo debutto nella società festivaliera Non è stato proprio un trionfo ma in confronto all assessore al turismo cui purtroppo compete il festival della canzone italiana è stata un esperienza affascinante per la sala stampa Perché l assessore Vinicio Tofi è un Bossi dei poveri sanremesi ma più brutale Provate a immaginare e poi non ci pensate più Ma tenete lontani i bambini Il sindaco ha provato perciò a chiarire la confusione creata precedentemente dall assessore F ce l ha messa tutta Cosicché dopo ore e ore e ore di discussione (anche privata) siamo riusciti a capire quanto segue Anzitutto i miliardi che la Rai ha versato negli anni scorsi al Comune di Sanremo per costruire il Palafestival non sono 14 ma «solo» 12 anzi 9 perché di questi un quarto sono stati usati per coprire le spese di allestimento e addobbi Robetta versata sul bilancio provinciale in attesa che la giunta leghista decida se dove e quando costruire la struttura che dovrebbe ospitare il festival Intanto però nessuno vieta al Comune di trescare con la Fininvest alla quale si sente sentimentalmente vicino Come si sa al cuor non si comanda

Il sindaco dice di dover fare gli interessi della città Fatto sta che a furia di fare gli interessi municipali si rischia che i soldi della Rai (e degli italiani tutti) non tornino mai indietro nel caso che come appare più che plausibile e forse perfino giusto il Palafestival non venga mai edificato

E qualora la manifestazione passasse nelle mani canterecce di Berlusconi che ne sarebbe di quei poveri 9 miliarducci nostri? Il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci (che ne ha viste di tutti i colori avendo ben 13 festival sulle spalle) ha voluto essere rassicurante alla maniera più ruffiana Il sindaco alla fine ci ha convinto di queste tre verità 1) ha accettato di fare il primo cittadino per spirito di servizio 2) ha votato per 10 anni Pci e ancora rispetta Rifondazione comunista 3) ha fatto togliere dalla mazzetta di giornali del Comune *l'Unità* per farci mettere *L Indipendente* che gli piace di più Ciò non gli ha impedito nel corso della conferenza stampa di smentire una intervista che aveva concesso giusto a *L Indipendente* Mentre poi ha accusato un altro giornalista di ragionare per sentito dire E quando quello gli ha risposto «ma se me lo ha detto lei!» il sindaco ha aggiunto «appunto per sentito dire da me» Sublime Neanche Chiambretti che pure era presente ha saputo fare di più

Ma bisogna dire che il primo cittadino di Sanremo era tutto preoccupato per la sua borsa dove erano custodite le sue carte d avvocato Quando gliel hanno riportata ha esclamato felice «Qui c è tutto quello che mi interessa davvero» Come dire che la città di Sanremo è un interesse del tutto secondario? «In questa borsa c e quello che mi dà da vivere» ha chiarito Aggiungendo poi «È il Comune quello che mi fa morire» E questo dopo solo due mesi di giunta e dopo poche ore di confronto sereno con la stampa! Ora il lettore dirà che cosa c entra tutto questo con le canzoni? Ma sbaglia anche questa è musica È la new wave leghista Perché come ha detto Roberto D Agostino nella sua qualità di co-conduttore del Dopofestival «le canzonette di Sanremo più sono brutte e più si cantano»

A noi poveri cronisti non resterebbe perciò che sperare nel peggio sapendo che nessuno potrà canticchiare la triste tiritera di Giorgio Faletti e pochissimi l autobiografia canora di Loredana Bertè («Amici non ne ho») Ma forse qualcuno potrà sdoppiarsi nei ruoli di Enzo Jannacci e Paolo Rossi per gridare in faccia al mondo «Forza Thailandia!» al posto di quello che non possiamo più gridare nemmeno allo stadio

Le due presentatrici Anna Oxa e Cannelle Campisi Petrone/Ansa

E al Controfestival la canzone dei cassintegrati

La scena non e difficile da immaginare: tre rappresentanti dei Cobas, della Confederazione unitaria di base, di Rifondazione Comunista fendono la folla indaffarata tra le prove del festival, la pioggia di comunicati, il rimbalzare di conferenze stampa. Lo fanno per dire alcune cose che riguardano tutti ma che qui sembrano spigolature sparse. Per esempio: nella sola provincia di Imperia ci sono 15 mila disoccupati strutturali, cui si aggiungono gli stagionali del turismo che devono solo sperare nell'arrivo dei turisti, sennò niente lavoro. Il comparto alimentare e al disastro: e notizia di ieri che alla Fassi di Ventimiglia e alla Agnesi è scattata la cassa integrazione, mentre alla Sasso (quella dell'olio qui, sul tavolo) già c'era da tempo.

Il Controfestival, allora, cerca anche a suon di musica di far sì che queste cifre entrino in qualche modo nelle decine e decine di pagine che i giornali dedicano alla Sanremo virtuale, mentre nella Sanmremo reale chi non ha un albergo o un ristorante reale lotta contro la disoccupazione. Nel tendone allestito al porto, intanto, si sentirà musica migliore di quella che plasticosamente rimbalza all'Ariston. Strike, Modena City Ramblers, Mario Cavallero, i francesi Marka Family nella prima serata. Piatto forte venerdì, con Almamegretta e 99 Posse, insieme a Sergio Messina, Fratelli di Soledad, Flor de mal e altri, mentre sabato riecco gli Area, Tony e i Volumi, Statuto, Pila Weston e i genovesi Sensacio'u, una delle più belle voci ragamuffin del momento. L'entrata è a offerta libera: per entrare all'Ariston, invece, si sborsano 200 mila lire. Ma lì, di disoccupati, nemmeno l'ombra.

R Gi

LA TV
DI ENRICO VAIME

Alla fiera della pajata

E RIECCOCI a Sanremo considerato da alcuni un appuntamento con la Storia da altri una catastrofe naturale pari a un bradisismo Tesi sbagliate ambedue non è un festival l occasione per un rendiconto né è quella sagra a illustrarci con completezza lo smottamento del gusto medio italiano È una fiera mercato con tutte le caratteristiche di quelle iniziative commerciali che giocano sul folklore per vendere meglio certi prodotti locali È legittimo che la televisione dedichi a questa rassegna artigianale tutto lo spazio che crede il mezzo dove tener presente il mercato Il turismo per dire è fatto di visite alla Cappella Sistina ma anche di acquisti di palle di vetro che capovolte fanno cadere sulla cupola di S Pietro una neve di plastica La cultura non deve risultare offesa se al ritorno da Roma oltre che di Michelangelo e del suo Giudizio Universale il turista parlerà con entusiasmo di Checchino e dei suoi rigatoni con la pajata E di pajata ce n e tanta nella quarantaquattresima edizione della rassegna sanremese Di Michelangelo nessuna traccia

Ma e troppo comodo arroccarsi su posizioni snob che possono portare alcuni ad inorridire o al contrario per esasperazione intellettuale a godere dissennatamente di quelle che una certa elite considera aberrazioni ma appunto per questo vengono preferite nella ricerca di un Blob sofisticato denso di stridori kitsch Questo atteggiamento impedisce spesso un esame sereno dei prodotti proposti inglobati in un unico malloppo uniforme di sottocultura e goffaggine estetica

In mezzo al ciarpame di questo cassonetto sonoro ci sono brandelli di poesia (!) qualche buona intenzione qualche coraggioso tentativo di salvare il salvabile o almeno la faccia Persino *Una vecchia canzone italiana* della Squadra Italia facilmente definibile un «rassemblement voluto dall Enpal » ha qualcosa che si può definire *ironico* E *Signor tenente* di Faletti con le sue scansioni da verbale di polizia ha momenti di verità insospettabili E *I soliti accordi* e un occasione sporadica e clandestina per due talenti come Rossi e Jannacci Certo poi c è anche il resto la melensaggine e la furbizia di certi tentativi « Grazie Venezia torno a Napoli

ma un po di me lo lascio qui Il turismo tentatore fa smarronare anche certi insospettabili Funziona? Provate a sostituire a Venezia e Napoli Sicile e Frattamaggiore Come va

E VIA CON l ingenuità Le canzoni non si scrivono ma nascono da se» canta Aleandro Baldi Ma *Passera* ha due editori e una casa discografica di supporto proprio a smentire quel *nascono da se* ingannatore «Dai che si va diamo un calcio alla città» suggerisce con rima interna Claudia Mori portatrice sana pur se riluttante della solita cutugnata « pensa un isola senza nuvole Mediterraneo oh oh «Pazze notti complici del mare dice ancora Toto svelandoci arcane connivenze da noi mai sospettate Ma poi si fa esplicito « se mi ami se mi ami sempre più dai fammi toccare il blu Mediterraneo oh oh» Un amnistia per i reati contro la coerenza lessicale ha liberato questa canzone che adesso e lì per noi

Prendere o lasciare Ma evitare il solito giochino (che stiamo impunemente conducendo anche noi in questo momento) dell esegesi satirica Non si fanno battute sui miracoli perché c e qualcuno che ci crede E Sanremo è miracoloso vive nell eterno presente delle beatitudini esce indenne dalle trappole giudiziarie per superiore intercessione mantiene intatto il suo richiamo popolare come la processione del Corpus Domini da lavoro beneficando migliaia di persone tra le quali anche noi seppure in minimissima parte Ed e sempre presentato da Pippo Baudo C e di che diventare mistici E levitare fino a toccare come dice il poeta il blu liberandoci in un ascesi che ci porta lontano da qui dalle pesanti regole della grammatica che sulla riviera in questi giorni sono considerate un ingiusto preconcetto un fastidioso optional Notti magiche non sfiorate dal brivido della consecutio «Di notte specialmente si soffre rara mente afferma la Rettore Che peccato non poterle confermare Fuci come siamo «Quant e vero signora mia!

IL FESTIVAL. La musica contemporanea «invade» la città. Nel nome di Stockhausen

L'elettronica è viva E canta a Berlino

«Inventionen» a Berlino ovvero, un affascinante viaggio nel mondo della musica contemporanea, un festival appena terminato nella capitale tedesca dedicato a Karl Heinz Stockhausen (soprattutto alla sua produzione degli anni '50 e '60) e al mondo delle percussioni Tra le molte opere presentate, anche una «prima» assoluta di un compositore italiano· Roberto Paci Dalò, che ha proposto *Auroras* (libretto di Isabella Bordoni)

NICOLA SANI

■ BERLINO Si è conclusa a Berlino l'edizione 94 di «Inventionen» uno degli appuntamenti internazionali più importanti nel campo della musica contemporanea Dopo le ultime edizioni dedicate a Luigi Nono e a John Cage quest'anno il Festival è stato incentrato sulla produzione di Stockhausen negli anni 50 e 60 Accanto e intersecato con questo è stato scelto il tema delle percussioni nella musica contemporanea

Nell'arco di un mese di programmazione con fino a 4 concerti al giorno la maratona di «Inventionen» ha presentato veramente di tutto Dallo Stockhausen «d'annata» con l'esecuzione di composizioni cruciali come *Kontra punkte Kontakte Mikrophonie I e II Telemusik Kurzwellen* i *Klavierstucke* per citarne solo alcune a molte novità assolute alle installazioni sonore con automi elettronici di Gordon Monahan a quelle con percussioni di Stephan von Huene e Martin Riches alla installazione-performance di Julius passando attraverso i nomi più o meno famosi delle avanguardie musicali come Cage Xenakis Evangelisti Donatoni Hartmann Reich Rzewski Wolff Knaifel Mason Grisev e moltissimi altri Tutto eseguito in maniera impeccabile dalle migliori formazioni e solisti internazionali (tra gli altri l'Ensemble Modern il Quartetto Arditti la Kroumata Percussion Ensemble l'Experimentalstudio des Heinrich-Strobel-Stiftung di Friburgo) in concerti e performance tenuti nei «templi» berlinesi della Philarmonia (la cui acustica perfetta valorizza ancora maggiormente le complesse strutture timbriche della musica d'oggi) della Schauspielhaus e nelle diverse sale e teatri sparsi ovunque nella città

Interessante e appropriata ci è sembrata la scelta tematica delle percussioni sia come mezzo di navigazione attraverso le diverse modalità espressive sia perché è centrale nella produzione del primo Stockhausen Nell'ottimo concerto tenuto dall'Ensemble Modern oggi una delle formazioni di punta nel repertorio contemporaneo è stato molto interessante confrontare un lavoro come *Kreuzspiel* di Stockhausen del 1951 estremamente strutturato e basato largamente sull'ossessione ripetitiva di un ritmo con le contemporanee *16 Dances for Soloist and Company of Three* di John Cage in cui compaiono per la prima volta in un lavoro per la danza pensato per la compagnia di Merce Cunninghan le tecniche di composizione aleatorie E accanto a queste la «terza via» quel *Drumming* di Steve Reich (1971) qui eseguita dal Cracow Percussion Group che è il punto di riferimento di tutti gli odierni minimalismi

Anche il concerto degli Arditti ha proposto lavori in cui è evidente la ricerca del superamento della struttura timbrica tradizionale come *Codex Purpureus* di Sciarrino per trio d'archi, o il recente *String Quartet n 2* dell'inglese Benedict Mason alla ricerca di possibili variazioni estemporanee del suono degli archi Mentre Kagel conferma nel suo ultimo *4 Streichquartett* la propria irrefrenabile tendenza all'eclettismo e alla teatralizzazione sonora lo statunitense James Tenney tenta una fusione ritmico puntilista tra gli archi e le percussioni (eccellente la percussionista statunitense Robyn Schulkowsky) nel nuovissimo *Cognate Canons* eseguito a Berlino in prima assoluta Dieter Schnebel ha presentato un bellissimo lavoro per pianoforte e *live electronics Monotonien* in cui le elaborazioni elettroniche del pianoforte vengono create in lenta successione e sono diffuse nello spazio come parte di un ampia costruzione (il pezzo dura oltre un ora) che consente di ascoltare e assimilare profondamente il rapporto fra il suono e le sue trasformazioni artificiali Sulla stessa linea si è mosso Helmut Zapf compositore della ex Ddr nella sua *Canzone* per grancassa e *live electronics* riuscendo nel difficile intento di creare una suggestiva polifonia a partire da un materiale sonoro apparentemente sordo timbricamente povero e privo di intonazione

«Auroras» di Roberto Paci Calo Sequenz

Altra prima assoluta è stata l'opera *Auroras* del compositore italiano Roberto Paci Dalò che ne ha curato anche la regia presentata allo Hebbel Theater e accolta con grande favore dal pubblico berlinese L'opera su libretto di Isabella Bordoni viene definita dall'autore «Teatro dell'ascolto» Paci Dalò ha racchiuso in questo lavoro l'esperienza di molti anni di ricerca sulla sonorità sulla rappresentazione visiva del suono sull'uso del timbro in rapporto allo spazio e alla sua trasformazione nel tempo Il multilinguismo e la pluralità dei riferimenti a contesti e culture musicali differenti sono la chiave per entrare in questo teatro dei suoni in cui il gesto e il movimento non sono altro che indicazioni che riconducono alla linea ininterrotta di un flusso continuo di suggestioni sonore e visive Ottima l'interpretazione di Katalin Gyenis e David Moss (voci) Claudio Jacomucci (fisarmonica) Stefano Scodanibbio (contrabasso) Isabella Bordoni Barbara Seifert Heiko Senst (voci recitanti)

ORCHESTRE RAI

I sindacati: «Ecco come salvarle»

PAOLO PETAZZI

■ MILANO È possibile contenere i costi delle orchestre Rai rilanciandole ad alto livello lo hanno spiegato i rappresentanti sindacali dell'Orchestra di Milano raccogliendo la sfida di Corrado Guerzoni (responsabile della Radiotelevisione) che in un incontro del 9 febbraio li aveva invitati a presentare entro quindici giorni progetti che non superassero per la Rai il costo di dieci miliardi l'anno per ciascuna orchestra Attualmente secondo la Rai la spesa globale per le tre orchestre è di 45 miliardi e l'unica ipotesi ufficiale è quella assurda di distruggere le orchestre di Roma e Milano riunendo in un unica grande orchestra a Torino gli strumentisti assunti stabilmente Il progetto che verrà presentato al Consiglio d'Amministrazione tra pochi giorni è economicamente dubbio (anche chiudere comporta costi non lievi) culturalmente sciagurato e privo di sensibilità artistica si provi a immaginare il trasferimento forzato (o il pendolarismo) di più di cento musicisti oppure si pensi a un orchestra dove abbonderebbero alcuni strumenti mentre altri settori andrebbero sguarniti

La concreta alternativa dei sindacati dell'Orchestra di Milano propone un rilancio contenendo i costi entro dieci miliardi richiesti da Guerzoni Il primo problema riguarda l'insufficienza dell'organico stabile (che oggi a Milano comprende 60 musicisti sui 98 necessari) poiché nella situazione attuale non sono pensabili nuove assunzioni si dovrebbe completare l'organico con contratti a lungo termine (oggi i musicisti aggiunti suonano solo per una o due settimane poi cambiano con conseguenze gravi sulla qualità dell'orchestra) I contratti a lungo termine molto vantaggiosi per la stabilità e la qualità artistica del lavoro dell'orchestra sono legalmente possibili solo con l'accordo dei sindacati che ora lanciano la proposta (e che in poco tempo senza sforzo hanno raccolto 7000 firme di solidarietà)

Viene inoltre proposta una maggiore flessibilità produttiva un estensione dell'attività a tutto l'anno sulla base d un budget complessivo (non limitato alla tradizionale stagione) la promozione e vendita di concerti Una parte dei costi previsti (11 miliardi e mezzo) dovrebbe essere coperta dal sostegno della Regione per un miliardo (si tratta di un ipotesi non ancora compiutamente definita) e dal Comune che acquisterebbe alcuni concerti È ancora presto per parlare concretamente del sostegno di privati ma anche su questo fronte qualcosa si sta muovendo

Le linee programmatiche presentate dal direttore artistico Mario Messinis dovrebbero mantenersi sul doppio binario del repertorio e dell'attenzione alla musica nuova o poco eseguita come si conviene a un orchestra radiofonica che è anche l'unico complesso sinfonico stabilmente attivo a Milano

DANZA. Al Ponchielli di Cremona

Collage d'autore per la star Ferri

«Momenti coreografici d'autore», una serata all'insegna del talento di Alessandra Ferri, è la seconda tappa della rassegna di danza italiana in corso al Teatro Ponchielli di Cremona. Accanto a Manuel Legris, la giovane star ha anticipato uno dei più bei passi a due del balletto *Manon* di Kenneth Mac Millan, prossimamente in scena alla Scala di Milano Ma è stata anche Giulietta in uno stralcio del *Romeo e Giulietta* di Amedeo Amodio

MARINELLA QUATTERINI

■ CREMONA Alessandra Ferri è ormai una super-star Chiamata più volte al Teatro Ponchielli di Cremona ha conquistato un pubblico che non aveva ancora avuto l'occasione di ammirarla da vicino In un gala studiato insieme all'Aterballetto ha mostrato le sue doti migliori una trepida passionalità e un ineguagliabile freschezza

È stata Giulietta e Manon abbandonandosi prima tra le braccia di Alessandro Molin un Romeo generoso e felice e poi agli slanci di Manuel Legris l'étoile dell'Opéra di Parigi che per lei ha vestito i panni dello sfortunato cavaliere Des Grieux Proprio volteggiando al fianco del danzatore francese la ballerina aveva introdotto le sue grazie disegnando le linee gioiose di un *passo a due* poco noto in Italia *Other Dances* di Jerome Robbins In questo modo ha di nuovo rivendicato quel giusto ruolo propositivo che ogni star dovrebbe sostenere far conoscere balletti non ancora consumati smuovere quel repertorio così saldamente provinciale che rischia di paralizzare le nostre istituzioni

Qualche tempo fa Alessandra Ferri aveva scioccato i ballettomani più ortodossi decidendo di calarsi nel ruolo di attrice nella *Voix humaine* di Cocteau/Petit Esiti meno contrastati ha ottenuto il suo più recente impegno nel balletto poliziesco del 1955 *La Chambre* una novità per l'Italia riallestito sempre da Petit per l'Aterballetto Con *Other Dances* Ferri si cala in una spensierata e folkloristica *rêverie* chopiniana creando occasioni di inedita ammirazione

Jerome Robbins allestì *Other Dances* nel 1976 per una leggendaria coppia di interpreti Natalia Makarova e Mikhail Baryshnikov Vi profuse tutta la sua dedizione alla musica romantica di Chopin e al coreografo che per primo ne aveva messo a fuoco la sensibilità danzante Michel Fokine l'autore di *Les Sylphides* Senza dimenticarsi del proprio gusto tipicamente americano il fantasioso inventore delle danze di *West Side Story* elaborò un ennesima contaminazione tra genere colto e popolare In *Other Dances*, infatti si balla accanto ad un aristocratico pianoforte a coda (suona Roberto Corlianò) immaginiamo di essere in un salotto ma l'accento dei due ballerini e i passi che devono eseguire sono tanto energici e scintillanti da permetterci di entrare e non solo con la fantasia nel mondo delle danze di carattere

Analoga ambiguità stilistica suggeriva un altro balletto inserito nel gala cremonese *Who Cares* di George Balanchine (le musiche sono di Gershwin) Ovvero danza classica pura che qua e là diventa *musical* abbandono (controllato) al gesto frivolo all'ammiccante contrappunto dei tip tap di Fred Astaire e Ginger Rogers Ma qui la Ferri non danzava e il magnifico balletto del 1970 è apparso lento sbiadito inopinatamente tagliato Ulteriori disguidi interpretativi rallentavano quella rovente dichiarazione di guerra amorosa tra i due sessi che è il bel *Love Songs* di William Forsythe ancora una volta mutilato

Anche questa danza riservata agli interpreti dell'Aterballetto ha lasciato intravvedere come le difficoltà in cui si è recentemente dibattuta la compagnia di Reggio Emilia si siano ripercosse sul rendimento dei suoi ballerini nonostante l'indiscutibile bravura di Carolina Basagni e l'impegno di Orazio Caiti L'incerto contorno italiano non ha comunque intaccato la fortuna della reginetta della serata e dei suoi preziosi partner Alessandro Molin Manuel Legris e la stupefacente Alessandra Ferri formano davvero un terzetto per molti altri gala

TELEVISIONE. Il nuovo tg di Telemontecarlo

Le news di Curzi salgono sul «Tappeto volante»

STEFANIA SCATENI

■ ROMA «Non credo al settimanale è la striscia quotidiana d'informazione l'avvenire della tv» Sandro Curzi si mette in marcia verso il futuro e dopo tre mesi di rodaggio del suo nuovo tg su Telemontecarlo comincia ad allargare i confini dell'informazione «Il attacca» al *Tappeto volante* di Rispoli che secondo i sondaggi realizzati dalla rete sta volando alto sul cielo degli ascolti e parte con una striscia d'informazione che si ispira al «modello Funari» (solo nella forma) Auditel o non Auditel (Tmc non è nel sistema di rilevamento degli ascolti e viene inserita nella voce «altre ma il presidente Emmanuele Milano annuncia che entrerà a farvi parte presto) la rete monegasca si sente «in crescita» e cerca di cavalcare il momento propizio Soprattutto col tg che vuole essere il primo della serata quello che «fa la scaletta»

La novità che Curzi annuncia soddisfatto riguarderà da lunedì il notiziario principale (quello delle 19) che verrà rafforzato e «contaminato» dal talk show pomeridiano condotto da Luciano Rispoli L'orario d'inizio viene anticipato alle 18 15 saranno quindici minuti di «fatti» dove - dice Curzi – non ci saranno i nostri aggettivi a condire le notizie» tant'è che si chiamerà *I fatti* Alle 19 si va avanti con mezz'ora di *Commenti* il proseguimento del telegiornale (questa volta usera gli aggettivi) che si collegherà con il salotto del *Tappeto volante* accoglierà le telefonate dei telespettatori per commenti e opinioni avrà in studio ospiti della carta stampata e il «personaggio del giorno

«Cercheremo di portare nello studio una persona legata a uno dei fatti principali della giornata – spiega Curzi – Se il nuovo tg fosse partito questa settimana ad esempio avrei invitato il questore di Roma per commentare l'episodio di Ostia il linciaggio del ragazzo tunisino E poi vorrei avere sempre un ospite della carta stampata perché in questo momento delicato della vita politica è molto importante saldare il giornalismo televisivo con quello della carta stampata Infine terremo anche un contatto con le altre televisioni con gli altri tg un po come fa Funari E questo ci sembra un modo per contribuire a porre fine alla guerra del duopolio che non fa altro che denigrare la credibilità della televisione»

Se l'esperimento avrà successo potrebbe protrarsi fino alle 20 30 E comunque già da lunedì prossimo i quelli or a la redazione news di Telemontecarlo offrirà agli spettatori un riassunto delle notizie del giorno un notiziario telegrafico di cinque minuti completato dalle previsioni del tempo «L'edizione delle 22 30 – prosegue Curzi – e quella che non ci dà problemi Stiamo pensando solo a qualche abbellimento» Che verrà annunciato probabilmente insieme alla presentazione della nuova fascia di mezza serata in fase di definizione

Benedice il tutto il presidente Milano che confessa «Naturalmente dietro questa decisione di ampliare il tg e agganciarlo al programma del pomeriggio c'è anche una bieca operazione commerciale Ma dobbiamo farlo visto che il 90 per cento del mercato è affidato ai due grandi colossi» E Tmc vuole farsi largo (anche i colpi di sentenze del Tribunale insieme a Videomusic ha con successo sottoposto all'attenzione del Tar l'possibile incostituzionalità della Mammì) È o non è il futuro Terzo polo televisivo del paese?

Sandro Curzi Brun /Master Photo

EMITTENZA. Voglia di terzo polo: un accordo tra la major Usa e tre «syndication» italiane

Riusciranno i film Warner a salvare le tv locali?

Italia 7 lascia Publitalia e nascono due nuovi circuiti locali Amica 8 e Amica 9 Le tre *syndication* rifornite di pubblicità dalla Daps, scenderanno in campo nella speranza di costituire il famoso, e conteso, terzo polo Si punta su un aumento dello share dal 4 al 7% soprattutto grazie a un contratto di esclusiva con la Warner «Non abbiamo coperture politiche di sorta» giura Giampiero Ades, amministratore unico della Daps

CRISTIANA PATERNÒ

■ ROMA Terzo polo anzi quarto Le tv locali rimescolano le carte in attesa di una revisione della Mammì Se Cinquestelle Odeon e Tvitalia hanno appena annunciato un alleanza sotto la sigla Rta anche Italia 7 si dà da fare Uscita da Publitalia ovvero sganciata dalla Fininvest la *syndication* che raccoglie una decina di locali e raggiunge circa dieci milioni di «contatti» si affida alla Daps società che si autodefinisce leader nel settore pubblicitario con 35 miliardi di fatturato e un exploit significativo la produzione di *Zona franca* di Funari Dal 1 marzo la Daps rifornirà tv come Tele Radio City e Telecolor con film miniserie e programmi ma soprattutto di clienti (Fiat Renault Procter Unilever) interessati a comprare spazi pubblicitari su bacini regionali o anche provinciale Il bacino è valutato sui 500 miliardi e potrebbe crescere Tanto che sono nate anche due nuove *syndication* (dai simpatici nomi di Amica8 e Amica9) sempre legate alla Daps Il tutto all'ombra della Warner la major statunitense infatti ha appena firmato con la Daps un contratto di esclusiva per l'utilizzazione dei suoi magazzini fiction

L'operazione arriva provvidenziale alla vigilia delle elezioni Forse è un caso ma i diretti interessati prendono male qualsiasi accenno al quadro politico e glissano su molte domande anche le più innocenti L'atmosfera si scalda volano paroline acide ai limiti dell'insulto tra i giornalisti e una signora del pubblico particolarmente aggueritta (che si scopre poi essere il direttore responsabile di Italia 7 per la Toscana) Ma perché tanta tensione? Tutta colpa dell'emozione del debutto? Si vedrà Per il momento i responsabili della Daps assicurano che in campagna elettorale saranno i singoli editori a dare (o non dare) il taglio politico che preferiscono Gli affari sono affari E loro si limitano a coprire sei ore di palinsesto giornaliero

In che modo? Tra le produzioni originali la prima a partire sarà *Le cose buone della vita* striscia quotidiana con Gigi & Andrea I quali andranno in giro per l'Italia ospiti dei supermercati Despar già dal 7 marzo Poi *Notte italiana* con Ric e Carmen Russo che Giampiero Ades amministratore unico della Daps descrive con orgoglio mal celato come «un *Colpo grosso* in stile *Folies bergères* con Fori romani ricostruiti in studio» Terza proposta *Ma quanto mi ami?* il «nuovo» gioco della conquista condotto da Marco Predolin e Ramona Dell'Abate anch'esso in forma di striscia quotidiana Una trasmissione giovane che però il sabato sarà riservata stiamo sempre citando Ades ai vecchietti visto che i giovani non stanno certo incollati alla tv durante il week-end Niente di trasgressivo insomma Il vero punto di forza e ovviamente il magazzino della Warner che mette a disposizione 3 000 ore di fiction (film telefilm tv movie miniserie soap) Tra i titoli che andranno in onda già nel 94 (ma l'accordo è triennale) *Arma letale Brivido caldo Fan fango Pazza Tutti gli uomini del presidente* Ancora in forse *Guardia del corpo* e *Demolition man* Per il momento nessuna prima visione tv Ma indubbiamente un salto di qualità per Italia 7 Che finora si era dovuta accontentare come lamentano molti editori delle locali degli scarti Fininvest L'obiettivo è passare dallo share attuale (4) a un 6 7 nel corso del primo anno Il tutto ovviamente certificato dall'Auditel

LA LEGGE. La Camera vota sì, ora è approvata. Dopo un lungo iter

In pensione la 1213 Ecco i punti del decreto

Si chiama «fondo di garanzia» la maggiore novità della legge cinema approvata ieri dal Parlamento italiano È un fondo che si affianca agli altri fondi pubblici che concedono credito a tasso agevolato a tutti i film di produzione nazionale Vi potranno accedere quei film giudicati «di interesse culturale nazionale» e il prestito può arrivare fino al 70% del costo del film O addirittura al 90% per quei film realizzati in compartecipazione con autori attori e tecnici (i film finanziati con il vecchio articolo 28) In pratica per tutte queste opere lo Stato si addossa parte del rischio d impresa L ammortamento del mutuo e il recupero effettuato dall impresa produttrice procederanno di pari passo nei limiti in cui lo consentono i proventi del film Si prevede che in questo modo possano partire non meno di una cinquantina di film 15-20 dei quali nello spirito dei vecchi articoli 28 A questo tipo di finanziamento possono accedere anche le imprese che distribuiscono o esportano film di interesse culturale

Accanto ai finanziamenti alla produzione e alla distribuzione sono previsti premi per autori di sceneggiature che contribuiscano «all accrescimento del patrimonio artistico e culturale del cinema italiano»

Novità anche sul fronte dei rapporti tra cinema e tv Vengono infatti regolati per legge i tempi che devono intercorrere tra l uscita di un film nelle sale e il suo primo passaggio televisivo (21 mesi 12 per le tv in codice) Per le pay tv è anche previsto l obbligo di reinvestire nella produzione parte degli utili e per la sua distribuzione in videocassetta (8 mesi) La legge precisa inoltre che il passaggio dei film italiani in tv ai quali la legge Mammì aveva riservato una quota della programmazione televisiva dovrà avvenire anche nella prima fascia serale con l esclusione dei film vietati ai minori che potranno essere trasmessi solo dopo le 22 30 La legge prevede inoltre particolari mutui per la ristrutturazione e l adeguamento tecnologico delle sale in misura del 70-90% dell investimento

Buone notizie anche per gli autori I diritti dei registi e degli sceneggiatori sono da oggi inalienabili e fissati per legge (cosa che prima accadeva per i musicisti) Gli stessi autori non potranno così essere indotti a rinunciarvi a beneficio dei produttori come accade spesso Infine le disposizione antitrust sono vietate le operazioni di concentrazione nel campo dell esercizio Nessun imprenditore potrà gestire più del 25% delle sale anche in una sola delle principali città

Spettatori muniti di occhialetti per vedere un film «tridimensionale» Dalla rivista Duel

Torniamo al cinema

Il decreto cinema è stato convertito in legge Decisivo il voto di ieri alla Camera 305 parlamentari presenti, 301 favorevoli, solo 4 astenuti, ma si è rischiato che mancasse il numero legale, il tutto in una difficile giornata parlamentare incentrata sul voto per l'autorizzazione a procedere su Di Donato Presidio di cineasti davanti a Montecitorio Generale la soddisfazione non è una legge perfetta ma è una base da cui il cinema italiano può ripartire

DARIO FORMISANO

ROMA La foto che pubblichiamo in questa pagina è un immagine storica dell archivio della rivista *Life* Una folla sorridente e ben vestita assiste al cinema alla visione di un film in 3D Spesso per illustrare articoli sulla crisi dell industria cinematografica italiana e sull assenza di una legge adeguata abbiamo usato simboli che immagini di sale vuote desolate più o meno abbandonate a se stesse Oggi però è un buon giorno per il cinema italiano In extremis al termine di una mattinata rocambolesca la Camera dei deputati ha approvato la legge che riforma la vecchia normativa del 1965 Ecco perché anche la foto che pubblichiamo esprime per una volta fiducia nel futuro

Su quanto sia stato accidentato il cammino di questa legge ci siamo più volte soffermati su queste pagine Si pensi soltanto che l iter è durato cinque anni ha attraversato gli uffici di quattro ministri (compreso l attuale sottosegretario Maccanico) assorbito le proposte di almeno quattro partiti politici (in primo luogo del Pci Pds e della Dc) e i suggerimenti di tutte le categorie del cinema Si ricordi anche che quel che è stato votato ieri mattina in Parlamento è la conversione in legge del decreto approvato dal Governo agli inizi di quest anno una volta constatata l impossibilità per il Parlamento di approvare in tempi utili un disegno di legge vero e proprio

La giornata di ieri è cominciata per il mondo del cinema molto presto alle 9 del mattino A piazza Montecitorio convocati dall Anac e dall associazione Maddalena 93 si sono ritrovati autori produttori attori tecnici e maestranze C erano Gillo Pontecorvo Paolo e Vittorio Taviani Suso Cecchi D Amico Age e Scarpelli Gregoretti i produttori Leo Pescarolo e Gianni Minervini Accanto a giovani registi e sceneggiatori come Giuseppe Piccioni Franco Bernini attori come Montesano Ghini Giulia Boschi Molta ansia fuori dalle transenne un centinaio di persone con punte fino a 300-350 Tutti a sperare che il presidente della Camera Napolitano non facesse slittare l ordine del giorno al pomeriggio Si temeva in particolare che la discussione sul caso Di Donato durasse troppo a lungo e che col passare del tempo potesse venire a mancare il numero legale Alle 12 45 più di un parlamentare in uscita veniva risospinto nel Palazzo Alle 14 circa finalmente il voto 305 i parlamentari presenti 301 i voti favorevoli quattro gli astenuti

Dunque il cinema italiano ha una nuova legge Adesso tocca al Governo emanare in fretta quei regolamenti di attuazione senza i quali una riforma così complessa non può dispiegare i suoi effetti

Che dalla correttezza e dalla trasparenza di questi ulteriori provvedimenti dipendano le sorti del cinema italiano si dichiara ad esempio convinta l Anac «Inutile negare una grande e personale emozione» dice Francesco Maselli «Quel che è certo è che la strada è ora più aperta e libera per tutti quegli autori e produttori indipendenti che considerano il cinema un grande strumento di conoscenza e di invenzione» Positive anche le reazioni dei presidenti dell Anica Carmine Cianfarani e dell Unione produttori Gianni Massaro «La legge reca in sé i presupposti per il rilancio del nostro cinema nel rispetto delle direttive europee in materia» recita un comunicato congiunto «Non tutte le aspettative sono state soddisfatte – è il parere di David Quilleri presidente dell Agis – ma la nuova legge rimette in moto l industria produttiva e nordinerà la normativa sulle sale Un opinione condivisa dal presidentite dell Anec Carlo Bernaschi Sul dopo-legge infine il Sindacato critici ha convocato per domani a Roma (ore 15 30 libreria l' Leuto) un incontro con politici produttori autori e critici cinematografici Oggi invece un analogo appuntamento ci sarà nella sede romana dell Anac Perplessità sui contenuti della legge vengono invece dal cattolico Ente dello Spettacolo che lamenta la scomparsa delle norme destinate a riformare il lavoro delle commissioni di censura Il Governo però secondo quanto ha riferito Vincenzo Viti relatore della legge per la Dc avrebbe accolto l invito a inserire le norme relative alla tutela dei minori all interno delle disposizioni attuative previste dal decreto

Primefilm

Mitici ma non troppo

«IN QUESTO mondo di ladri in questo mondo di eroi» canta Venditti in sottofondo e non ci vuole molto a capire che questi «miti» sono degli stinchi di santo in confronto ai voraci tangentisti di Stato che maneggiano miliardi sporchi Di nuovo in trasferta a Milano i fratelli Vanzina rendono omaggio al filone «farsa con rapina» che discende dai *Soliti ignoti* di Monicelli e passa attraverso *Sette uomini d oro* di Vicario Lo spunto è divertente lo svolgimento un po meno anche se bisogna riconoscere alla pellicola una velocità di realizzazione tipica dei vecchi artigianali dell industria italiana meno di tre mesi tra riprese montaggio missaggio ed edizione Il risultato si vede Scritto a otto mani (i «brothers» più la coppia storica Benvenuti e De Bernardi) il film sembra talvolta poco più di un pretesto per sfruttare il titolo azzeccato «Mitici» per modo di dire naturalmente Antennisti squattrinati appena licenziati dal principale Ricky Memphis e Claudio Amendola vedono risvegliarsi propri cromosomi ladreschi all idea di un «colpo gobbo» di venti miliardi a Milano C è una prestigiosa gioielleria di via Montenapoleone che non aspetta altro di essere svaligiata solo che prima bisogna guadagnarsi la complicità di un genietto dei computer piuttosto esoso Per i due proletari romani è l inizio di una sgangherata avventura tra contrattempi d ogni sorta camminate nelle fogne e irrinunciabili impianti antifurto

Magari bisogna vederlo in mezzo al pubblico questo filmetto mordi e fuggi che non vale tanto per il sottile e sempre la comicità è spesso di grana grossa La simpatia ultraromanesca dei due rapinatori riscatta la scrittura non proprio sopraffina del copione Giubbotti di pelle blue jeans stinti e occhiali integrali Amendola e Memphis si muovono in questa Milano non più da bere con l aria finto professionale che sfoderavano i «soliti ignoti» nel seguito diretto da Nanni Loy Una banda avversari rischia di batterli sul tempo per cui loro passano al contrattacco ingaggiando la sventolona ternana Monica Bellucci lo stagnino siciliano Tony Sperandeo il saltimbanco affamato Ugo Conti e la pensionante milanese Mirella Falco È soprattutto sulle forme prorompenti della ragazza che ripongono le sorti dell impresa Vestita a nuovo la sexy burina dovrebbe sedurre il direttore della gioielleria Umberto Smaila che però si rivela omosessuale e quindi più sensibile alle virili virtù di Amendola il quale stravolge finanche da «macho gay» con tanto di pera nei pantaloni attillati di pelle per conquistare la solferta chiave

Monica Bellucci

I mitici. Colpo gobbo a Milano

Regia	Carlo Vanzina
Sceneggiatura	Enrico Vanzina, Carlo Vanzina, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi
Nazionalità	Italia 1994
Durata	100 minuti
Personaggi ed interpreti	
Fabio	Claudio Amendola
Enzo	Ricky Memphis
Deborah	Monica Bellucci
Colombo	Umberto Smaila

Roma Adriano, Royal Universal, Ciak, Empire

Claudio Amendola

Parte benone *I mitici* ma come capita spesso nei film dei Vanzina la storia presto si sfrangia in ricordi appaiono tirati via gli interpreti vengono lasciati a se stessi Non c è tanto la qualità discutibile di certe battute («Per me non un monumento positivo» singhiozza il direttore di banca credendosi minacciato dall Aids) a lasciare perplessi quanto quell aria diffusa da «buona la prima» che avvolge perfino le trovate migliori Anche i riferimenti di cronaca a Milano gentopoli e ai milioni bollenti di Curtò gettati nella spazzatura sembrano un po appiccicati con lo sputo per fare ambiente e rinforzare la morale burlona

Calati nei prediletti ruoli dialettali i protagonisti Claudio Amendola e Ricky Memphis «indossano» la tenera strafottenza dei due ladruncoli con la consueta naturalezza mentre Monica Bellucci la «Deborah con l acca» ironizza su se stessa e sul suo passato di top model producendosi in una spiritosa cadenza umbro-marchigiana che l apparenta alla Pamela Tiffin del glorioso *Straziami ma di baci saziami* di Risi **[Michele Anselmi]**

VERSO L'OSCAR/1. Manca meno di un mese all assegnazione dell Oscar e da oggi questa rubrica inizia un breve viaggio nelle curiosità che hanno accompagnato la vita di questo premio Che fu assegnato per la prima volta nel 1929 con riferimento alla stagione 1927-28 La statuetta (la vedete nella foto) che premiava i vincitori fu disegnata da Cedric Gibbons il più famoso scenografo della vecchia Hollywood rappresenta un uomo nudo che infilza una spada in un rotolo di pellicola Anche gli originali erano di latta e di rame sono solo *dorati* non d oro Hanno un valore simbolico

FOTOGRAMMI

Omaggi

Mastroianni e Fellini una mostra e una via

È ufficiale un tratto di Lungotevere cambierà nome e sarà dedicato a Federico Fellini L assessore alla toponomastica del Comune di Roma Piero Sandulli l aveva promesso a Giulietta Masina e ora ha dato l annuncio della decisione Anche se bisognerà aspettare il 7 marzo per sapere con esattezza dove sarà posata la targa col nome del regista

Un omaggio al grande maestro e un omaggio anche al suo alter ego Marcello Mastroianni Gli studenti di un liceo romano il Visconti in collaborazione con l Ente dello spettacolo hanno organizzato per lui una grande mostra di foto (sarà aperta tutti i giorni fino all 8 marzo dalle 15 alle 20) e una piccola rassegna di film girati dall attore

All inaugurazione – c erano anche Massimo Dapporto Nancy Brilli Sergio Citti – Mastroianni ha commentato con solito fare ironico «Grazie neanche mia madre ha dedicato tanta dedizione a documentare la mia vita» Poi si è lasciato «interrogare» dagli studenti con molta disponibilità Ha accennato al suo ultimo lavoro quel *Prêt à porter* diretto da Robert Altman che lo vede di nuovo al fianco di Sophia Loren nel ruolo dello stilista Valentino «Di più non posso dirvi ho promesso di non svelare la trama»

Di Fellini Mastroianni ha detto commosso «Per me ha rappresentato quanto di più eccezionale un uomo possa trovare come amico Un compagno di banco con cui condividere la vita quotidiana» Sull Italia di oggi non si è voluto sbilanciare «C è grande confusione Tutti si stanno sventrando Ho l impressione che questo gran teatro televisivo di insulti sia orchestrato dall alto Ma io in tv guardo solo i cartoni animati»

Colonne sonore

Michael Nyman dal vivo

Colonne sonore in concerto stasera al teatro Orfeo di Milano e domani all Accademia di Santa Cecilia di Roma va in scena la musica di Michael Nyman Il compositore inglese accompagnato da una band di dodici elementi presenterà dal vivo alcuni estratti dai suoi più importanti lavori per il cinema segnati dalla collaborazione con Peter Greenaway Artista eclettico e autore prolifico Nyman nel corso della sua carriera ha scritto musica cameristica orchestrale e corale spaziando dall area «colta» a quella sperimental avanguardista e accogliendo anche certi influssi pop Con qualche trascorso da critico musicale e in questo ambito un curioso primato l invenzione del termine «minimalismo» applicato alla musica Anche se la sua popolarità è legata all incontro col cinema e soprattutto con l estroso regista Peter Greenaway alla fine degli anni Settanta per lui ha scritto dieci colonne sonore delle quali il programma di questo minitour italiano riporta una piccola parte E in particolare brani da *I misteri del giardino di Compton House Giochi nell acqua* e *L ultima tempesta* L ultima parte dello spettacolo sarà dedicata alle raffinate composizioni scritte per *Lezioni di piano* la pellicola di Jane Campion premiata con la Palma d Oro al festival di Cannes 93

ASCOLTA... LA TUA CITTÀ!!!

radio club novantuno

80135 NAPOLI - VIA BROGGIA, 11 - TEL (081) 5499191 - FAX 5642121

LA RADIO REGIONALE VINCE!

Sport

Lo sport in tv

PALLAMANO	Campionato italiano	Ra tre ore 16 00
SCHERMA	Trofeo Topolino	Ra tre 16 30
CICLISMO	Settimana siciliana	Ra tre ore 16 50
CALCIO	Coppa-Italia Torino Ancona	Ra due ore 18 55
BASKET	Panathin-Buckler	Ra due ore 23 35

Il medagliere

	Oro	Arg	Br
RUSSIA	10	7	4
NORVEGIA	8	7	2
GERMANIA	6	4	6
STATI UNITI	5	3	1
ITALIA	**4**	**3**	**8**
CANADA	3	3	3
COREA DEL SUD	2	1	0
SVIZZERA	1	3	0
AUSTRIA	1	2	4
SVEZIA	1	0	0
GIAPPONE	0	2	1
BIELORUSSIA	0	2	0
KAZAKHISTAN	0	2	0
OLANDA	0	1	3
FRANCIA	0	1	2
FINLANDIA	0	0	3

Le gare di oggi

Ore 10/13 – Sci alpino: gigante f., (dir. Raidue/Raitre e Tmc).
Ore 10 – Combinata nordica, 3x10 km (dir. Raidue e Tmc).
Ore 12 – Freestyle, finali salti m. e f. (dir. Tmc, diff. Raidue ore 0.15).
Ore 12,30 – 30 km tc fondo f. (dir. Raitre e Tmc).
Ore 15 – Hockey: Ita-Fra, (diff. Tmc Ore 1.00 e Radue ore 1.15).
Ore 16,30 – Hockey: Nor.-Aut.
Ore 19 – Short track: 500 f., 500 e 5000 m. (diff. Tmc ore 23).
Ore 19,30 – Hockey: semifinale.
Ore 21 – Hockey: semifinale

Italiani in gara

Sci alpino, gigante femminile: Compagnoni, Gallizio, Magoni. Panzanini.
Combinata nordica, prova ultima, fondo: Cecon, Longo, Pinzani.
Sci nordico, 30 km femminile t.c.: Dal Sasso, Di Centa, Paruzzi
Short Track, m.500 femminile: Cancilini, Baldissera, Mosconi. M.500 maschile: Fagon, Vuillermin. M.5000 staffetta maschile: Camino, Fagone, Hernhoff, Vuillermin.
Hockey: Italia.

RISULTATI

SCI ALPINO. Classifica dello slalom gigante uomini 1) Markus Wasmeier (Ger) 2 52 46 2) Urs Kaelin (Svi) 2 52 48 3) Christian Maver (Aut) 2 52 58 4) Jan Einar Thorsen (Nor) 2 52 71 5) Rainer Salzgeber (Aut) 2 52 87 6) **Norman Bergamelli (Ita)** 2 53 12 7) Lasse Kjus (Nor) 2 53 23 8) Bernhard Gstrein (Aut) 2 53 35 9) Jeremy Nobis (Usa) 2 53 60 10) **Gherard Koenigsrainer (Ita)** 2 53 61 29) **Gianfranco Martin (Ita)** 2 59 84

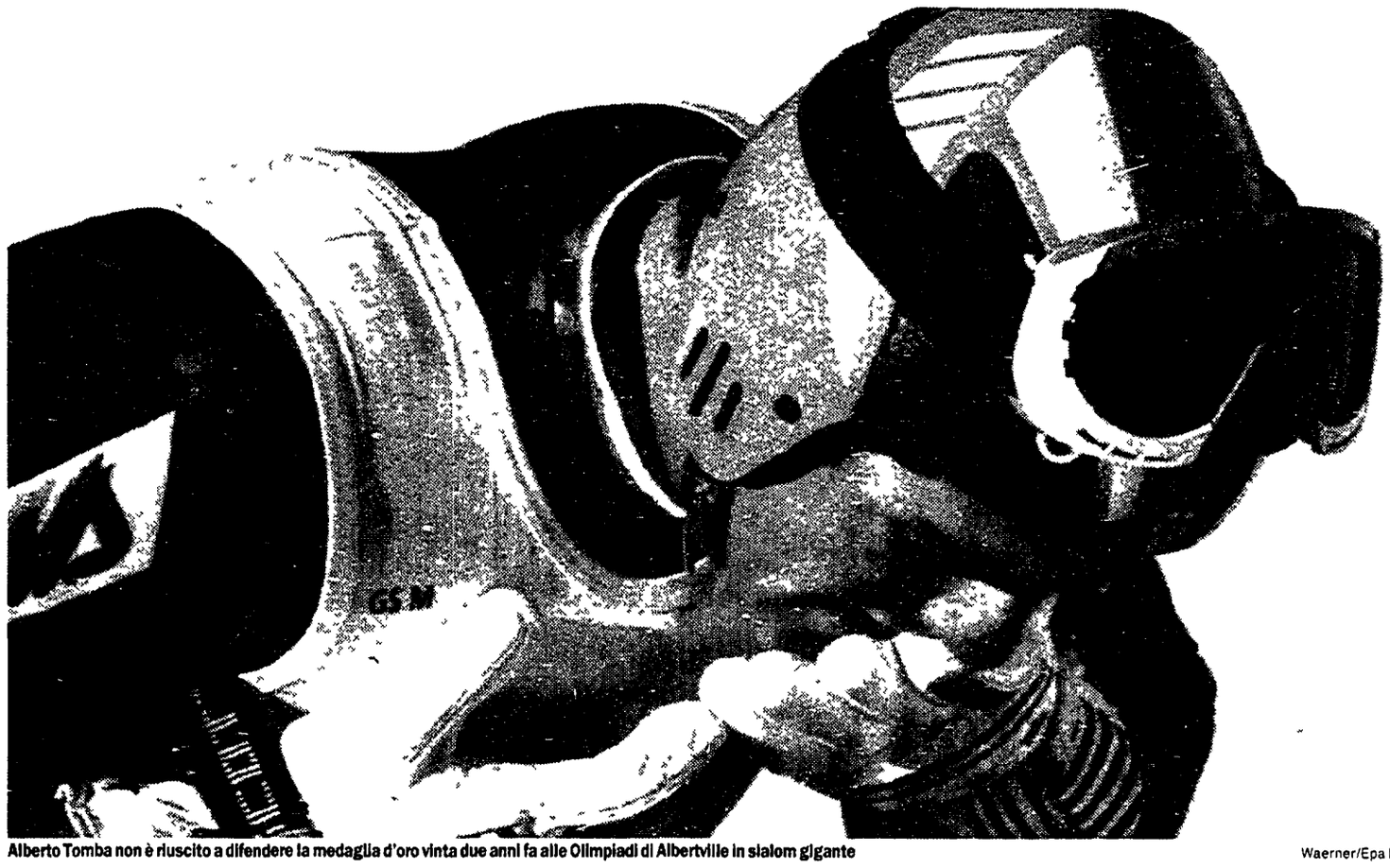
BIATHLON. Classifica della 7 5 km donne di biathlon 1) Myriam Bedard (Can) 26 08 8 (2 penalità) 2) Svetlana Paramigina (Bie) 26 09 9 (2) 3) Valentina Tserbe (Ucr) 26 10 0 (0) 4) Ina Sheshiki (Kaz) 26 13 9 (2) 5) Petra Schaaf (Ger) 26 33 6 (2) 7) **Nathalie Santer (Ita)** 26 38 8 (3)

BIATHLON. Classifica km 10 uomini di Biathlon 1) Sergei Chepikov (Rus) 28 07 0 (0 errori al tiro) 2) Ricco Gross (Ger) 28 13 0 (0) 3) Sergei Tarasov (Rus) 28 27 4 (1) 4) Vladimir Dratchev 28 28 9 (1) 5) Ludwig Gredler 29 05 4 (2) 13) **Johann Passler (Ita)** 29 53 1 (2) 14) Ivar Michal Ulekleiv (Nor) 29 56 6 (1) 15) Harri Eloranta (Fin) 30 02 1 (4) 23) **Pieralberto Carrara (Ita)** 30 33 1 (3) 24) **Wilfried Pallhuber (Ita)** 30 35 2 (3)

VELOCITÀ. Classifica m 1000 donne di velocità su ghiaccio 1) Bonnie Blair (Usa) 1 18 74 2) Anke Baier (Ger) 1 20 12 3) Ye Qiaobo (Cin) 1 20 22 4) Franziska Schenk (Ger) 1 20 25 5) Monique Garbrecht (Ger) 1 20 32 6) Shiho Kusunose (Gia) 1 20 37 7) Emese Hunyadi (Aut) 1 20 42

COMBINATA NORDICA. Classifica della prova di salto dal trampolino K90 della combinata nordica a squadre (prima giornata) 1) Giappone punti 733 5 2) Norvegia 672 0 a 5 07 nel fondo 3) Svizzera 643 5 a 7 30 4) Estonia 619 0 a 9 32 5) Austria 609 0 a 10 22 11) **Italia (Pinzani, Longo, Cecon)** 544 5 a 15 45

LILLEHAMMER 94. Il bolognese sbaglia tutto: vittoria a Wasmeier, Bergamelli sesto



Alberto Tomba non è riuscito a difendere la medaglia d'oro vinta due anni fa alle Olimpiadi di Albertville in slalom gigante

Waerner/Epa Photo

Premi del Coni: mezzo miliardo per gli azzurri

Gli atleti azzurri che hanno vinto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo alle Olimpiadi di Lillehammer, hanno certamente raccolto un doppio bottino, oltre al successo agonistico che inorgoglisce i cuori e gli spiriti loro e di tutti gli italiani, nelle casse dei «campioni» sono già entrati 490 milioni in contanti. Il Coni, infatti, destina agli atleti azzurri 70 milioni per la conquista della medaglia d'oro, 30 milioni per la medaglia di argento, e 15 per la medaglia di bronzo. Ma non è tutto, forse il Coni deciderà di assegnare un premio speciale agli atleti medagliati in virtù del grande successo complessivo della nazionale italiana: si parla di 5 milioni in più per ogni medaglia. La decisione di aumentare il premio, dovrebbe essere ratificata dalla giunta esecutiva del Coni e successivamente dal consiglio nazionale. Il problema, comunque, era stato preso in considerazione proprio all'indomani della storica vittoria di De Zolt, Albarello, Vanzetta e Fauner lunedì nella staffetta del fondo: il premio Coni, infatti, era da dividere fra i quattro atleti. Viceversa, il presidente del Coni Mario Pescante aveva parlato della possibilità di aumentare la cifra proprio per sottolinearne la portata storica di quell'evento.

Tomba, una delusione gigante

È cominciata malissimo la terza Olimpiade di Alberto Tomba. Nel gigante, dove difendeva l'oro di due e sei anni fa, è uscito a poche porte dalla fine, dopo aver chiuso la prima manche col tredicesimo tempo. Oro a Wasmeier.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ LILLEHAMMER Verità è una parola strana Senza scomodare Pirandello lo spiegò bene Akira Kurosawa nel suo *Rashomon* facendo raccontare a tre testimoni la scena di uno stesso delitto tre versioni contrastanti eppure completamente vere Verità è una parola strana anche quando perde Alberto Tomba Di spiegazioni alla sconfitta ne saltano fuori a bizzeffe psicologiche tecniche atmosferiche Forse non tutte vere sicuramente tutte in qualche modo plausibili E dire che la scena della sconfitta è di una semplicità estrema Tomba prende il via per terzo nella seconda manche Tre ore prima ha concluso la discesa iniziale con un disastroso 13o posto distanziato di oltre un secondo dal leader momentaneo l'austriaco Christian Maver preceduto persino dai compagni di squadra Koenigsrainer e Bergamelli Alberto parte alla disperata non ha nulla da perdere deve dare tutto Ma a metà percorso sbanda improvvisamente all'uscita di una curva finisce quasi fuori pista sembra meditare il ritiro È solo un attimo poi decide di continuare si butta a capofitto sul «muro» conclusivo fa bene le prime porte ma poi sbaglia nuovamente a pochi metri dal traguardo questa volta senza appello Il bolognese salta la penultima porta ma taglia comunque il traguardo a piena velocità il suo tempo non sarebbe stato neppure il migliore

La gara di Tomba finisce così senza emozioni né drammi agonistici lontana dalle medaglie lontana dai migliori che scenderanno un quarto d'ora dopo Una sconfitta anonima che diventa bruciante se confrontata con gli squilli di tromba del giorno prima per il magnifico quartetto azzurro del fondo Tomba rimane sorridente nel parterre Qualche minuto dopo vedrà il sorprendente Norman Bergamelli rimontare fino alla sesta posizione Vedrà soprattutto il tedesco Markus Wasmeier conquistare incredibilmente il suo secondo oro olimpico – dopo quello del superG – davanti allo svizzero Kaelin (staccato di due centesimi!) e al troppo emozionato Maver Niente male comunque per Wasmeier arrivato alle Olimpiadi circondato dallo scetticismo «In Germania dicevano che ai Giochi non dovevo neppure venirci che era solo una perdita di tempo» ha dichiarato il biondo Wasmeier dopo essere sceso dal podio

E Tomba? Solleva il vincitore Wasmeier (per lo sponsor devi essere comunque protagonista) e subito inizia la caccia al perché della sconfitta Per prima – come è giusto che sia – c'è la versione fornita dal diretto interessato nel gelido parterre della collina di Hafjell «Nella prima manche ho sciato bene tranquillo È stato proprio questo l'errore dove ho attaccare di più Nella seconda sono sceso più deciso e fino al primo errore andavo bene Comunque era un tracciato troppo veloce per me Non c'era la possibilità di recuperare Adesso mi rimane soltanto lo slalom di domenica o la va o la spacca Poco prima era sfilato davanti ai giornalisti Giorgio D'Urbano preparatore atletico di Tomba «Alberto si è lamentato per la visibilità Nella prima manche il tracciato era tutto in ombra ha finito per trovarsi in difficoltà su un percorso molto ondulato» Qualche ora dopo parlerà anche Paolo Comellini il manager del bolognese «All'inizio del mattino Alberto mi era apparso sereno poi è cambiato si è fatto sempre più cupo»

Tomba e il suo clan si affannano a fornire spiegazioni ma c'è anche chi pensa a un gioco delle parti Pirandellianamente appunto Il ragionamento è conseguenziale Alberto non vinceva un gigante da due anni era impossibile che tornasse al successo proprio nella gara più importante Il primo a esserne consapevole era lui se ha alimentato le speranze è stato soltanto per continuare a catalizzare l'attenzione Per altri l'azzurro non è più tipo da Olimpiadi Un campione con la freddezza e la grinta necessaria a giocarsi una stagione in una gara secca Teoria interessante ne sapremo di più domenica dopo lo slalom

I motivi di una sconfitta si accavallano e intanto Tomba deve fare i conti con una spiacevole realtà dopo sei anni (Calgary 88) non è più campione olimpico del gigante E c'è anche una brutta sensazione far parte di un'Italia della neve che in questi Giochi trionfali può benissimo fare a meno delle sue medaglie Tomba non si consola neanche con le disgrazie altrui «Aamodt? Anche lui non ce l'ha fatta Evidentemente ha raggiunto il massimo della forma un mese fa e non ce l'ha fatta a tenere fino ai Giochi» Già insieme con Alberto il grande sconfitto è lui Kjetil Andre appena dodicesimo E con lui la Norvegia squadra di fenomeni che ha clamorosamente mancato il podio

SCI ALPINO. La Compagnoni parte tra le favorite

E oggi Deborah prova a non imitare Alberto

DAL NOSTRO INVIATO

■ LILLEHAMMER Provate ad immaginare una situazione del genere siete un po giù di corda quel che prima vi riusciva con facilità è divenuto un incognita proprio ora che dovete sfruttare un opportunità da non perdere E mentre voi vorreste stare soltanto tranquilli alla vigilia dell'ora X vi piombano addosso altre complicazioni

Deborah Compagnoni non lo dice eppure le sue sensazioni non debbono essere granché differenti da quelle appena esposte L'azzurra si presenterà questa mattina sulla collina di *Hafjell* quale favorita numero uno per la vittoria dello slalom gigante Ma dovrà fare i conti con un brutto avversario lo stress È iniziato tutto dieci giorni fa con la brutta figura rimediata nel superG olimpico La cosa è proseguita durante gli allenamenti quando Deborah si è vista più di una volta passare davanti la compagna di squadra Sabina Panzanini Infine è arrivata la brutta figura rimediata ieri da Tomba in slalom gigante Adesso lo sa la Compagnoni e lo sanno soprattutto i tecnici e i dirigenti l'Olimpiade italiana dello sci alpino è a un bivio un altra delusione femminile potrebbe dare il via alle polemiche i celebrati campioni dei pendii innevati oscurati dagli umili atleti del fondo e dello slittino

«Sono pronta per la gara – ha detto Deborah – in questa settimana mi sono allenata bene dopo i disagi dei primi giorni La pista sarà ben preparata però bisognerà fare i conti con la pendenza impegnativa e con i molti dossi che possono creare problemi di visibilità delle porte» Dopo l'influenza che ha colpito Anita Wachter – le domandano – l'unica favorita sei rimasta tu «Non è vero Intanto la Wachter è guarita e il fatto di essere stata male la può caricare ulteriormente E poi non ci siamo solo noi due Temo almeno altre quattro atlete Prima di tutto la Wiberg che ha già vinto la combinata ed è campionessa olimpica uscente Poi ci sono anche la Schneider e le due tedesche Ertl e Seizinger»

L'ultimo gigante di Coppa del mondo risale a un mese fa Un particolare che però non sembra inquietare la Compagnoni così come il suo rendimento calante negli ultimi giganti di Coppa 1a a Morzine 2a a Cortina soltanto 6a a Maribor «Io la vedo diversamente – replica Deborah – L'unica gara che ho sbagliato è stata quella di Maribor Lì c'è sempre un tipo di neve che non digerisco A Cortina invece è come se avessi vinto visto che io e la Wachter abbiamo distanziato tutte le altre Il problema semmai è un altro dopo un mese di pausa in slalom gigante non ho più riferimenti agonistici Ma vale per me come per le avversarie»

Deborah dovrà anche cercare di uscire dall'ombra proiettata da un azzurra che è già rientrata in Italia la rivelazione Isolde Kostner vincitrice di due bronzi olimpici La si porta sull'indiretto confronto facendole notare che in questi Giochi la Kostner è stata l'unica italiana a studiare attentamente il tracciato prima della partenza «Non significa niente – ha risposto la Compagnoni – Isolde è abituata a fare una ricognizione di un ora e mezza io non ci riuscirei mai mi confonderebbe soltanto le idee Per me è sufficiente visualizzare i punti più impegnativi della pista» Insomma per Deborah ci sono diverse vie che portano al successo L'importante è non smarrire la strada □ M V

Cilecca azzurra nel biathlon Salva la Santer

Affonda il biathlon italiano. Nella prova sprint gli azzurri terminano lontani dal podio con una prestazione tra le peggiori della squadra italiana nella storia delle Olimpiadi. Svaniscono così definitivamente le speranze di medaglia nelle gare individuali. Tra gli uomini sul podio salgono i russi Sergei Tschepikov, già bronzo a Calgary e quarto ad Albertville, e Sergei Tarasov, già oro nella 20 chilometri di domenica scorsa e bronzo agli ultimi mondiali. Tra loro si è inserito il tedesco Ricco Gross, che conferma l'argento del '92. Nella gara femminile la canadese Bedard ripete l'oro della 15 km. Commette due errori al tiro, come la bielorussa Paramygiona, ma è più veloce di 1"1. Ben più lenta è l'ucraina Tserbe, che ha soltanto la medaglia di bronzo pur essendo perfetta al tiro. Il miglior risultato per gli azzurri, uomini e donne, è di Nathalie Santer, sesta con tre penalità nel tiro. Nella prima serie di tiri l'altoatesina sbaglia un bersaglio ma appare ancora in grado di lottare per il podio. Le speranze svaniscono nella seconda serie: in piedi fa due errori, dando così definitivamente l'addio ad ogni sogno di medaglia. Al rilevamento è 23/a ma con caparbietà risale nel finale con la solita buona prova sugli sci.

PATTINAGGIO. Programma tecnico

Nancy batte tutti Tonya è lontana

■ LILLEHAMMER Non se ne poteva più di chiacchiere tutti aspettavano sul ghiaccio Nancy Kerrigan e Tonya Harding le due pattinatrici americane protagoniste di un interminabile *novela* iniziata il 6 gennaio scorso quando la Kerrigan fu aggredita a colpi di spranga sulle ginocchia dalla guardia del corpo della Harding Sul ghiaccio però la Kerrigan ha letteralmente stracciato la rivale proponendo ieri sera un programma assolutamente perfetto nella prova tecnica di pattinaggio artistico A fine gara la Kerrigan è risultata prima assoluta grazie a una prova piena di pathos e di rigore tecnico Seconda si è piazzata l'ucraina Oksana Bouil campionessa mondiale e grande favorita della vigilia terza la straordinaria francese Surva Bonaly Solo decima la Harding Domani sera il secondo e decisivo atto che assegnerà la medaglia d'oro

Fra le due grandi avversarie comunque Tonya Harding è scesa in pista per prima Indossando un casto costume rosso la Harding si è presentata sul ghiaccio pregando suscitando subito la complice partecipazione del pubblico norvegese Poi in gara ha tracciato figure classiche seguendo il dettato tecnico fisso Alla prima tripla però forse tradita dall'emozione è stata lì lì per cadere si è ripresa subito e ha continuato a volteggiare più tranquilla Applausi del pubblico alla fine a sottolineare la commozione evidente della pattinatrice Ma gli errori commessi sono stati subito sottolineati dalla giuria che l'ha lasciata assai indietro nella classifica

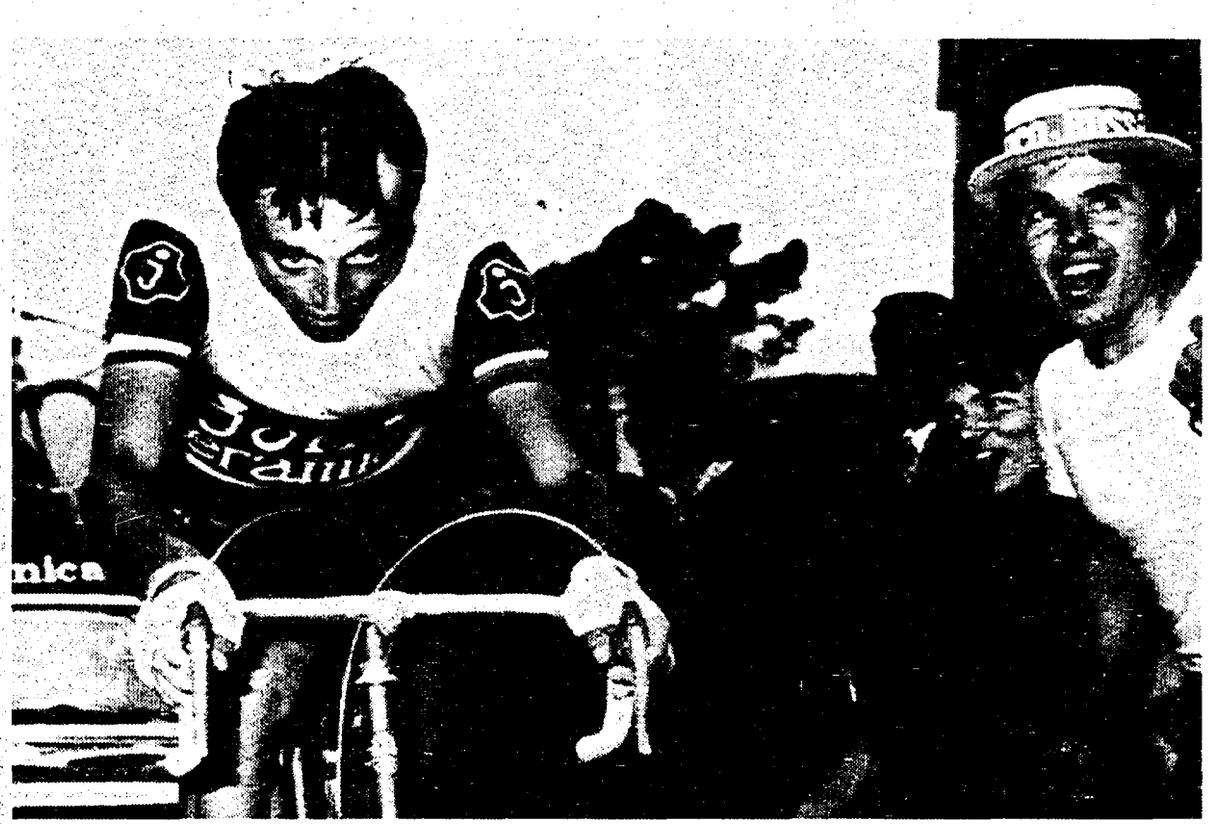
Prima ancora comunque era occupato a un'altra protagonista rossa sportiva di questa disciplina la tedesca Katarina Witt Anche lei era attesa perché tornava alla vetrina Olimpica dopo aver vinto quasi tutto e dopo aver poi fallito il tentativo di riciclarsi a Hollywood Anche la Witt era tesa e commossa stretta nel suo casto costumino nero e marrone anche lei ha eseguito un programma semplice giusto in linea con i minimi requisiti richiesti dal regolamento Pubblico e giuria hanno apprezzato la sua esperienza e la sua grazia sapiente tributandole una vera e propria ovazione all'fine

MEMORIE. Nel 1975 il ciclista uscì dall'anonimato e vinse la gara a tappe italiana

Bertoglio, un Giro nella storia

Fausto Bertoglio, il volo di una stagione. Gregario del circo ciclistico, visse un anno da protagonista vincendo il Giro d'Italia '75. Poi, tornò nell'anonimato. «Ma quel successo mi permette di stare nella galleria dei campioni...».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI



Fausto Bertoglio al Giro d'Italia del 1976 Ap

■ CONCESIO. Cicli Bertoglio: il negozio lo si trova subito. Basta guardare l'insegna. È sulla strada principale del paese, vicino all'incrocio con la statale della Val Trompia. Un crocevia storico del ciclismo bresciano. Da una parte c'è San Vigilio, qualche chilometro prima Gussago, il paese che fabbrica ciclisti: Guido Bontempi, Fabrizio Bontempi, Piermattia Gavazzi, Paolo Rosola vengono tutti da qua. Un marchio doc, come per i vini della Franciacorta, anch'essa a pochi colpi di pedale. Allenarsi, dicono i vecchi, è come far la spesa. Uno esce e si aggrega al gruppo che arriva. Ciau, bella mattina, adesso tocca a te tirare. E pedalare, anche con l'umidità che ti gratta la gola, diventa un passatempo lieve.

Crisi o non crisi, nel negozio di Fausto Bertoglio c'è un gran movimento. Entra un cliente e in dialetto stretto chiede una mountain bike per il figlio. «Dài, Fausto, fammi spendere poco. Al supermarket con 200 mila lire te le tirano dietro». Bertoglio strabuzza gli occhi e risponde: «Vai, vai al supermercato. E comprati anche un salame. Per te faranno sicuramente un'offerta speciale». Uscito l'incauto acquirente, Bertoglio ci ride sopra: «Certe gente è proprio strana. Vuole arrampicarsi sui sentieri di montagna con delle biciclette fatte con lo sputo. Poi si rompono pretendendo che io le ripari. Si sbagliano: certe porcherie, prima di tutto non le vendo, e poi non le riparo».

Appesi ai muri campeggiano dei manifesti sbiaditi. Ecco Eddy Merckx ingobbito sul manubrio. Poi un cartellone pubblicitario di un Giro del Veneto degli anni Settanta. «La Società ciclistica Padovani organizza...». Naturalmente c'è anche una bella foto di Bertoglio scattata nel 1975, l'anno della sua vittoria al Giro d'Italia. Un anno formidabile, per Fausto Bertoglio. Le rampe dello Stelvio, dove la corsa si concludeva in omaggio a Fausto Coppi, erano gremite dai suoi tifosi rauchi di troppa gioia. Sembrava una fiaba. Quella del classico gregario che, un bel mattino, evade dalla gabbia dei suoi doveri e si lancia verso il successo, la popolarità, un'altra vita. Alla radio perfino Mario Ferretti (il cantore di Coppi: «Un uomo solo al comando...») ebbe un sussulto. Fausto è un nome magico, ed evoca d'acchito le metafore più ardite.

«Sì, alla fine tutti ricamarono sulla mia vittoria», spiega Bertoglio. «All'inizio, invece, la presero male. Quel Giro infatti era stato disegnato per Baronchelli, che l'anno prima era stato battuto da Eddy Merckx per solo 12 secondi. Io ho scombussolato tutti i piani. Nella mia squadra, la «Jolly Ceramiche», il leader era Battaglin. Solo che ebbe dei problemi, e così andai avanti io. Era un Giro difficile, con salite dure come il «Ciocco» fin dall'inizio. Anche i giornalisti erano diffidenti nei miei confronti. Gli unici che mi difesero furono Cesare Facchetti di «Tuttosport» e il vostro Gino Sala. Ma io andai avanti senza curarmi di nessuno. Tra gli avversari solo lo spagnolo Galdos mi teneva testa. Alla fine vinsi il Giro per 41 secondi. Sullo Stelvio arrivai secondo, dietro a Galdos. Io ero più veloce, ma era giusto che lui vincesse almeno la tappa».

Rispetto alla foto, Bertoglio è cambiato poco. Qualche chilo in più, qualche capello in meno: normale. Riparlare del passato gli fa piacere. «Certo, alcuni momenti sono stati molto belli. La gente mi riconosceva per strada. Perfino in Sicilia volevano il mio autografo. Però erano anche anni difficili. Di soldi ne giravano ancora meno che adesso. E le aziende spendevano poco nel ciclismo. E anche gli ingaggi, confrontati a quelli attuali, facevano ridere. E se sbagliavi una stagione, sudavi sette camicie a ritrovare un'altra squadra che ti prendesse. Di campioni, tra l'altro, ce n'erano davvero tanti. Merckx, Gimondi, Dancelli, Bitossi, Moser, Saronni, Battaglin...».

La domanda resta sospesa. Ma cosa è successo a Bertoglio? Possibile che uno vinca un Giro d'Italia e poi, in due anni, sparisca di circolazione? Qual è la verità? «La verità, mah... La verità è che restare in alto è difficile. Ci vuole buona salute, una famiglia che non ti distragga troppo, tanta fortuna, e il carattere giusto. Io fisicamente non ero Superman. Avevo la bronchite facile, poi soffrivo il freddo. C'impiegavo un po' a carburare. Difatti andavo bene nelle corse a tappe dove pigliavo il ritmo a poco a poco. L'anno del Giro stavo veramente bene. Le gambe quasi andavano da sole. Ma senza un motivo particolare. Sentivo che mi portavano su. Una coincidenza felice, che non si è più ripetuta. L'anno successivo, per esempio, arrivai terzo».

«Anche la famiglia, ha avuto il suo peso. Facevo fatica a stare tanto tempo lontano da casa. Io mi sono sposato nel 1973, proprio nell'anno del mio debutto da professionista. Mia moglie, Giusy Datteri, che da ragazza aveva corso anche lei, capiva i miei problemi, non mi faceva storie. Ma alla lunga aumentano le difficoltà. Quando è nato mio figlio Andrea, il primogenito, sono stato quasi sei mesi senza vederlo. La prima mattina che sono a casa, lo trovo aggrappato alla culla che mi scruta con due occhioni sgranati come se fossi un orco. Non mi riconosceva, insomma. A quel punto ho capito che, prima o poi, avrei dovuto smettere».

Fausto Bertoglio è contento. Ha una casa dignitosa, il negozio avviato, una bella famiglia, e due piccole passioni: la pesca e la caccia. Va sul lago di Idro dove, con gli amici, getta l'amo alla trota e al pesce persico. «Lì sto bene, mi rilasso. Mi godo il tempo libero. Altri amici, mi vorrebbero sempre portar fuori in bici a far lunghe passeggiate. Ma io con una scusa rinvio sempre. Di freddo, per la strade, ne ho già preso abbastanza. Rimpianti? No, dico solo che non è da tutti vincere un Giro d'Italia. Direi che un posticino nella grande galleria dei campioni lo meriterei anch'io».

L'ultima soddisfazione di Fausto Bertoglio è suo figlio Paolo, il secondogenito di 17 anni. Corre anche lui in bicicletta, come juniores, per «L'Aspiratori Otelli». «Guardandolo correre mi rivedo in bicicletta. È leggero e agile, come me da ragazzo. In salita va bene, dovrebbe acquistare qualche chilo per migliorare in potenza. Certo, che lo incoraggio, almeno gli posso trasmettere la mia esperienza. È bello esser giovani, ma si fanno un sacco d'errori. E lo si capisce solo quando è troppo tardi. Ecco, mi piacerebbe che mio figlio certe cose le capisse prima».

CICLISMO. La Settimana siciliana

Cipollini, lo sprint dei giorni migliori

■ RAVANUSA. Il vialone d'arrivo è lungo e dritto, fatto su misura per Maio Cipollini e il toscano di Lucca coglie gli applausi di Ravanusa senza alcuna difficoltà. Alle sue spalle Ferrigato, Leoni, Schiavina e Minali, il quarto e il quinto classificato in rappresentanza delle nuove leve che cercano spazio. Un volatone che non cambia di una virgola la classifica generale, dove Giuseppe Calcaterra è sul trono con 31" sul compagno di squadra Massi, 38" su Coppolillo, 40" su Berzin e 44" su Casagrande. Oggi si chiude. L'ultima prova, che da Agrigento ci porterà a Biancavilla, ci dirà chi è stato il migliore in campo - nell'undicesima edizione della Settimana siciliana. Tracciato nervosetto, 170 chilometri che promettono una bella cavalcata e se è vero che non si escludono sorprese e colpi di mano nella battaglia di «leader», io penso che Calcaterra è vicino ad una giornata di festa e che insieme a Massi saprà respingere gli assalti dei suoi avversari.

Intanto, molti si chiederanno perché Claudio Chiappucci si mantiene costantemente nelle retrovie accumulando minuti e minuti di ritardo. È una tattica voluta o imposta da condizioni atletiche imperfette, addirittura preoccupanti per un campione che pur misurando il passo dovrebbe sveltire l'azione per meglio avvicinarsi alla buona forma? Insomma, che cosa pensare di un Chiappucci che perde le ruote sui piccoli dossi e persino in pianura? Per avere una risposta a questi interrogativi mi sono rivolto al diretto interessato e l'impressione ricavata dal colloquio è la seguente. Claudio è ancora alle prese con l'infortunio riportato in dicembre nelle vesti di sciatore di fondo. Permane l'infiammazione al tendine del ginocchio sinistro, e il malanno impedisce al capitano della Carrera di forzare. Ma lui non si preoccupa: «Sarà la Tirreno-Adriatico a darmi la gamba giusta per la Milano-Sanremo...».

Auguri a Chiappucci, anche ieri nella pattuglia degli ultimi e complessivamente staccato di 14'05". Altro discorso per Fondriest, che senza dannarsi veleggia al settimo posto della graduatoria generale. A proposito della tappa di ieri, bisogna dire che è stata vivace, frizzante già nelle fasi iniziali. Una partenza tambureggiante, un Roscioli che guadagna terreno in compagnia di Vona e Guerrini, un Calcaterra attento, spigliato che porta sotto il gruppo, quattro attaccanti (Zanini, Gamba, Milesi e Perona), che vengono tenuti a bagnomaria e imbrigliati sul finire, quando, la fila è divisa in tre parti. Cipollini è davanti. Non ci sono curve o intralci di vario genere che potrebbero ostacolare la sua sparata e tutti si arrendono, tutti s'inchinano. Terzo successo stagionale di Mariolone, dopo le due tappe iniziali vinte al Giro del Mediterraneo.

Michael Jordan: 25 miliardi per il mondiale dei massimi

■ NEW YORK. L'organizzatore americano Dan Duva ha offerto 15 milioni di dollari, al cambio 25 miliardi di lire, a Michael Jordan, l'ex-stella del basket NBA, se accetterà di sfidare per il titolo mondiale dei pesi massimi il vincitore dell'incontro tra Evander Holyfield e Michael Moorer. «È da pazzi. Non mi batterei con Holyfield neanche se mi dessero una pistola al posto dei guantoni», è stato il commento divertito di Jordan, che negli ultimi tempi si è dato al baseball. Duva è il promotore di Holyfield, che il 22 aprile si batterà a Las Vegas con Moorer per i titoli IBF e WBA. «Non è uno scherzo, siamo serissimi», ha detto Duva in una lettera inviata all'agente di Jordan, David Falk. «Sembra che Jordan ami dimostrare la sua bravura in sport diversi dal basket e che cosa può esserci di più stimolante di una sfida per il titolo mondiale dei pesi massimi?».

GRUPPO SPORTIVO

OLTREPO' 93 s.r.l.
Corso XXVI Aprile, 5
27049 STRADELLA (Pavia)

GEWISS ballan

Telefono e Fax
0385/250472 - 42093
Partiva I.V.A. 01503130187

OLTREPO' 93 - GS GEWISS-BALLAN

GEWISS ballan

Atleti: MORENO ARGENTIN - EVGUENI BERZIN (C.S.I.) - VLADISLAV BOBRIK (C.S.I.) - GUIDO BONTEMPI - DARIO BOTTARO - BRUNO CENGHIALTA - GABRIELE COLOMBO - FRANCESCO FRATTINI - GIORGIO FURLAN - GIUSEPPE GAMBA - NICOLA MINALI - BJARNE RIIS (Danimarca) - PIOTRE UGRUMOV (Lettonia) - ALBERTO VOLPI - ENRICO ZAINA. **Direttore Sportivo:** EMANUELE BOMBINI

L'Oltrepò 93 del Dott. Gastaldi e di Bombini, è approdata al suo secondo anno di ciclismo professionistico.
Ha fatto molto bene nel 1993 cogliendo 10 successi di prestigio, vestendo per 10 giorni la maglia rosa con Argentin e classificandosi al 2° posto nel Giro d'Italia con Ugrumov a soli 58" da Indurain.
I due main sponsor per il 1994 sono la Gewiss spa e la Ballan spa.
La Gewiss spa è azienda leader nella produzione di una vasta gamma di articoli per la realizzazione di impianti elettrici; è presente sui mercati internazionali, dove opera in 80 paesi.
I suoi stabilimenti coprono una superfice totale di 80.000 mq, ha circa 600 dipendenti in Italia, circa 2.000 addetti commerciali nel mondo, un fatturato di circa 180 miliardi ed un utile in costante aumento.
La Ballan spa è azienda leader nella produzione di porte basculanti ed in legno.
Ha sede a Villa del Conte (Pd) ed è guidata da una famiglia da sempre vicina al ciclimo.
Queste due aziende insieme a GE.R.AS:, Rasini Viganò, De Rosa e BiEmme hanno scelto di sponsorizzare l'Oltrepò 93, e questa scelta trova le sue ragioni nella cultura organizzativa, nella professionalità, nella generosità e nel grande senso di responsabilità di dirigenti ed atleti verso i loro sponsor e tutti i sostenitori.
L'Oltrepò 93, guidata dal suo Presidente Dott. Luigi Gastaldi, è fiera da parte sua di aver costituito per l'anno 1994 il team professionistico che assume il nome di G.S. GEWISS-BALLAN altamente competitivo e che si colloca ai primissimi posti della classifica evolutiva a squadre dell'U.C.I.
La Gewiss-Ballan è composta da: **Argentin, G. Furlan, Ugrumov, Riis, G. Bontempi, Bottaro, Volpi, Cenghialta, Zaina, Bobrik, Berzin, Minali, Frattini, G. Colombo** e **Gamba.**
È guidata da Emanuele Bombini coadiuvato da Rosola e Miozzo.
Medico sociale e preparatore è il Dott. Michele Ferrari.
La squadra svolgerà un'attività abbraccerà l'intero arco del calendario internazionale con tutte le grandi classiche in linea, il Giro d'Italia ed il Tour de France.

GER.AS. MILANO · ROMA · NAPOLI — DE ROSA — PLAYBUS — Biemme — RASINI VIGANO' ASSICURAZIONI

La Squadra utilizza biciclette ***DE ROSA*** *equipaggiate con componenti:*

Campagnolo — VITTORIA — COLUMBUS — SOLLE ITALIA — ACI — ELITE — 3ttt

Ruud Gullit «Voglio restare alla Samp»

Sarà molto difficile che Ruud Gullit a fine stagione lasci la Sampdoria per tornare al Milan. L'olandese sarebbe sul punto di rinnovare il suo contratto con la Sampdoria per altri due anni. Lo ha detto lo stesso giocatore ieri affermando che alla Samp si trova benissimo. Nei giorni scorsi era circolata la voce di un possibile ritorno di Gullit al Milan.

Inter: Berti è guarito In campo a marzo

«Berti è perfettamente guarito. Per quanto mi riguarda può tornare alla sua attività». Buone notizie per l'Inter da Lillehammer. Il professor Steadman, il luminare che ha operato Berti ai legamenti crociati del ginocchio destro 5 mesi fa, dà il via libera al centrocampista. Anche lo staff medico dell'Inter è ottimista. Dice il dottor Cipolla: «Il ginocchio di Nicola è recuperato al 100%». Marini raffredda gli entusiasmi: «Niente imprudenze». Berti potrebbe essere disponibile per il derby (20 marzo).

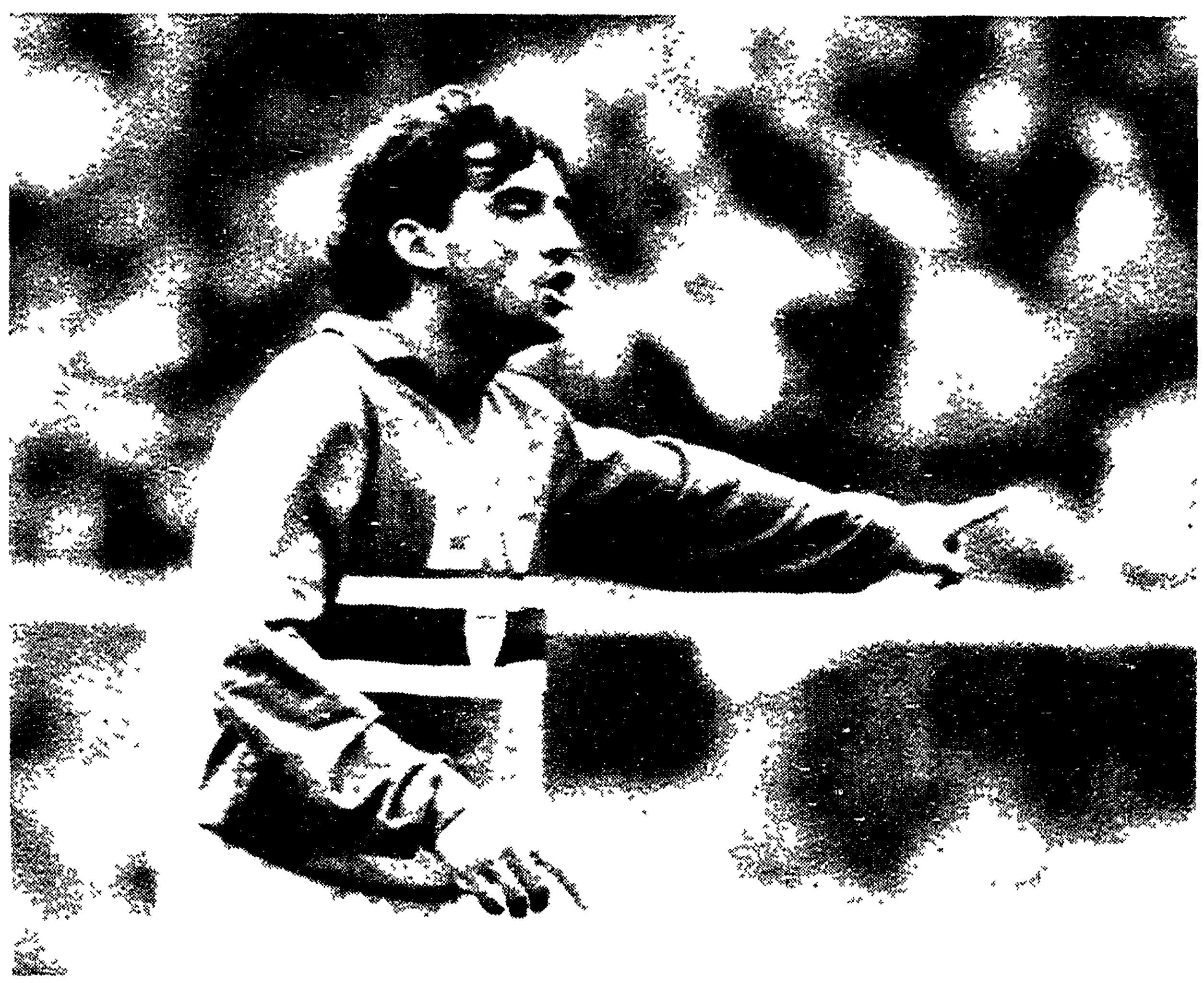
Giudice: tre turni a Moeller Gli arbitri

Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Moller (Juventus), per una Silenzi (Torino), Baresi (Milan), Brolin (Parma), Galante (Genoa), Torrente (Genoa), Gambaro (Napoli), Poggi (Atalanta), Valentini (Atalanta), Sciacca (Foggia). Questi invece gli arbitri di domenica prossima: Atalanta-Juventus Baldas, Genoa-Lecce Dinelli, Milan-Foggia Braschi, Napoli-Cagliari Rosica, Parma-Cremonese Ceccarini, Piacenza-Lazio Arena, Roma-Sampdoria Boggi, Torino-Inter Rodomonti, Udinese-Reggiana (20.30) Cardona.

Atalanta-Juventus	X 2
Genoa-Lecce	1
Milan-Foggia	1 X
Napoli-Cagliari	1
Parma-Cremonese	1
Piacenza-Lazio	X 2
Roma-Sampdoria	X 1 2
Torino-Inter	X 2 1
Udinese-Reggiana (20,30)	1
Cesena-F. Andria	1
Pescara-Palermo	X
Venezia-Verona	1
Vicenza-Lucchese	X 1

Prima corsa	1 1 X 1 X 2
Seconda corsa	2 2 X 1 X 2
Terza corsa	2 2 1 X
Quarta corsa	X X 1 2
Quinta corsa	X 1 1 2
Sesta corsa	1 X X 2

COPPA ITALIA. La Sampdoria batte il Parma 1-0



Roberto Mancini capitano della Sampdoria

Studiolinda

Gullit vale una finale

L'olandese segna ed è ancora decisivo

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

PARMA. Ruud Gullit firma un gol d'autore e regala alla Sampdoria la finale di Coppa Italia. Per la gioia di Eriksson ma soprattutto di Fabio Capello giunto appositamente da Milan per vederlo: infatti si continua a parlare del ritorno del giocatore in rossonero. La Sampdoria si esalta assecondando al meglio le evoluzioni del suo campione. Con un atteggiamento tattico praticamente perfetto la squadra di Eriksson aspetta il Parma a centrocampo facendone tutte le iniziative, per la verità velleitarie. Invernizzi, Evani e Platt erigono una barriera insuperabile mettendo sistematicamente in moto il genio di Gullit ben coadiuvato sulla destra dal vivacissimo Lombardo, lui pure in odore di Milan. Ottima anche la collaborazione di Mancini. Morale: un Parma imprigionato e snervato dalla Samp non riesce mai a creare iniziative valide per Zola e Asprilla, peraltro stretti nella morsa di Vierchowod e Mannini. In sostanza una Samp praticamente perfetta che non concede nulla a Minotti e compagni. I migliori in campo Gullit, Lombardo, Mancini e Pagliuca. Nel Parma si salvano solo Ballotta, Benarrivo e Zola.

Al 18' Gullit inizia lo show personale. Lancia Lombardo in profondità ma il numero sette doriano si fa parare il diagonale da Ballotta. Tre minuti dopo Gullit fa da solo. Riceve il pallone da Serena, si lancia in velocità sulla fascia sinistra, converge in area, salta il portiere e da posizione angolata calibra un perfetto rasoterra che batte contro il palo ed entra in rete. La reazione dei padroni di casa si concretizza al 30' con una punizione al limite di Zola, troppo centrale per impensierire Pagliuca che para facile. Al 35' calcio d'angolo di Zola per la testa di Crippa. La palla sorvola di una spanna la traversa. Al 38' punizione di Lombardo. Alta. Al 44' Brolin, liberato finalmente in area, tira ma Pagliuca sventa con buona intuizione. La ripresa inizia col Parma in pressione ma poco concreto negli ultimi 20 metri. Così risulta più pericolosa ancora la Samp. Al 57' Vierchowod si produce in un assolo. Parte da centrocampo, dopo aver anticipato Asprilla vola verso l'area di Ballotta e tira. Il portiere neutralizza. Al 60' ci prova Minotti con un tiro dalla lunga distanza. Palla a lato. Bisogna arrivare al 71' per vedere un altro tiro in porta del Parma. Lo effettua Crippa ma Pagliuca blocca. Al 77' il Parma va vicinissimo al pareggio: azione sulla sinistra di Benarrivo, cross in area, pronta conclusione di testa di Minotti. Splendida la risposta di Pagliuca che toglie la palla da sotto la traversa. Quattro minuti più tardi il portiere si ripete. Crippa riceve palla nel cuore dell'area doriana, tira prontamente in porta ma il portiere è in serata magica, si distende e devia con una mano in corner. Chiusura con Gullit ancora protagonista. Conquista palla sulla tre quarti campo, si libera di un avversario, entra in area e prova il diagonale. Ballotta devia in corner.

Parma: Ballotta, Balleri (46' Melli), Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla.
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Rossi, Lombardo, Invernizzi, Platt, Mancini, Evani.
Arbitro: Beschin.
Rete: 21' Gullit.
Note: angoli 8-3 per il Parma; ammoniti Benarrivo, Mannini e Vierchowod.

E oggi l'Ancona cerca una magia

Un Torino a tre punte per rimontare stasera (ore 19, diretta su Rai 2) il gol di svantaggio contro l'Ancona (all'andata finì 1-0, gol di Agostini) nella partita di ritorno della semifinale di Coppa Italia. Il tecnico granata Mondonico schiererà il tris Carbone, Silenzi e Francescoli. Mancheranno invece Gregucci e Sordo, squalificati, oltre ad Osio, convalescente da una frattura a un piede. Quella di stasera per il Toro e la prima di una settimana decisiva: domenica si giochera un posto Uefa in casa contro l'Inter, e mercoledì prossimo affronterà, sempre al Delle Alpi, gli inglesi dell'Arsenal per cercare di accedere alla semifinale di Coppa Coppe. L'Ancona sarà quasi al completo: mancherà infatti Centofanti. C'è qualche timore per Lupo, ma dovrebbe farcela. Guerini ha chiesto ai suoi di «mettercela tutta per realizzare un'impresa storica». Al seguito dei marchigiani dovrebbero esserci 500 sostenitori.

LE PAGELLE

Ruud, il signor Calcio merita il 9 Ballotta e Zola i migliori emiliani

Ballotta 7: il primo pallone pericoloso che arriva dalle sue parti lo calcia Gullit ed è gol. Poi il portiere di Coppa del Parma si supera parando un bolide di Vierchowod tirato da due passi. E quando si rivede davanti l'olandese della Samp gli nega un po' goffamente il 2 a 0.

Balleri 5: è timoroso sia in fase offensiva che difensiva. Col naso all'insù guarda dalla sua postazione passare Gullit lanciato a rete. Quando se ne accorge è tardi. Viene sostituito da Melli nella ripresa.

Benarrivo 6: non c'è Di Chiara e Scala lo sposta sulla sinistra. Se la cava, però le sue incursioni in attacco sono meno pungenti del solito. Lombardo quando avanza lo fa soffrire e il terzino quando lo ferma con le cattive si fa ammonire.

Minotti 5: Lombardo e Gullit sono troppo veloci per lui che spesso viene scavalcato. Quando il Parma è in svantaggio cerca di dare una mano in avanti e affolla il centrocampo.

Apolloni 5: come sopra: le rapidissime incursioni degli attaccanti doriani lo lasciano di stucco.

Sensini 4: dopo 3 mesi di pratica al Parma si interroga ancora sulla posizione da mantenere. Lo salva Scala nel secondo tempo: lo mette a fare il terzino al posto di Balleri. Quando prova a tirare contro Pagliuca è quasi-gol. Ma è sempre poco.

Brolin 6: macina metri in gran quantità. Partecipa con passione all'assalto alla porta di Pagliuca ma i suoi traversoni da destra sono spesso imprecisi.

Pin 6: nemmeno la sua solita linearità riesce a dare ordine al centrocampo degli emiliani. Evani gli toglie spesso la facoltà di pensare.

Crippa 6: esordisce litigando con Platt verso il quale mostra un accenno di reazione. Poi fortunatamente per lui si placa. Si sposta a destra nella seconda metà di gara e si danna l'anima per contribuire al forcing della sua squadra. Esce dal campo pesante del Tardini sporco di fango come un giocatore catch.

Zola 7: la classe non manca, lo si vede da qualche dribbling da numero. ma davanti a lui non c'è chi sa approfittare dei suoi suggerimenti. Tira una punizione in bocca a Pagliuca.

Asprilla 5: nei primi minuti dà l'idea d'essere incontenibile, poi finisce sotto le cure di Vierchowod che non lo fa più ragionare. Alla fine del primo tempo non approfitta di un regalo della difesa blucerchiata e sbaglia goffamente un gol fatto. Poi pian piano cala il buio.

Melli 6: entra al posto di Balleri quando il Parma deve attaccare. Gira e rigira attorno alla porta di Pagliuca come un falco, ma quando può colpire di testa il portiere della nazionale fa il miracolo.

Pagliuca 8: si fa trovare pronto quando Zola nel primo tempo tira su punizione: undici giorni fa in campionato fu proprio su una soluzione da fermo che il Parma fece sua la partita. Bravo nella ripresa a bloccare un rasoterra infido di Crippa, grandissimo quando con un incredibile scatto di reni devia una zuccata di Melli. Il basettone stile moderno non gli dona, però almeno porta fortuna. Lucido.

Mannini 6: non è in forma ed è comprensibile perché sta recuperando la condizione dopo un inverno di acciacchi. Soffre gli allunghi di Benarrivo e Crippa che si aggirano dalle sue parti, però l'esperienza non è un optional. E allora lui riesce a schivare il pericolo. Furbo.

Serena 6: il pezzo migliore della serata è l'assist per il gol di Gullit. Non è Maldini e neppure Benarrivo, però non ruba lo stipendio. Dignitoso.

Gullit 9: il migliore in campo. L'uomo partita. Il pezzo più spettacolare della serata (un doppio passo che fa venire il mal di testa a Sensini). Il più sportivo (subisce due calcioni e non si scompone). Il sampdoriano che spinge di più. Il signor Calcio, per intenderci.

Vierchowod 7,5: vecchio satanasso è lanciato verso i 35 anni ma possiede ancora lo scatto del ventenne. La furia di Asprilla si infrange su di lui. Splendido e sfortunato quando nella ripresa fa il «cosacco» e sfonda la linea difensiva del Parma: lo ferma solo Ballotta. Inossidabile.

Rossi 6: libero d'emergenza sta su le sue ben attento a non commettere errori.

Lombardo 8: l «pelato» più veloce del nostro calcio gioca un'altra partita esemplare. Peccato che un altro «pelato», Sacchi, non lo veda per la Nazionale. E poi parlano della solidarietà per categorie. Ma se continua a giocare così e non va in America è uno scandalo. Travolgente.

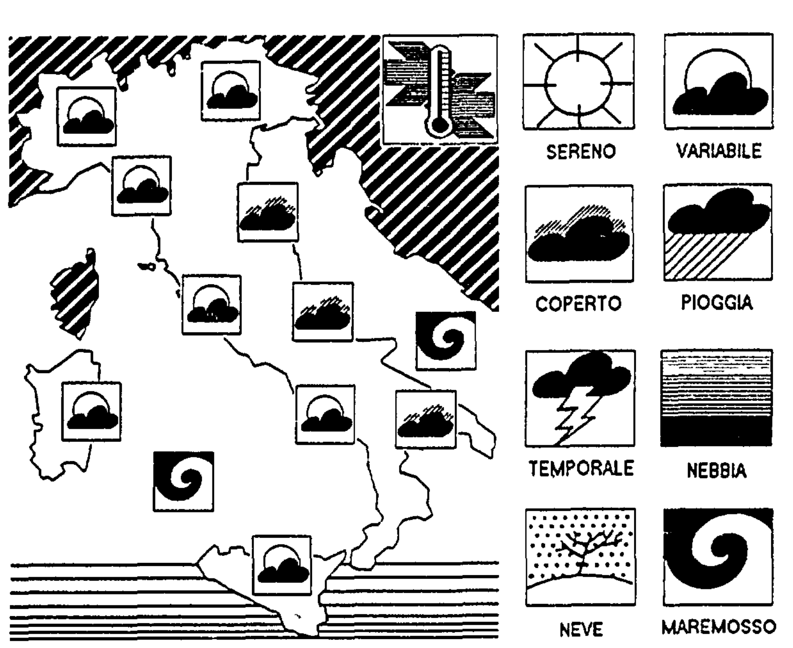
Invernizzi 6: riserva per vocazione Oddìo svolge il compitino in maniera diligente ma si ferma lì. Condannato a recitare sempre e comunque la parte del comprimario.

Platt 6: un paio di acuti nel primo tempo quando dà il suo contributo. Scompare nella ripresa. Incostante.

Mancini 7: con Zola dirimpettaio di maglia e compagno di sospiri dietro al numero dieci azzurro di Roberto Baggio è un bel duello a distanza sul tema «calcio stil novo». Tacchi, tocchi e tocchetti: ricama e inventa sull'erba fradicia. Quando la classe non è acqua. Regale.

Evani 6,5: l'amico maratoneta che da ben più di una mano alla causa doriana. Fratello di esilio con Gullit, anche lui come l'olandese è rifiorito in Riviera. Tenero.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni adriatiche, su quelle joniche e sul triveneto nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di residue precipitazioni, ma tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi, specie su quelli appenninici meridionali. Dopo il tramonto foschie anche dense potranno ridurre la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.
TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori.
VENTI: deboli o moderati nord-occidentali su tutte le regioni.
MARI: mossi, localmente molto mossi con moto ondoso in attenuazione sui bacini centro-settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4	5	L'Aquila	-3	10
Verona	3	7	Roma Urbe	5	14
Trieste	5	8	Roma Fiumic.	3	15
Venezia	2	8	Campobasso	4	10
Milano	4	5	Bari	3	15
Torino	-1	6	Napoli	3	14
Cuneo	np	np	Potenza	4	10
Genova	9	11	S. M. Leuca	7	12
Bologna	3	8	Reggio C.	6	16
Firenze	3	12	Messina	9	15
Pisa	5	13	Palermo	8	20
Ancona	3	13	Catania	1	18
Perugia	6	10	Alghero	4	16
Pescara	-1	11	Cagliari	3	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2	1	Londra	2	3
Atene	6	14	Madrid	9	12
Berlino	-5	1	Mosca	-15	-5
Bruxelles	0	2	Nizza	6	14
Copenaghen	3	1	Parigi	5	11
Ginevra	1	12	Stoccolma	np	-3
Helsinki	-17	5	Varsavia	-1	0
Lisbona	np	15	Vienna	-2	7

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 × 30)
Commerciale feriale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 4.100.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 770.000
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 635.000
Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 7.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/58388770-58388 1
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051/6347101
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/8550 8061-8556903
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834
Concessionaria per la pubblicità locale
SPI - Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq), via Colle Marcangeli 58/B
SABO, Bologna, Via del Tappezziere 1
Nigi, Milano, via Cino da Pistoia 10

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma